ABACO VIAGGI
abacoviaggi.com
0432 900077

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2025

€ 1,70 ANNO 80-N°269 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Ricercatori precari al Cro e al Burlo La Regione garantisce il posto fisso



PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

Electrolux Professional si allarga È sua l'azienda Usa delle friggitrici



CESCON / PAGINA 13

LA POLITICA

LEGGE SULL'EDUCAZIONE SESSUALE

Femminicidi, Valditara attacca l'opposizione Bagarre in Aula



Il ministro Valditara ieri alla Camera

Bagarre alla Camera sulla legge per l'educazione sessuale nelle scuole e il consenso informato. «Vergognatevi» ha detto il ministro Valditara all'opposizione. «Il ministro chieda scusa». **LO MELE** / PAGINA 6

LO SCONTRO A FUOCO FRA LE FAMIGLIE HUDOROVICH E LEVACOVICH. FUORI PERICOLO I QUATTRO FERITI COLPITI DAI PROIETTILI. TROVATI DIECI BOSSOLI

Sparatoria, un arresto

All'origine della faida c'è il mancato rispetto di un lutto. Inchiesta per tentato omicidio plurimo

Nella cultura rom il lutto è una cosa seria. Non che non lo sia anche in quella italica, ma per le famiglie di origine nomade diventa questione d'onore. A tal punto che quando non viene rispettato può dar vita e vere e proprie faide familiari. È quanto accaduto tra gli Hudorovich e i Levacovich di Udine, protagonisti, martedì, di uno scontro a fuoco in via della Roggia. A tal punto che quando non viene rispettato può dar vita a faide familiari. È quanto accaduto tra gli Hudorovich e i Levacovich di Udine, protagonisti, martedì, di uno scontro a fuoco in via della Roggia. **CESARE E MICHELLUT** / PAGINE 18 E 19

IN VIA DELLA ROGGIA A UDINE

Il sindaco fra i residenti «Una ferita al vivere civile»

Il sindaco Alberto Felice De Toni ieri mattina si è recato in via della Roggia, teatro della sparatoria di martedì, per testimoniare la sua vicinanza e quella della sua giunta ai cittadini del quartiere. **PIGANI** / PAGINA 20



La polizia al lavoro dopo la sparatoria

LE REAZIONI

La minoranza critica la giunta «Risposta ferma e più agenti»

Il centrodestra prende posizione sulla faida tra famiglie di origine nomade finita con una sparatoria, nel tardo pomeriggio di martedì in via della Roggia. E chiede azioni mirate a una maggior sicurezza. / PAGINA 21

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

SUI MIGRANTI DARE-AVERE TRA UE E ITALIA

L'Europa farà l'Europa, se l'Italia farà l'Italia. La Commissione Ue dopo il primo ciclo annuale di gestione del nuovo *Patto sui Migranti* offre solidarietà a Roma. / PAGINA 4

L'ANALISI

CARLO BERTINI

FICO E BRUNETTA DUE CAMPIONI DELLE GAFFES

Se non fosse che la scena politica italiana regala plot di rara poesia, si stenterebbe a credere a storie come queste, intrecciate da un unico filo. / PAGINA 7

NELLE PIAZZE XX SETTEMBRE E DUOMO SI STANNO ULTIMANDO GLI ALLESTIMENTI PER LE FESTIVITÀ



Udine, ecco la pista di pattinaggio e gli abeti di Natale

Piazza XX Settembre ospita la struttura con il ghiaccio ma in città sono anche arrivati 12 alberi di Natale / PAGINA 24

IN CRONACA

MINACCE IN COMUNE A UDINE

La maggioranza: «Inorridiscono le parole del centrodestra»

La tensione in Comune non si placa. Dopo la bufera scoppiata sulle minacce ricevute da alcuni componenti della giunta, la polemica politica si infiamma di nuovo. Stavolta a prendere la parola sono i capigruppo di maggioranza, che rispondono duramente al comunicato diffuso da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Identità Civica. «Inorridiamo alla lettura delle parole di parte della destra cittadina» scrivono i capigruppo del centrosinistra. E aggiungono che è stato «ampiamente superato il limite del ridicolo». / PAGINA 22

FAKE NEWS FESTIVAL

Gheno: bisogna imparare a leggere

FABIANA DALLAVALLE

Vera Gheno, sociolinguista, divulgatrice e saggista che crede fortemente nel potere delle parole, autrice di successo del podcast "Amare parole" è attesa oggi alle 16, alla Torre di Santa Maria a Udine, nella prima giornata del Festival Fake News per un incontro senza copioni e senza filtri che prenderà forma direttamente dalle domande del pubblico. / PAGINE 36 E 37



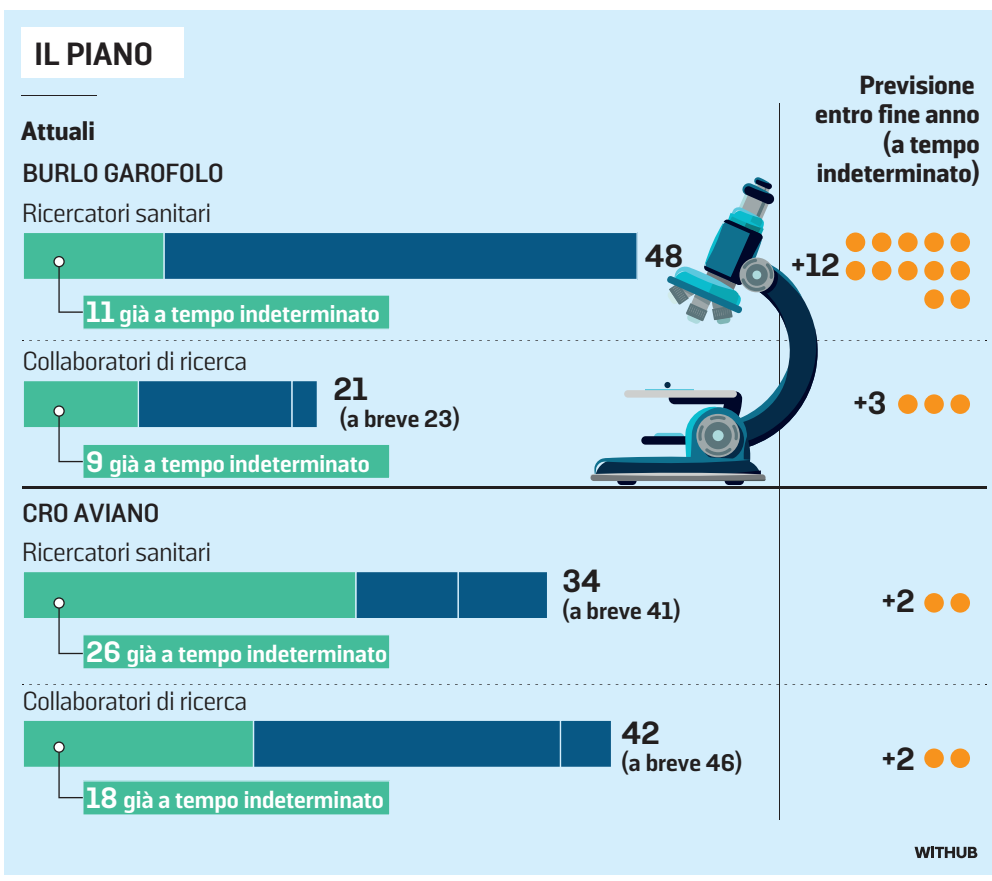
Vera Gheno sarà oggi a Udine

ABACOVIAGGI www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077



Avvento			Assisi e i luoghi di San Francesco	4	€ 690
Ravenna e Cesenatico, mosaici e presepi	2	€ 350	Natale a Parigi, la Ville Lumiére	4	€ 1.380
Milano e la Fiera di Sant'Ambrogio	2	€ 360	Parigi, la Ville Lumiére	4	€ 1.380
Innsbruck, Rattenberg e Swarovski	3	€ 495	Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	€ 1.380
Zagabria e Lubiana	3	€ 520	India Classica, il Rajastan dei Maharajà	10	€ 2.350
Montepulciano, Pienza e Montalcino	3	€ 530	**Capodanno**		
Costa Azzurra e il Principato di Monaco	4	€ 720	Capodanno a Villa Fenaroli e Brescia	2	€ 480
Svizzera, Montreux e Babbo Natale	4	€ 880	Monaco di Baviera e Augusta	3	€ 640
Praga, Dresda e Cesky Krumlov	5	€ 880	Firenze, gioiello del Rinascimento	3	€ 720
Stoccarda e Ulm, i mercatini	5	€ 920	Budapest, la Parigi dell'Est	4	€ 840
Norimberga e la Strada Romantica	5	€ 920	Vienna e Baden Capodanno dorato	4	€ 1.040
Alsazia e Friburgo, come in una fiaba	5	€ 980	Dublino, il fascino celtico dell'anno nuovo	4	€ 1.450
Natale			Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	€ 1.480
St. Moritz e treno del Bernina	3	€ 650	Londra, mezzanotte e Big Ben	5	€ 1.630
Vienna, l'eleganza del Natale imperiale	4	€ 880	Lisbona, città della luce	5	€ 1.720
Terme di Lasko, benessere termale	4	€ 595	Marocco, Capodanno fra le città imperiali	8	€ 2.480

Friuli Venezia Giulia





Cro e Burlo ricercatori a tempo indeterminato

Piano della Regione per stabilizzare gli studiosi precari: stanziati oltre 5 milioni

Giacomina Pellizzari

Dopo anni di precariato diciannove ricercatori impegnati nei laboratori del Cro di Aviano e del Burlo Garofolo di Trieste saranno assunti a tempo indeterminato. La Regione finanzia il piano di stabilizzazione con 5,1 milioni di euro – 1,6 finirà nelle casse del centro di eccellenza triestino e 3,5 in quelle di Aviano – accollandosi, a partire dal prossimo anno, la spesa per le assunzioni a tempo indeterminato. È un passo importante che l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha voluto fare per consolidare i due istituti scientifici, riconoscere i talenti dei giovani ricercatori e trattenere i migliori nelle nostre strutture sanitarie. Il Friuli Venezia Giulia è una delle poche regioni, se non l'unica, che scommette sulla ricerca sanitaria. Finora il percorso seguito dai ricercatori era segnato da borse o assegni di ricerca annuali e dall'aumento dell'ansia mano a mano che il contratto a tempo determinato si avvicinava alla scadenza. Ieri a Udine Riccardi, affiancato dai direttori generali e dai direttori scientifici del Burlo e del Cro, Francesca Tosolini e Massimo Zeviani, e Giuseppe Tonutti e Gustavo Baldassarre, ha presentato l'iniziativa ricordando che «l'attività di ricerca contribuisce a migliorare la qualità della vita delle persone, offrendo cure più efficaci, meno invasive e sempre più impegnative.

IL PIANO

Le 19 stabilizzazioni consolidano i due Irccs ed evitano ai ricercatori di dover attendere anche dieci anni per arrivare all'assunzione. I 5,1 milioni già stanziati dalla Regione consentiranno di coprire le spese dell'intera dotazione organica del personale. Una volta completata l'operazione, gli istituti di ricerca continueranno ad assumere utilizzando il contributo ministeriale e altri fondi finalizzati alla ricerca. «È una diretta conseguenza delle linee di gestione che abbiamo recentemente approvato con coerenza rispetto alle dotazioni inserite nella legge di stabilità che trova lo stanziamento di previsione nell'assestamento bis approvato a ottobre», ha sottolineato l'assessore prima di snocciolare i dati: «Tra ricercatori e collaboratori di ricerca abbiamo oltre un centinaio di persone impegnate nel sistema». Al Burlo lavorano 48 ricercatori sanitari, 11 dei quali già a tempo indeterminato, e 21 collaboratori di ricerca, a cui, a breve, se ne aggiungeranno altri due, nove dei quali già stabilizzati. Entro la fine di dicembre l'istituto assumerà a tempo indeterminato altri 12 ricercatori e tre collaboratori di ricerca.

LA SITUAZIONE AL CRO

Simile la situazione al Cro di Aviano dove si contano 34 ricercatori sanitari (a breve saranno 41), 26 già assunti a tempo indeterminato e 42 collaboratori di ricerca sanitaria destinati ad arrivare a 46, 18 dei quali già stabilizzati. Entro la fine dell'anno l'istituto bandirà due ulteriori concorsi, che permetteranno di garantire il posto fisso ad altri due ricercatori sanitari e altrettanti collaboratori professionali di ricerca. Quest'ultimo passaggio completerà il piano delle assunzioni previste per l'anno in corso. Riccardi ha voluto soffermarsi, infatti, sull'importanza del capitale umano che – a suo avviso – «non si valorizza solo con le risorse economiche. Il talento delle persone si esprime quando esistono condizioni di certezza, che consentono a ciascuno di costruirsi una vita».

I COMMENTI

Inutile dire che il finanziamento regionale ha fatto tirare un sospiro di sollievo anche ai vertici degli istituti scientifici costretti, ogni fine anno, ad affrontare le preoccupazioni dei precari. «Nel 2017 è stata avviata la riforma per inquadrare il personale della ricerca in un ambito più specifico rispet-

LA STORIA

Il contratto dopo dieci anni: «Così è più facile pianificare»

LA TESTIMONIANZA

Dieci anni da precaria, o meglio da assegnista di ricerca al Cro di Aviano. Laureata all'università degli studi di Trieste, dove ha fatto il dottorato di ricerca, Ilenia Pellarin, 41 anni, di Morsano al Tagliamento, è arrivata all'istituto scientifico specializzato nella cura dei tumori, con un contratto di post dottorato quando di anni ne aveva poco più di trenta.

Da allora ha seguito una sorta di percorso a ostacoli che a ogni fine anno la costringeva a vivere momenti di incertezza visto che qualsiasi imprevisto avrebbe potuto interrompere la sua carriera che, oggi, la vede impegnata nello studio del tumore dell'ovaio e della resistenza alla terapia farmacologica. «Sono andata avanti dieci anni con borse di studio annuali rinnovabili e finalmente, recentemente, sono stata stabilizzata», racconta Pellarin non senza ammettere che l'assunzione a tempo indeterminato le ha garantito una serie di opportunità che prima non aveva.

Non ultima la pianificazione di una vita familiare più lineare, che da precaria non le risultava possibile anche se – aggiunge – «diverse mie colleghe con percorsi più lunghi del mio sono riuscite a gestire entrambe le cose: il lavoro e la maternità».

Detto questo la ricercatrice concorda sul fatto che alla base c'è la passione per la ricerca a motivare i tanti precari che sperano di raggiungere l'assunzione a tempo indeterminato. Chi avverte questo richiamo trascorre la maggior parte del suo tempo in laboratorio. Anche Pellarin continua a farlo, il suo scopo scientifico è riuscire a individuare i meccanismi che provocano la resistenza alla chemioterapia. Alla lunga, però, qualcuno si stanca e cerca altre opportunità, non ultimo il trasferimento all'estero. In quel caso vengono meno professio-



ILENIA PELLARIN
RICERCATRICE AL CRO DI AVIANO
STUDIA LA RESISTENZA FARMACOLOGICA

«Con accordi limitati basta un taglio delle risorse per rischiare di restare a casa»

«La stabilità garantita dalle istituzioni ci sprona a partecipare a nuovi bandi»



I RICERCATORI IN REGIONE
MEDICI E STUDIOSI AL BURLO DI TRIESTE DURANTE L'INIZIATIVA "RETREAT"

Le università sono alle prese con l'esaurimento dei fondi del Pnrr
L'auspicio è che da Roma arrivino misure per consolidare la ricerca

Negli atenei regionali le assunzioni restano un miraggio per i giovani scienziati

IL FOCUS

Piero Tallandini

Se per i ricercatori di Cro e Burlo si prospetta la fine del precariato, in Friuli Venezia Giulia per decine di altri colleghi delle università, entrati nel sistema della ricerca grazie ai fondi del Pnrr, il limbo è destinato a durare ancora. Eppure lo scenario è migliore rispetto al resto del paese, dove l'esaurimento dei fondi rischia di portare già nei prossimi mesi all'espulsione di migliaia di ricercatori precari dal sistema universitario. In Fvg le risorse mobilitate dalla Regione per il triennio 2025-2027 consentiranno, invece, di evitare l'uscita dei ricercatori, almeno per altri due anni. Ma il tempo indeterminato per la maggior parte di loro resterà un sogno pressoché irraggiungibile, salvo poche stabilizzazioni.

All'Università di Trieste sono 32 i ricercatori a tempo determinato arrivati con i fondi del Pnrr e in scadenza nel 2027. «Ricercatori che non si sono rivelati solo un valore aggiunto, ma autentica linfa per l'attività accademica, distinguendosi sia in progetti di ricerca nazionale che internazionale – sottolinea la rettrice Donata Vianelli –. Ciò premesso, è evidente come il sistema universitario italiano non possa assorbire a tempo indeterminato il numero elevatissimo di ricercatori arrivati negli atenei sulla spinta dei soldi del Pnrr. Quindi occorre spostare la sfida dalle università al territorio, facendo in modo che chi non riuscirà a ottenere una stabilizzazione nell'ambito accademico possa trovare una collocazione nel mondo delle imprese, che sempre di più cercano figure di alto livello per la ricerca applicata».

Una doppia corsia, insomma, per portare al traguardo di un futuro stabile i ricercatori precari del Friuli Venezia Giulia: quella accademica e quella delle imprese. «L'auspicio è che tanti ricercatori possano restare da noi, ma è importantissimo continuare a lavorare per la valorizzazione di questi profili di alto livello nelle aziende. E poi, una volta assunti dalle imprese, nulla vieta che possano portare avanti l'attività anche in collaborazione con l'ateneo», osserva Vianelli.



DONATA VIANELLI
È LA RETTRICE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Vianelli: «Sono un vero valore aggiunto, ma sarà impossibile assorbirli tutti»



GIORGIO ALBERTI
PRORETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Alberti: «Si lavora per dare loro anche una prospettiva nelle imprese»

Sempre a Trieste, ma alla Sissa, i ricercatori Pnrr sono in tutto 50, di cui 40 assegnisti e 10 Rtda, ovvero ricercatori a tempo determinato di tipo A, cioè senza stabilizzazione automatica. «Il tema della precarietà è fondamentale anche perché bisogna evitare di vanificare, a medio e lungo termine, l'investimento ottenuto grazie ai fondi del Pnrr – è la riflessione di Andrea Romanino, direttore della Scuola internazionale superiore –. Sarebbe un peccato se questi ricercatori, non trovando una stabilizzazione qui, uscissero dal sistema nazionale della ricerca, magari andando all'estero e diventando delle risorse per altri paesi. Per noi i ricercatori arrivati con il Pnrr hanno rappresentato un valore aggiunto importantissimo, soprattutto in campi come digitalizzazione e simulazioni numeriche». «Possono fruire del supporto della nostra Regione, ma è importante poter dare loro una prospettiva ulteriore – aggiunge Romanino –. È essenziale che tutti i nostri ricercatori a tempo determinato, non solo quelli legati al Pnrr, possano avere la chance di mettersi in gioco e ambire a una carriera stabile nel sistema nazionale della ricerca. Qui o in altre realtà».

All'Università di Udine grazie ai fondi del Pnrr e poi al sostegno della Regione per il prossimo biennio è possibile continuare a offrire un'opportunità a 28 giovani studiosi (20 ricercatori e 8 assegnisti di ricerca). «Il nostro sistema è sempre stato sbilanciato dal punto di vista anagrafico, con un'età media molto alta, e quindi l'apporto di questi ricercatori più giovani è doppiamente importante – rimarca Francesco Pitassio, il delegato alla ricerca dell'ateneo udinese che segue da vicino anche la situazione dei ricercatori precari –. Hanno portato energia, forze fresche, elementi cruciali per la ricerca e l'innovazione. Adesso occorre lavorare per consentire a questi ricercatori di continuare il loro percorso coinvolgendo sempre di più il territorio, innervandolo di competenze che possano poi diventare opportunità per loro e per le imprese, oltre che per l'ateneo. Saremmo più che felici, nei prossimi anni, di poterli stabilizzare da noi, ma il coinvolgimento delle imprese è indispensabile per dare una prospettiva».

Concetti ribaditi anche dal prorettore Giorgio Alberti: «I ricercatori arrivati con il Pnrr e che ora resteranno altri due anni sono preziosissimi per l'attività dell'ateneo, a cominciare da progetti come iNEST, Agritech e il Centro nazionale per la biodiversità. L'auspicio è che nei prossimi anni arrivino risorse dal ministero per poterli stabilizzare. Del resto in questi mesi alcuni dei nostri Rtda sono stati assunti a tempo indeterminato. E intanto l'impegno è di proseguire la collaborazione con il mondo della ricerca privato e quello delle imprese». —

RICCARDO RICCARDI

«Certezze»



«Parliamo spesso di capitale umano - ha sottolineato l'assessore regionale Riccardo Riccardi - che non si valorizza solo con le risorse economiche. Il talento delle persone si esprime quando esistono condizioni di certezza, perché ciascuno ha una vita da costruire. La stabilizzazione di queste figure professionali, che non dovranno più attendere la fine dell'anno per sapere se potranno continuare a lavorare, rappresenta dunque un passo fondamentale».

FRANCESCA TOSOLINI

«Coperture»



«Nel 2017 è stata avviata la riforma per inquadrare il personale della ricerca in un ambito più specifico rispetto alla condizione precedente dove c'erano solo borse di studio o tempi determinati. La normativa oltre a favorire lo sviluppo contrattuale e garantire a queste figure una giusta collocazione, ha anche definito le coperture finanziarie per fronteggiare la sostenibilità del piano», ha evidenziato la direttrice generale del Burlo, Francesca Tosolini.

GIUSEPPE TONUTTI

«Passi avanti»



Il direttore generale del Cro di Aviano, Giuseppe Tonutti, ha raccontato l'episodio che l'ha visto protagonista sette anni fa in veste di commissario del centro di riferimento oncologico: «Sono arrivato a metà novembre e ho trovato decine di ricercatori che non sapevano cosa gli sarebbe successo a dicembre. Da allora sono stati fatti diversi passi avanti e oggi possiamo dire di avere una dotazione organica a tempo indeterminato».

Il finanziamento consentirà di trattenere i professionisti

La manovra permette di confermare le figure già assunte e di bandire concorsi

to alla condizione precedente dove c'erano solo borse di studio o tempi determinati. La normativa oltre a favorire lo sviluppo contrattuale e garantire a queste figure una giusta collocazione, ha anche definito le coperture finanziarie per fronteggiare la sostenibilità del piano», ha evidenziato Tosolini, nel precisare che al Burlo i fondi regionali consentono di stabilizzare 15 nuovi ricercatori e di sostenere le 20 assunzioni precedentemente perfezionate. Si tratta di quasi la metà della dotazione organica fissata in circa 80 ricercatori, al fianco dei quali operano anche figure di supporto nella costruzione e nella rendicontazione dei bandi di ricerca. «L'intervento della Regione – ha concluso la direttrice – ci consente di essere sempre più presenti». Nel condividere l'analisi della collega, Tonutti si è limitato a raccontare l'episodio che l'ha visto protagonista sette anni fa in veste di commissario del Cro: «Sono arrivato a metà novembre e ho trovato decine di ricercatori che non sapevano cosa gli sarebbe successo a dicembre. Da allora sono stati fatti diversi passi avanti e oggi possiamo dire di avere una dotazione organica a tempo indeterminato». Altrettanto soddisfatti i direttori scientifici: Zeviani si è soffermato sulla missione degli Irccs: «È la prima volta che attraverso un accordo tra ministero e regione si crea un'articolazione di saperi e conoscenze stabile e permanente che permette lo scambio tra ricerca e clinica. Questo non poteva avvenire prima della stabilizzazione. Ora si possono creare progetti a più lungo termine a vantaggio dei pazienti». Anche Baldassarre ha ringraziato la Regione per l'attenzione alla ricerca: «Avere persone stabilizzate in grado di vincere progetti competitivi è di primaria importanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nalità determinanti per il futuro del Paese.

«Personalmente – continua la ricercatrice – non ho mai temuto di trovarmi senza contratto, forse sarà stato per lo scambio che avevo con il mio supervisore, ma sicuramente è un rischio che, in quella situazione, si può correre. Banalmente – sottolinea – basta un taglio ai fondi per impedire il rinnovo dei contratti». Anche i ricercatori stabilizzati apprezzano lo sforzo fatto dalla giunta Fedriga per consolidare la pianta organica degli istituti di ricerca. «È importante che la Regione sostenga la ricerca e garantisca certezza ai ricercatori» conclude la neo assunta nel dirsi convinta che la stabilità spronerà lei e i suoi colleghi a partecipare ad altri bandi europei.

I risultati non mancano. Nel bando appena scaduto un giovane ricercatore sanitario del Cro ha vinto un finanziamento di 300 mila euro per uno co-sviluppo di un nuovo farmaco per i tumori resistenti dell'ovaio, mentre un altro suo collega ha ottenuto altri 300 mila euro dalla Cassa depositi e prestiti per portare a termine il suo progetto finanziato dal Pnrr. Lo ha riferito il direttore scientifico, Gustavo Baldassarre, facendo notare che «le figure stabilizzate dalla Regione sono un asset importantissimo che ci consentiranno di rimanere eccellenza nella ricerca sanitaria». —

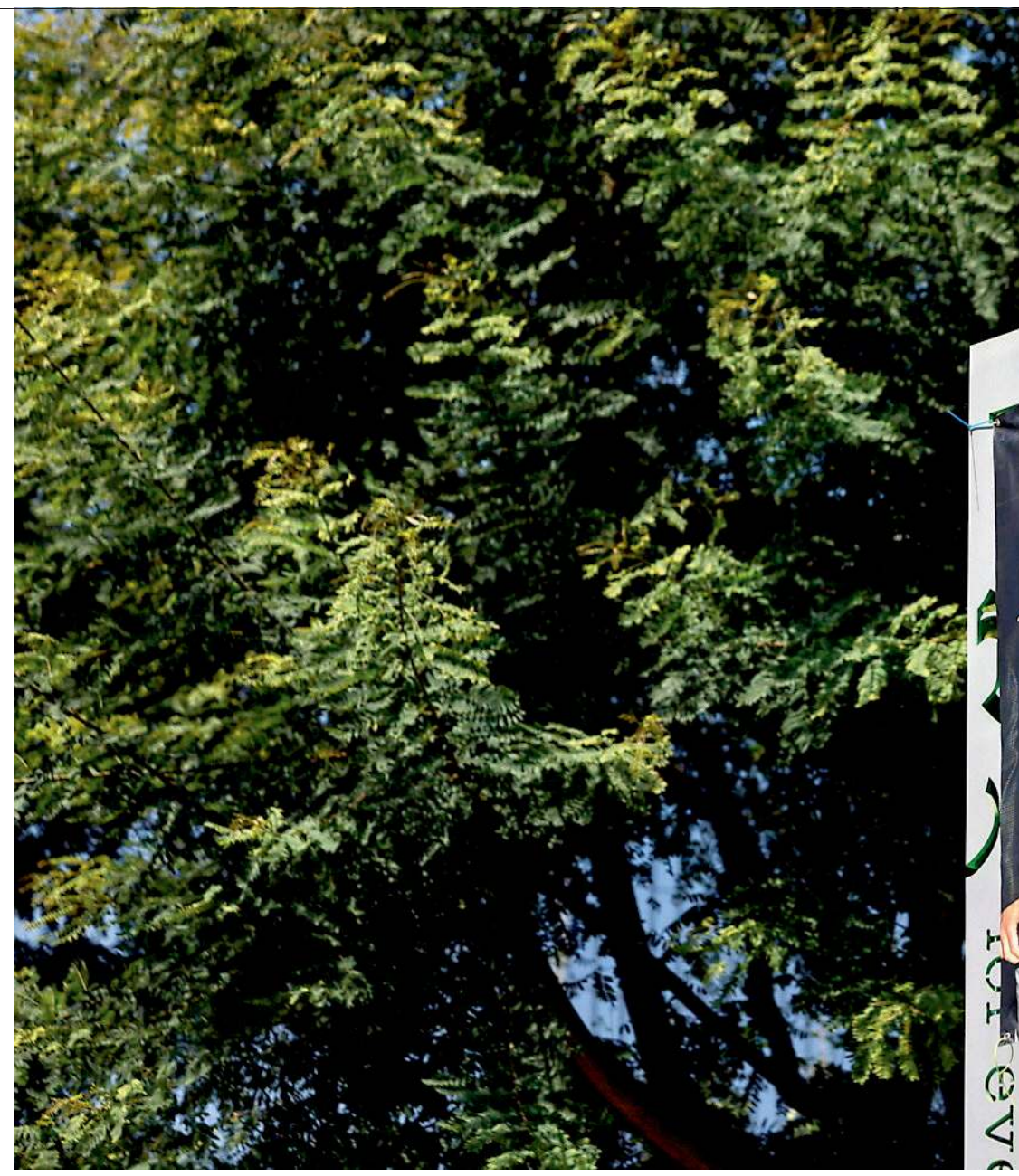
G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

L'email choc di Epstein «Trump da me con Giuffre»

La diffusione della corrispondenza riaccende il caso I democratici: «Cosa altro nasconde la Casa Bianca?»



Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Trump sapeva delle ragazze» e «Virginia Giuffre ha passato ore a casa mia con lui». Firmato Jeffrey Epstein. Dopo aver incenerito il principe Andrea, esautorato da ogni titolo nel Regno Unito, il caso del finanziere pedofilo esplode pericolosamente nelle mani del tycoon, con la diffusione di alcune email di Epstein da parte dei democratici della commissione vigilanza della Camera che indaga sulla vicenda. I messaggi, scambiati con la fidanzata-complice Ghislaine Maxwell e con il giornalista-scrittore Michael Wolff, contraddicono non solo la versione del tycoon, ma anche quella della stessa Maxwell che intende chiedere al presidente la scarcerazione, commutando i suoi 20 anni di pena dopo aver escluso il suo coinvolgimento in comportamenti illeciti.

DEM ALL'ATTACCO

I dem vanno all'attacco, cavalcando le frasi compromettenti del finanziere: «Queste ultime email e corrispondenze sollevano domande inquietanti su cosa stia ancora nascondendo la Casa Bianca e sulla natura del rapporto tra Epstein e il presidente», ha incalzato il deputato Robert Garcia, massimo esponente del partito nella commissione di vigilanza. Immediata la reazione della Casa Bianca, che ha accusato gli oppositori di voler gettare fango: «I Democratici hanno fatto trapelare selettivamente email ai media progressisti per creare una falsa narrazione e diffamare il presidente Trump», ha replicato la portavoce Karoline Leavitt, ribadendo l'affermazione del tycoon secondo cui cacciò «Epstein dal suo club a Mar-a-Lago decenni fa per essersi comportato in modo inappropriato con le sue dipendenti, inclusa la Giuffre», che peraltro «non lo ha mai accusato di nulla».

LA REAZIONE

La reazione del presidente è arrivata qualche ora dopo su Truth: «I Democratici stanno

> **La replica: «I dem stanno cercando di tirare fuori di nuovo questa bufala»**

cercando di tirare fuori di nuovo la bufala su Jeffrey Epstein, perché farebbero qualsiasi cosa pur di distogliere l'attenzione da quanto male hanno gestito la chiusura del governo e tante altre questioni. Solo un repubblicano molto cattivo, o stupido, cadrebbe in quella trappola», scrive il tycoon. E questa è anche la linea ufficiale dei repubblicani, che, dopo mesi di ritardo, hanno pubblicato altre 23.000 pagine di documenti provenienti dal patrimonio di Epstein. Una mossa per rispondere al contropiede dem ma anche alla base Maga, infuriata per il mancato rilascio di tutti i file Epstein dopo la marcia indietro della ministra della Giustizia Pam Bondi.

Lo speaker della Camera, Mike Johnson, ha persino ritardato di quasi due mesi il giuramento odierno della neo-deputata dem Adelita Grijalva, perché il suo voto determinante potrebbe ora forzare una votazione su una proposta di legge che chiede la pubblicazione integrale dei documenti dell'amministrazione Trump riguardanti Epstein. Proposta cui la Casa Bianca continua a opporsi fermamente. Trump pensava di essersi liberato del caso Epstein dopo averlo definito una «bufala dem» e aver spiegato di aver interrotto i rapporti con l'amico Epstein nel 2004, quando lo cacciò da Mar-a-Lago perché - disse - «mi rubava le massaggiatrici, tra cui Virginia Giuffre». Ma non ha mai ammesso di essere a conoscenza di abusi sessuali, anche su minorenni.

Poi, però, è spuntata la sua lettera oscena nell'album di compleanno per i 50 anni del finanziere. E ora almeno tre email compromettenti svelate da Nyt e Cnn, successive al controverso patteggiamento del 2008 tra Epstein e i giudici della Florida per favoreggiamento della prostituzione minorile. —

LA POSTA CHE SCOTTA

I messaggi con Maxwell indicando la maniera per inguaiare Donald

WASHINGTON

Nella nuova tranche di documenti su Jeffrey Epstein, rivelati in parte dai dem della commissione vigilanza della Camera, sono almeno tre le email compromettenti per Donald Trump.

Messaggi in cui il finanziere pedofilo non solo contraddice la versione dei fatti di The Donald ma sembra riflettere con l'allora fidanzata (nonché complice) Ghislaine Maxwell e il giornalista-scrittore Michael Wolff su come giocarsi il suo nome.

In una e-mail datata 2 aprile 2011, quando Trump era un personaggio tv e una celebrità dei tabloid di New York, Epstein, parlando di una delle sue vittime e del tycoon, scrisse a Ghislaine Maxwell: «Voglio che tu ti renda conto che il cane che non ha abbaiato è Trump…». La email prosegue con il nome di una ragazza (coperto da omissis, ma secondo i repubblicani è la defunta Virginia Giuffre) che «ha passato ore a casa mia con lui, e lui non è mai stato menzionato» dalla polizia. Maxwell rispose: «Ci stavo pensando anch'io..». Circa tre anni prima, nel giugno 2008, Epstein era stato condannato a 18 mesi di carcere dopo essersi dichiarato colpevole di adescamento per prostituzione, anche di una minorenne. Fu rilasciato nel luglio 2009, dopo aver scontato solo 13 mesi.

In un'altra email del 2019 Epstein afferma apertamente che «Trump sapeva delle ragazze» oggetto di molestie, alcune delle quali erano minorenni e venivano reclutate tra le massaggiatrici di Mar-a-Lago. All'epoca Epstein era al centro di una rinnovata attenzione mediatica dopo gli articoli del Miami Herald sul controverso patteggiamento del 2008. —

IL COMMENTO

SUI MIGRANTI DARE-AVERE TRA UE E ITALIA

MARCO ZATTERIN

L'Europa farà l'Europa, se l'Italia farà l'Italia. Il rapporto della Commissione Ue dopo il primo ciclo annuale di gestione del nuovo *Patto sui Migranti* offre piena solidarietà a Roma, riconoscendo gli «obblighi sproporzionati» a cui ha dovuto sottoporsi in questi anni. L'Unione si impegna a pescare nella cassa comune per sostenere l'amministrazione nazionale, ma chiede in parallelo che si onorino appieno le regole per l'accoglienza, accettando il principio secondo cui la nostra frontiera è confine comunitario, nei confronti del quale abbiamo la responsabilità di vigilanza e controllo per conto del club a dodici stelle. Bruxelles, si assicura, è pronta a recitare la sua parte. Ma si attende che ogni governo - anche quello guidato da Giorgia Meloni – abbia il medesimo abbrivio.

L'interesse collettivo impone di guardare in valore assoluto, senza pregiudizi o dogmi politici, al dramma delle genti in fuga da guerre, carestie e catastrofi politiche che sbarcano sulle coste continentali. I numeri offrono qualche conforto. Da luglio 2024 a giugno 2025, il flusso globale di richiedenti asilo si è asciugato del 25% e, sulla rotta del Mediterraneo, gli ingressi sono calati da 120 a 70 mila. Vuol dire che andiamo meglio, sebbene la situazione resti pesante e le soluzioni complesse, al punto che la Commissione decreta che Italia, Cipro, Malta e Spagna potranno accedere alla *Riserva di solidarietà* non appena il nuovo Patto entrerà in vigore, a metà 2026. Esso prevede il ricollocamento dei migranti in un altro Stato membro, l'erogazione di fondi per gestire le procedure, e il dislocamento di equipaggiamenti e personale per far funzionare le disposizioni di accoglienza.

Il segno è che non siamo soli davanti al movimento migratorio. Soprattutto, almeno su carta, non dovremmo più esserlo. La Commissione intende formare *pool di solidarietà* ai quali i Ventisette potranno partecipare accogliendo una quota di migranti, oppure versando 20 mila euro per ogni persona assegnata dal Piano e non ricevuta in casa. In sostanza, si partecipa alla redistribuzione oppure si paga. È un'idea vecchia che ora diventa cogente nel quadro della riorganizzazione generalizzata dell'operatività di frontiera e delle relazioni con i Paesi di transito e no.

Attenzione, però. Il commissario per le Migrazioni, l'austriaco Magnus Brunner, pianta un paletto inevitabile. «L'Italia ha diritto al meccanismo di solidarietà – avverte -, ma deve rispettare gli obblighi previsti dal Patto in termini di responsabilità, i due aspetti vanno di pari passo». Non fa una piega. Se si rifiuta il Trattato di Dublino per quanto disfunzionale sia (pratiche e controlli allo Stato del primo sbarco in concerto con l'Ue), non si potrà pretendere che gli altri attuino le norme che ci sostengono (Belgio e Paesi Bassi ci hanno messo già nel mirino).

Le migrazioni sono un fenomeno epocale che non finirà in un weekend o in una legislatura. Non si possono alzare muri in mezzo al mare, né cavarsela con un «fuori dalle palle». Ha più senso ascoltare Leone XIV che auspica solidarietà e giustizia, poi essere efficienti ed etici nella pratica quotidiana. La risposta sta nell'ottemperare alle regole esistenti. Se ognuno farà ciò che deve e può, l'Italia come i partner europei, si imboccherà il sentiero di una possibile prima normalizzazione della crisi. In caso contrario, scordiamocelo proprio. —

Le crisi internazionali



Una foto del presidente americano Donald Trump e di Jeffrey Epstein

IN CANADA

Il G7 si schiera al fianco di Kiev Sanzioni a Mosca

L'Occidente continua a essere compatto nel suo sostegno all'Ucraina e nell'impegno a intensificare gli sforzi per portare la Russia al tavolo dei negoziati. Questo è il messaggio che arriva dai ministri degli Esteri del G7 riuniti a Niagara-on-The-Lake, in Canada, per un vertice a cui ha partecipato anche il ministro ucraino Andrii Sybiha e durante il quale la padrona di casa, Anita Anand, ha annunciato nuove sanzioni contro Mosca. Colpiti 13 individui e 11 entità, tra cui diverse coinvolte nello sviluppo del programma di droni russo.

«L'offensiva russa non è un'offensiva di grandi vittorie. C'è anche molta propaganda. Sono tre anni che dicono che stanno vincendo la guerra e non sono ancora riusciti a vincerla», ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani che durante il summit ha partecipato a un incontro ristretto con Ucraina, Francia, Germania e Ue.

L'ANNUNCIO

Crosetto annulla la visita negli Stati Uniti «Nessuna pressione»

ROMA

Salta la visita di Guido Crosetto negli Stati Uniti e restano in sospeso i temi - armamenti, Ucraina e Gaza - che il numero uno di Palazzo Baracchini avrebbe dovuto affrontare con il capo del Pentagono, Pete Hegseth. Ma il ministro della Difesa rassicura sulle voci di pressioni nel governo ricevute dalla Lega, contraria ad accordi al di là dell'Atlantico sull'acquisto di armi per Kiev: «Non vado più a Washington, vado al vertice E-5 a Berlino», specifica Crosetto riferendosi al summit europeo che unisce cinque nazioni, per poi annunciare l'arrivo del dodicesimo pacchetto di forniture alle truppe di Zelensky, con «aiuti consistenti».

A gettare acqua sul fuoco è anche il vicepremier e titolare della Farnesina, Antonio Tajani: «Non vedo perplessità», dice a proposito dell'acquisizione di materiale bellico dagli Usa, sottolineando - dal Canada dove ha visto il segretario di Stato americano Marco Rubio - che l'incontro è solo «rinviato». Resta però un giallo l'annullamento della visita negli Stati Uniti, durante la quale il ministro era previsto l'incontro con Hegseth. La decisione di cancellarla sarebbe maturata soltanto martedì, dopo un incontro a Palazzo Chigi dove sarebbero stati analizzati alcuni nodi politici interni. Da tempo, secondo i rumours, serpeggiano divergenze tra la linea del Carroccio e quella del ministro, a partire dagli esigui investimenti previsti nella manovra di Bilancio. «Per quanto mi riguarda - sottolinea Crosetto - ho avuto assicurazioni dal ministro dell'Economia Giorgetti, che una volta uscita dalla procedura del deficit eccessivo, già da quest'anno, già dal prossimo anno, verrà fatto l'incremento come da documento approvato dalla Camera». —

LO SCANDALO

L'anticorruzione travolge il governo ucraino Silurati due ministri


Il presidente Volodymyr Zelensky e i membri dell'Alto Comando a Kiev

Saltano le teste dei dicasteri dell'Energia e della Giustizia per un maxi caso di tangenti E il capo delle forze ucraine dice che Pokrovsk non è caduta

Stefano Intreccialagli / ROMA

L'Operazione «Mida» bussa alla porta del governo di Volodymyr Zelensky. E il presidente ucraino risponde, chiedendo la testa dei ministri della Giustizia e dell'Energia, caduti sotto la scure dell'ennesimo scandalo di corruzione che stavolta ha investito il settore energetico, proprio mentre i raid russi martellano gli impianti ucraini lasciando ogni giorno migliaia di persone al buio e senza riscaldamenti. «Se ci sono accuse, bisogna rispondere», ha detto il leader di Kiev, chiedendo alla premier Yulia Svyrydenko le dimissioni dei due membri del governo. Neanche due ore dopo, entrambi hanno rimesso il loro incarico: troppo alta la posta per l'esecutivo che vede nella lotta a tangenti e illeciti una delle chiavi necessarie per aprire all'Ucraina le porte dell'Ue.

LA COMMISSIONE UE

«La lotta alla corruzione è un elemento centrale per l'adesione di un Paese all'Unione», e l'indagine in corso dimostra che «gli organismi anticorruzione sono operativi» a Kiev, è stato il commento di un portavoce della Commissione. Lo scandalo è esploso a seguito della maxi-operazione lanciata lunedì dall'Ufficio Nazionale Anticorruzione (Nabu) ucraino, che ha scoperto un sistema di corruzione nel settore energetico con 100 milioni di dollari di fondi riciclati. Ad aver orchestrato lo schema sarebbe stato Timur Mindich, imprenditore vicino a Zelensky che secondo la Procura Specializzata Anticorruzione (Sapo), ha sfruttato «rapporti amichevoli con il presidente dell'Ucraina» nelle sue attività criminali. Di lui, al momento si sono perse le tracce.

Londra aveva provato ad aprire un dialogo con Putin senza successo

La Sapo ha invece accusato German Galushchenko - che prima di guidare il ministero della Giustizia è stato titolare dell'Energia per quattro anni - di aver ricevuto «benefici personali» da Mindich, in cambio del controllo sui flussi di denaro nel settore energetico. La risposta del governo è stata ferma: dopo aver licenziato il consiglio di sorveglianza di Energoatom, la premier ha prima sospeso Galushchenko e poi lo ha spinto alle dimissioni insieme alla collega dell'Energia Svitlana Grynchuk.

IL FRONTE

E sul fronte di Pokrovsk, il comandante delle forze armate Oleksandr Syrsky ha visitato le truppe ripetendo che la città non è accerchiata e non è caduta. Ma i russi inviano rinforzi e attaccano, mentre la carenza di militari spinge la città ucraina sull'orlo del baratro.

E non va meglio a Zaporizhzhia, dove le truppe di Kiev si sono ritirate da un altro villaggio, il sesto in due giorni. Nel frattempo, la diplomazia è in stallo. E nel pendolo dell'amministrazione Trump, che ondeggia tra le lusinghe e la «delusione» per Vladimir Putin, Londra ha provato a correre ai ripari tentando di riaprire un dialogo diretto sotto banco con Mosca dopo anni di gelo, scavalcando di fatto gli Stati Uniti. —

ISRAELE

La richiesta del tycoon «La grazia per Netanyahu»

Il presidente israeliano Herzog dopo averlo ringraziato per l'interessamento, lo ha invitato a seguire «le procedure stabilite dalla legge»

TEL AVIV

Lo aveva già chiesto nel suo discorso alla Knesset di un mese fa, in occasione dell'accordo tra Israele e Hamas per il cessate il fuoco, ma in modo informale, a braccio, come fosse un'intuizione del momento. Ora Donald Trump ha fatto un passo ufficiale, mettendo nero su bianco la sua richiesta al presidente israeliano Isaac Herzog su carta intestata della Casa Bianca: «Ti chiedo di concedere la grazia a Benjamin Netanyahu, un primo ministro formidabile e decisivo in tempo di guerra e che ora guida Israele in tempo di pace». L'alleato americano, che a sua volta ha dovuto affrontare i giudici in quella che chiamava «una caccia alle streghe», corre in soccorso di Bibi, come lo chiama nella lettera inviata a Gerusalemme, definendo «ingiustificato e politico» il processo a carico del premier. «Ora che abbiamo ottenuto successi senza precedenti e che stiamo tenendo Hamas sotto controllo, poniamo fine a questa guerra legale una volta per tutte», ha esortato Trump.


Il prermier Benjamin Netanyahu e il presidente Donald Trump ANSA

La risposta, pacata ma decisa, del capo dello Stato israeliano non si è fatta attendere: pur ribadendo «la massima stima per il presidente Trump» e «l'apprezzamento per il suo incrollabile sostegno a Israele», Herzog ha sottolineato come «chiunque chieda la grazia presidenziale deve presentare una richiesta formale secondo le procedure stabilite».

Il presidente israeliano non è entrato nel merito dei procedimenti giudiziari: Netanyahu è sotto processo dal 2020 con le accuse di corruzione, frode e abuso di fiducia, in tre distinti casi. Ma la lettera di Trump ha scatenato entusiasmi o, al contrario, polemiche tra sostenitori e oppositori del premier. —

I nodi della politica

«Usate i femminicidi» Scontro tra Valditara e le opposizioni in Aula

Bagarre sulla legge sul consenso informato e sull'educazione sessuale a scuola
Ostruzionismo del centrosinistra: «Frattura profonda tra governo e Parlamento»



Una panchina rossa dedicata a Giulia Cecchettin ANSA

Paola Lo Mele / ROMA

Bagarre alla Camera sul ddl sul consenso informato e sull'educazione sessuale a scuola. Le proteste del centrosinistra sono esplose durante l'intervento in Aula del ministro Giuseppe Valditara che ha puntato il dito contro chi ha «sfruttato un tema delicato come i femminicidi» per attaccare il ddl. «Sono indignato - ha affermato - che abbiate detto che questa legge impedi-

Il via libera al provvedimento rischia di slittare ulteriormente

sca la lotta contro i femminicidi», «vergognatevi». La reazione della minoranza parlamentare è stata altrettanto accesa: urla e proteste contro il titolare dell'Istruzione per stigmatizzarne un atteggiamento definito «irrispettoso».

«Si è creata una frattura profonda tra governo e Parlamento che non ci permette di andare avanti su questo provvedimento», ha annunciato per il Pd la deputata Simona Bonafè. Dello stesso avviso M5s e anche Avs che, con Marco Grimaldi, ha chiosato: «Ne riparleremo quando arriveranno le scuse». Così, dopo ore di braccio di ferro e mancate scuse, lo scontro parlamentare è sfociato in ostruzionismo da parte delle opposizioni, che - non avendo ottenuto né la sospensione dell'esame del ddl, né il suo ritorno in commissione - hanno iniziato ad interve-


Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara nel suo intervento alla Camera sul consenso informato

nire in massa.

L'OSTRUZIONISMO

La riunione dei capigruppo, accordata in serata, ha stabilito che oggi si andrà avanti con il consenso informato, ma il via libera, inizialmente atteso per ieri, rischia di slittare. «Faremo in modo che» il ddl sul consenso informato «vada a slittare nelle settimane successive», promettono dal M5s. E c'è chi prospetta un rinvio addirittura a dicembre, visti in decreti in calendario. «È falso che impediamo l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole», aveva detto Valditara, rimarcando che nel disegno di legge si fa esplicito riferimento a «quanto previsto dalle indicazioni nazionali, cioè dai programmi scolastici».

«Se vogliamo discutere di programmi didattici e attività nelle scuole discutiamone. Se invece parliamo di femminicidi» occorre guardare i dati e non sembra che portino a «una correlazione proficua tra l'educazione sessuale nelle scuole, e il numero delle violenze sessuali e dei femminicidi», è intervenuta la collega di governo Eugenia Roccella.

LA REPLICA

«Con questo provvedimento ci sarà un affievolimento degli strumenti che possono essere utili a contrastare violenza di genere», è invece la contestazione del segretario di Più Europa, Riccardo Magi.

«Gino Cecchettin ha spiegato che l'educazione affettiva e sessuale è fondamentale per prevenire i femminicidi», ha detto anche Maria Elena Boschi di Iv. La dem Irene Manzi ha, invece, rimarcato come il divieto di educazione sessuale per le materne e le elementari nel provvedimento in esame ci sia eccome. Diversa la sorte delle medie che - in un emendamento correttivo presentato dalla Lega - sono state equiparate alle superiori: in entrambi i casi i progetti e le attività di questo genere saranno possibili, ma sarà richiesto il consenso informato dei genitori. Dopo la bagarre, il capogruppo di Forza Italia Paolo Barelli, accompagnato da altri deputati, avrebbe invitato Valditara a dare un «contributo per svelenire il clima, riportando la discussione ai toni giusti». «Teniamo da parte il tema dei femminicidi e delle violenze di genere che ci vede alleati», ha affermato, quindi, il ministro in un secondo intervento d'Aula. —

LA POLEMICA

Vannacci non arretra sul fascismo Sale la tensione nella maggioranza

Sul fascismo, nessun passo indietro. Roberto Vannacci gioca sulla differenza tra «verità storiche e inconfutabili» (che ha citato nel weekend, come ripetizioni per chi «ha studiato sui manuali del Pd») e «idee» (che non esplicita). Ma non si sposta sui contenuti, dalla Marcia su Roma alle leggi razziali del Ventennio.

Aprendo ora un nuovo fronte: l'irritazione, espressa già da alcuni leghisti, contagia pure gli alleati di governo. Edmondo Cirielli non ci gira intorno. Il candidato meloniano su cui punta il centrodestra per strappare il fortino che fu di De Luca, ammette: «Mi ha molto infastidito l'opinione di Vannacci sulle leggi razziali». E pur smarcandosi dalle accuse per la sua assenza il giorno prima a un evento con il leghista a Napoli, lancia l'aut aut: «Non accetterei un nuovo invito di Vannacci senza un chiarimento sulle leggi razziali».

In serata ci mette il carico Maurizio Lupi. «Tutta la maggioranza su questi temi ha idee assolutamente chiare: i nostri valori sono netti e non negoziabili».

TRIBUNALE DI PORDENONE

RICHIESTA DI DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il presidente del Tribunale di Pordenone Dott. Rodolfo Piccin, Proc. Civ. n. 2566/2025 V.G., con decreto di data 22.10.2025 ordina le pubblicazioni per la richiesta di morte presunta ex artt. 58 c.c. e 473 – bis 62 c.p.c. di **OTTORINO MARTIN**, nato a Pravisdomini (PN) l'8.11.1924, cancellato dall'anagrafe del Comune di nascita il 15.10.1962 per emigrazione in Argentina senza più dare notizie di sé, con invito a chiunque ne abbia notizie a farle pervenire al Tribunale entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

- avv. Mauro Bozzetto -

L'EVENTO ORGANIZZATO DALL'EUROPARLAMENTARE CIRIANI

Giustizia e immigrazione Nordio domani a Pordenone

PORDENONE

Il Guardasigilli Carlo Nordio sarà domani alle 19.30 alla Fiera di Pordenone per parlare della riforma della giustizia messa a punto dal governo Meloni. L'intervento di Nordio è inserito nel programma dell'evento organizzato dall'europarlamentare di Fratelli d'Italia Alessandro Ciriani per tracciare un bilancio della sua attività a Bruxelles, a un anno dall'insediamento del Parlamento europeo. Nordio «è autore di una riforma da tempo attesa per rendere il sistema italiano "giusto e razionale", come lo ha indicato lui stesso – si legge in una nota diffusa da Ciriani –. Un modello di separazione delle carriere tra magistratura giudicante e quella inquirente che è quello adottato dalla maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea». Ciriani ha chiamato a raccolta assessori e consiglieri regionali di Fdi e amministratori locali: interverranno, oltre al padrone di casa, la deputata Sara Kelany, responsabile del Dipartimento Immigrazione di Fdi, che illustrerà come il partito sia impegnato a livello nazionale ed europeo per modificare completamente le linee di azione in materia di immigrazione: una strategia articolata e ormai condivisa trasversalmente da numerosi governi. All'ex sindaco di Pordenone, peraltro, è stato assegnato il ruolo di relatore del regolamento europeo che andrà a ridefinire la lista dei Paesi Terzi Sicuri, testo che verrà portato in approvazione al Parlamento europeo i primi giorni di dicembre «e che consentirà finalmente di distinguere chiaramente chi ha diritto e chi no alla protezione internazionale e di attivare procedure di respingimento accelerate».


Il ministro Carlo Nordio

Sono previste inoltre le relazioni del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani e del deputato Emanuele Loperfido, che parleranno dell'impatto delle norme europee sulla competitività delle imprese. Interverranno anche il sindaco di Pordenone, Alessandro Basso, e l'assessore comunale alla Cultura, Alberto Parigi, che presenteranno al pubblico il piano di "Pordenone capitale italiana della Cultura 2027". —

I nodi della politica



I timori del presidente della Repubblica sulla disaffezione al voto. Al Senato si discute il disegno di legge sui ballottaggi

Mattarella, monito sull'astensionismo «Non si combatte con i tecnicismi»

Fabrizio Finzi / ROMA

La disaffezione degli italiani al voto «preoccupa» e non ci si può «accontentare di una democrazia a bassa intensità». Inutile quindi risolvere il problema con pannicelli caldi che potrebbero addirittura peggiorare la salute del malato. Il presidente della Repubblica sale sul palco di Bologna dell'annuale assemblea dell'Anci, che riunisce i sindaci dei quasi otto mila comuni italiani, per lanciare un richiamo forte alla politica affinché non sottovaluti il vero significato dell'astensione e il suo peso per la tenuta democratica. «I Comuni costituiscono la prima linea della nostra democrazia e i cittadini vi si riconoscono», premette nel silenzio attento di una platea composta da 5000 sindaci di ogni schieramento politico.

IL MESSAGGIO

«L'essere termometro della partecipazione civica e, dunque, della fiducia nelle istituzioni della Repubblica, sollecita assicurare che essi siano specchio della volontà popolare, tanto più in un momento di preoccupante flessione dell'esercizio del voto. Vorrei ripetere di fronte a voi - aggiunge il capo dello Stato - che non possiamo accontentarci di una democrazia a bassa intensità. Questa carenza non potrebbe in alcun modo essere colmata da meccanismi tecnici, che potrebbero, in qualche caso, aggravarla: la rappresentatività è un'altra cosa». Discorso chiaro nel suo senso generale: la disaffezione al voto non si risolve con alchimie legislative ma portando i cittadini alle urne.

I BALLOTTAGGI

Ma il discorso di Sergio Mattarella si sviluppa all'Anci, in un consesso di amministratori locali per cui il pensiero non può che soffermarsi sull'attualità politica. Certo tra i partiti già si parla di una nuova modifica della legge elettorale nazionale, ma per ora si tratta di un «pour parler» sottotraccia.

Ben più concreta è l'esistenza al Senato di un disegno di legge della maggioranza che prevede l'abolizione dei ballottaggi nei comuni sopra i 15 mila abitanti se uno dei candidati ha raggiunto il 40% dei voti.

Affinché la norma diventi legge servirà il passaggio alla Camera. Una modifica di una legge, quella per l'elezione dei sindaci, che sembra funzionare bene, che abolirebbe in gran parte dei casi il doppio turno. Tale sarebbe infatti l'effetto pratico della riduzione dal 50 al 40% della soglia per l'elezione diretta nella prima tornata.

Il presidente certamente non cita espressamente questa soluzione ma si limita a ripetere che «la riduzione dell'affluenza alle urne è una sfida per chi crede nel valore della partecipazione democratica dei cittadini». Il capo dello Stato nel suo discorso ai sindaci, peraltro applauditissimo, ha affrontato una serie di temi caldi, assai attuali nel dibattito politico sulla manovra economica. Primo fra tutti la crescita della povertà in Italia che nessuno dovrebbe ignorare: «una società con una struttura demografica come la nostra non può permettersi di trascurare risorse. Riguarda gli spazi che producono esclusione sociale, i luoghi del degrado e dell'illegalità, l'abbandono di aree dismesse, la desertificazione e rinaturalizzazione di aree un tempo abitate e presidiate. Siamo davanti a forme inedite di disagio e a nuove povertà, e anche a domande più esigenti, che - sottolinea Mattarella - non possiamo trascurare o mettere tra parentesi».



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, saluta la sindaca di Genova, Silvia Salis, alla cerimonia di apertura dell'assemblea dell'Anci ANSA

LA FIRMA

Arriva l'accordo sulle infrastrutture tra Italia e Albania

A due anni dal Protocollo che ha dato vita al cpr italiano in Albania, Giorgia Meloni ed Edi Rama si preparano a siglare un'altra intesa: un accordo per sviluppare la cooperazione bilaterale economica, su infrastrutture, difesa, sicurezza, immigrazione, energia, ambiente salute, innovazione e formazione. La cornice sarà il primo vertice intergovernativo fra Roma e Tirana, questa mattina a Villa Doria Pamphilj, con lo scambio di altri quindici tra accordi governativi e intese tecniche.

L'ANCI

I sindaci chiedono maggiori risorse Meloni: «Nessun taglio ai Comuni»

I sindaci chiedono a Governo e Parlamento più risorse: per welfare, sicurezza e per la casa, sottolineando sul punto l'urgenza di un piano nazionale pluriennale, per dare una risposta all'emergenza abitativa e segnalando varie incertezze per i bilanci dei Comuni del prossimo anno e preoccupazione per quando si concluderà la stagione del Pnrr.

Ma la premier Meloni, in un messaggio scritto, inviato e letto in apertura della 42/a assemblea dell'Anci in fiera a Bologna, ha rinvendicato che la legge di Bilancio per il 2026, «per la prima volta dopo molti anni non prevede nuovi tagli per il comparto degli enti locali e anzi incrementa il fondo per i minori affidati da 100 a 250 milioni di euro».

Sul punto la segretaria del Pd Elly Schlein, in una nota, ha attaccato Meloni, dicendo che «prende in giro i sindaci, dimenticando che le sue manovre precedenti hanno già sottratto 10 miliardi e 700 milioni agli enti locali. Le si è di nuovo rotta la calcolatrice».

IL COMMENTO

DUE CAMPIONI DELLE MOSSE INOPPORTUNE

CARLO BERTINI

Se non fosse che la scena politica italiana regala plot di rara poesia, si stenterebbe a credere a storie come queste, intrecciate da un unico filo. Rosso, come i volti imbarazzati dei protagonisti: il ciclonico Renato Brunetta e il freddo e compassato Roberto Fico. Entrambi capaci di scatenare la furia del popolo anti-casta con due mosse un tantino imprudenti: frutto – a seconda dei giudizi – di ingenuo candore o di indomito sprezzo del pericolo. Specie perché compiute in un contesto che sconsiglierebbe di alimentare antipatia e sdegno verso la cosiddetta Casta dei politici, per non produrre terreno fertile alla piaga dilagante dell'astensionismo. Piaga che un Parlamento ridotto a mero esecutore del volere dei governi (più di 100 voti di fiducia chiesti da Meloni per far passare le sue leggi, bypassando le Camere) contribuisce a infettare; ma pure chi dimentica di vivere sotto i riflettori di un'occhiuta pubblica opinione pronta a sbraitare sui social potrebbe evitare certi scivoloni.

Quindi, dando per buona la definizione coniata da Massimo D'Alema che «la politica è un ramo specialistico delle professioni intellettuali», risulta difficile pensare che uno del calibro di Brunetta (capace di dire «ho molti amici vincitori del Nobel e non sono più intelligenti di me») non abbia intuito che poteva essere poco opportuno aumentarsi lo stipendio di 60 mila euro come capo del Cnel, organismo che dieci anni fa stava per essere abolito. Per carità, aumento perfettamente legittimo dopo la sentenza della Consulta che ha dichiarato incostituzionale il limite di 240 mila euro l'anno per le retribuzioni dei dipendenti pubblici. Ma che il primo ad approfittarne fosse proprio l'ex ministro della Pubblica amministrazione fa già un certo effetto. Lo stesso che sferzava i sindacati difensori di privilegi e strattonava i "fannulloni" strapagati propugnando risparmi a raffica per le casse dello Stato. Ma fa ancora più effetto se si aumenta la retribuzione chi oggi guida un organismo come il Cnel, luogo di convegnistica e dotte discettazioni, sulla cui utilità – preziosa ai tempi di Giolitti per promuovere leggi di impatto sociale – già nel 1977 nutriva dubbi Giulio Andreotti.

Si dirà, tutte sopracciglia alzate in una ventata di demagogia, la legge lo consente ed è giusto adeguarsi. Bene, ma allora perché fare marcia indietro al primo stormir di fronda? Evidentemente, sotto il profilo politico era opportuno un rapido "ravvedimento operoso" per annullare la delibera *sub judice*: che comportava un incremento non solo per il presidente, ma anche per vicepresidenti, consiglieri e membri dello staff, con un effetto a cascata per le casse dello Stato.

E in tutto questo cosa c'entra l'ex grillino Fico, che voleva dedicare la festa della Repubblica a migranti e rom, emblema di un populismo di sinistra? Ebbene, il candidato alla Regione Campania, che volle raggiungere Montecitorio in autobus nel suo primo giorno da presidente della Camera, ha pensato bene di piazzare la sua barca in un'area militare a Nisida, usufruendo così di un privilegio che non gli è più dovuto: con il bel risultato in piena campagna elettorale per le regionali, di farsi pizzicare e accusare dalla destra di «ormeggio abusivo di un gozzo da 200 mila euro». E di farsi ridere dietro nella sua Napoli, dove da giorni non si parla d'altro. L'anti-politica ringrazia, il populismo qualunquista pure. Eterogenesi dei fini. C'è altro da aggiungere? Forse no. —



Un momento dei lavori del Consiglio regionale, mentre l'aula esamina il codice regionale del commercio e del turismo

Scintille in aula sul ddl Commercio per l'emendamento anti kebab

Stretta leghista sui negozi stranieri. Il Patto chiede incentivi. Fedriga: «Discriminazione al contrario»

Valeria Pace

Negozi etnici e kebab: no grazie. O almeno questo è l'obiettivo della novità introdotta in un emendamento della Lega al codice regionale del commercio e del turismo all'esame del Consiglio regionale. La modifica votata dal centrodestra fa scattare la polemica. La discussione culmina con un invito rivolto alle opposizioni da parte del capogruppo leghista Antonio Calligaris a «mangiare la polenta».

Da una parte la Lega che vuole limitare le aperture dei negozi etnici, dall'altra la proposta speculare del consigliere Enrico Bullian (Patto), che mira invece alla valorizzazione di tali attività. E alla fine arriva pure l'intervento del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, secondo cui il sostegno ai negozi gestiti da stranieri concretizzerebbe una «concorrenza al contrario» e una «discriminazione nei confronti di chi non venda prodotti tipici di culture che non sono quelle nazionali».

La Lega si richiama a una legge nazionale che rende possibile limitare l'apertura di determinate attività commerciali nei centri storici o in aree particolari a tutela delle botteghe artigianali. Nel suo emendamento, Calligaris chiede che la Regione promulghi le linee guida per l'applicazione di tali principi. È peraltro il secondo provvedimento anti kebab: già in commissione era stato introdotto un emendamento per consentire ai Comuni di istituire zone di tutela in cui i pubblici esercizi devono essere autorizzati secondo criteri specifici stabiliti dagli stessi Comuni. Questa ulteriore previsione allarga il campo a ogni tipo di negozio.

Il capogruppo del Carroccio spiega il suo provvedimento affermando che si assiste a «una progressiva sostituzione dei negozi tradizionali con attività che spesso non rispettano le regole, gli orari o le norme igieniche e che non sono coerenti con il contesto urbano, storico e tradizionale». E ricorda che Firenze è stata la prima città ad applicare simili provvedimenti nell'area Unesco.

L'opposizione ribatte. Il capogruppo dem Diego Moretti bolla l'emendamento come «inutile, pleonastico, ideologico e propagandistico», e attacca: «L'ossessione della Lega per lo straniero non ha limiti, finendo per "inquinare" una norma al momento condivisa» come il testo sul commercio. Moretti rivela un dettaglio pittoresco: «Calligaris va a Gradisca a mangiare il kebab di nascosto per non farsi vedere a Monfalcone e farsi tirare le orecchie da qualcuno».

Il Patto per l'autonomia sceglie polemicamente di votare a favore dell'emendamento della Lega e augura con Bullian «buona fortuna» sulla possibilità di riuscire a scrivere linee guida che centrino l'obiettivo, in quanto sarebbero discendenti da una «forzatura interpretativa» che porterà inevitabilmente a un testo «illegittimo che verrà affossato». La norma infatti è contenuta in un decreto legge che si occupa di liberalizzazioni e concorrenza, in cui si specifica che le scelte avvengano «senza discriminazioni» tra gli operatori. Quella della Lega sarebbe insomma una errata lettura delle norme nazionali.

Bocciato di contro l'emendamento del Patto, che aveva proposto un dispositivo a favore dei negozi etnici, al cui interno si prevedeva l'organizzazione di corsi per la formazione sulle norme del settore con un particolare focus in materia igienico-sanitaria. Oltre all'istituzione di incentivi economici.

Ce n'è abbastanza per l'intervento di Fedriga, che bacchetta Bullian per aver fatto appello alla libertà di concorrenza. Per il governatore, la proposta del Patto «è l'esatto opposto: sarebbe come dire ai cittadini che non rispettano le norme vigenti che, se hanno un negozio in cui vendono prodotti di culture diverse, hanno il corso di formazione, l'assistenza, le risorse. Ma se un cittadino, che ha un suo negozio e non rispetta le norme, però non vende prodotti tipici di nazioni diverse, non ha questo tipo di supporto. Lo trovo molto particolare. Per mettere tutti nella medesima condizione davanti alla legge, i cittadini devono godere dei medesimi servizi e delle medesime risposte dalla pubblica amministrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE BINI

Condivisione



Oggi dovrebbe arrivare l'approvazione dell'intero testo del codice regionale del commercio e del turismo. Sono state esaminate finora le parti relative al commercio, con l'introduzione del masterplan che mappa le superfici di vendita, e la riforma dell'urbanistica commerciale, e l'inizio della parte relativa al turismo. L'assessore ha sottolineato l'atteggiamento propositivo dell'aula «confermando la volontà condivisa di sostenere il commercio e il turismo in regione».

PELLEGRINO (AVS)

Affitti brevi



Fa discutere la proposta di Serena Pellegrino (Avs) di limitare gli affitti brevi ad uso turistico nelle città sopra a 50 mila abitanti. L'emendamento trova consenso sia da parte dell'opposizione che di alcuni esponenti di maggioranza. L'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini interviene e ne chiede il ritiro per approfondimenti ulteriori: «Il tema è sentito, c'è, ma è talmente importante che ha bisogno di tempistiche adeguate per valutare come normarlo».

CALLIGARIS (LEGA)

Case sugli alberi



Un emendamento di Antonio Calligaris (Lega) e Mauro Di Bert (Fp) suscita altre proteste dell'opposizione. Mira a dare certezze a chi vuole fare investimenti su strutture ecocompatibili in aree naturali e rurali come ad esempio casette sugli alberi. Per le opposizioni le criticità includono il fatto che si prevedano deroghe sui requisiti igienici sanitari di settore, i criteri per l'accessibilità, e che si dia ai Comuni nove mesi per i permessi, decorsi i quali gli enti locali vengono bypassati.

Friuli Venezia Giulia

La Valle dell'idrogeno cresce e diventa ente internazionale

Regione, Slovenia e Croazia daranno una veste istituzionale al maxi-progetto: un'associazione di diritto belga per facilitare l'arrivo di ulteriori risorse e partner

Piero Tallandini

Il maxi-progetto transfrontaliero della Valle dell'idrogeno nord-adriatica che coinvolge Regione Fvg, Slovenia e Croazia e che secondo le stime genererà entro dieci anni un volume d'affari di 3 miliardi di euro sta per diventare, formalmente, un'istituzione internazionale.

La forma giuridica sarà quella dell'Association Internationale Sans But Lucratif (Aisbl), associazione internazionale senza scopo di lucro, secondo il diritto belga: un modello spesso utilizzato nell'ambito dell'Unione europea per dare impulso al partenariato pubblico-privato quando serve mettere insieme realtà appartenenti a nazionalità e legislazioni diverse, tanto più in settori come lo sviluppo sostenibile dove si intrecciano ricerca e impresa. Un valore aggiunto per l'arrivo di ulteriori finanziamenti e nuovi partner.



I lavori in corso per il primo impianto del progetto Valle dell'idrogeno vicino al termovalorizzatore di Trieste

L'accelerata verso la firma che sancirà la nascita dell'associazione è arrivata ieri in occasione della prima giornata della conferenza, organizzata da Ecubes e Meta Circularity, a Nova Gorica per fare il punto proprio sui progressi della North Adriatic Hydrogen Valley (Nahv). Presenti l'assessore regionale al Lavoro, Ricerca, Università Alessia Rosolen, Tina Sersen, segretario di Stato del ministero sloveno dell'Ambiente, e Vjekoslav Jukic, rappresentante del ministero dell'Economia croato e del gruppo di lavoro congiunto Nahv, l'organo di governance del maxi-progetto transfrontaliero.

«L'obiettivo è rafforzare ulteriormente questa cooperazione economica, scientifica e formativa – ha sottolineato Rosolen –, attraverso un coordinamento politico e istituzionale sempre più stretto. C'è una visione comune e siamo consapevoli che questo percorso rappresenta una grande opportunità per i nostri territori. Adesso è molto importante completare il processo di costituzione dell'associazione per accelerare l'introduzione dell'idrogeno nelle filiere produttive, coinvolgere i principali attori economici e scientifici e mobilitare altre risorse pubbliche e private per costruire un ecosistema comune dell'idrogeno». «Con la nascita dell'associazione la Nahv continuerà a esistere come istituzione e non sarà più solo un insieme di soggetti che ricevono dei finanziamenti – ha chiarito l'assessore –. Ci saranno un'assemblea generale, un corpo amministrativo e per costituirla non servirà un'iniezione di capitale». A firmare l'atto costitutivo saranno la Regione Fvg e le Repubbliche di Croazia e Slovenia, con quest'ultima che per il momento, vista l'imminenza delle elezioni politiche che si terranno in marzo, aderirà con una lettera d'intenti.

Intanto sono 17 i progetti industriali pilota in fase di sviluppo nell'ambito della Valle dell'idrogeno nord-adriatica e i partner coinvolti sono ormai 60. Sono stati raccolti finora 41,5 milioni in contributi pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO TERRITORIALE

Otto milioni per i ponti in sicurezza

«La Regione rafforza il proprio impegno per la sicurezza delle infrastrutture viarie con un piano di interventi mirato sui ponti più critici del territorio, per un investimento complessivo superiore a 8 milioni di euro». Lo ha detto l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante in relazione all'impegno economico e operativo dell'amministrazione regionale sul tema dei ponti e della loro sicurezza. Come ha spiegato l'assessore, l'Ente di decentramento regionale di Udine ha destinato 2 milioni alla messa in sicurezza dei ponti classificati in classe di attenzione alta. Le risorse finanzieranno progettazioni e verifiche di livello 4, e opere prioritarie lungo alcune delle principali strade regionali: la Sr Ud 73 del Lumiei, la Sr Ud 49 Osovana, la Sr Ud 95 di Madrisio e la Sr Ud 10 del Medio Friuli. Per Gorizia, la Regione ha finanziato con 6 milioni il riassetto del ponte del Torrione con opere in avvio in agosto 2027.



Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)
Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/11/2025 su Nuova Kuga ST-Line 2.5 Benzina - Full Hybrid 180 CV 2WD MY2026.25 a € 30.750. **A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Nuova Ford Kuga: **ciclo misto WLTP consumi da 0,9 a 7,2 litri/100km, emissioni CO2 da 20 a 163 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 30.750. Anticipo € 5.700, 48 quote da € 243,15 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 20.272,50. Importo totale del credito € 25.440. Totale da rimborsare € 32.247,3. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 6,95%, TAEG 8,05%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

Friuli Venezia Giulia

La città modello delle relazioni costruite grazie ai centri di ricerca ospiterà il corso di alta formazione di Ince, Regione e Università

La diplomazia scientifica passa ancora per Trieste con tre giorni dedicati al dialogo internazionale



LA PRESENTAZIONE
IL SEGRETARIO INCE DAL MAS CON ROSOLEN E ARNALDI

Attesi 30 corsisti da 12 diversi paesi dell'Europa centrale e orientale

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

Trieste torna protagonista della ricerca e della diplomazia con un percorso di alta formazione dedicato alla diplomazia della scienza. Fin dagli anni Sessanta il capoluogo giuliano ha visto crescere eccellenze internazionali nel campo della ricerca: dall'Ictp – The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (1964) alla Sissa (1978), dall'Area di Ricerca (1981) all'Accademia delle scienze del Terzo mondo (1983), fino al Sincrotrone Elettra (1993). Un modello europeo non solo nel campo della ricerca, ma anche dell'incontro e del dialogo fra studiosi provenienti da paesi allora lontani dal blocco occidentale.

Non sorprende quindi che una delle città europee con la più alta densità di ricercatori, 37 ogni mille abitanti, sarà sede per il corso di alta formazione che trae ispirazione da recenti iniziative dell'Unesco, come il "Primo dialogo globale sulla diplomazia scientifica" di Parigi.

Il corso "Sfide e prospettive della diplomazia scientifica nell'Europa centrale, orientale e sudorientale", si svolgerà fra Trieste e Gorizia dal 25 al 28 novembre. In aula 30 corsisti da 12 paesi membri Ince (Italia, Slovenia, Romania, Albania, Serbia, Polonia, Repubblica Ceca, Montenegro, Ungheria, Macedonia del Nord, Moldova, Croazia). Il corso è promosso da Iniziativa Centro europea (Ince), Regione e Università di Trieste, con Area Science Park, Elettra Sincrotrone, Sistema scientifico e dell'innovazione del Fvg ed Eu Science Diplomacy Alliance (Eusda)

In cattedra, diplomatici, ricercatori, funzionari di ministeri o amministrazioni pubbliche, di università ed enti di ricerca, business professionals e Ong. «La diplomazia scientifica – ha spiegato Simone Arnaldi dell'Università di Trieste – richiede di unire mondi diversi: diplomatici e decisori da una parte, scienziati e ricercatori dall'altra. I primi devono comprendere il funzionamento della comunità scientifica; i secondi devono essere consapevoli del contesto politico in cui operano. Solo così la scienza può contribuire alle decisioni e al dialogo internazionale».

«La diplomazia scientifica – ha ricordato Franco Dal Mas, segretario generale Ince – è parte integrante della diplomazia, già ai tempi della Guerra fredda Kennedy e Krusciov utilizzavano la scienza come strumento di dialogo internazionale». L'assessore Alessia Rosolen ha definito il progetto «un tassello fondamentale per aprire una nuova fase di interlocuzione». Un corso che nasce, ha aggiunto, «in un sistema con enti scientifici accreditati a livello internazionale e con l'esperienza trentennale di Ince nello sviluppo di relazioni diplomatiche con i Paesi del centro e dell'est Europa». —



La strage del Bataclan 2015-2025

Una mattina a Venezia sul ponte Solesin fra gli studenti: chi ricorda, chi chiede di sapere. La mamma: «Il terrorismo è sempre un pericolo»

Valeria e il valore della memoria: «Parlare ai giovani un argine al male»



Il ponte Valeria Solesin frequentato da studenti

IL RICORDO

Camilla Gargioni / VENEZIA

Testa bassa, Airpods, passo veloce. Il ponte Valeria Solesin non è uno di quei luoghi veneziani dove ci si ferma per scattare una foto: collega la stazione di Venezia Santa Lucia al campus economico di San Giobbe, è percorso ogni giorno dai suoi studenti per "saltare" il canale di Cannaregio e raggiungere più velocemente San Giobbe. «No scusa, non posso fermarmi, ora inizia lezione», dice un ragazzo con il tablet già in mano. Allora si passa nel giardino della biblioteca di area economica, qualcuno approfitta del sole per ripassare tra una lezione e l'altra. Ma sapete chi è Valeria Solesin? Volti perplessi, qualche cenno di assenso. Sono passati dieci anni dalla strage del Bataclan a Parigi, dove la ricercatrice veneziana ha perso la vita. Solesin studiava sociologia all'università di Trento, era entrata nella fase finale del suo dottorato, la maggior parte dei suoi studi concentrati proprio in Francia. Ca' Foscari ha inaugurato il ponte nel maggio del 2017: da allora, generazioni e generazioni si sono susseguite. Alcuni conoscono la storia di Valeria, altri no. E sull'importanza di tenerne viva la memoria ieri è intervenuta anche la mamma, Luciana Milani, in questi giorni a Parigi per la commemorazione del decennale. «Bisogna ricordare quello che è successo per le nuove generazioni, perché i ricordo inevitabilmente si perde con il passare del tempo», ha detto Milani, «ma è importante ricordare perché il pericolo del terrorismo in Francia ma forse anche in Europa c'è ancora, ed è importante che se ne parli». Nei giorni scorsi Milani aveva parlato della memoria di Valeria come «argine al terrorismo». Ma come fare a tenere vivo il ricordo tra le nuove generazioni? Proprio dagli studenti, nel decennale della sua scomparsa, nasce l'idea di dire qualcosa di più sulla sua storia. Il nizioleto "Ponte Valeria Solesin" non basta più. «A ridosso della sua scomparsa, l'ateneo aveva fatto diverse iniziative. Ora, è giusto che anche le ultime generazioni di studenti si avvicinino alla figura di Valeria», spiega Simone Rizzo, presidente dell'Ars (assemblea della rappresentanza studentesca), «la nostra idea è di proporre e mettere come assemblea degli studenti una targa o un qr code vicino al ponte che racconti la storia di Valeria, chi era, perché è un simbolo per la nostra comunità cafoscarina». A pochi passi dal ponte, infatti, nei giorni scorsi è stata intitolata un'aula studio alla prima donna laureata di Ca' Foscari, Maria Rimoldi. «Si è perso il senso di alcune storie, è una questione generazionale. Dobbiamo ricordare Valeria e farla conoscere a chi arriva da altre realtà o da atenei esteri e non la conosce», sottolinea Benedetta Ambrosini, rappresentante nel consiglio di dipartimento della Venice School of Management a San Giobbe, «siamo pronti a finanziare la targa con le nostre risorse, lo proporremo agli organi». —



Valeria Solesin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Patriarca: «Aveva la gioia nel cuore al contrario di chi l'ha uccisa»

«Le vite spezzate siano monito per cercare un futuro condiviso»

LA RIFLESSIONE

FRANCESCO MORAGLIA

Sono trascorsi dieci anni dal toccante momento del saluto dato a Valeria Solesin, alla presenza delle più alte autorità dello Stato, in una Piazza San Marco gremita di persone raccolte nel silenzio e nella preghiera. In quella circostanza abbiamo ascoltato riecheggiare la preghiera cristiana, ebraica e musulmana ma al di là delle diverse fedi il riferimento era l'unico Dio che è il Dio della pace e nel nome del quale è bestemmia dare la morte.



Francesco Moraglia

In quella solenne ed austera celebrazione, in qualche modo, si manifestavano due opposte visioni della vita. Nella mente di tutti, da una parte vi erano le 130 vittime inermi tra cui Valeria, dall'altra parte i terroristi, vittime loro stessi dell'odio omicida che li ottenebrava. Sì, due opposte visioni della vita, due modi differenti di intendere la vita. Da una parte Valeria e la vita intesa come desiderio di mettere a frutto i doni ricevuti con gioia e con l'entusiasmo che l'aveva portata a lasciare Venezia per formarsi al meglio e poter seminare qualcosa di buono, di vero e di bello, attraverso le sue competenze e con la sua vita. Dall'altra parte, invece, giovani, come Valeria, che però – al contrario di Valeria – nel cuore e nella mente coltivavano odio. Il loro progetto era dare morte e proprio in quei luoghi che sapevano frequentati dai loro coetanei come, appunto, il Bataclan e lo Stade de France. In loro, soprattutto, non vi era posto per gli altri; per loro il pensare una storia diversa era, semplicemente, inconcepibile: giovani perennemente in fuga e, prima di tutto, da se stessi.

Questi modi opposti d'intendere la vita, in quel giorno di dieci anni fa, erano drammaticamente davanti a noi sul sagrato della basilica del santo patrono di Venezia. Due strade inconciliabili e fra loro opposte. Due contrastanti visioni dell'uomo e dell'umano convivere che purtroppo anche oggi, seppur con modalità diverse, tornano a scontrarsi a Gaza e in Ucraina.

Così il ricordo della vita spezzata di Valeria e delle altre vittime è per noi monito attualissimo, poiché tutti possiamo riflettere e – per chi crede – chiedere a Dio ciò che le leggi degli uomini non riescono a dare, ossia poter costruire un futuro in cui il rispetto e la condivisione del bene fondamentale della vita ci consenta di vivere con gli altri e non contro gli altri.

Alla mamma, al papà e al fratello di Valeria la rinnovata vicinanza di chi, da quel giorno, li ricorda con affetto anche nella preghiera. —

Patriarca di Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE V-EUROPE

«Un impegno concreto contro ogni tipo di radicalizzazione»

TRIESTE

La triestina Marzia Arzon è vicepresidente di V- Europe, associazione nata nel 2016 con l'obiettivo di sostenere le vittime del terrorismo e i loro diritti. Del sodalizio fanno parte anche alcuni famigliari delle vittime della strage del Bataclan, di cui il 13 novembre ricorre il decennale.

Marzia Arzon lei è una guida turistica, nata e vive a Trieste. Non ha perso famigliari negli attentati di Parigi. L'unica vittima italiana è la veneziana Valeria Solesin. Cosa l'ha spinta ad avere un ruolo attivo in un'associazione che si batte contro la radicalizzazione?

«Sono abituata a girare il mondo per lavoro. E da tempo sono amica di Philippe Vansteenkiste, ex manager belga, oggi direttore di V- Europe: sua sorella, Fabienne, rimase vittima dell'attentato del 22 marzo 2016 a Bruxelles. Lavorava all'aeroporto di Zaventem, quella sera aveva finito il suo turno ed era rimasta un'ora in più per fare un favore a una collega. La sua vita è stata strappata così, a 51 anni. La vita di Philippe, come quella di tutti famigliari delle vittime di terrorismo, è stata devastata da quell'attentato. Poiché lo conoscevo, abbiamo deciso di fondare un'associazione che avesse un approccio europeo, non limitato al singolo attentato».

In che senso?

«La mente degli attentati di Parigi è la stessa che ha lavorato agli attacchi terroristici avvenuti in Belgio nel marzo 2016. Il coinvolgimento dell'associazione al processo del Bataclan è nato quando abbiamo scoperto che i fatti avvenuti in un Paese e nell'altro erano collegati. In molti volevano che V Europe si costituisse come parte civile al processo per gli attentati di Parigi. Abbiamo deciso di partecipare al processo senza fare questo passaggio, proprio per consentire un ruolo equo delle vittime sia in Francia sia in Belgio».

Qual è stato il contributo dell'associazione?

«Prima di tutto il nostro ruolo è stato di sostegno ai famigliari delle vittime, affinché superassero il trauma diventando parte attiva nella lotta alla radicalizzazione. La nostra sede è a Bruxelles, dove ci occupiamo di individuare politiche e pratiche per la prevenzione della radicalizzazione all'interno dell'Unione europea, e non solo.

Il vostro lavoro è riconosciuto, tant'è che siete stati invitati, oggi, 13 novembre, al decennale della strage del Bataclan e degli attentati di Parigi.

«L'associazione è stata invitata a partecipare alla cerimonia di commemorazione che si terrà al Bataclan. Ci sarà anche il presidente Macron».

Quali progetti futuri?

Oggi l'Europa, intesa come sinergia tra i diversi Paesi, ha una consapevolezza nuova nella lotta alla radicalizzazione. L'Aftv (Associazione francese vittime del terrorismo), per esempio, si occupa molto di prevenzione nelle scuole. Abbiamo una riflessione aperta in vista della Giornata europea in ricordo delle vittime del terrorismo, che si celebra l'11 marzo di ogni anno in Europa e che nel 2026 si svolgerà a Bruxelles. Il nostro contributo mira a individuare prospettive europee relative alla prevenzione sul web, dove vengono diffusi contenuti terroristici o di incitamento. L'idea è di creare una piattaforma per supportare notizie e azioni preventive alla radicalizzazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

«Fantasmi», le storie degli scomparsi e di tante vite sospese

LA COLLANA

Marianna Cendron scompare nel febbraio 2013 mentre va dal fidanzato in bicicletta dopo il turno di lavoro nella cucina di un Golf Club. Mario Bonduan entra nel bagno di un bar a San Candido, in Alto Adige, e svanisce nel nulla. Irida Prantner evapora la notte prima di partire per una crociera. E poi padre Michele Bottacin, inghiottito dai boschi del passo Cibiana, sulle Dolomiti Bellunesi. Sara Pedri, ginecologa dell'ospedale di Trento, dissoltasi da anni, l'auto ritrovata vicino a un lago. E ancora Isabella Noventa uccisa in concorso tra tre persone, condannate malgrado il corpo mai ritrovato. E ancora le morti per mare senza un perché, e l'enigma sulla sparizione della pordenonese Rossella Corazzin, con lo spettro della banda del Circeo.

Queste vicende – diverse per contesto, età, provenienza – hanno in comune un sentimento profondo di sospensione: la sensazione che qualcosa sia rimasto incompiuto. Sono storie criminali, in qualche caso. In qualche altro, dovremmo considerarli *cold case* senza il cadavere, il corpo del reato. Tutti, insieme, sono fantasmi. E tutti insieme raccontano di come le istituzioni, le famiglie e i mass media abbiano cercato di tenere accesa la fiaccola dell'attenzione. A volte, purtroppo, troppo tardi.

«Fantasmi» è il quarto volume della collana «True Crime a Nordest» e gode della prefazione di Gildo Claps, presidente dell'Associazione Penelope e fratello di Elisa. In edicola a 8,90 più il giornale.

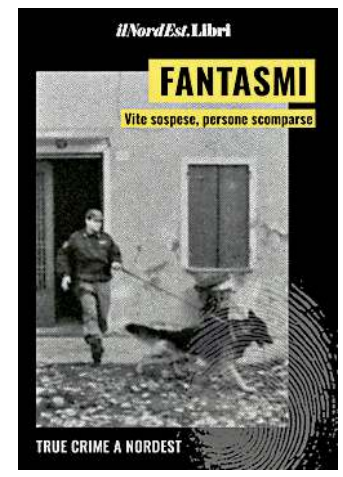
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricerche con l'elicottero dei vigili del fuoco

I VOLUMI

Dopo i grandi delitti e i «cold case», ecco il quarto libro



La copertina del libro

Il quinto e ultimo volume della collana «True Crime a Nordest» sarà in edicola dal 15 novembre e sarà dedicato ai serial killer. «Fantasmi» è stato preceduto dai grandi delitti e dai cold case.

L'angoscia "perenne" dei parenti

Sparire da un bar dopo una sosta in bagno E riapparire ovunque

ABSTRACT / 1

RUBINA BON

Natale è passato da appena cinque giorni, il centro storico di San Candido brulica di turisti. L'indomani si sarebbe salutato il 2009 e tra le vie del capoluogo dell'Alta Val Pusteria c'è un gran viavai per le ultime spese prima del veglione. È quasi ora di cena, c'è la neve che rende l'atmosfera ancora più magica.

Mario Bonduan, pensionato di 67 anni di Casier, alle porte di Treviso, conosce San Candido come le sue tasche. Ama la montagna, i francobolli e le bocce. In quel periodo sta trascorrendo le vacanze di Natale con la famiglia e alcuni parenti e amici nella vicina valle di Casies.

Il 30 dicembre 2009 la giornata del gruppo di vacanzieri ha come meta finale le piscine di San Candido. Alcuni decidono di entrare in acqua per un momento di relax. Altri, tra cui Mario, rimangono nel locale adiacente da cui si possono vedere le vasche. Tutti insieme sarebbero poi dovuti andare a cena. Per ingannare l'attesa, un amico del gruppo invita Mario a fare due passi nel vicinissimo centro del paese. I due decidono di andare al bar per prendere un caffè: scelgono l'Hotel Orso Grigio, tra i locali più storici della località, alla fine del corso principale con affaccio sulla piazza, all'ombra della chiesa parrocchiale.

I due amici si siedono e bevono il caffè, poi Mario ha bisogno di andare al bagno e si dirige verso i servizi.

Da quel momento, il nulla: è così che si perdono le tracce del pensionato, in un mercoledì sera nel cuore delle vacanze natalizie, in una delle località più rinomate delle Dolomiti.

Nessuno pare accorgersi di quell'anziano che esce dall'hotel. Probabilmente è confuso perché da qualche tempo deve fare i conti con alcune problematiche di salute: è affetto da un principio di malattia degenerativa per cui è in cura. Ancora si attende la diagnosi definitiva: forse demenza senile precoce o Alzheimer. Ma non ha acciacchi dal punto di vista fisico. Anzi, è ancora un ottimo camminatore.



Mario Bonduan

Nei mesi precedenti a quella vacanza in montagna, Bonduan inizia a fare i conti con gli esiti della malattia: talvolta va in confusione, non ricorda cosa sta facendo, ha spesso blackout, a volte appare assente. E quella sera certamente Mario non ricorda di aver lasciato l'amico ad attenderlo al tavolo del bar. Forse esce dal locale convinto che la persona che è con lui lo aspetti fuori. Eppure, quando non la trova, non torna indietro a cercarla. Né ricorda che poco prima ha lasciato la famiglia alle piscine di San Candido. Mario frequenta spesso quel bar assieme alla moglie Anna (...)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mistero nella Laguna di Venezia

Il giallo delle Buranelle e il sospetto mai provato: uccise e nascoste

ABSTRACT / 2

ROBERTA DE ROSSI

L'ultima immagine di Rosalia Molin e Paola Costantini, cristallizzata nella memoria collettiva, è il loro sorriso racchiuso nei pochi secondi dei video che in quei giorni di fine 1991 le due giovani donne amavano farsi l'un l'altra, giocando con una delle prime videocamere di allora, lontanissime dagli smartphone di oggi. Rosalia guarda nell'obbiettivo, il viso incorniciato dalla frangetta e una cascata di lunghi capelli neri: è elegante con la sua gonna plissettata al ginocchio, il mezzo tacco, la giacca stretta in vita e con le spalline larghe come si usava allora. Capello biondo corto e un po' cotonato, gli occhiali di metallo dorato, il foulard di seta bon ton - tutto molto anni Novanta - Paola invece muove qualche passo di danza. Hanno 25 e 29 anni e scherzano tra loro sul pontile, lì dove ormeggiano le motonavi che collegano alla terraferma l'isola dove vivono, Burano, nota in tutto il mondo per le sue casette colorate e i merletti. Quello stesso imbarcadero dal quale sono partite una domenica pomeriggio del 1991, per poi svanire nel nulla. Nebbia fitta sul loro destino, come quella che s'intravvede sullo sfondo nel video dove ballano allegre.

Nipote e zia per l'anagrafe, per tutt'Italia sono le "buranelle scomparse": due amiche inseparabili. Sempre insieme, Rosalia e Paola. Anche quella domenica 27 ottobre del 1991.

Sono da poco passate le 17, quando prendono la motonave per raggiungere Cavallino-Treporti: vogliono andare al cinema a Jesolo a vedere un film. Invece è la loro vita che di lì a poco diventerà un horror dal finale segnato, ma mai veramente scritto. Per tutti sono morte. Ufficialmente sono ancora scomparse. Unico segno certo di loro, da allora, la patente di Paola, restituita dalla laguna nel 1997: era rimasta impigliata nella rete di un pescatore nella laguna davanti a Burano. Un altro tuffo al cuore dei familiari - l'ennesimo - arriva nel 1997, quando l'acqua restituisce una mandibola. Dopo settimane di attesa la sentenza del medico legale Sergio Lafisca, per conto della Procura della Repubblica di Venezia: no, quell'osso non appartiene a nessuna delle due giovani. E in casa Costantini e Molin si torna a respirare. E a soffrire per l'incertezza che continua.



Rosalia Molin

Dopo 30 anni, nel 2021 la giustizia si è arresa all'incapacità di risolvere il mistero: caso archiviato. Se per i familiari l'angoscia del dubbio su cosa sia loro accaduto può essere più dolorosa e maligna della verità più terribile – ovvero, che siano state uccise - per i tempi della giustizia il punto è arrivato quando l'allora procuratore vicario (...)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studentessa a Pordenone

Rossella aveva 17 anni: su di lei lo spettro della banda del Circeo

ABSTRACT / 3

CHRISTIAN SEU

Quando gli fu chiesto come era nato il suo romanzo più riuscito, "I passi perduti", lo scrittore cubano Alejo Carpentier rispose di essere stato folgorato dall'osservazione del paesaggio delle foreste dell'Orinoco, che gli erano apparse come una sorta di materializzazione del tempo. Ecco, il tempo. Che scorre, impenna, deraglia. A volte rallenta, fino a fermarsi, fino a perdersi in una scala di grigi, di nuance sbiadite, ricordi che arretrano nella mente e si fanno meno nitidi. Tinte che poi, all'improvviso, si ravvivano, riaccendendo la speranza di chi attende un ritorno sempre sognato, che tornano cupe, di un nero ineluttabile, quando le rivelazioni sono quelle di un mostro, di un aguzzino.

Quando è scomparsa, nel pomeriggio del 21 agosto 1975, Rossella Corazzin, diciassette anni, di San Vito al Tagliamento, studentessa al liceo classico di Pordenone, aveva con sé soltanto una macchina fotografica. E un libro: "I passi perduti", di Carpentier. Era in vacanza con i genitori a Tai di Cadore, dagli zii: "Papà, oggi non andare a fare la ninna: vieni a fare la passeggiata con me". Papà Sergio era stanco, mamma Elisanna stava armeggiando con le stoviglie, da lavare dopo il pranzo in famiglia. Rossella s'incamminò, da sola, nelle stradine del paesino incorniciato dai boschi del monte Zucco, tra le Dolomiti. Non tornerà a casa quella sera, né mai.

Quarant'anni dopo Angelo Izzo, uno dei mostri del Circeo, scriverà in una lettera inviata ai pm di Belluno che Rossella sarebbe stata uccisa dal suo branco, in una villa in Umbria, sul lago Trasimeno, dopo un rito iniziatico e uno stupro di gruppo. Come Rosaria Lopez e Donatella Colasanti, violentate e massacrate nel settembre del 1975 a San Felice Circeo. La prima fu uccisa, la seconda si finse morta e poi denunciò e fece condannare i suoi carnefici. Una ricostruzione che ha fatto riaprire il caso, nel 2016, con gli atti poi trasferiti dalla Procura di Belluno a quella di Perugia, competente per territorio, prendendo per buone (e così hanno fatto gli inquirenti) le parole di Izzo, che aveva indicato una villa a San Feliciano di Magione, nel Perugino, il luogo del presunto delitto. Prima dell'ennesima archiviazione, del nuovo oblio. Erano, gli anni Settanta, quelli delle fughe volontarie. Eppure, le indagini abbandonarono rapidamente l'ipotesi che Rossella potesse aver fatto perdere di proposito le proprie tracce. Diligente, legata alla famiglia (...)



Corazzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



LA MULTINAZIONALE DI PORDENONE

Electrolux Professional fa shopping negli Usa: rilevata l'azienda delle friggitrici hi tech

Accordo per l'acquisizione della californiana Royal Range Zanata: offriremo maggiori soluzioni al mercato americano

Maurizio Cescon

Electrolux Professional, la multinazionale con quartier generale a Pordenone, leader nel settore delle attrezzature per cucine professionali e soluzioni per la ristorazione (forni, lavaggio stoviglie, refrigerazione, attrezzature per take away e accessori), ha inserito nel suo portafoglio una nuova società, negli Stati Uniti. In questi giorni, infatti, è stato definito l'accordo per l'acquisizione delle attività di Royal Range, un'azienda statunitense di cucina commerciale con sede a Eastvale, in California, che ha un fatturato di poco superiore ai 9 milioni di euro (12 milioni di dollari) ma che è specializzata in particolare nella realizzazione di friggitrici tecnologicamente all'avanguardia.

«L'attività di Royal Range - ha detto Bo Erickson, presidente della Business area food Americas di Electrolux Professional - fornisce un'aggiunta strategicamente importante alla nostra piattaforma di cottura esistente negli Stati Uniti. Combina e amplia la nostra offerta di prodotti con nuove categorie di prodotti in modo positivo e sinergico. Utilizzando la forte forza vendita di Electrolux Professional, dovremmo essere in grado di espandere significativamente le vendite dei prodotti della gamma Royal».


Alberto Zanata è presidente e Ceo di Electrolux Professional

Royal Range, fondata nel 1995, progetta e produce attrezzature da cucina che comprendono cucine, forni, friggitrici ed elettrodomestici da banco. L'azienda ha circa 40 dipendenti e ha sede con uno stabilimento a Eastvale in California. Si prevede che l'azienda avrà un fatturato di circa 100 milioni di corone svedesi nel 2025 (poco più di 9 milioni di euro) e un margine Ebita che accrescerà l'obiettivo di margine Ebita del 15% di Electrolux Professional Group. Il prezzo di acquisto non è stato reso noto. La conclusione dell'acquisizione, con la stipula dei contratti definitivi, è prevista per il primo trimestre del 2026.

Il Ceo di Electrolux Professional Alberto Zanata è in questi giorni in missione proprio negli Stati Uniti, nel quartier generale americano, in Mississippi. «L'acquisizione di Royal Range - spiega - non è legata all'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione Trump. L'obiettivo è potenziare la nostra presenza in America, un Paese che ha grandi margini di sviluppo e un mercato importantissimo. Nel dettaglio Royal è molto forte nella costruzione di friggitrici hi tech, un accessorio che si trova un po' in tutte le cucine americane, visto che friggono ogni cosa. Vorremmo che il prodotto di Royal, al momento venduto nella costa Ovest degli Usa, potesse sfondare in tutti gli Stati americani, visto che è davvero ottimo. Grazie alla nostra rete vendita potremo arrivare alle grandi catene dei fast food e, in genere, in migliaia di ristoranti».

Electrolux Professional ha di recente presentato i conti del terzo trimestre 2025. Vendite su base organica in leggero aumento (+0,7%), fatturato pari a 258,4 milioni di euro (-3,9%), con una conversione valutaria negativa del 4,6%. Ebitda (margine lordo) di 8,4 milioni, utile operativo di 3,4 milioni e flusso di cassa di oltre 35 milioni di euro. Sono questi alcuni dei dati di bilancio più significativi di Electrolux Professional. Nel 2026 e nel 2027 sarà attuato un programma di risparmi per mantenere la competitività e la redditività. «Il terzo trimestre del 2025 - ha dichiarato il Ceo Zanata - ha mostrato una crescita organica e un miglioramento della redditività. Nel corso del trimestre è stato avviato un programma di efficientamento per semplificare le operazioni e migliorare la redditività. Nonostante la situazione geopolitica che continua a creare incertezza, nel corso del trimestre abbiamo fatto un altro passo nella giusta direzione». —

> La produzione sarà rivolta alle grandi catene del fast food

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERBATOI IN ACCIAIO

Gortani in crescita fatturato a 32 milioni

AMARO

La Gortani di Amaro, azienda specializzata nella produzione, commercializzazione e installazione di serbatoi, autoclavi, vinificatori e impianti per la vitivinicoltura, torna a crescere: la previsione per fine anno è chiudere con un fatturato di 32 milioni (+28%). A trainare il risultato, un mix di strategia e capacità produttiva. L'azienda ha infatti diversificato le proprie aree di business aprendo nuovi mercati e settori attraverso il lancio del marchio GO, destinato a comparti extra-enologici come quello chimico, farmaceutico, alimentare secco, beverage, industriale, acque & depurazione e biogas che nel 2025 hanno generato oltre il 25% del valore degli ordini acquisiti.

Tra le operazioni di rilievo, spicca una recente commessa da oltre 3 milioni di euro per un'azienda italiana leader nei derivati dei cereali, che prevede la fornitura di 66 serbatoi in acciaio inox con capacità variabili dai 3 ai 7.000 ettolitri.

«Il 2025 segna per noi un ritorno a un percorso di crescita solido e strutturato – commenta Elisabetta Gortani, responsabile commerciale dell'azienda –. Il lancio del marchio GO ha generato risultati superiori alle attese, contribuendo in modo significativo al rafforzamento del nostro portafoglio ordini. Un segnale che conferma la validità della strategia di diversificazione avviata e che ci ha spinti a strutturare il nuovo brand con strumenti dedicati, come un sito e un catalogo in uscita, per presidiare con ancora più efficacia i mercati non enologici». —

ENERGIA

Transizione, A2a investirà 690 milioni in regione

Luigi Dell'Olio / MILANO

Circa 690 milioni di investimenti in regione, principalmente nel filone della transizione energetica, tra la centrale di Monfalcone, gli interventi sugli impianti idroelettrici e lo sviluppo del fotovoltaico. C'è anche un capitolo Friuli Venezia Giulia nell'ambito del nuovo piano strategico decennale presentato ieri a Milano, che prevede investimenti complessivi per 23 miliardi di euro. L'amministratore delegato Renato Mazzoncini ha sottolineato che il focus resterà sulla transizione energetica (16 miliardi) e sull'economia circolare, ma è anche previsto un impegno importante (da 1,6 miliardi di euro) sui data center. La multiutility intende operare nel settore sia come energy partner, sia come sviluppatore diretto di queste infrastrutture. Parte delle risorse potrà essere impiegata per acquisizioni nel Vecchio Continente. «L'Europa è la nostra casa e stiamo valutando vari target», ha spiegato nel corso della presentazione. A2A prevede di raggiungere un utile netto di 700 milioni nel 2028 e di oltre 1,1 miliardi nel 2035. Mazzoncini ha detto anche di non essere interessato a rilevare una quota in Edison. Intanto i primi nove mesi del 2025 si sono chiusi con ricavi in crescita del 12% a 10,17 miliardi di euro, ma con un calo dell'utile netto (-19%) a 581 milioni, a causa della minor generazione idroelettrica (-26%) e di un raffreddamento dei prezzi all'ingrosso. Il mercato ha reagito male, con il titolo che ha ceduto il 9,30%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRUPPO CARRARO

Accordo con Seederal per i trattori elettrici

PADOVA

Nuova partnership strategica per il Gruppo Carraro per lo sviluppo di trattori elettrici. Annunciato ad Agritechnica 2025, fiera leader mondiale per le macchine agricole che si tiene ad Hannover, l'accordo con Seederal, startup industriale francese specializzata in trattori completamente elettrici ad alte prestazioni.

«Questo progetto evidenzia la nostra capacità di concepire sistemi meccanici avanzati innovativi – ha dichiarato Andrea Conchetto, ceo del Gruppo Carraro –. Supportare Seederal con un assale personalizzato ad alte prestazioni sottolinea il nostro impegno a consentire l'elettrificazione dell'agricoltura con le migliori soluzioni di trasmissione della categoria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONVEGNO

La sfida dell'economia tra talenti e innovazione

Presentato in Confindustria Udine il nuovo libro a cura di Roberto Grandinetti
Secondo l'autore «per elevare le competenze vanno potenziati gli Its Academy»

Maura Delle Case / UDINE



I protagonisti della tavola rotonda in Confindustria Udine. A destra, gli interventi di Toniutti e Grandinetti

Un sistema industriale che alla dicotomia delle piccole e grandi aziende di qualche decennio ha visto affiancarsi con forza le medie imprese – 215, oggi, tra Udine e Pordenone – protagoniste di un elevato livello di internazionalizzazione e di una forte propensione all'innovazione. Aziende entrate progressivamente a far parte di gruppi nazionali e internazionali a discapito del vecchio modello familistico che, laddove resiste, è stato ben integrato dalla presenza di manager esterni. Aziende, ancora, che investono in innovazione, tanto da far balzare le performance del Fvg al vertice in Italia nonostante l'input di risorse investite resti contenuto. Sono i temi portanti del libro "Economia e società in Friuli nell'era digital-globale" a cura del professor Roberto Grandinetti presentato ieri pomeriggio in Confindustria Udine, nel corso di un evento organizzato dal Gruppo terziario avanzato. Un corposo volume che affronta anche il tema, cruciale, del capitale umano. «Il territorio – ha evidenziato Grandinetti – totalizza solo "41 punti" per istruzione terziaria e formazione permanente, dando luogo a una "trappola" che combina pochi laureati locali, scarsa attrazione di talenti esterni ed emigrazione qualificata» Soluzioni? Grandinetti suggerisce «il potenziamento degli Its Academy, capaci di elevare le competenze e collegare scuole, università e imprese».

Su questi temi, e sulla necessità di attuare maggiori forme di collaborazione tra imprese, si sono confrontati i protagonisti della tavola rotonda moderata dal vicedirettore dei quotidiani del gruppo Nem, Paolo Mosanghini.

«Molti progetti partono da una sfida tecnologica lanciata dai clienti» ha raccontato Sergio Vinci, managing director di Faber, cui l'azienda risponde con le competenze del suo personale, «che oggi, se parliamo di colletti bianchi, al 5% andiamo a prendere all'estero, dall'Iran al Marocco passando per la Repubblica Ceca». Anche per Fabiano Benedetti, ad di beanTech, «l'innovazione non è solo una questione di tecnologia, ma soprattutto di persone: le idee più potenti nascono quando talento, curiosità e coraggio si incontrano». Decisivo il tema della formazione. Per Marco Sortino, professore dell'Università di Udine, «per crescere e affrontare le sfide che ci attendono è necessario rafforzare le connessioni tra università, imprese e sistema educativo, ragionando in termini di filiera».

Nel loro percorso di crescita le imprese regionali possono contare sull'assist di Friulia che «si è posta l'obiettivo di affiancare queste eccellenze nella realizzazione di ambiziosi progetti di crescita, aumentandone il legame con il territorio – ha evidenziato il dg della Finanziaria regionale, Marco Signori –: lavoriamo per creare campioni internazionali».

Aperta dal vicepresidente di Confindustria Udine, Mario Toniutti, la serata è stata chiusa all'intervento di Mauro Pinto, capogruppo delle aziende terziario avanzato: «Oggi la partita non si gioca sulle macchine, ma sulle persone che le sanno far parlare. Se non impariamo ad attrarre e trattenere questi talenti, perderemo la sfida prima ancora di combatterla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MARCHIO REGIONALE

"Io sono Fvg" anche CiviBank firma l'adesione

CiviBank aderisce al marchio regionale "Io Sono Fvg", sinonimo di sostenibilità e legame col territorio. Nella sede di Cividale, la presidente dell'istituto di credito, Alberta Gervasio, ha sottoscritto il documento ufficiale con Pier Giorgio Sturlese, presidente della Fondazione Agrifood e Bioeconomy Fvg, che gestisce il marchio, concesso oggi a 424 aziende, 1.224 prodotti, 430 prestatori di servizi e 1.567 eventi. «Andare oltre il settore agroalimentare è un'evoluzione naturale – dichiara Sturlese –. È quindi un grande risultato l'utilizzo del marchio anche da parte di CiviBank, già socio fondatore della nostra Fondazione». Gervasio dal canto suo evidenzia come «CiviBank, in qualità di società Benefit e certificata B Corp, possa rappresentare un esempio di eccellenza nel settore bancario e finanziario, grazie al suo impegno nel creare impatti positivi per la comunità e l'ambiente. La nostra attenzione alla sostenibilità, alla trasparenza e al benessere collettivo sono valori condivisi anche dal marchio Io Sono Fvg».

L'AZIENDA PORDENONESE

Nidec Acim protagonista della Cop 30 in Brasile

PORDENONE

Nidec Acim, multinazionale con headquarters a Pordenone, una delle principali business unit del gruppo giapponese Nidec Corporation, è tra i partecipanti alla COP30 di Belém in Brasile. Una presenza, quella della società pordenonese, legata al percorso che ha reso la sostenibilità parte integrante della sua strategia industriale e alla storica presenza nel paese sudamericano che ospita il vertice. In Brasile Nidec Acim è infatti presente 1971, impiega 4.000 persone, con 16 laboratori di ricerca e una filiera locale che copre il 70% della produzione. In questi siti sviluppa soluzioni tecnologiche che stanno ridisegnando l'efficienza dei sistemi di refrigerazione e dei compressori, contribuendo direttamente agli obiettivi globali di decarbonizzazione. Dopo Joinville (Brasile) e Beijing (Cina), divenuti carbon neutral nel 2024, la roadmap proseguirà nei prossimi mesi con lo stabilimento di Qingdao (Cina), progettato per operare a impatto zero. Il piano prevede quindi, come prossima tappa, il raggiungimento della neutralità carbonica degli stabilimenti di Italia ed Austria.—

FINANZA

Svolta governance per le Generali Terzariol nominato direttore generale

Il board ha assegnato l'incarico all'attuale Ceo Insurance
Astenuti i consiglieri in quota Caltagirone e Mediobanca



Giulio Terzariol, attuale Insurance Ceo, nominato direttore generale

Roberta Paolini / TRIESTE

Giulio Terzariol, attuale Ceo Insurance, è stato nominato direttore generale – Group Deputy Ceo di Generali. Le responsabilità delegate a Terzariol, spiega la compagnia, «saranno esercitate in completo allineamento con le direttive del Group Ceo» e «la nomina diventerà effettiva al completamento della consueta verifica dei criteri di idoneità da parte di Ivass». Il gruppo precisa inoltre che «il ruolo di Ceo Insurance cesserà non appena Terzariol assumerà la nuova carica».

La decisione è arrivata ieri nel corso del Consiglio di amministrazione del gruppo assicurativo, che ha attribuito al manager «la gestione del business assicurativo del gruppo e la supervisione di Banca Generali».

«Per Generali il raggiungimento degli obiettivi del piano "Lifetime Partner 27: Driving Excellence" rappresenta la priorità assoluta e, di conseguenza, l'organizzazione del gruppo evolve in linea con questa ambizione», commenta il Group Ceo di Generali, Philippe Donnet.

«Nel suo nuovo ruolo, Giulio guiderà il business assicurativo e supervisionerà Banca Generali. La sua nomina conferma la capacità di Generali di costruire, in questi anni, uno dei migliori team manageriali a livello globale nel settore assicurativo e dell'asset management. Sono convinto che la nuova struttura organizzativa, insieme al costante impegno di tutti i nostri colleghi e agenti, rafforzerà ulteriormente la leadership di Generali e garantirà il successo del piano strategico che abbiamo presentato al mercato quest'anno», conclude Donnet.

Secondo quanto riferiscono fonti finanziarie, il via libera alla nomina di Terzariol è arrivato con l'astensione di quattro consiglieri: i tre esponenti della lista di minoranza presentata un anno fa dal gruppo Caltagirone – Flavio Cattaneo, Marina Brogi e Fabrizio Palermo – e, a sorpresa, Clemente Rebecchini, storico rappresentante di Mediobanca (ora passata nell'orbita di Monte dei Paschi) nel board del Leone. Rebecchini, in consiglio dal 2012, è figura di lungo corso a Piazzetta Cuccia, dove lavora dal 1989 ed è oggi direttore centrale, responsabile della divisione Principal Investing-Insurance.

In ogni caso, la nomina di Terzariol ha ricevuto apprezzamento unanime da parte di tutti i consiglieri. L'astensione dei rappresentanti in quota Caltagirone non va letta come un segnale di contrapposizione al manager – veneto, nato a San Donà di Piave – né alla funzione che ricoprirà. Secondo alcune fonti, infatti, lo stesso gruppo Caltagirone chiedeva da circa un decennio il ripristino della figura del direttore generale, rimasta vacante dopo l'uscita di Alberto Minali. Tuttavia, la decisione dell'attuale management sarebbe giunta in tempi considerati eccessivamente dilatati, motivo per cui si è optato per l'astensione, evitando un voto contrario che, in prospettiva, sarebbe stato interpretato come un gesto di ostilità verso un manager ben visto dai grandi soci privati. Più defilata la posizione di Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio, che – osservano fonti – non considererebbe Generali un fronte di primaria importanza, al contrario di quanto avvenuto nella partita Mediobanca, conclusasi con l'esito favorevole all'Opas di Mps. L'arrivo di Terzariol come Group Deputy Ceo sarebbe stata letta come un'evoluzione interna alla macchina del Leone, in linea con la strategia delineata da Donnet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Authority

Svolta sui vertici dei porti italiani: Salvini nomina i presidenti sospesi

Il Mit sblocca l'iter di altri 8 candidati. Manca solo Consalvo, che ieri ha incassato l'ultimo voto alla Camera

Diego D'Amelio

Il meccanismo delle nomine sembrava inceppato di nuovo e le ultime parole del viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi lo avevano dato a intendere, ma con un colpo di scena il ministro Matteo Salvini ha firmato ieri otto decreti per l'insediamento di altrettanti presidenti di Autorità portuale, che si aggiungono ai quattro già designati. Resta scoperta solo la casella di Trieste, ma il candidato Marco Consalvo ha d'altronde ottenuto proprio ieri l'ultimo disco verde dalla commissione della Camera: a questo punto potrebbe ottenere l'incarico del Mit a ore.

Salvini ha firmato ieri i decreti che da oltre due settimane attendevano di essere diramati, completando il passaggio istituzionale necessario a dare finalmente una governance stabile a buona parte degli scali marittimi italiani. Diventano presidenti ora Matteo Gasparato (Venezia), Francesco Benevolo (Ravenna), Davide Gariglio (Livorno), Raffaele Latrofa (Civitavecchia), Eliseo Cuccaro (Napoli), Giovanni Gugliotti (Taranto), Paolo Piacenza (Gioia Tauro) e Domenico Bagalà (Cagliari).

Sempre ieri, dopo il voto di martedì al Senato, Consalvo ha incassato il parere favorevole della commissione Trasporti della Camera, che la settimana scorsa aveva ascoltato le linee programmatiche dell'ad di Trieste Airport, ormai a un passo dalla nomina a presidente. Consalvo ha registrato 19 voti favorevoli e 2 astensioni nella seduta che ha chiuso il suo iter parlamentare. Per l'insediamento manca ora solo il decreto del ministero delle Infrastrutture.

Il tappo che nelle ultime settimane aveva segnato una nuova impasse sembra essere saltato. Lo stesso Rixi, nell'intervista di ieri sul *Piccolo*, aveva ammesso che l'accelerazione sulla nomina del segretario generale del porto di Genova (non gradito a FdI) aveva generato «qualche tensione», perché gli accordi di maggioranza prevedevano «di fare prima tutti i presidenti e poi i segretari». Questione di quote politiche: Rixi non aveva avuto problemi a riconoscere come sia «naturale che le forze politiche locali possano avere un interesse nel designare figure di riferimento nei comitati portuali», spiegando che ai presidenti sarebbero arrivati da Roma input «per garantire un'armonia complessiva, senza imporre scelte, ma promuovendo una gestione coordinata».





Il futuro presidente del porto di Trieste Consalvo e, a destra, il neopresidente veneziano Gasparato

L'accordo nel centrodestra era evidentemente più vicino di quanto prevedibile. Ed è arrivato ieri, permettendo al ministero di procedere intanto con i presidenti. La nota del Mit rivendica «l'attenzione verso il rafforzamento strutturale del sistema portuale italiano. Il ministero e il governo ribadiscono l'impegno a garantire che tutti gli enti portuali del paese possano operare al meglio, per evitare paralisi amministrative e favorire la massima efficienza del settore».

A questo punto si attende la nomina di Consalvo, mentre bisognerà capire quale sarà il profilo di segretario generale che il centrodestra suggerirà al presidente dei porti di Trieste e Monfalcone. Consalvo lavorerà in quota Lega ed è facile immaginare che il suo sg sarà deciso in FdI.

Resta da chiedersi se i presidenti accetteranno le scelte della politica sui segretari o se, come nel caso del presidente Matteo Paroli a Genova, opteranno per muoversi in autonomia. La nomina del segretario generale, va ricordato, ha infatti natura fiduciaria per il presidente, che individua il braccio destro e ne propone il nome al comitato di gestione dell'Autorità. Nell'organismo votano il presidente stesso, un rappresentante della Regione e uno del Comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

CORSA DA 13.950€

OLTRE ONERI FINANZIARI

CON ROTTAMAZIONE
PRIMA RATA A FEBBRAIO 2026
IN PRONTA CONSEGNA

ANZICHÉ 14.950 | ANTICIPO 3.322€ | 99€/mese | 33 MESI | TAN 7,99% TAEG 11,32% | RATA FINALE 10.807,26€ | FINO AL 30/11

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.950 € (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.322€ - Importo Totale del Credito 11.294€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.304€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.855€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,24€. Tale importo è da restituirsi in nº 36 rate come segue: nº2 rate da 0€ e nº 33 rate da 99€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.810,76€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,32%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/11/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4–4,2; emissioni CO2 (g/km): 122–0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1º settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,9155	1,75	1,924	1,9285	-37,10	-
A						
A2A	2,458	-9,30	2,458	2,591	26,83	8.512,23
Abb Ltd	62,22	0,74	63,24	63,28	19,37	-
Abbvie	197,6	-	198	198	12,03	-
Abitare in	2,76	0,55	2,7	2,8	-35,56	72,15
Accenture Plc	208,35	0,36	209,25	210,55	-18,53	-
Acea	20,9	-0,67	20,7	21,18	13,50	4.496,13
Acinque	2,26	-0,88	2,26	2,26	12,03	448,55
Acs Actividades Cons.Y Servici	78,8	0,96	78,7	79,05	64,42	-
Adidas	164,75	1,38	162,2	166	-34,93	-
Adobe	290,05	1,42	288,2	290,3	-32,77	-
Advanced Micro Devic	225,45	9,44	214,9	227,3	76,18	-
Aedes	0,1885	-0,79	0,1825	0,1925	16,10	6,11
Aeffe	0,28	-0,71	0,278	0,2835	-67,34	30,28
Aeroporto di Bologna	8,94	-1,11	8,92	9,16	22,75	328,54
Aerovironment Inc	279	-1,10	277,5	277,8	119,95	-
Ahold Kon .	36,23	-	36,3	36,3	14,32	-
Air France-Klm	9,66	0,56	9,64	9,74	18,41	-
Airbnb	104,54	-0,95	106,42	106,42	-19,24	-
Airbus Group	212,15	0,50	211,75	213,2	37,44	-
Aixtron	19,395	-	18,725	19,96	12,34	-
Albemarle	93,47	5,69	89,84	90,23	76,21	-
Alcon	69,5	-	69	73	-24,71	-
Ariston Holding	3,666	-0,22	3,648	3,788	6,93	461,63
Ascopiave	3,325	-0,15	3,295	3,37	21,73	784,65
Asml	890,8	0,45	885,1	896,9	31,86	-
Ast Spacemobile Inc	56,5	-4,24	59	60	176,48	-
At&T	22,14	-	21,8	22,14	-0,65	-
Atlassian Corp	133,06	-	136,12	136,12	-30,49	-
Automatic Data Processing	219,2	-	221,45	221,45	-21,98	-
Autostrade M.	2,745	-0,18	2,675	2,75	4,24	11,84
Avio	32,45	-1,22	31,5	33,35	169,25	820,53
Axa	38,55	0,97	38,46	38,77	11,36	-
Azimut H.	36,24	0,61	36,05	36,36	50,79	5.166,79
B						
B&C Speakers	15,55	4,36	15,1	15,95	-10,67	165,32
B. Cucinelli	93,64	1,83	91,36	93,76	-14,25	6.166,40
B. Desio	8,38	1,21	8,27	8,55	22,54	1.101,86
B. Generali	53,6	1,32	52,75	53,65	17,87	6.179,93
B. Ifis	25,34	1,77	24,7	25,42	15,63	1.505,05
B. Profilo	0,1615	0,31	0,16	0,1625	-12,96	109,84
B.Co Santander	9,539	2,50	9,416	9,594	111,30	148.780,02
B.F.	4,33	0,70	4,29	4,35	-0,96	1.128,71
B.P. Sondrio	15,405	-0,29	15,37	15,575	90,26	7.003,49
Banca Mediolanum	19,24	1,64	18,97	19,24	64,86	14.085,87
Banca Sistema	1,652	-2,36	1,652	1,698	34,18	135,33
Banco BPM	13,265	-0,04	13,225	13,435	70,23	20.107,66
Borgosesia	0,56	-	0,558	0,56	-4,19	26,48
Borussia Dortmund	3,395	-	3,475	3,475	0,58	-
Boston Scientific	89,8	-	88,2	89	-3,41	-
Bper Banca	10,815	-0,37	10,79	10,94	78,04	21.309,36
Brembo	9,735	-1,47	9,715	9,91	8,32	3.293,19
Brioschi	0,0638	-0,93	0,0638	0,064	11,86	49,75
Bristol-Myers Squibb	42,705	2,82	41,945	42,265	-28,67	-
Broadcom	306,6	0,39	304,65	311,25	34,18	-
Buzzi	51,65	2,28	50,5	51,75	43,07	9.812,26
C						
C3.Ai Inc	12,768	-1,51	13,608	13,636	-60,67	-
Cadence Design	275,6	-	276	276	15,56	-
Cairo Comm.	2,87	0,70	2,835	2,9	17,43	384,56
Caixabank	9,588	2,50	9,566	9,588	81,41	-
Caleffi	0,85	-0,23	0,822	0,86	18,15	13,31
Cal-Maine Foods Inc	78,16	1,22	78,36	78,82	-5,80	-
Caltagirone	9,18	-0,43	9,1	9,26	42,12	1.104,39
Caltagirone Ed.	1,85	-	1,8	1,87	33,72	231,29
Campari	5,934	-0,93	5,916	6,012	-1,65	7.315,63
Carel Industries	21,9	2,10	21,55	22,25	16,65	2.427,65
Carl Zeiss Meditec	43,58	-	43,88	44,04	-4,30	-
Credit Agricole	16,245	1,50	16,1	16,4	19,79	-
Crowdstrike Hold	473,95	-	478,15	488,05	42,83	-
Csp Int.	0,307	-0,97	0,304	0,308	-1,97	12,35
Curevac	4,614	-	4,496	4,496	45,31	-
Cy4Gate	6,3	-	6,29	6,46	28,62	149,60
Cytokinetics Inc	56,5	-	56	56	54,29	-
D						
Daimler Truck Hd	36,21	-	36,1	36,48	-4,89	-
Daimlerchrysler	59,44	1,14	59,05	59,9	8,41	-
D'Amico	5,335	1,04	5,225	5,34	32,14	659,53
Danieli	46,75	1,96	45,95	47,15	90,53	1.875,83
Danieli r nc	33,22	3,10	32,2	33,6	69,91	1.311,31
Datadog Inc	166,34	-2,18	171,32	172,42	97,97	-
Datalogic	4,505	0,33	4,47	4,55	-11,79	263,22
De' Longhi	35,02	14,22	30,56	35,1	2,58	4.622,95
Deckers Outdoor	73,18	3,22	72	72,5	-27,99	-
Deere & Co	417,3	-	411,5	414,25	0,41	-
Delivery Hero	18,46	5,61	17,91	18,55	-35,55	-
Dell Technologies	122,72	3,67	120,62	122,5	8,34	-
Dentsply Sirona	9,47	-	9,404	9,404	-45,59	-
Deutsche Bank	33,285	2,38	32,785	33,275	97,18	-
Deutsche Boerse	209,1	-	208	218	-2,31	-
Deutsche Lufthansa	7,832	1,24	7,682	7,836	23,43	-
Deutsche Post	45,18	1,60	45,14	45,55	29,90	-
Deutsche Telekom	27,31	0,77	27,12	27,36	-6,20	-
Deutz	7,955	1,40	7,825	7,855	80,42	-
Devon Energy	30,205	-0,28	30,305	30,44	3,16	-
Dexelance	6,02	2,03	5,84	6,02	-33,05	160,79
Diasorin	60,5	0,57	60,3	61,6	-39,55	3.366,42
Dick's Sporting Goods Inc	193,16	-	193,8	193,8	15,38	-
Digital Bros	11,34	0,35	11,22	11,5	-0,24	162,15
Digital Value	28,25	0,36	28,15	28,25	12,21	287,51
Dollar Tree Inc	91,08	-	90,32	90,32	20,13	-
doValue	2,382	-7,53	2,382	2,812	78,79	490,27
Dow	19,15	-	19,05	19,1	-49,81	-
Dupont De Nemours	35,195	-	34,995	35,195	10,19	-
D-Wave Quantum Inc	23,52	-5,92	22,71	26,28	282,20	-
E						
E.On .	15,425	-	15,19	16,035	43,51	-
E.P.H.	0,57	1,79	0,52	0,634	315,15	2,15
Eaton Corp Plc	318,15	-2,24	319,9	336,8	37,13	-
Ebay	76,17	2,45	74,88	76,12	21,65	-
Edison r nc	2,505	-0,20	2,48	2,525	36,22	274,99
Eems	0,158	-2,47	0,157	0,163	-15,22	1,98
El.En	11,27	1,17	11,12	11,41	-4,63	888,12
Elevance Health	283,1	5,16	272,8	272,8	-33,34	-
Exact Sciences Corp	58,92	-	58,66	58,66	58,84	-
Exxon Mobil	102,32	-1,65	102,32	103,38	0,35	-
F						
F5 Inc	205,7	-	208,1	208,1	-9,38	-
Fabrinet	384,5	-	387	392,8	117,70	-
Facebook	527,2	-1,93	524,5	546	-5,29	-
Factset Research	233,5	-2,38	240	240,6	-38,63	-
Faurecia	11,64	4,44	11,14	11,75	29,90	-
Ferrari	368,8	1,29	367	377,5	-12,14	70.222,53
Ferretti	2,704	0,37	2,692	2,732	-3,81	914,78
Fidia	0,238	3,48	0,2233	0,2433	-94,94	4,34
Fiera Milano	7,79	-0,89	7,76	7,96	75,48	564,46
Fila	9,74	1,88	9,53	9,82	-7,44	409,56
Fincantieri	18,92	-6,52	18,85	20,5	192,28	6.514,79
Fine Foods & Ph.Ntm	9,4	0,43	9,4	9,5	25,57	206,37
FinecoBank	21,52	-0,19	21,47	21,72	28,03	13.135,20
First Solar	228,35	0,04	229,7	229,7	35,53	-
Firstenergy Corp	39,8	-	41	41	-5,38	-
Fiserv	53,88	-1,19	52,5	52,5	-71,62	-
Fluence Energy Inc	16,45	-	17,6	17,6	456,05	-
Fmc Corp	12,19	-	12,145	12,19	-65,65	-
FNM	0,474	1,50	0,463	0,475	6,49	201,64
Ford Motor	11,556	-	11,474	11,542	19,15	-
Fortinet Inc	71,35	-1,33	71,45	71,68	-17,58	-
Fortum	19,605	-	19,375	19,375	44,34	-
Freeport-Mcmoran	36,17	-	36,005	36,18	-8,56	-
Fuelcell Energy	6,23	2,43	6,141	6,29	-38,04	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,66	-1,20	0,66	0,662	18,67	39,87
Gamestop Corp	18,396	-0,10	18,43	18,6	-40,30	-
Garmin Ltd	174	1,16	175	180	4,02	-
Garofalo Health Care	5,15	-0,19	5,06	5,18	-6,17	461,12
Gartner Inc	199	-0,50	202,6	202,6	-45,91	-
Gasplus	6,92	-1,14	6,9	7,08	133,78	314,52
Gaz De France	21,8	2,20	21,4	21,8	39,97	-
Geberit Ag	700	-	690	690	9,92	-
Gefran	11,75	0,86	11,55	11,9	27,89	169,25
General Electric	265	-0,56	267	267	63,98	-
Generalfinance	19,9	0,51	19,5	19,9	56,21	248,05
Generali	33,83	0,89	33,51	34,06	22,70	51.863,07
Geox	0,318	1,92	0,315	0,3345	-38,17	114,19
Geron Corp	1,078	4,05	1,04	1,058	-17,29	-
Gilead Sciences	107,48	-	105,2	106,38	14,17	-
Globalfoundries	28,29	-5,64	28,29	31,86	-0,85	-
Gopro - Classe A	1,397	2,87	1,391	1,421	28,88	-
GPI	14,86	-16,89	14,86	18,04	68,43	512,15
Grandi Viaggi	2	0,50	1,99	2,06	85,02	98,00
GVS	4,29	0,70	4,195	4,45	-12,57	807,03
H						
Halliburton	23,625	-	24	24,46	-7,49	-
Harley-Davidson	21,88	-	21,8	21,95	-31,73	-
Hecla Mining	13,535	7,55	12,91	12,91	178,34	-
Heidelberg Cement	214,5	4,84	210	214,2	73,55	-
Henkel Vz	72,64	-	72,22	72,5	-12,37	-
Hensoldt	82,5	-5,17	79,9	86,65	157,17	-
Hera	3,942	-1,00	3,88	4,046	16,80	5.955,91
Hilton Worldwide Holdings	237,3	-	237,7	237,7	-7,73	-
Hochtief	287,8	4,20	280,4	286,2	135,87	-
Hp	21,7	0,16	21,405	21,625	-31,00	-
Humana Inc	210,6	0,33	210,6	212,3	-10,88	-
Hut 8 Corp. O.N.	36,15	-5,61	38,9	40,3	70,17	-
I						
Iberdrola	17,935	1,01	17,75	17,965	33,90	-
Ibm	276,6	2,50	271,8	279,05	26,37	-
Igd - Siiq	3,66	3,10	3,55	3,675	40,93	385,73
Illumina	105,74	0,19	105,94	105,94	-18,03	-
Immsi	0,531	0,19	0,531	0,541	1,69	180,87
Indel B	19,1	0,26	18,95	19,1	-14,44	111,86
Inditex	49,98	0,36	49,8	49,94	-0,22	-
Industrie De Nora	7,38	-1,34	7,34	7,655	-1,36	383,41
Infineon Technologie	36,195	7,10	34,235	37,68	6,44	-
Ing Groep	22,915	0,92	22,82	23	51,13	-
Innodata Inc	52,65	-3,13	52,3	55,1	81,74	-
Intel	32,7	-0,18	32,33	33,14	70,63	-
Intercos	11,6	1,75	11,46	11,82	-18,46	1.090,50
International Consolidated Air	4,448	1,72	4,395	4,43	19,50	-
Interpump	43,84	0,23	43,72	44,32	2,36	4.752,81
Intesa Sanpaolo	5,94	1,59	5,879	5,993	50,80	101.519,19
Intuitive Surgical	494,35	-0,49	496,35	500,8	-1,93	-
Investor Ab Class B	29,415	0,91	29,375	29,375	12,67	-
Inwit	8,01	-3,84	8,01	8,455	-13,52	7.897,17
Iovance Biotherapeutics Inc	2,2675	18,01	2,235	2,338	-22,00	-
Irce	2,15	1,42	2,15	2,15	6,30	59,63
Iren	2,47	-2,29	2,47	2,536	32,15	3.295,45
Irobot	1,8045	1,83	1,792	1,92	-77,42	-
It Way	1,405	0,36	1,365	1,405	26,75	14,73
Italgas	9,295	-1,17	9,24	9,395	85,29	9.550,71
Italian Exhibition Gr.	8	-0,25	8	8,18	24,46	247,72
Italmobiliare	29,25	-5,49	29,05	31	22,49	1.344,53
Itron Inc	90	-	90	90	-4,76	-
Iveco Group	18,43	-	18,42	18,465	97,58	4.998,60
J						
Johnson & Johnson	167,48	1,58	166,86	168,28	17,88	-
Johnson Controls	106,3	-	106,54	106,54	50,82	-
Juventus FC	2,676	0,45	2,664	2,69	-11,40	676,68
K						
K+S	11,53	4,25	11,43	11,51	2,90	-
Kenvue Inc	14,678	5,14	13,716	14,528	-30,32	-
Kering	315,15	-0,14	315,2	320,5	32,52	-
Keurig Dr Pepper	23,485	-	23,195	23,195	-26,84	-
Kimberly-Clark	90,7	-	88,54	88,54	-23,26	-
Kkr & Co Inc	105,96	-	104,82	107,4	5,84	-
Kla-Tencor	1037,2	0,50	1040,2	1042	71,66	-
KME Group	0,888	-0,67	0,88	0,888	-2,55	239,43
KME Group r nc	1,33	-	1,33	1,33	1,62	18,89
Koenig & Bauer	10,3	-1,34	10,12	10,34	-25,41	-
Kone	58,9	-0,37	58,7	58,7	24,51	-
Kratos Defense & Security	65,64	-1,68	65,2	67,9	128,69	-
L						
Lam Research	138,6	0,80	137,48	140,1	105,22	-
Landi Renzo	0,859	-1,15	0,821	0,864	-53,03	36,00
Lantheus Holdings Inc	47,55	-	46,45	48,37	-47,27	-
Lanxess	17,49	2,16	17,45	17,45	-28,46	-
Lazio	1,065	-0,93	1,055	1,075	2,71	72,09
Leonardo	50,18	0,46	49,65	50,52	92,32	28.772,65
Linde Plc	368	-0,05	367	367,2	-9,52	-
Lottomatica Group	20,7	2,37	20,22	20,92	58,58	5.119,10
Lowes Companies	202,15	-	203	203	-13,28	-
Lpkf Laser & Electronics	5,76	-0,69	5,79	5,84	-32,95	-
Lucid Group Inc	13,708	-	13,45	13,45	-18,71	-
Lululemon Athl	147,74	1,09	148,46	148,46	-37,79	-
Lumen Technologies	7,863	-6,67	7,8	8,15	66,69	-
Lumentum Holdings	224,1	3,18	223,6	233,4	158,13	-
LU-VE	37,65	1,62	36,5	37,95	33,66	823,18
Lvmh	650	2,59	635,8	650,5	-0,41	-
Lyft	21,145	4,27	21,095	21,1	59,63	-
Lyondellbasell	37,47	-0,50	37,43	37,43	-27,74	-
M						
Maire	12,9	-1,38	12,9	13,2	58,69	4.301,38
Marathon Digital	12,334	-5,01	12,99	13,03	-31,74	-
Marathon Petroleum	171	-0,94	172,14	173	24,83	-
Marr	9,09	0,11	9,08	9,17	-9,59	604,65
Marvell Technology	79,23	3,04	77,53	79,11	-26,16	-
Mastercard	485,5	1,78	483,65	486,25	-6,36	-
Mattel	17,015	-	16,305	16,305	-12,93	-
Mcdonald's	265,35	1,34	264	265,8	-7,65	-
Mcewen Mining	15,2	2,70	15,2	15,2	71,59	-
Mediobanca	17,995	3,01	17,485	18,08	23,56	14.170,28
Mosaic Co/The	21,925	-	22,2	22,2	-6,38	-
Munich Re	547,2	0,48	550,8	552	7,37	-
N						
Nasdaq Inc	76,53	1,07	76,09	76,38	17,50	-
Naturgy Energy Group	26,56	-	26,36	26,36	23,59	-
Neodecortech	3,08	-0,65	3,02	3,08	7,87	44,07
Neste	17,99	-	18,145	18,345	49,34	-
Nestle	89	1,71	88	88,5	-6,64	-
Netflix	984,7	1,46	979,7	988	12,48	-
Netweek	-	-	-	-	-	-
Newmont	80,7	5,96	77,66	80,8	108,00	-
NewPrinces	19,26	-1,43	19,24	19,84	61,11	862,22
Nexi	4,176	1,36	4,107	4,205	-23,53	4.806,86
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	55,27	2,18	54,58	56,17	-26,87	-
Nokia Corporation	5,994	1,46	5,852	5,982	38,58	-
Northern Data	15,81	-4,59	15,63	15,91	-60,92	-
Northrop Grumman	489,6	0,97	492,2	493,4	8,97	-
Novartis	113	0,89	112	113	10,67	-
Nu Holdings	13,946	-	14,042	14,426	36,85	-
Nvidia Corp	166,74	0,57	165,2	169,8	28,60	-
Nxp Semiconductors	177,5	0,85	176	176,5	-13,55	-
O						
Occidental Petroleum	36,1	-2,52	35,91	36,155	-22,22	-
Oesterreichische	30,75	-	29,8	29,8	-7,90	-
Old Dominion	121,5	-	120,1	122,25	-10,27	-
Olidata	2,2165	0,80	2,172	2,2385	-32,70	42,32
On Semiconductor	42,215	1,62	42,5	42,5	-31,66	-
Opendoor Technologies Inc	7,398	5,63	7,102	7,54	968,37	-
Ops eCom	0,17	47,19	0,1665	0,173	-70,00	2,90
Oracle	197,04	-1,55	195,22	206,15	26,39	-
Organon & Co.	6,618	3,37	6,434	6,518	-55,59	-
Orsero	17,7	-0,11	17,66	17,9	40,86	314,59
OVS	4,48	1,59	4,37	4,516	29,29	1.118,97
P						
Palantir Technologies	157,94	-3,06	156,5	166,34	122,47	-
Palo Alto Networks	183,9	-	185,04	185,42	3,95	-
Papa John's Intl Inc	36,64	-	37,08	37,08	31,97	-
Parker Hannifin	740	-	735	735	19,12	-
Paypal	57,84	-0,26	57,8	58,71	-29,91	-
Pepsico	125,22	0,55	124,86	125,7	-15,64	-
Pfizer	22,18	3,72	21,815	22,18	-16,36	-
Pharmanutra	50,5	-0,98	50,1	51,7	-9,48	475,82
Philip Morris International	135,44	0,47	135,52	135,54	13,83	-
Philips	25,42	1,72	25,19	25,48	1,28	-
Puma	16,75	-1,38	16,695	16,96	-61,39	-
Q						
Qiagen	38,375	1,31	38,34	38,34	-19,03	-
Qualcomm	152,18	1,72	150,38	153,06	-0,23	-
Qualys Inc	128,15	-	126,2	130,8	20,33	-
R						
Rai Way	5,71	-1,04	5,71	5,79	6,63	1.580,22
Ratti	1,46	-	1,46	1,49	-29,06	40,31
RCS Mediagroup	1,014	0,20	1,012	1,022	18,83	536,14
Recordati	53,45	2,39	52,8	54,45	2,05	10.818,87
Red Cat Holdings Inc	7,2	-3,49	7,58	7,72	61,35	-
Reddit Inc	174	-2,25	176	188	10,83	-
Renault	36,42	1,87	36,08	36,9	-24,98	-
Reply	119,4	1,19	117,6	120,2	-23,66	4.400,45
Repsol	16,705	-0,86	16,7	16,85	45,87	-
Revo Insurance	17,06	-0,35	16,9	17,2	38,97	499,12
Rheinmetall	1750	0,75	1728,5	1770	180,48	-
Riot Platforms	13,426	-3,78	13,456	14,36	111,40	-
Risanamento	0,0207	2,48	0,0204	0,0209	-30,60	36,76
Rivian Automotive Inc-A	14,28	-5,93	14,2	16,1	37,02	-
Robinhood Markets	111,34	-1,54	110,86	115,76	211,76	-
Roche	314	0,64	312	314	7,56	-
Rocket Lab Corporation	44,08	-3,21	43,87	47,695	113,96	-
Royal Gold Inc	165,45	3,05	162,3	165	0,56	-
Rtx Corp	154,52	0,59	154,44	155,62	45,40	-
Rwe	46,76	9,12	44,15	46,94	51,78	-
S						
S&P Global Inc	429,65	-	432,15	432,15	1,63	-
S. Ferragamo	7,745	1,64	7,605	8,06	11,98	1.290,64
Saab Ab	47,295	0,77	46,41	48,495	43,14	-
Sabaf	14	-	13,85	14	-7,55	176,51
Safilo Group	1,872	-0,11	1,846	1,89	100,38	774,01
Saipem	2,315	-0,34	2,298	2,344	-8,77	4.560,96
Salesforce	211,6	1,20	210,3	213,35	-35,40	-
Sandvik Ab	27,04	0,97	27	28,25	32,04	-
Sanlorenzo	30,55	2,86	29,7	31,2	-9,41	1.053,44
Softlab	1,47	5,00	1,47	1,47	80,89	6,93
Soqefi	3,4	-1,31	3,39	3,475	70,95	409,61
Sol	48,95	-1,51	48,95	50,2	34,36	4.509,23
Solaria Energia	15,545	-0,22	14,915	16,275	102,63	-
Somec	14,9	-0,67	14,9	15,2	30,52	109,16
Spotify Technology	551,7	1,98	551,1	555,8	23,25	-
Starbucks Corp	75,82	-	75,28	76,93	-16,39	-
Steel Dynamics	136,7	-	135,5	135,5	15,49	-
Steico	20,45	-	20,4	20,4	5,27	-
Stellantis	9,225	-0,64	9,214	9,496	-27,22	26.560,01
STMicroelectr.	20,675	0,17	20,005	21,255	-14,63	18.766,59
Straumann N	114	-	114	114	-0,15	-
Stryker	318,1	-	316	316	-12,07	-
Super Micro C	33,23	-1,04	33,08	34,38	13,54	-
Synopsys Inc	345,8	2,28	344,05	346,8	-10,84	-
SYS-DAT	5,92	3,86	5,68	6,04	11,43	178,54
T						
Take-Two Inter	207,15	0,78	205,4	211,55	3,75	-
Tamburi Inv.	8,56	0,12	8,52	8,63	2,33	1.581,89
Target	79,28	5,57	78,12	79,52	-39,25	-
Teamviewer	5,94	-	5,97	5,97	-37,36	-
Technogym	16,2	0,75	16,1	16,35	59,77	3.229,14
Technoprobe	10,7	1,52	10,31	10,85	77,79	6.651,35
Telecom It. r nc	0,5556	-0,32	0,548	0,5596	90,83	3.324,27
Telecom Italia	0,495	-0,16	0,4871	0,4989	100,03	7.533,21
Tui	7,608	4,85	7,35	7,622	-13,67	-
Txt e-solutions	32,6	1,88	31,85	34,1	-8,28	416,36
U						
Uber Technologies	80,79	0,36	80,75	81,5	38,52	-
Ubs Group Ag	33	-	33	35,4	25,56	-
Uipath Inc - Class A	12,188	-0,83	12,014	12,616	23,64	-
Under Armour - Classe A	4,076	-	3,998	4,143	-56,76	-
Unicredit	68,06	2,13	66,86	68,36	72,31	103.313,16
Unidata	3,03	1,34	2,95	3,06	-1,21	91,14
Unipol	19,57	2,22	19,22	19,68	59,25	13.714,48
Uniqa Insurance	13,64	2,10	13,5	13,5	54,13	-
Unitedhealth Group	291,65	5,44	283,1	295,85	-43,53	-
Universal Health	199	-	198	198	27,81	-
Upstart Holdings Inc	33,79	1,82	33,885	34,18	-18,29	-
Uranium Energy Corp	10,384	-0,75	10,36	10,794	137,29	-
V						
Valsoia	10,7	0,94	10,5	10,7	4,87	115,79
Varonis Systems Inc	30,97	-	29,34	30,9	-21,95	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	17,9	3,83	17,57	18,52	77,57	-
Verizon Communications	35,275	-	34,935	35,21	-10,17	-
Vertiv Holdings Co-A	152,52	-2,11	153,5	160,12	120,12	-
Viatris Inc	9,594	4,08	9,5	9,64	-26,09	-
Viking Therapeutics Inc	35,045	-	34,97	36,565	44,17	-
Virgin Galactic Holdings	3,1435	2,96	3,1085	3,246	-48,09	-
Visa - Classe A	294	-0,52	292,6	294,35	-3,04	-
Vistra Corp	153,65	-1,19	154,85	158,05	48,81	-
Voestalpine Ag	33,94	-	33,66	33,66	29,50	-
Volkswagen	98,86	1,06	98,46	99,9	8,66	-
Volvo Car	24,53	0,12	24,5	24,63	1,91	-
Vonovia	26,08	1,16	25,98	26,08	-7,97	-
W						
Walmart	89,05	-	88,89	89,65	1,16	-
Warner Bros Discovery	19,556	-0,99	19,676	19,866	98,63	-
Waste Management	175,88	-

Le Alte Lettere

Ippolito Nievo e il Risorgimento

COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLE PREALPI FRIULANE ORIENTALI

dal 14.11.2025
al 19.12.2025

14.11.2025 — 20.30h

Pinzano al Tagliamento – Mulino di Borgo Ampiano

Introduzione alle *Confessioni d'un Italiano*

Come nascono le *Confessioni d'un Italiano*? La genesi, le vicende editoriali e la ricezione di un libro "contemporaneo" che nell'intenzione del suo autore voleva essere il primo romanzo dell'Italia libera e indipendente.

Approfondimento a cura di **Silvia Contarini**, docente di Letteratura italiana presso il Dipartimento di Studi umanistici e del Patrimonio culturale dell'Università di Udine.

Lettura scenica a cura di **Massimo Somaglino**.

21.11.2025 — 20.30h

Clauzetto – Sala Consiliare del Municipio

Il clero di Clauzetto nelle *Confessioni d'un Italiano*

«La montagna è il solito semenzaio del clero forese...»: nella fitta tessitura del romanzo di Nievo le figure di sacerdoti e regolari delineano il profilo di un ceto protagonista della società, entro cui spicca il riferimento alla tradizione rigorosa dei preti di Clauzetto.

Approfondimento a cura di **Andrea Tabarroni**, docente di Storia della filosofia medievale del Dipartimento di Studi umanistici e del Patrimonio culturale dell'Università di Udine.

Lettura scenica a cura di **Paolo Patui**.

28.11.2025 — 20.30h

Maniago – ex scuderie Palazzo Attimis

Un personaggio femminile inedito: la Pisana

Personaggio indimenticabile delle *Confessioni d'un Italiano*, la Pisana è ritenuta una delle più affascinanti figure femminili di tutta la letteratura italiana, fonte di ispirazione di alcuni fra i maggiori scrittori del Novecento.

Approfondimento a cura di **Francesca Donazzan**, Dipartimento di Studi umanistici e del Patrimonio culturale dell'Università di Udine.

Proiezione di estratti dello sceneggiato televisivo *La Pisana*, a cura di **Cinemazero**.

L'evento sarà supportato dalla presenza di un interprete LIS.

05.12.2025 — 16.00h

Spilimbergo – Sala Consiliare di Palazzo di Sopra

I paesaggi del romanzo

Attento osservatore delle realtà sociali e ambientali, Nievo mette il lettore in contatto con un paesaggio carico di valenze simboliche. Sospeso tra il tempo dell'infanzia e l'agire della storia, il microcosmo di Fratta si caratterizza così nelle *Confessioni d'un Italiano* come uno degli aspetti più vitali del romanzo.

Approfondimento a cura di **Nicole Valeri**, Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne dell'Università di Siena.

Lettura scenica a cura di **Massimo Somaglino**.

12.12.2025 — 20.30h

Sequals – Villa Savorgnan

Nievo, Napoleone e la fine della Serenissima

Nelle pagine delle *Confessioni d'un Italiano,* Ippolito Nievo riversa più di cinquant'anni di storia e critica sulla fine della Repubblica di Venezia e sull'esperienza delle repubbliche che nacquero dopo che il liberatore Napoleone era passato, come un vento, per l'Italia. Il suo è uno sguardo acuto, disilluso, ma al tempo stesso impegnato: il presente obbliga all'azione, al coinvolgimento personale e ideale, non alla contemplazione.

Approfondimento a cura di **Andrea Zannini**, docente di Storia moderna presso il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine.

Lettura scenica a cura di **Paolo Patui**.

19.12.2025 — 20.30h

Castelnovo del Friuli – Villa Sulis

Spunti musicali risorgimentali e presentazione concorso letterario

A cura dell'**Orchestra FVG**

G. Verdi (arr. Anna Molaro) Ouverture da Nabucco
S. Rachmaninov Trio élégiaque n. 1 in sol min.
F. Schubert – Trio D. 929
- Allegro
- Andante con moto
- Scherzo. Allegro moderato
- Allegro moderato

Trio Phoebus
Mattia Groppello, pianoforte
Matteo Sartori, violino
Anna Molaro, violoncello

Nell'anno scolastico 2025-2026, verrà bandito il concorso letterario nazionale rivolto alle scuole superiori di secondo grado. Gli elaborati verranno valutati da una Commissione di docenti dell'Università di Udine.

Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito sino ad esaurimento posti.
La prenotazione è vivamente consigliata.
www.pfo.comunitafvg.it

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Partner di progetto

DIUM Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale – Università degli Studi di Udine
COMUNE DI UDINE
cinemazero
#IOCIVADO
ORCHESTRA f v g



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.40
La Luna E' sorta ieri e tramonta alle 13.52
Il Santo San Diego di Alcalà
Il Proverbio
Pôc e spes al jemple la borse.

BCC BANCA DI UDINE
LA BANCA DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Violenza in via della Roggia



Violato il codice del lutto Così è iniziata la faida Fermato uomo di 42 anni

La sparatoria è avvenuta tra Hudorovich e Levacovich: nessuno in pericolo di vita
Sul posto rinvenuti dieci bossoli. La Procura indaga per tentato omicidio plurimo

Alessandro Cesare
Elisa Michellut

Nella cultura rom il lutto è una cosa seria. Non che non lo sia anche in quella italica, ma per le famiglie di origine nomade diventa una questione d'onore. A tal punto che quando non viene rispettato può dar vita a vere e proprie faide familiari. È quanto accaduto tra gli Hudorovich e i Levacovich di Udine, protagonisti, martedì, di uno scontro a fuoco in via della Roggia. In strada sono rimasti tre feriti, due dei quali piuttosto gravi ma non in pericolo di vita. Un quarto uomo, anch'egli ferito, ha raggiunto autonomamente il pronto soccorso per essere medicato. Si tratta di Kevin Hudorovic, 23 anni, colpito all'addome e alle gambe, di Marshel Hudorovic, di 28, ai glutei, del 50enne Alberto Hudorovic, al femore, e di Simone Levacovich, di 38, anch'egli all'addome. Dopo essere fuggito, nella notte è stato fermato un quinto uomo, Luca Levacovich, 42 anni, identificato come uno di coloro che ha esploso i colpi di pistola. Stando al racconto dei testimoni, infatti, non sarebbe l'unico ad aver avuto in mano un'arma. Ricostruzione che spiegherebbe il perché accanto ai tre "rivali" Hudorovich (padre e figli) sia rimasto ferito pure il fratello di Luca, Simone Levacovich.

ROTTA L'ALLEANZA

La tensione tra i nuclei familiari degli gli Hudorovich e dei Levacovich va avanti da anni e, nel recente passato, ha già portato a violenze e intimidazioni con l'uso di armi da fuoco tra i due clan, sempre nel quartiere di San Rocco, dove queste famiglie vivono. Ma nulla di così eclatante come quanto accaduto in via della Roggia. Quella che doveva essere un'alleanza tra due famiglie rom molto radicate in Friuli e Veneto si è trasformata in una vera e propria faida. Il motivo è presto detto. Luca Levacovich era sposato con la sorella di Alberto Hudorovic. Quando la donna è morta a causa di una malattia, Luca non ha rispettato i tempi del lutto, mancando di rispetto alla famiglia della consorte, e quindi agli Hudorovich. Una violazione di un codice di comportamento non scritto che ha portato alla guerra tra clan. Nella cultura rom il periodo di lutto è particolarmente lungo e può durare da un minimo di 6 mesi a un massimo di 3 anni, durante i quali non è consentito prendere parte alla vita sociale, alle feste, alle cerimonie, e nemmeno avere nuovi rapporti sentimentali.

LA PROCURA

Subito dopo il fatto di sangue la Procura di Udine ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di tentato omicidio plurimo a carico di Luca Levacovich. Il pm Letizia Puppa è al lavoro per chiarire se altri soggetti coinvolti nello scontro abbiano usato armi da fuoco. «Gli accertamenti proseguono – ha confermato il procuratore capo Massimo Lia –. Allo stato dei fatti viene contestato il tentato omicidio plurimo a uno dei soggetti coinvolti nella sparatoria. Le altre qualificazioni di reato sono in corso di definizione». Tra le verifiche che gli investigatori dovranno fare ci sono quelle relative ai bossoli ritrovati in via della Roggia, almeno dieci. Da qui si potrà capire quante armi da fuoco sono state utilizzate. Ieri, intanto, i feriti, ricoverati in ospedale, sono stati ascoltati da chi sta conducendo l'indagine.

LA RICOSTRUZIONE DELLA POLIZIA

La polizia di Stato è intervenuta in via della Roggia, dopo aver ricevuto diverse chiamate dai residenti della zona, attorno alle 18.30. Nei pressi del condominio Ater al civico 9 si sono portati tutti gli equipaggi disponibili delle Volanti e dei reparti prevenzione crimine presenti in città, la polizia scientifica e personale della squadra mobile. Giunti sul posto hanno constatato effettivamente la presenza di tre persone con ferite da arma da fuoco. Il quarto soggetto, come già anticipato, è stato trovato all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Dalle prime attività di indagine effettuate è emerso come nel tardo pomerig-


L'area di via della Roggia dove martedì è avvenuta la sparatoria



LE TESTIMONIANZE

I residenti esasperati: «Non viviamo più tranquilli»

Prima le urla e le minacce, poi gli spari. Ha visto tutto dalla finestra e mentre lo racconta, chiedendo l'anonimato per il timore di ritorsioni, trema ancora. «Una cosa del genere non era mai successa a prima – la testimonianza di una residente –. Mi sono affacciata dopo aver sentito gli spari. All'inizio pensavo fossero petardi e invece ho visto un uomo con in mano una pistola. Sparava all'altezza delle gambe. Conosco la persona che aveva in mano l'arma. Sembrava un tipo tranquillo. Da tempo c'erano dissapori tra le due famiglie coinvolte. Litigavano spesso ma mai avrei potuto immaginare una cosa simile. Adesso abbiamo paura. Preferisco non dire altro. Meno si parla e meglio è per la propria sicurezza». Un'altra vicina aggiunge: «Ci sentiamo abbandonati. Temo per la mia incolumità e per quella di mia figlia. Quello che è successo è gravissimo. Avremmo potuto trovarci in mezzo alla sparatoria. Abito qui da tempo ma la situazione è peggiorata molto ultimamente. Ci vogliono più controlli». Maryna Tokaryeva osserva le macchie di sangue ancora visibili sulla strada e scuote la testa. «Abito a Udine da oltre dieci anni e avevo scelto questa città pro-

IN ZONA VIA MARTIGNACCO

Donna derubata da finto tecnico

«Signora, abita qui? Stia attenta, potrebbe esserci un'esplosione, c'è un guasto all'impianto del gas e io sono un tecnico accorso qui proprio per quest'emergenza. Corra in casa a mettere al sicuro contanti e preziosi, magari chiudendoli nel frigo».

È andata in scena così, a Udine, l'ennesima truffa ai danni di una persona anziana che poi, purtroppo, è stata derubata di tutti i suoi averi, in particolare di collante e braccialetti il cui valore non è ancora stato stimato. Il fatto è avvenuto nella mattinata di mercoledì 12 novembre nell'androne di un condominio che si trova in una laterale di via Martignacco. Il malintenzionato, dopo aver visto la signora sistemare gli ori nel frigo, ha approfittato di un suo momento di distrazione per arraffare tutto, probabilmente i ricordi di una vita. La vittima del raggiro, un'85 enne, si è poi presentata dai carabinieri, al comando stazione di viale Trieste, per formalizzare una denuncia. E ora le indagini sono in corso per cercare di risalire al responsabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza in via della Roggia







gio era scoppiata una lite. Prima è spuntata una lama, poi le pistole. Almeno dieci i colpi di arma da fuoco sentiti dai residenti.

IL PREFETTO

La polizia di Stato, all'alba, ha effettuato il fermo di Luca Levacovich. Dalle prime attività d'indagine effettuate è emerso che la lite tra gli Hudorovich e i Levacovich, l'ennesima di una lunga serie, era scoppiata già nel tardo pomeriggio di martedì. Le urla e le minacce precedenti agli spari sono state udite distintamente da diversi inquilini, alcuni dei quali hanno assistito alla sparatoria dalle finestre dei palazzi. Sono stati proprio i residenti, molti ascoltati dalle forze dell'ordine come testimoni, a dare l'allarme e a richiedere l'intervento dei mezzi di soccorso. Dopo le urla e gli insulti, secondo la ricostruzione effettuata dalle forze di polizia, Luca Levacovich avrebbe estratto una pistola esplodendo diversi colpi ad altezza uomo e ferendo così quattro delle persone coinvolte nella lite. Gli agenti della squadra mobile e della polizia scientifica sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica, la sequenza degli spari e l'identità di tutti i protagonisti. Al momento c'è il massimo riserbo. Il prefetto, Domenico Lione, ha parlato di «un fatto di reato gestito in maniera esemplare dalla polizia di Stato». Nella serata di martedì, la polizia si è presentata a casa del 42enne accusato di aver sparato. L'uomo, che non ha opposto resistenza quando gli agenti hanno suonato alla porta, è stato portato in questura per l'identificazione. Ad assisterlo c'è l'avvocato Raffaella Liguori.

IL QUARTIERE

Nel quartiere, intanto, c'è preoccupazione. I residenti chiedono una maggiore presenza delle forze dell'ordine e parlano di una situazione ormai fuori controllo. Molti cittadini raccontano di temere per la propria incolumità e per quella dei propri cari. C'è chi, dopo una certa ora, preferisce non uscire di casa. Alcuni spiegano di aver manifestato più volte il loro disagio a chi di dovere, altri preferiscono non dire nulla per il timore di ritorsioni.

I PRECEDENTI

Simone e Luca Levacovich, nel 2023, sono già stati protagonisti della cronaca cittadina. Il primo è stato condannato dal gup del tribunale di Udine a un anno e 10 mesi di reclusione per aver prima trivellato la parete dell'abitazione dell'uomo che si era messo con la sua ex ragazza, in via Baldasseria Media, utilizzando un kalashnikov e facendogli trovare una busta contenente due proiettili. Non solo, poco dopo, convinto che il "rivale" in amore avesse parlato con la polizia, l'aveva riempito di botte. Al secondo invece, all'epoca è stato contestato il concorso nelle lesioni personali causate con il pestaggio, infliggendogli una pena di 1 anno e 4 mesi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETA'

La presidente dell'Ater «Sono vicina agli inquilini»

La presidente dell'Ater di Udine, Vanessa Colosetti, in merito ai fatti accaduti, martedì sera, in via della Roggia, esprime preoccupazione, vicinanza agli inquilini e piena fiducia nelle autorità competenti, che si stanno occupando delle indagini. «Ho seguito con particolare apprensione, come del resto tutti noi – sottolinea la presidente di Ater Udine, avvocato Vanessa Colosetti – le notizie relative alla sparatoria avvenuta, nella prima serata di martedì, a Udine. Un episodio di questo genere non appartiene certamente alla quotidianità della nostra città e non può che destare profonda preoccupazione».

Aggiunge ancora la presidente: «Il luogo in cui si è verificato il grave fatto di cronaca si trova in prossimità dei condomini di Ater Udine, in via della Roggia. Desidero quindi esprimere la mia più sincera vicinanza a tutti i nostri inquilini che, inevitabilmente, hanno vissuto momenti di paura e tensione».

L'avvocato Colosetti invita gli inquilini a mantenere la calma e a non trarre conclusioni affrettate. «Ritengo doveroso, allo stesso tempo – le parole della presidente –, invitare tutti i residenti a non trarre affrettate conclusioni sull'origine o sulla provenienza dei presunti autori del fatto di reato. È di fondamentale importanza lasciare che le autorità competenti possano svolgere con la necessaria serenità e accuratezza il loro lavoro, riponendo – come sempre – piena fiducia nel loro operato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maryna Tokaryeva



Daniele Gressani



Vincenzo Vinnaggia



Elisa Miso



Anita Akanbi Witny



Tatiana Kozyr

prio per la sua tranquillità. Un luogo ideale per far crescere i miei figli. Cose simili non erano mai successe prima. Adesso non sono più tranquilla quando passeggio con i miei bambini». Daniele Gressani e Vincenzo Vinnaggia, mentre stanno leggendo il giornale al bar, commentano: «Siamo cresciuti in questo quartiere ed era una zona tranquilla. Non avremmo mai potuto nemmeno immaginare una cosa del genere. Anche noi abbiamo sentito gli spari ma all'inizio pensavamo avessero lanciato dei petardi». Elisa Miso chiede più controlli nella zona. «Purtroppo – dice – la situazione in città è notevolmente peggiorata. È successo qui ma non mi stupirei se un fatto analogo dovesse verificarsi anche altrove. Ormai i quartieri difficili sono molti». La signora Anita Akanbi Witny, quando si è verificata la sparatoria, stava salendo le scale della palazzina in cui risiede. «Stavo filmando con il cellulare una buccia di banana che qualcuno aveva gettato sulle scale e a un certo punto ho udito gli spari. Pensavo fossero petardi e invece si trattava di una pistola vera. Sono molto preoccupata. Ho paura. Ci vuole una maggiore presenza delle forze dell'ordine. Nel nostro palazzo resta spesso aperta la porta della cantina. L'ho segnalato all'Ater ma nessuno è intervenuto». Tatiana Kozyr parla di una zona diventata pericolosa. «Dopo una certa ora c'è da avere paura ad uscire di casa. Ho sentito litigare, poi gli spari e subito dopo le sirene dei mezzi di soccorso. Ci sentiamo completamente abbandonati». —

E. M.

Braidotti: «La responsabilità è del governo»



«Non serve la propaganda sterile di sciacalli che a Udine ululano alla luna e a Roma non fanno nulla per rafforzare la presenza dello Stato nelle città. Non provino a scaricare sul Comune responsabilità di sicurezza e ordine pubblico che sono del governo. E la Regione potrebbe battere i pugni sul tavolo con il ministro Piantedosi» dichiara il segretario provinciale del Pd di Udine Luca Braidotti.

Moretuzzo: «Le strumentalizzazioni alimentano paura»



«Quanto accaduto conferma l'urgenza di lavorare sulla prevenzione della criminalità, un obiettivo che ci dovrebbe vedere tutte e tutti uniti. Invece assistiamo alle solite strumentalizzazioni del Centrodestra che alimentano paure e insicurezze nelle persone: un atteggiamento politicamente irresponsabile» afferma il consigliere regionale di Patto per l'Autonomia – Civica Fvg, Massimo Moretuzzo.

Violenza in via della Roggia



Il sindaco De Toni in via della Roggia



Qui e nelle altre foto, i rilievi degli inquirenti e tracce di sangue sulla strada /FOTO PETRUSSI

Il sindaco nel quartiere: «Fatti come questo sono una ferita al vivere civile»

De Toni è andato a testimoniare la vicinanza delle istituzioni ai residenti

Laura Pigani

Il sindaco Alberto Felice De Toni ieri mattina si è voluto recare in via della Roggia, teatro della sparatoria di martedì, per testimoniare la sua vicinanza e quella della sua giunta ai cittadini del quartiere. «Ogni volta che accadono fatti simili a una città – dichiara –, è una ferita al vivere civile della comunità». E rassicura: «Il presidio della città è garantito e sono qui ad affermare la forte attenzione delle istituzioni verso i cittadini».

De Toni si è recato di primo mattino nel quartiere di San Rocco, con l'intenzione, appunto, di far sentire i residenti meno soli e di far capire loro che l'intera amministrazione comunale è presente. «È delle prime ore del mattino la notizia che le forze di Polizia, già all'alba, hanno fermato una persona presunta responsabile dell'accaduto. Questo non solo ci rassicura ma ci conferma anche l'ottimo operato delle istituzioni preposte alla sicurezza pubblica». Secondo il primo cittadino, nelle ore immediatamente successive all'accaduto «in cui i dettagli della vicenda non erano chiari» era giusto «evitare strumentalizzazioni o commenti disinformati». «Sono sempre rimasto in contatto con il prefetto Domenico Lione e con le forze dell'ordine» chiarisce De Toni, e continuerà a farlo in attesa de gli sviluppi della vicenda.



IL SINDACO DE TONI
MENTRE CAMMINA TRA I PALAZZI
DEL COMPLESSO ATER DI VIA DELLA ROGGIA

«Sono sempre stato in contatto con il prefetto e le forze dell'ordine
Il presidio della città è garantito»

Su quanto accaduto nel quartiere di San Rocco, non distante dalla sede cittadina della Regione, interviene anche il segretario provinciale del Pd di Udine, Luca Braidotti, il quale tira in ballo il governo per un'assunzione di responsabilità sul fronte della sicurezza. «Non serve la propaganda sterile di sciacalli che a Udine ululano alla luna e a Roma non fanno nulla per rafforzare la presenza dello Stato nelle nostre città – ammonisce –. Hanno fatto la faccia feroce e questi sono i risultati, quindi non ci provino nemmeno a scaricare sul Comune responsabilità di sicurezza e ordine pubblico che sono del governo. E pure la Regione potrebbe battere i pugni sul tavolo con il ministro Matteo Piantedosi, che quando è venuto in Friuli non ha messo piede a Udine». «Siamo grati alle forze dell'ordine che sono in prima fila assieme ai soccorritori – continua Braidotti – in fatti come quello avvenuto ieri a Udine ma non possiamo accettare la propaganda di chi invoca sicurezza a ogni piè sospinto mentre dopo tre anni di governo non si vedono progressi su personale, giuste retribuzioni e diritto alla pensione. Non dimentichiamo nemmeno per un secondo che a Palazzo Chigi c'è Giorgia Meloni, al Viminale c'è Piantedosi, a fare i vicepremier Salvini e Tajani, perciò – aggiunge il segretario dem – chi rappresenta quei partiti a Roma si faccia sentire nei palazzi del potere. A cominciare dai ministri e sottosegretari regionali che – conclude Braidotti – dovrebbero essere i primi a occuparsi dei nostri problemi».

Ferma condanna del grave episodio di violenza che si è verificato ieri a Udine arriva pure dal consigliere regionale di Patto per l'Autonomia – Civica Fvg, Massimo Moretuzzo. «Quanto accaduto conferma l'urgenza di lavorare sulla prevenzione della criminalità, un obiettivo che ci dovrebbe vedere tutte e tutti uniti – afferma in una nota, preoccupato, Moretuzzo –. Invece, anche in queste ore assistiamo alle solite strumentalizzazioni degli esponenti del Centrodestra che alimentano paure e insicurezze nelle persone: un atteggiamento politicamente irresponsabile». «Perché – aggiunge il capogruppo autonomista – i consiglieri regionali di Maggioranza, che in queste ore parlano di degrado a Udine, città evidentemente colpevole di non essere politicamente allineata –, non hanno detto una parola dopo la recente pubblicazione dei dati sull'indice di criminalità in Italia da parte del Sole 24 ore che vedono Trieste tra le prime città per numero di reati?. La smettano con lo sciacallaggio politico e chiedano piuttosto un impegno concreto al ministero dell'Interno in termini di fondi e rafforzamento delle forze dell'ordine. Le istituzioni – conclude Moretuzzo – devono lavorare per affrontare il tema della sicurezza senza accendere i riflettori solo sulle situazioni che fanno comodo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Bert: «La città deve tornare a essere sicura»



«In tutto il Friuli Venezia Giulia – sottolinea il consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga presidente in Consiglio regionale – la sicurezza urbana deve riaffermarsi una priorità assoluta. E Udine in particolare deve tornare ad essere una città sicura, accogliente e rispettosa delle regole, non un territorio in cui l'illegalità, nell'indifferenza delle Istituzioni, trova terreno fertile».

Miani: «Servono più controlli e pattuglie»



«Ultimamente molte volte Udine è finita sotto i riflettori per episodi negativi di cronaca. Non possiamo più essere passivi – commenta Elia Miani, consigliere regionale di Lega Fvg –. Il Comune deve intervenire. Servono maggiori controlli, più pattuglie e un dialogo costruttivo con questore e prefetto per mettere sul tavolo soluzioni concrete e contrastare alcune zone critiche lasciate nel degrado».

Violenza in via della Roggia







NOVELLI

«Fermezza»



«In troppe città europee, lo Stato ha accettato di arretrare e la criminalità ha occupato il vuoto lasciato. A Udine questo non deve accadere. Abbiamo ancora il tempo per reagire, ma serve decisione» sostiene il consigliere regionale Roberto Novelli (Forza Italia). «La sicurezza è un diritto. E quando l'illegalità prova a farsi spazio, lo Stato deve rispondere con fermezza».

VIDONI

«Tavolo permanente»



«Proponiamo di istituire un tavolo permanente con Prefettura, Questura e associazioni, aperto anche all'opposizione. Chi governa Udine deve assumersi le proprie responsabilità sulla sicurezza. La politica tutta dovrebbe marciare in un'unica direzione per il benessere dei cittadini» dichiara Luca Onorio Vidoni, Capogruppo di FdI in consiglio comunale.

AGOSTINELLI

«Fuori controllo»



«In attesa che gli inquirenti facciano piena luce sull'accaduto, ribadiamo che la sicurezza è una priorità. La sparatoria è l'apice di una situazione che i residenti denunciano già da tempo con le continue segnalazioni di risse, urla e disordini. In diverse zone la situazione è ormai fuori controllo» commenta Giulia Agostinelli, segretaria Lega sezione di Udine.

Si chiede una maggiore presenza di forze dell'ordine sul territorio
«L'amministrazione deve assumersi le proprie responsabilità»

Il centrodestra incalza: «Servono azioni mirate per poter garantire sicurezza ai cittadini»

Il centrodestra prende posizione sulla faida tra famiglie di origine nomade finita con una sparatoria, nel tardo pomeriggio di martedì in via della Roggia. E chiede azioni mirate a una maggior sicurezza.

«L'episodio violento accaduto ieri sera è l'ennesimo campanello d'allarme che dimostra come Udine stia attraversando una fase di profondo degrado e di crescente insicurezza – sottolinea Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga presidente in Consiglio regionale –. Da tempo residenti e commercianti denunciano situazioni di degrado, occupazioni abusive, microcriminalità e mancanza di controllo in alcune aree della città. Serve una risposta ferma e coordinata tra istituzioni».

«La sicurezza a Udine continua a essere un problema ormai da troppo tempo. Abbiamo la sensazione che serva un intervento più deciso dell'amministrazione comunale per contrastare questi episodi, che mettono in cattiva luce una città che in passato si è sempre contraddistinta per essere un'isola felice» commenta Elia Miani, consigliere regionale di Lega Fvg, che chiede più controlli e pattuglie.

Anche il consigliere regionale Roberto Novelli (Forza Italia) chiede un'azione mirata e visibile: più pattuglie, controlli a tappeto, metal detector nelle aree sensibili, unità cinofile antidroga e controlli stradali mirati. «Prima le risse e le zuffe. Poi, i coltelli. Martedì sera, addirittura, una sparatoria – sono parole di Novelli –. La linea del Piave è stata superata da un pezzo. Non serve cercare alibi o scorciatoie». E ancora: «La sicurezza eè un diritto».

«Il problema sicurezza è reale e non percepito». A dirlo è Luca Onorio Vidoni, Capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale, che chiede all'amministrazione «un aumento dei pattugliamenti e dei presidi nelle aree sensibili, il potenziamento della Polizia Locale su strada, l'applicazione rigorosa del Daspo, controlli mirati e più ordinanze».



INQUIRENTI AL LAVORO
LA ZONA E' STATA SETACCIATA ALLA RICERCA DI BOSSOLI E TRACCE

> Salmé: «Pronto ad assumere la delega alla Polizia locale per conto dell'opposizione»

> Manzan: «Mi auguro che Ater prenda provvedimenti nei confronti di chi getta fango sulla città»

«Dobbiamo constatare che le buone intenzioni del sindaco e di una parte della maggioranza vengono vanificate dalle posizioni più ideologiche dell'estrema sinistra che sostiene la giunta. Per superare questi condizionamenti e affrontare una situazione ormai di vera emergenza, propongo la sottoscrizione di un "Patto per la Sicurezza" tra maggioranza e opposizioni: un accordo istituzionale che coinvolga tutte le forze politiche responsabili presenti in Consiglio, unite da un obiettivo comune: garantire sicurezza e ordine nella nostra città» sottolinea Stefano Salmè, presidente del Gruppo consiliare Io Amo Udine – Liberi Elettori, pronto ad assumersi come rappresentante delle opposizioni, la delega alla Polizia locale e alla Sicurezza.

Per il consigliere Giulia Manzan, capogruppo della lista civica Fontanini Sindaco «bisogna mantenere alto il livello di guardia: a nulla valgono le dichiarazioni del sindaco che è più preoccupato dei commenti dell'opposizione piuttosto che della situazione sicurezza in città. Mi auguro che Ater prenda provvedimenti nei confronti di questi inquilini che hanno gettato fango sulla città e sulle famiglie per bene che vivono in quel condominio e in quel quartiere».

«Di fronte a quanto accaduto, sentiamo ripetere dal sindaco il solito invito a "non strumentalizzare". Noi diamo voce ai cittadini esasperati – ribadisce Giulia Agostinelli, segretaria della Lega sezione di Udine –, che chiedono più sicurezza, più controlli e più presenza. È dovere di chi amministra garantire ordine pubblico e tranquillità nei quartieri, non minimizzare o scaricare le responsabilità».

—

L.P

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PALAZZO D'ARONCO

Minacce agli assessori La maggioranza: «Grave banalizzare»

Replica alla nota diffusa da alcuni esponenti del centrodestra I capigruppo: «Inorriditi dalle parole di FdI, Ln, FI e Identità civica»

Il caso delle minacce ricevute da alcuni esponenti della giunta continua ad animare il confronto politico a palazzo D'Aronco. Stavolta a prendere la parola sono i capigruppo di maggioranza, che rispondono duramente al comunicato diffuso da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Identità Civica.

«Inorridiamo alla lettura delle parole di parte della destra cittadina» scrivono i capigruppo di maggioranza, ossia Iacopo Cainero (Pd), Antonella Fiore (Spazio Udine), Pierenrico Scalettaris (Azione–Italia Viva–Renew Europe), Andrea Di Lenardo (Alleanza Verdi Sinistra e Possibile) e Lorenzo Croattini (Lista De Toni Sindaco). E aggiungono che è stato «ampiamente superato il limite del ridicolo». «Non tolleriamo – precisano – la banalizzazione di minacce gravissime e la velata giustificazione degli



Pierenrico Scalettaris



Iacopo Cainero

atteggiamenti intimidatori di chi oggi è a processo con accuse a gravi specie perché rivolte al vicesindaco e alla figlia in tenera età. Inoltre, il fatto che a sottoscrivere un simile disgustoso comunicato siamo anche madri e padri ci fa inorridire.

Le diverse occasioni in cui le minacce sono state indirizzate al vicesindaco, all'assessore Marchiol e all'assessore Dazzan hanno determinato la giunta e il sindaco a denunciare pubblicamente un clima preoccupante che può diventare pericoloso. Siamo allibiti dalla mancata presa di distanze delle segreterie cittadine dei gruppi che hanno sottoscritto il comunicato, apprezziamo invece l'assenza di alcuni gruppi di minoranza da quella presa di posizione, sintomo di una giusta e onesta diversità di vedute su questioni che dovrebbero unire i gruppi consiliari e i partiti che rappresentano».

La frattura tra maggioranza e minoranza nasce lunedì, dopo la conferenza stampa in cui il vicesindaco Alessandro Venanzi e l'assessore Ivano Marchiol avevano denunciato di aver ricevuto una lettera anonima datata 23 ottobre con frasi minacciose e un invito esplicito a «indossare il giubbotto antiproiettile».

Il giorno successivo, alcuni gruppi consiliari di centrodestra avevano reagito con un comunicato firmato da Luca Onorio Vidoni (FdI). Secondo quanto scritto nella nota, per l'opposizione, le «gravi minacce» di cui ha parlato la Giunta «non sarebbero molto diverse da quelle che, ogni fine settimana, migliaia di arbitri dilettanti ricevono nei campi di calcio di tutta Italia». La minoranza aveva anche espresso «solidarietà a Venanzi e alla sua famiglia» e una «condanna a ogni forma di violenza e minaccia, in particolare se rivolte a minori e alle donne».

Poco dopo era stata diffusa anche la ferma replica del sindaco Alberto Felice De Toni che aveva parlato di «polemiche sconcertanti» da parte delle minoranze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA LOCALE

Agenti in via Manzoni per mettere in sicurezza gli stabili abbandonati





La chiusura dei possibili accessi agli stabili di via Manzoni

La polizia locale, assieme a una ditta incaricata dal Comune, ieri è intervenuta nell'area degli stabili dismessi di via Manzoni e via Ciconi appartenenti all'ex Azienda sanitaria. Gli agenti hanno sigillato gli ingressi per evitare accessi abusivi e hanno rimesso in sicurezza anche i varchi dove in passato si erano verificati passaggi non autorizzati e dove c'erano state segnalazioni di degrado. La zona continuerà a essere monitorata. —



L'ANNIVERSARIO

Famiglie e consumi in difficoltà Da Pozzo: «Buste paga più alte»

L'analisi del presidente provinciale di Confcommercio nell'80° anno di fondazione
«Potere d'acquisto compresso da costi prioritari. Ma il turismo dà soddisfazioni»

Timothy Dissegna

Un traguardo la storia economica e sociale non solo della provincia, ma dell'intero Paese. Confcommercio compie 80 anni e li celebra oggi al teatro Gustavo Modena di Palmanova. L'evento sarà l'occasione per rendere omaggio alle imprese del terziario che, in questi decenni, hanno contribuito allo sviluppo del territorio. A spiegare l'evoluzione dell'associazione di categoria è il presidente provinciale, Giovanni Da Pozzo: «Ha seguito il mutamento della società, dell'economia, dei territori, con un riferimento che è rimasto costante: quello della vicinanza e della presenza ai propri territori».

Partiamo proprio dalla storia. Com'è cambiata Confcommercio dal 1945 a oggi?

«L'associazione nasce subito dopo la Liberazione, e nell'arco di qualche mese si diffonde in tutta Italia. Nasce da quelle che erano le corporazioni del commercio, dell'industria, del mondo dell'agricoltura, con un'unità di obiettivi per lo sviluppo del settore subito dopo la fine della guerra. Ma come sappiamo, oggi ha una pelle molto più diversa, perché rappresenta tutto il comparto del terziario, che è quello che in termini di Pil e occupazione sta dando grosse performance in ambito nazionale».

In una società dove spesso prevale l'individualismo, riuscite a essere ancora un collettore sociale?

«Tutti i corpi intermedi sono importanti in Italia. In un Paese con oltre 5 milioni di imprese, la rappresentanza del mondo delle imprese, ma viceversa anche del mondo del lavoro attraverso i sindacati, è importantissima. Sono la parte più viva di questo sistema».

Il nuovo codice del commercio al vaglio del Consiglio regionale vi soddisfa?

«Completamente. Abbiamo lavorato in modo stretto con la Regione, non solo in termini di semplificazione, ma anche innovativi. Questo approccio lo presenterò a Roma come buona collaborazione tra la politica e le istituzioni. Il Friuli Venezia Giulia può essere un modello: è la prima regione che fa una legge unita del commercio e del turismo, portandola a una sburocratizzazione».



GIOVANNI DA POZZO
PRESIDENTE PROVINCIALE DI CONFCOMMERCIO

«Tenere aperti i negozi, bar e ristoranti vuol dire tenere aperta la città»

Dati economici: c'è ancora difficoltà, soprattutto per le famiglie e i consumi.

«È vero che ci sono alcune filiere commerciali che stanno soffrendo, ma altre, come l'ospitalità e il turismo, stanno dando grosse soddisfazioni. In termini macro, il terziario è quello che sta dando numeri positivi in termini di Pil e occupazione. Per i comparti che soffrono, dobbiamo capire che sono cambiati i modelli di consumo e che il potere d'acquisto è compresso da costi prioritari come casa ed energia. Bisogna chiaramente aumentare la capacità di spesa, e quello che si sta facendo, con un approccio forse ancora timido del governo anche per i vincoli di bilancio, è operare sul cuneo fiscale per far sì che il lavoratore veda una busta paga più ricca».

Futuro dei negozi di prossimità: i distretti del commercio sono la strada giusta?

«I grandi trend di cambiamento economico è difficile modificarli, però intervenire, come ha fatto la nostra Regione attraverso i distretti e risorse nella nuova legge per rivitalizzare le attività di vicinato nei centri storici e minori, è importante. Tenere aperti i negozi, bar e ristoranti vuol dire tenere aperta la città. Quando abbiamo le saracinesche chiuse diventa un problema di sicurezza e di vita sociale».

Quanto conta la sinergia tra turismo e commercio?

«La sinergia c'è già, ma deve essere rafforzata, perché il turismo sta diventando il driver per muovere il commercio e i servizi».

Lei è vicepresidente nazionale. Ambisce a un futuro al vertice?

«Sono uno dei vicepresidenti del presidente Sangalli, questo mi onora ed è una grande soddisfazione, un risultato di tutta la squadra, e ne sono ampiamente gratificato. Abbiamo un presidente nazionale che è un numero uno, e questo per noi è già un grande onore e una grande soddisfazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A PALMANOVA

Alla cerimonia il leader nazionale Carlo Sangalli

Confcommercio onorerà i suoi 80 anni con un evento speciale al teatro Gustavo Modena di Palmanova, questa sera dalle 18. Ad aprire il programma saranno i saluti del sindaco Giuseppe Tellini, a cui seguiranno gli interventi del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del vicepresidente nazionale e presidente provinciale Giovanni Da Pozzo e del presidente nazionale Carlo Sangalli.

Quindi, dalle 19, spazio allo spettacolo di Aria, un ensemble di virtuosi acclamato in tutto il mondo e reduce dal successo alla Mostra del Cinema di Venezia. Lo spettacolo proporrà interpretazioni originali di colonne sonore di film indimenticabili, con un connubio unico di musica e suggestione cinematografica.

Il concerto di rappresenta un'occasione per riscoprire l'arte dei grandi compositori di colonne sonore, da Ennio Morricone a Hans Zimmer, da Nino Rota a Nicola Piovani, a John Williams, tutti presenti con musiche memorabili.

IN VIA COLUGNA

Marsupio rubato da un'auto parcheggiata Inflitti 2 anni e 8 mesi

Alessandro Cesare

Nuovo procedimento a carico di Lorenzo Delija, il 23enne udinese che sta collezionando condanne dai giudici del tribunale di Udine. L'ultimo caso di una lunga serie risale ai giorni scorsi. Al giovane, attualmente ospitato nel carcere di Udine, è stata inflitta una pena di 2 anni 8 mesi per furto in abitazione.

Da quanto è stato ricostruito dalla Procura di Udine, Delija, nel marzo 2025, era riuscito a introdursi nel cortile recintato di un condominio di via Colugna, impossessandosi in un marsupio proprietà di un residente con all'interno documenti personali, 200 euro in contanti e 3 carte di credito, lasciato incustodito in una vettura Nissan Qashqai. Il 23enne è stato quindi rinviato a giudizio e condannato davanti al giudice per l'udienza preliminare. Nel procedimento era assistito dall'avvocato Lorenzo Ret.

Per Delija, come detto, non era la prima condanna. A fine ottobre, nell'arco di tre giorni, da venerdì a lunedì, era riuscito a "collezionare" condanne per oltre 7 anni di carcere. Il venerdì Delija era accusato di furto in abitazione per aver sottratto, nell'agosto del 2024, una bicicletta marca Cube, del valore di 2.500 euro, dalla pertinenza di un'abitazione di via Sebenico. Nonostante il 23enne avesse restituito poco dopo l'oggetto, presentandosi in questura, a causa della recidiva reiterata, il giudice l'aveva condannato, al termine del rito abbreviato, a 2 anni e 8 mesi di reclusione più una multa di 660 euro. Il lunedì, invece, Delija ha dovuto rispondere dal gup di rapina, lesione aggravata e ricettazione. Per questi reati gli era stata inflitta una pena di 4 anni, 5 mesi e 10 giorni più una multa di mille euro.—

TRASPORTO PUBBLICO

Asi in sciopero domani Arriva: azione illegittima

L' Associazione Sindacale Indipendente – Arriva Udine ha proclamato uno sciopero di 6 ore per domani che potrà interessare il trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano di Arriva Udine.

L'Azienda precisa che Asi-Au è un'organizzazione non riconosciuta e con cui non ha interlocuzioni, che i temi alla base dell'iniziativa sono già oggetto di confronto e accordi con le organizzazioni sindacali presenti in azienda, e che intende contestare la legittimità della presente azione avviando i conseguenti provvedimenti.

Fermo quanto sopra, fino ad eventuali diverse indicazioni delle autorità competenti, si informa che tale sciopero potrà avvenire con le seguenti modalità: dalle 15.30 alle 21.30 i servizi non saranno garantiti. —

IN BREVE

Università

Francesco Carnelutti a sessant'anni dall'addio

Una giornata di studi su Francesco Carnelutti, avvocato e giurista, è stata organizzata dal Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Udine per domani, dalle 9.30 alle 17.30 nell'aula Tomadini, in via Tomadini 30, in occasione del 60° anniversario della scomparsa. La mattina si parlerà della riforma del processo civile (conclusioni del professor Augusto Chizzini), il pomeriggio di quella del processo penale (conclusioni del professor Andrea Scella).



OGGI AL BAR ADORO

Riunione con Fake News e i lettori

Timothy Dissegna

La redazione incontra i lettori, questa volta in centro città: oggi alle 11, al Bar Adoro di piazza Venerio i giornalisti del Messaggero Veneto apriranno al pubblico le porte della loro riunione dal vivo. Non un talk, ma un vero tavolo di lavoro: scalette, verifiche, scelte di titoli e immagini per capire come nasce ogni giorno un quotidiano locale tra carta, web e social media, all'interno del programma del Fake News festival che proprio oggi riparte con la sua quarta edizione.

Chi verrà potrà assistere al confronto tra cronisti coordinati dal vicedirettore del Gruppo Nem (Nord-Est multimedia) Paolo Monsaghini, portare proposte e segnalazioni, raccontare questioni di quartiere e temi che meritano attenzione. Quali notizie comporranno il giornale dell'indomani? Come si verifica una fonte? Quando una storia diventa prima pagina? Alla fine resteranno appunti e nuove idee da trasformare in articoli, newsletter e video.

L'incontro è pensato come un momento di trasparenza e ascolto: aprire il "dietro le quinte" del giornale significa dare spazio a chi legge e abita il territorio. La città è il primo editore: per questo la riunione di oggi sarà anche un invito a continuare il dialogo, dal bancone del bar alle pagine del giornale. L'appuntamento è pensato per raccontare il metodo di lavoro oltre alle notizie. Tempi, responsabilità, equilibrio tra velocità e verifica: tutto sarà condiviso con chi vorrà intervenire. E la scelta del bar non è casuale: l'informazione nasce proprio tra le persone. —



L'incontro al Bar Adoro alle 11

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine inizia ad addobbarsi per le Feste, tra luminarie, Ice Park e abeti
Venanzi: «Il cambio di piazza per regalare nuova energia a questa zona»

Pista di pattinaggio in piazza XX Settembre e 12 alberi di Natale in città e nei quartieri





Sopra l'abete davanti al duomo e, sotto, i lavori per allestire la pista di pattinaggio in piazza XX Settembre

LE NOVITÀ

La magia del ghiaccio e delle Feste sta per invadere Udine. Nel cuore della città, in piazza XX settembre, sono in corso i lavori per la realizzazione della pista di pattinaggio e del Villaggio natalizio che dovrebbero essere pronti per il week-end del 22 novembre. «Questa data non è certa – avverte il vicesindaco, Alessandro Venanzi –, in quanto dipenderà anche da come procederanno i lavori dell'azienda che avrà in gestione la struttura». E si sta lavorando anche per sistemare 12 alberi di Natale, non solo in centro, ma anche nei quartieri. Saranno in piazza Libertà piazza Duomo, piazza della Repubblica, piazza San Cristoforo, piazzetta del Pozzo, nei parchi Moretti e Martiri delle Foibe, vicino al teatro Giovanni da Udine, all'incrocio tra le vie Brazzà e Pradamano, a Godia, Laipacco a Sant'Osvaldo.

Le prime due edizioni dell'Ice Park, negli anni passati,a vevano trovato spazio in piazza Primo Maggio. Questa, la terza dunque, metterà a disposizione di bambini e adulti un'area di circa 1.700 metri quadrati in XX Settembre: da una parte, sul plateatico, una pista di 1.200 metri quadrati; dall'altra, lungo tre lati della piazza, tutt'attorno alla parte rialzata (lasciando libero quello che conduce verso via Stringher e il duomo), ci sarà il Villaggio natalizio, con chioschi dove poter acquistare bevande calde e cibi natalizi.



L'albero sistemato in piazza Libertà FOTO PETRUSSI

Palazzo D'Aronco ha chiesto un allestimento scenico ad hoc per XX Settembre, in modo da valorizzare al meglio la piazza. Pista e Villaggio rimarranno aperti fino all'Epifania. L'anno scorso l'Ice Park aveva richiamato circa 150 mila persone. «È stata fatta la scelta di spostare pista e il villaggio per due motivi – spiega il vicesindaco – per due motivi. Da un lato, per lasciar libera un'ampia zona di parcheggio in Giardin Grande dove, in ogni caso, non mancheranno allestimenti, illuminazione e novità. Dall'altro lato, si è voluto dare più opportunità a luogo che da oltre 15 anni è un po' in sofferenza. Il lavoro lì, come sappiamo, si è complicato negli ultimi anni per mille motivi, dal Covid in poi, e quindi questa è un'opportunità per regalare nuova energia, anche economica, a un tessuto che ha manifestato più di una volta difficoltà. Quindi si è voluto fare anche questa proposta che non solo è stata accetta dai commercianti, ma è stata avallata da chi deve ora realizzarla. Infine, bene anche il fatto che per l'amministrazione non ci saranno variazioni di costi». —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CERIMONIA A ROMA

Esempio di sostenibilità Un premio per l'Udinese

L'Udinese Calcio riceverà il Premio De Sanctis per la Sostenibilità il prossimo 25 novembre a Palazzo Chigi, a Roma. Un riconoscimento tra i più prestigiosi nel panorama nazionale, dedicato ai progetti che uniscono innovazione, cultura e responsabilità sociale.

Alla cerimonia, che si terrà alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin e del presidente Figc Gabriele Gravina, il riconoscimento sarà consegnato dal direttore Uefa per la Sostenibilità Michele Uva a Magda Pozzo, Strategic marketing coordinator in rappresentanza del club bianconero. Il riconoscimento valorizza un percorso costruito nel tempo, che ha portato il club bianconero a diventare una best practice nel panorama sportivo europeo. La società è stata tra le prime a comprendere che sostenibilità non significa solo ridurre l'impatto ambientale, ma ripensare l'intero ecosistema sportivo, dal rapporto con i tifosi all'uso delle tecnologie, dall'efficienza energetica alla responsabilità sociale d'impresa.



Magda Pozzo

Un esempio concreto è il progetto dello Stadio Friuli-Bluenergy Stadium, primo impianto in Italia con criteri di efficienza energetica, inclusione e innovazione. Il complesso integra un parco solare sviluppato insieme a Bluenergy Group, che consente di coprire buona parte del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili, e sistemi intelligenti di gestione dei consumi.

Ogni intervento – dalla raccolta differenziata all'accessibilità per le persone con disabilità, alle tecnologie digitali per la fan experience – segue una logica di miglioramento continuo. Il Premio De Sanctis ne certifica la capacità di trasformare un impianto sportivo in un laboratorio di innovazione. —

vioditu?
optex L'OTTICA DEI GIOVANI

DIREZIONI / VENETO

DOLOMITI BELLUNESI

In Cadore per comprendere l'ispirazione di Tiziano



GRASSO / A PAG. VI

DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

VALLE DELL'ISONZO

Oltre confine alla scoperta di Monte Santo in Slovenia



REGUITTI / A PAG. VII

vioditu?
optex L'OTTICA DEI GIOVANI

TEMPI LIBERI

Martha e il dono di un'intervista diventata più semplice

FABRIZIO BRANCOLI

C'è un video del 2023 che torna spesso in rete, come un piccolo miracolo domestico nel grande groviglio del presente. Si vede una giovane giornalista, Martha, alle prese con la sua prima intervista. Davanti a lei, Kate Winslet: una delle attrici più celebrate del cinema mondiale. Quella di Titanic, quella di Divergent e di Avatar!

Si tratta di un'intervista concordata per promuovere "Avatar: La via dell'acqua". Martha trema, balbetta, confessa che è la sua prima volta. Allora Kate la interrompe con un sorriso e le parla con voce calma: «Ok, allora facciamo che questa sarà l'intervista più incredibile di sempre. E lo sarà. Perché l'abbiamo deciso noi». La dinamica si è rovesciata: non c'è il giornalismo aggressivo e invasivo, c'è una star che aiuta un'apprendista.

La ragazza a quel punto si scioglie e si rasserena; termina l'imbarazzo e l'intervista procede benissimo. Quell'incoraggiamento non era dovuto. Non c'era pubblico da conquistare, né vantaggio da ottenere. Solo il gesto puro di chi sceglie di essere umano quando nessuno lo pretende. Un atto gratuito. La gentilezza è rivoluzionaria, contro le logiche territoriali che dominano il mondo.

Il video ha fatto milioni di visualizzazioni. Ma ciò che resta non è la viralità: è la dolcezza di una donna che ha saputo sospendere il tempo, e con poche parole ha cambiato la traiettoria di un incontro.

Martha, dove sei oggi, dopo quasi tre anni? Sei diventata più brava, ti piace quello che fai, stai intervistando le persone, stai facendo video e scrivendo articoli? Hai continuato a credere nella tua voce? E Kate ti ha aiutata?

Io spero proprio di sì. —



VERTICALITÀ DEL SAPERE. Sul palco di una conferenza c'è una gerarchia limpida: chi parla ha competenza

Quando ascoltare fa la differenza

Il fenomeno delle conferenze genera pubblico e interesse
Quattro esempi di appuntamenti con la conoscenza in Veneto e Fvg

/ A PAG. IV E V

il Nord Est Weekend

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE

APPUNTAMENTI / Padova, 14-16 novembre

Sconfinare con intelligenza 10 consigli per il Cicap Fest



Il Cicap Fest 2025, da domani al 16 novembre a Padova (con Nord Est Multimedia come media partner), invita a varcare tutti i confini possibili. L'edizione ha assunto come titolo "Sconfinare: l'avventura della conoscenza". In un programma ricchissimo, abbiamo selezionato 10 incontri che non dovreste perdere, a meno che non siate autolesionisti. A PAG. II

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Tempo di lettura: tre minuti (e altri limiti possibili)

ODETTE COPAT

C'è un bar a Torino — è notizia di questi giorni — che impone un tempo massimo per le consumazioni al tavolo. I gestori hanno esposto un vero e proprio listino. Caffè: 15 minuti, pranzo: 45, aperitivo: 60.

Non mi è chiaro quale crono-tariffa venga applicata se si consuma uno spritz all'ora del caffè o nel caso in cui, in coppia, uno ordini un macchiato e l'altro un prosecco (ma questi potrebbero essere dubbi da friulano-veneta). O se, in una tavolata di cinque che pranzano, basta che un commensale alla fine ordini un ristretto e voilà: 45' + 15' = spritz time!

Ma facciamo i seri, ché è già passato un minuto e il tempo è denaro. Andiamo al sodo.

A PAG. VII

vioditu?
Se non l'hai visto, forse hai bisogno di noi.
optex L'OTTICA DEI GIOVANI
Optex - L'ottica dei giovani
Via del Gelso, 7/A - Udine UD

Vedere / ascoltare



Rassegna stampa dal Caffè Pedrocchi



Ogni mattina alle 9,30, prima dell'inizio delle attività del festival, dal caffè Pedrocchi – ammiraglia storica di Padova – una rassegna delle notizie della settimana legate alla scienza, all'insolito e al misterioso. Un momento di riflessione critica per offrire uno sguardo attento e informato, preparandosi così ad affrontare le giornate del CICAP e apprezzare appieno il programma del festival e le sue tematiche. Con Marco Ferrari, Beatrice Mautino, Marco Martinelli e Roberta Villa .

Sottoterra, la mostra all'Orto Botanico



"Sottoterra. un viaggio visivo nei luoghi estremi del pianeta" è la mostra che accompagna il festival, all'Orto botanico dell'Università di Padova (patrimonio Unesco). Dalle fumarole islandesi alle lagune d'alta quota delle Ande, gli scatti di Jacopo Pasotti, giornalista scientifico e fotografo, raccontano l'invisibile dialogo tra microrganismi e ambienti estremi. Un progetto durato 3 anni per svelare paesaggi remoti dove la vita si adatta e co-evolve con la roccia in ambienti impensabili.

Cicap Fest

Dieci consigli per sconfinare nella conoscenza



PADOVA, da domani a domenica. Il Cicap Fest si svolge in sedi diffuse, dal Bo al Centro Altinate. Qui i volontari e un'illustrazione-guida



Lingua, luoghi comuni, processi, curiosità: nostra selezione di eventi non perdibili

I confini possono anche essere invisibili: come quelli tra credere e sapere, tra intuire e capire, tra una domanda ben posta e una risposta che non arriva. Il Cicap Fest 2025, da domani al 16 novembre a Padova (con Nord Est Multimedia come media partner), invita a varcarli tutti con un filo conduttore. Sconfinare: l'avventura della conoscenza. Senza smarrimenti, orientandosi anche in territori accidentati. Il programma è sterminato, una galassia in espansione. Ma abbiamo provato a fare ciò che il Cicap stesso insegna: selezionare, verificare, scegliere con metodo. Ecco dieci incontri che non dovreste perdere, a meno che non siate autolesionisti.

1. L'arte della statistica

15 novembre, 10: 30 Aula Magna – Bo. Con David Spiegelhalter, presenta Sergio Della Sala.

C'è chi teme i numeri e chi li trasforma in poesia. Spiegelhalter appartiene alla seconda categoria. Un'ora per scoprire che i dati, se letti con occhi critici, raccontano storie molto più vere delle opinioni.

2. La macchina di Majorana e Pelizza

15 novembre, 11: 00 Aula E – Palazzo del Bo. Con Lorenzo Pasletti e Floriana Giuganino.

Un fisico scomparso, una macchina miracolosa e un imprenditore visionario. In una notte del 1938, il geniale Ettore Majorana scompare misteriosamente. Vent'anni dopo, un imprenditore bresciano racconta di avere conosciuto Majorana in un monastero. Nascosto, Majorana avrebbe proseguito le sue ricerche progettando una macchina capace di annichilire la materia, produrre energia infinita, trasmutare un elemento in un altro e ringiovanire un organismo.

3. Italiani veri

15 novembre, 11: 30 Libreria Feltrinelli. Con Giacomo Moro Mauretto e Gianluca Dotti.

Spoiler: il sangue italiano non esiste. Un viaggio tra geni, piante e fossili per capire che l'identità è un racconto, non un certificato.

4. Sfatiamo i miti sul sesso

15 novembre, 14: 15 Auditorium – Centro Altinate. Con Emmanuele Jannini e Andrea Sansone, modera Giuliana Galati.

Parlare di sesso senza imbarazzo e senza fake news: missione impossibile. Eppure questo incontro ci prova, con ironia e una buona dose di verità.

5. I misteri di Malaforra: giochi di ruolo per il pensiero critico

15 novembre, 14: 30 Aula Studenti – Palazzo del Bo. Con Alessio Spalluto.

Un giallo collettivo per imparare a ragionare. Si gioca, si indaga, si sbaglia insieme.

6. Oltre il vero. Quando la scienza diventa romanzo

15 novembre, 15: 15 Auditorium – Centro Altinate. Con Silvia Bencivelli e Giorgio Vallortigara, modera Emiliano Audisio.

Quando la scienza incontra la narrativa, la verità si allarga. Non si tradisce, si espande: perché raccontare bene è già un modo di capire.

7. Se l'IA decide chi può varcare i confini

15 novembre, 16: 00 Aula Nievo – Palazzo del Bo. Con Fabio Chiusi e Valeria Zuccoli.

Cosa succede quando la frontiera non la presidiano i soldati ma gli algoritmi? Un viaggio nei confini digitali della libertà, dove il controllo ha il volto neutro di un software.

8. Un libro lo scrivono proprio tutti. Corso di aggiornamento sui luoghi comuni

15 novembre, 16: 00 Agorà – Centro Altinate. Con Riccardo Poli, Beppe Salmetti e Massimo Polidoro.

L'ironia come antidoto ai cliché. Un corso che ci aiuta a smontare frasi fatte, pregiudizi e chiacchiere da bar. Con garbo, ma senza pietà.

9. Nel dubbio ti insulto. Sopravvivere all'odio sui social.

15 novembre, 18: 00, Aula Nievo – Centro Altinate. Con Vera Gheno e Chiara Galeazzi. Modera Emiliano Audisio.

Nei social la comunicazione corre veloce, ma spesso scivola in aggressività, fraintendimenti e ostilità. L'odio online nasce dal bisogno di reagire prima di capire, di semplificare ciò che è complesso, di cercare consenso più che dialogo. Riflettiamo su questi meccanismi per capire come linguaggio, emozioni e identità si intrecciano nelle dinamiche dei social network.

10. Processo a Galileo

15 novembre, 21: 00 Conservatorio Pollini. Con Francesco Lancia, Beatrice Mautino, Silvia Bencivelli, Massimo Pigliucci, Emanuele Menietti.

Galileo sul banco degli imputati e scienziati del futuro chiamati a difenderlo. —



Vedere / ascoltare



Chi viene a cena? Show a Udine, Trieste

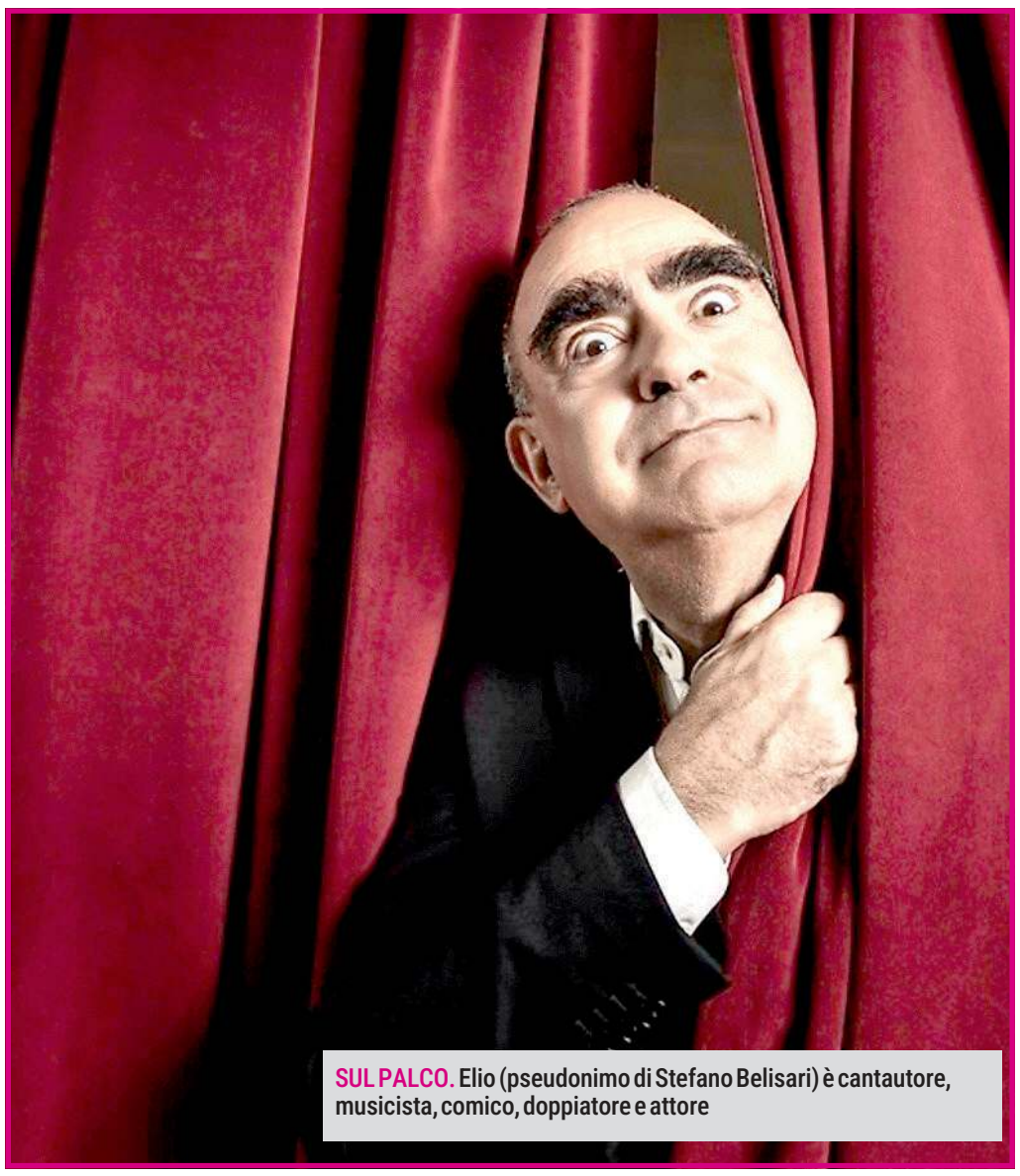


Cesare Bocci e Vittoria Belvedere tornano sul palco con "Indovina chi viene a cena?". Guglielmo Ferro riporta in scena la commedia interpretata al cinema da Katharine Hepburn e Spencer Tracy: un tema, il matrimonio misto, che fece scalpore nell'America di fine anni Sessanta. La pièce sarà ospitata dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine domenica 16 novembre e dal Teatro Bobbio di Trieste dall'11 al 14 dicembre (in Veneto a gennaio 2026); biglietti e info su vivaticket.com.

Bergonzoni in quattro piazze friulane



Tour friulano per Alessandro Bergonzoni: il re del calembour, con "Arrivano i dunque (Avannotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca)", sarà ospite del Teatro Modena di Palmanova e del Cinecity di Lignano questa sera (seconda rappresentazione dopo quella di ieri), del Nuovo Giovanni da Udine mercoledì 19 e del Benois De Cecco di Codroipo il 10 dicembre. Un percorso, sottolinea il pirotecnico interprete, «tra van Gogh e Bangkok, bene e Mahler, Dalí Allah». Info e biglietti: vivaticket.com.



SUL PALCO. Elio (pseudonimo di Stefano Belisari) è cantautore, musicista, comico, doppiatore e attore

Scanzonati

La musica ride: Elio risveglia l'anima di Jannacci



Poker di serate per Elio a Belluno, Venezia, Conegliano e Schio, pensando a Jannacci

Tommaso Miele

E sente che la sua angoscia è buona, perché è la sua tristezza che suona. È come in un concerto che piove, ma è all'aperto... Si guarda in giro e gli vien voglia di cantar.

Sanremo 1998, Enzo Jannacci e la sua "Quando un musicista ride" irrompevano sul palco del Teatro Ariston con il consueto bagaglio di stile unico e di poca aderenza alle regole canoniche e ingessate profumanti di riviera; un brano invecchiato bene, finito all'interno di una raccolta del grande e indimenticato cantautore milanese e tornato di recente a risplendere grazie (anche) a Elio. Il poliedrico totem de le Storie Tese torna di nuovo a teatro, dopo l'esordio d'inizio gennaio a Udine, con uno spettacolo titolato proprio come il brano dell'irreplicabile genio meneghino; un omaggio pensato per giocare e ridere di gusto con la grande musica e le simboliche canzoni di un'epoca, non tralasciando momenti dedicati alla riflessione centrata su un mondo cantautorale che in Italia non esiste più.

Un giro dello Stivale, quello di Stefano Belisari, che continuerà anche in questa conclusione d'anno e che farà tappa in Veneto durante gli ultimi giorni di novembre con ben quattro appuntamenti: venerdì 21 al Teatro Buzzati di Belluno, sabato 22 al Teatro Goldoni di Venezia, domenica 23 al Teatro Accademia di Conegliano e sabato 29 al Teatro Astra di Schio.

Il frontman del gruppo de "La terra dei cachi", dopo il grande e recente successo del precedente show teatrale "Ci vuole orecchio", riparte dal luogo del delitto con una band di giovanissimi virtuosi: guidati dalla regia di Giorgio Gallione, Elio e gli ispirati compagni di palco si divertiranno ora ad esplorare e ora a reinventare quell'immenso repertorio seriamente comico e quel patrimonio ai confini tra canto e disincanto che, soprattutto intorno agli anni Sessanta, percorse ininterrottamente la musica, la canzone, il cabaret e il teatro italiano finendo per sfociare come un fiume dirompente tra le maglie di una società che mutava.

Dario Fo, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Cochi e Renato, I Gufi, Felice Andreasi e tanti altri saranno evocati come insigni rappresentanti di una generazione di artisti eccentrici e controcorrente che sorpresero e divertirono reinventando un genere musicale ricco di stravaganti "canzoni scanzonate". È quello che questo spettacolo si propone di fare, ritrovando e rinnovando oggi quegli spunti geniali, innovativi, anticonformisti e anche quella libertà creativa... perché è bello essere lì, "quando un musicista ride".

Scorreranno in rapida successione, tra gli altri, intervallati dai gustosi siparietti comici proposti da Elio, brani come "Canzone intelligente" e "La gallina" di Cochi e Renato, "L'odore" e "Benzina e cerini" di Gaber, "Il primo furto non si scorda mai" e "Giovanni telegrafista" di Jannacci, tra le altre, prima della conclusione che non tralascerà due cardini del pensiero e della poetica jannacciane come "Rido" e "Vengo anch'io. No, tu no". Orari spettacoli: a Belluno, Venezia e Schio inizio previsto alle ore 21, a Conegliano alle 18. Biglietti disponibili sui circuiti Ticketone e Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacia Comunale di TAVAGNACCO
A FELETTO UMBERTO
IL TUO PUNTO PRELIEVI
Butterfly
BUTTERFLYLAB.IT
IL TUO PUNTO PRELIEVI
SERVIZIO ACCESSIBILE
SENZA RICETTA
SENZA PRENOTAZIONE
PRELIEVI DAL LUNEDÌ AL SABATO 7:00 - 10:00
VIA ENRICO FERMI 98, FELETTO UMBERTO
3311556061 / 04321140311
prelievi.feletto@gmail.com

Imperdibile

L'arte di ascoltare

Il fenomeno delle conferenze nel Nord Est che pensa
Voci serie e sapere verticale: funziona. Ecco 4 esempi

CONFERENZE A NORD EST



Credit foto: Bianchi, Petrussi, Silvano

FABRIZIO BRANCOLI

A Nord Est si riempiono i teatri non solo per un concerto o una prima, ma per ascoltare qualcuno che parla. Uno solo, sul palco, con un microfono e una storia. Succede sempre più spesso, nelle nostre città: un pubblico vasto, curioso, partecipe. Abbiamo scelto quattro appuntamenti – Buffa, Recalcati, Tobagi, Andreoli – come esempi significativi, ma avremmo potuto selezionarne altri, a decine. Raccontano una tendenza che è già un segno del tempo.

Per quale motivo funziona? Ce lo siamo chiesti e ci siamo dati alcune risposte.

LA VERTICALITÀ DEL SAPERE

La conferenza restituisce una gerarchia limpida: chi parla ha studiato, pensato, attraversato l'argomento. Non si vota, non si interrompe, non si mette ai like. È un rapporto verticale, ma non autoritario: un patto antico tra chi ha qualcosa da dire e chi vuole ascoltare. Dopo anni di orizzontalità forzata – panel, talk, confronti infiniti – il pubblico riscopre il piacere della lezione.

L'ELOGIO DELLA SOLITUDINE PENSANTE

Senza effetti, senza orpelli: un palco quasi vuoto, una voce sola. È l'immagine più potente della conferenza contemporanea. Il conferenziere è lì, come un funambolo della parola, e ogni silenzio pesa. È la solitudine dei numeri primi: non isolamento, ma concentrazione, la vertigine di chi pensa da sé.



Il teologo Vito Mancuso sarà a Udine per Lezioni di Storia l'11 gennaio

L'INTIMITÀ COLLETTIVA

Eppure quella solitudine si trasforma in rito comunitario. Centinaia di persone sedute nello stesso silenzio, unite non da un algoritmo ma da un pensiero condiviso. Nelle platee del Geox, del San Marco, del Verdi o del Giovanni da Udine, si ricrea un'antica forma di socialità: la comunità che ascolta, e per un'ora sospende il rumore del mondo.

LA NOSTALGIA DEL TEMPO LUNGO

Viviamo di frammenti, di contenuti masticati e subito espulsi. La conferenza è la vendetta della durata: un'ora di attenzione piena, un pensiero che si costruisce e non si consuma. È il piacere del tempo lento, che nel Nordest produttivo e frenetico suona quasi come una trasgressione culturale.

LA FASCINAZIONE DELL'INTELLIGENZA

Buffa che ricompone la leggenda di Jordan, Recalcati che interroga i miracoli, Tobagi che riaccende il Sessantotto, Andreoli che decifra le relazioni familiari: quattro modi di mettere in scena il pensiero. Perché di questo si tratta – assistere al gesto vivo dell'intelligenza, come a un concerto o a una partita ben giocata.

Pensare e divulgare. Partecipare ascoltando. —

GLOSSARIO
Quattro parole e le loro differenze

Al fenomeno del relatore unico è legato un lessico specifico, con un poker di vocaboli usati come sinonimi ma in realtà aperti alle sfumature. Ecco una bussola per orientarsi.

Conferenza. La forma più classica: un'esposizione pubblica su un tema, fondata su competenza e chiarezza. È la parola che più richiama autorevolezza, ma oggi suona anche come un atto di fiducia reciproca tra chi parla e chi ascolta.

Speech. Versione contemporanea, più breve e performativa. Ha ritmo, storytelling, costruzione emotiva. Meno cattedra, più palcoscenico. È la conferenza nell'epoca dei TedX e dei social.

Lectio. Erede del mondo accademico, ma ormai oltre i confini universitari. È la forma più alta e meditativa: chi parla non solo spiega, ma interpreta, decanta, restituisce senso. E solitamente è più lunga.

Monologo. L'area di ibridazone tra teatro e pensiero. La parola si fa spettacolo e la conoscenza si affida alla forza della voce. Quando funziona, emoziona e commuove. *(f.b.)*

Stefania Andreoli
Udine, 15 novembre
Spiegare i giovani a chi non li capisce

Il Fake News Festival è un festival che "interroga", non che "spiega". Più che convincere, prova a far pensare. Quest'anno, come un upgrade, come un salto di livello, approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il 15 novembre. Con un'ospite d'eccezione: la psicoterapeuta e scrittrice Stefania Andreoli, che dialogherà con Gabriele Franco in un incontro dal titolo I figli, gli errori, il futuro. Tema spinoso, e quindi perfetto per lei. Perché Andreoli – presidente di Alice Ets, volto familiare di Radio Deejay e di SkyTG24, autrice di bestseller per Rizzoli – ha costruito la sua autorevolezza partendo da un punto preciso: dire la verità con chiarezza, anche se e quando brucia.



Stefania Andreoli

È un'autorevolezza fresca e contemporanea, che percorre i canali delle piattaforme social e, appunto, il contatto diretto negli eventi dal vivo. Con voce ferma e ironia disarmante, parla di genitori e figli, di relazioni e responsabilità, delle catene invisibili che attraversano le generazioni. Già giudice onorario al Tribunale dei Minorenni di Milano e oggi membro dell'Intergruppo Parlamentare per i Diritti Fondamentali della Persona, Andreoli unisce esperienza clinica e divulgazione, serietà e leggerezza. Nel dialogo di Udine porterà una domanda semplice e gigantesca: quanto del nostro passato rischia di diventare il loro futuro?Tra un sorriso e un pensiero, la risposta potrebbe davvero arrivare. —







WITHUB

Federico Buffa
Vicenza, 26 novembre
La leggenda vincente di Sua Altezza Jordan

Michael Jordan è il più grande giocatore di basket di sempre. E uno degli sportivi più importanti della storia dell'umanità, insieme, diciamo così, a Muhammad Alì, Nadia Comăneci, Usain Bolt e tutti quelli che vi stanno venendo in mente insieme al fastidio per la nostra mancata citazione. Ma probabilmente la definizione a Jordan sta stretta; lui è stato una categoria dello spirito, la dimostrazione che la gravità, se ci credi abbastanza, è solo un consiglio. Le schiacciate, i tiri all'ultimo secondo, lo sguardo di chi sapeva già come sarebbe andata: tutto in lui parlava di un'eccellenza che oggi sembra vintage, come le cassette VHS delle sue azioni più famose.



Federico Buffa

Con "Number 23" lo racconterà Federico Buffa, uno che da anni ha capito una cosa semplice: lo sport vive nel racconto. Le sue conferenze sono piece teatrali, con una voce che potrebbe ipnotizzare anche chi non distingue un pick and roll da un tiramisù. Giornalista, telecronista, narratore, Buffa ha inventato un modo nuovo di parlare di sport: colto ma accessibile, preciso ma pieno di ritmo, capace di far convivere statistiche e sentimento. Il 26 novembre, al Teatro San Marco di Vicenza, porterà in scena Michael Jordan, il genio e la leggenda; un racconto che mescola epica e ironia, successi e fragilità, talento e ossessione. E non serve amare il basket per lasciarsi incantare. Basta riconoscere, in quell'uomo che volava, un sogno comune: staccarsi da terra, elevarsi. —

Massimo Recalcati
Padova, 10 dicembre
Indagare sui miracoli per leggersi dentro

Parlare di miracoli oggi può sembrare un miracolo. A chi importa, dei miracoli, in un tempo di fatti veri e finti, nell'epoca dell'esplosione delle verità soggettive? Ma Massimo Recalcati ci prova davvero. E riesce a trasformare una lezione in un viaggio collettivo. La scelta del luogo è già una dichiarazione d'intenti: il 10 dicembre, al Gran Teatro Geox di Padova, il professore più ascoltato d'Italia porterà in scena appunto Miracoli, una lectio che unisce psicanalisi, teologia e vita quotidiana. Così ci sentiremo tutti un po' in analisi e un po' in preghiera.



Massimo Recalcati

L'acqua che diventa vino, i pani che si moltiplicano, le guarigioni impossibili: quei miracoli non sono, per Recalcati, prove di onnipotenza, ma segni del desiderio umano quando smette di aver paura di sé. Non è tanto Dio a cambiare la materia, quanto l'uomo che ritrova la propria.

Recalcati è un interprete del nostro tempo; piace perchè è capace di raccontare Freud senza fare accademia, non cala la sapienza dall'alto. La sua voce, pacata ma tagliente, porta la psicanalisi fuori dallo studio e dentro la vita, dove le domande, ammettiamolo, sono sempre più urgenti. e spesso contano più delle risposte. Dalla platea, dopo gli incontri, non si esce mai "convinti"; semmai inquieti, curiosi, vivi. È forse questo il miracolo? —

Benedetta Tobagi
Trieste, 18 gennaio
Il Sessantotto, l'anno delle vere mutazioni

Sessantotto. Un numero, un'epoca, un'eco che non ha mai smesso di vibrare. Il Sessantotto c'è chi lo cita con nostalgia e chi con sospetto, ma pochi, oggi, escluse le testimonianze dirette, lo conoscono davvero. A ricostruirlo, con voce limpida e rigore da storica, sarà Benedetta Tobagi, protagonista della nuova tappa delle Lezioni di Storia – Le radici del presente, il 18 gennaio al Teatro Verdi di Trieste. Ingresso libero, ma posti che andranno via come biglietti per un concerto. Il Piccolo e Nem sono media partner.



Benedetta Tobagi

Tobagi racconterà l'anno in cui i giovani scesero in piazza e non ne uscirono più uguali: tra desiderio di cambiamento, utopie, errori e quella fame di futuro che oggi sembra quasi un bene perduto. Il Sessantotto non solo come slogan e barricate; fu anche una mutazione profonda nel modo di essere, di consumare, di pensare. Una rivoluzione antropologica, direbbe Pasolini, che ha lasciato tracce indelebili nel presente.

Scrittrice, giornalista e storica, Benedetta Tobagi è una delle voci più autorevoli della divulgazione civile italiana. I suoi libri mescolano memoria e empatia, rigore e calore umano. Quando parla, la storia smette di essere materia da manuale e torna il fulcro vivo del nostro pensiero, con la forza di un'esperienza condivisa. —



Direzioni



La Casa natale riaprirà all'inizio dell'anno



Dall'anno 1932 la Casa Natale di Tiziano è uno dei luoghi simbolo di Pieve di Cadore. Dopo il restauro in corso, riaprirà all'inizio del 2026, in tempo per i Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026. I lavori hanno reso la dimora pienamente accessibile e riportato alla luce elementi originali dell'abitazione dei Vecellio, come illustrerà anche una nuova guida cartacea dedicata alle scoperte e ai nuovi allestimenti.

Il Forte di Monte Ricco



Sul colle che domina Pieve di Cadore, il Forte di Monte Ricco sorge nel luogo dell'antica rocca medievale, distrutta nel 1508 e trasformata in struttura militare nell'Ottocento. Restaurato e riaperto nel 2017, è oggi sede di mostre, eventi e residenze d'artista promosse dalla Magnifica Comunità di Cadore, spesso in collaborazione con il Centro Studi di Tiziano e Cadore, in un dialogo continuo tra arte contemporanea, storia e paesaggio.

Tiziano luce viva

Tra le montagne del Cadore, un viaggio nei luoghi, nei volti e nelle tracce che ancora raccontano l'anima del pittore.



In Cadore, nelle Dolomiti Bellunesi, si avverte ovunque la presenza di Tiziano Vecellio

Marina Grasso

Tra le Dolomiti che si aprono come un anfiteatro di luce, Pieve di Cadore è un centro armonioso e vivace, elegante nella semplicità. Qui si avverte ovunque la presenza di Tiziano Vecellio, che da questo borgo portò nel mondo la pittura veneziana del Rinascimento, mantenendo sempre un legame profondo con le origini.

Poco più che bambino, Tiziano si trasferì a Venezia con il fratello maggiore Francesco e ancora giovanissimo iniziò a elaborare un linguaggio personale, fondendo la lezione dei maestri della Serenissima con la concretezza del suo mondo d'origine. Pur diventando protagonista di una stagione artistica irripetibile, restò sempre vicino al Cadore: le lettere conservate dalla Magnifica Comunità lo ritraggono come interlocutore fidato della Serenissima e benefattore del paese. Nella piazza che porta il suo nome, dominata dal monumento bronzeo di Antonio Dal Zotto



ARTE E MEMORIA. LE FOTO SONO PUBBLICATE SU GENTILE CONCESSIONE DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI CADORE

(1880), si concentrano i luoghi che più raccontano questo legame. La casa natale, solida abitazione in pietra con scala e ballatoio in legno, riaprirà al pubblico all'inizio del 2026, dopo un restauro che ha rivelato aspetti inediti della struttura e della vita domestica.

Poco distante sorge la chiesa arcidiaconale di Santa Maria Nascente, dove si raccoglie l'arte di famiglia: conserva l'unico dipinto autografo di Tiziano rimasto in Cadore, la Madonna col Bambino tra i santi Tiziano e Andrea (1560-1565), in cui l'artista si autoritrae. Sull'altare maggiore si ammira l'Ultima Cena del cugino Cesare, e nella sacrestia opere del nipote Marco accanto a quelle di Palma il Giovane. Sulla stessa piazza si affaccia il palazzo quattrocentesco della Magnifica Comunità di Cadore, cuore della vita civile e culturale. Nei suoi archivi si conservano documenti della famiglia Vecellio, tra cui atti che attestano la partecipazione del nonno di Tiziano alla Comunità.

Accanto al Museo Archeologico e a un'esposizione permanente di incisioni tizianesche, il palazzo resta luogo di identità e di ricerca: è la Magnifica Comunità, infatti, a gestire anche il Castello di Monte Ricco, poco fuori dall'abitato, dove mostre e residenze artistiche proseguono il dialogo tra arte e territorio avviato da Tiziano cinque secoli fa.

Un itinerario tra arte, storia e paesaggio, dove ogni pietra, chiesa e sguardo custodisce l'impronta di un maestro

Sempre in piazza Tiziano, nella casa cinquecentesca di Tiziano l'Oratore, la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore porta avanti la ricerca sull'opera del maestro e sul ruolo del Cadore come cerniera culturale tra Venezia e l'area alpina. Il segno di Tiziano e dei Vecellio resta vivo anche in altre chiese e pievi cadorine. A Perarolo, antico porto sul Piave dove la famiglia commerciava legname, il Museo del Cidolo racconta le radici economiche della loro prosperità. Nella chiesa di San Rocco resta la pala d'altare firmata dal fratello Francesco, mentre nella vicina chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano si conserva un'opera del discendente Fabrizio.

A Domegge e nella frazione di Collesello si trovano lavori del figlio Orazio e del fratello Francesco, che continuarono la tradizione tizianesca con un tono più sobrio e domestico. La chiesa di Sant'Anna a Zoppè di Cadore custodisce una pala da sempre legata al nome di Tiziano, oggi in dialogo con un'opera di Masi Simonetti, artista del Novecento nato a Zoppè.

Nella parrocchiale di Sedico la pala "Madonna in trono", attribuita a Francesco e con probabile intervento di Tiziano, è tra le più antiche testimonianze del legame con la terra natale, dipinta nei primi anni dell'attività veneziana dei fratelli. Anche Lentiai conserva una pala riconducibile alla bottega tizianesca nella chiesa di Santa Maria Assunta, dove la figura del vescovo Tiziano sembra evocare un omaggio implicito al pittore.

Il Cadore, insomma, continua a riflettere l'eredità di Tiziano: una presenza che non è solo memoria, ma una forza viva che orienta lo sguardo, il presente e anche il futuro.—

SEGNI PARTICOLARI

Tempo di lettura: tre minuti



ODETTE COPAT

C'è un bar a Torino — è notizia di questi giorni — che impone un tempo massimo per le consumazioni al tavolo. I gestori hanno esposto un vero e proprio listino. Caffè: 15 minuti, pranzo: 45, aperitivo: 60. Non mi è chiaro quale crono-tariffa venga applicata se si consuma uno spritz all'ora del caffè o nel caso in cui, in coppia, uno ordini un macchiato e l'altro un prosecco (ma questi potrebbero essere dubbi da friulano-veneta). O se, in una tavolata di cinque che pranzano, basta che un commensale alla fine ordini un ristretto e voilà: 45' + 15', uguale spritz time! Ma facciamo i seri, ché è già passato un minuto e il tempo è denaro. Andiamo al sodo.

Prendendo spunto dalla notiziola, ecco la mia proposta di listino orario da applicare al nostro tran tran quotidiano.

VITA ONIRICA

I racconti dei sogni sono come quelli sui figli: in genere interessano solo a chi li ha fatti. Time-limit: 1 minuto. 60 sul lettino (dell'analista).

RIUNIONI DI LAVORO

La maggior parte di ciò che viene detto potrebbe essere facilmente riassunto in una breve mail. Time-limit: 30 minuti, oltre è sequestro di persona.

SCROLLING

Quanta vita buttiamo facendo scrolling sullo smartphone? Quanti reel di gattini, cagnolini, influencer che si truccano, outfit di vip in disarmo e contenuti demenziali dobbiamo ancora vedere prima di renderci conto che stiamo sprecando i nostri giorni?

Time-limit: soggettivo. Scegliere quale valore dare al proprio tempo e attivare la funzione che blocca le app oltre un certo utilizzo. Se non si è tipi da gesti estremi, impostare un promemoria giornaliero che avvisa quando si è raggiunto il limite.

MESSAGGI AUDIO

Molti li odiano. A me non dispiacciono se provengono da amici con cui intrattengo relazioni vocali consenzienti. In tutti gli altri casi, meglio evitare o comunque limitarne la durata a massimo trenta secondi. Oltre solo per abbonati.

RIMUGINARE

L'overthinking è estenuante e inutile.

Confinare le preoccupazioni entro un certo limite di tempo è una delle strategie. Tipo: dieci minuti e poi via, dedicare l'attenzione ad altro.

Più facile a pensarci e ripensarci che a farsi, lo so.

ZAPFLIX

O come volete chiamare lo zapping su Netflix e piattaforme simili, alla ricerca di un film decente.

Non so voi, ma alla fine di una sessione di zapflix io sono così frustrata che rimpiango l'epoca dei "Bellissimi" di Rete 4 (chi ha età per intendere, intenda).

Time-limit: 10 minuti. Oltre è farsi zapping sui piedi.

***

In soccorso: un disco orario. —

Direzioni



L'anello per gli amanti della bicicletta



Un anello con salita ciclopedonale moderatamente impegnativa di circa 23 chilometri porta al Monte Santo. La vista è sull'Isonzo, sulle città di Nova Gorica e Gorizia e le montagne. In primavera si cammina su soffice aglio selvatico dai bianchi fiori profumati.
Info sul sito internet www.visitkanal.si/it/sport-e-ricreazione/ciclismo/la-salita-al-monte-santo-di-gorizia-sveta-gora-sotto-le-vette-dei-monti-kuk-e-vodice.

Il grande ponte di Solkan-Salcano



Il ponte di Solkan–Salcano è lungo 222 metri, alto 36 e una luce di 85 metri. È il più grande ponte ferroviario ad arcata unica di pietra al mondo. Fu edificato ai piedi del Monte Sabotino sull'Isonzo nel 1905 durante l'impero Austroungarico sulla linea della Transalpina verso Vienna. Per la costruzione vennero utilizzati 4. 533 blocchi di pietra scolpiti. Distrutto durante la Grande Guerra fu ricostruito nel Ventennio e oggi è un monumento tutelato.

Lo sguardo lontano

Monte Santo (Sveta Gora) è in Slovenia, a 15 km da Gorizia Domina la vallata, testimone di battaglie e preghiere



Si arriva attraverso una salita: circa 5 chilometri di tornanti



Monte Santo era un luogo sacro già nel Medioevo, come testimoniato da documenti del XIV secolo

Margherita Reguitti

Lo si vede a distanza di chilometri sia dall'Italia sia dalla Slovenia, vis-à-vis al monte Sabotino. Un elemento dello skyline, frequente lungo i confini mobili che nei secoli si sono spostati a causa di conflitti, e domina dall'alto dei circa 600 metri della collina la valle del Soča-Isonzo, nastro verde-azzurro fra le due città di Gorizia e Nova Gorica. Dalla cima lo sguardo arriva fino alla piana friulana, al Golfo di Trieste e alla laguna di Grado, a nord l'affaccio è sulle Alpi Giulie. È noto come il santuario di Monte Santo – Sveta Gora in sloveno – ma il corretto appellativo è Basilica dell'Assunzione della Vergine, Bazilika Marije Vanbovzete. Nella terra dalle molte lingue è conosciuto anche con il nome Skalnica, dall'etimo del luogo.

La sua storia è complessa e dalle sue splendide vetrate che diffondono luci diverse a secondo del momento della giornata e della stagione, è stato testimone delle battaglie della Prima guerra mondiale. Fino ai prima anni'30 del secolo scorso la vegetazione era rada a causa delle granate e mine esplose durante il conflitto. Sui fianchi della montagna sono ancora percorribili i cammini e le caverne di appostamento delle truppe sia italiane sia austroungariche (info: nova-gorica@vipavskadolina.si, www. vipavskadolina. si).

Distante circa 15 chilometri da Gorizia. Si entra in Slovenia dall'ex valico di Salcano, dopo aver passato il ponte sull'Isonzo la direzione da seguire è Sveta Gora. La salita è di circa 5 chilometri di tornanti moderatamente impegnativi scanditi dalla Via Crucis. In passato si saliva a piedi in processione e l'ultimo tratto veniva fatto in ginocchio per un voto o un atto penitenziale.

Attorno i colori dei boschi e il silenzio abitato da una fauna di uccelli e animali selvatici. Il santuario è la meta del Cammino Gorintiense, 82 chilometri dalla Basilica di Aquileia. Un percorso di pace promosso dalla Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia – SOCOBA e dall'ordine francescano (www.itergoritiense.eu/it dove trovare anche i riferimenti del Centro Pace e Bene che offre ospitalità a pellegrini e turisti, cmd. tau@gmail.com). Un luogo sacro già nel Medioevo, come testimoniato da documenti del XIV secolo.

La tradizione delle apparizioni mariane risale al 1539 anno della prima manifestazione alla pastorella Urška Ferligoj, nella quale le venne affidato un messaggio, come recita la targa posta sul piedistallo della statua della Madonna: "Dì alla gente che mi costruisca una casa qui e chieda misericordia" . I primi fedeli pregavano in una cappella di legno. Successivamente iniziarono i lavori per erigere il santuario in stile gotico-rinascimentale. Ben presto arrivarono i frati francescani che, fa alterne vicende, ne sono i custodi, oggi con una presenza esigua. Nel 1915 la chiesa venne rasa al suolo assieme all'attiguo convento.

L'attuale edificio in stile neobarocco è del 1928, si sviluppa per una lunghezza di 72 metri e 22 di larghezza su tre navate con l'aggiunta di una laterale. Sopra l'altare la pala che ritrae la Madonna con in braccio il bambino attribuita al veneziano Palma il Vecchio. La buona acustica favorisce l'organizzazione di concerti di musica antica e contemporanea.

L'Isonzo (Soča) scorre come un nastro verde-azzurro Edificio neobarocco, vetrate piene di luce e un museo mariano

Nel complesso anche un Museo mariano con particolare attenzione alla storia del pellegrinaggio, e un piccolo allestimento dedicato alla Grande Guerra. Con Castelmonte in Friuli e Maria Zell in Stira, fa parte della via dei Monti Sacri dedicati alla Madre di Gesù. Nel periodo natalizio ospita gli allestimenti di presepi provenienti dalla Slovenia e dall'Italia. Un breve sentiero conduce alla statua di San Francesco collocata in uno dei punti panoramici più sorprendenti, all'uscita di una galleria scavata durante la Grande guerra: https: //www.thewalkofpeace.com/it/locations/tunnel-sveta-gora/. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCHITETTURE TRASPARENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

GO! 2025 & FRIENDS

ATTRAVERSO
L'ARTE
CONTEMPORANEA

Villa Manin
ER PAC FVG

VILLA MANIN
CODROIPO

08.06.2025
30.11.2025

Sicurezza idrogeologica

Smottamenti sul monte Strabut «Si interviene a difesa dell'abitato»

L'assessore Faccin: necessario il taglio delle piante pericolanti e la riprofilatura del pendio

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Si interviene sul polmone verde di Tolmezzo. La giunta comunale ha approvato il documento di indirizzo alla progettazione (Dip) per lavori di messa in sicurezza del versante del monte Strabut sopra via officina elettrica nel capoluogo. L'intervento, da 350 mila euro, è finanziato con fondi statali e interessa un'area a nord del centro di Tolmezzo e a ovest delle pendici del Monte Strabut, perché, oltre a essere a diretto contatto con una zona urbana densamente abitata (con numerosi condomini sottostanti), stanno subendo i problemi derivanti dall'abbandono dei terreni agricoli montani.

Si sommano gli eventi atmosferici sempre più frequenti, che di recente hanno aggravato le criticità già emerse in questi anni, specie legate allo sradicamento di grossi alberi e ai conseguenti smottamenti provocati dalla loro caduta. L'area necessita ora di azioni di natura ingegneristica. «Andremo a effettuare – spiega l'assessore alle Opere pubbliche, Elisa Faccin – la rimozione delle piante divelte, tagliamo quelle pericolanti per evitare ulteriori smottamenti, rifacciamo la profilatura del pendio nei tratti interessati dagli smottamenti causati dalla caduta delle piante, facciamo interventi di rafforzamento corticale (tramite posa di reti in aderenza con chiodature) per evitare successivi movimenti del terreno, interventi per la regimazione delle acque e ripristino dei sentieri. Abbiamo fatto il Dip internamente all'ente e ora possiamo già partire con le procedure per l'affidamento esterno della progettazione di questi intervento di messa in sicurezza». Oltre a questa importante operazione sull'area, dallo Strabut e Torre Picotta a Prà Castello sono in corso vari altri interventi e progetti, come quello da 60 mila euro di protezione antincendio boschivo. «Consiste – illustra l'assessore ad Agricoltura e Foreste Marioantonio Zamolo – in taglio ed esbosco o riduzione in cippatura del materiale che potrebbe favorire incendi, per così mettere in sicurezza l'area, che per noi equivale anche a una valorizzazione paesaggistica e delle evidenze architettoniche che abbiamo, cioè la Torate da una parte e Prà Castello dall'altra. Abbiamo sviluppato sempre sul colle Picotta e sulle pendici dello Strabut quella viabilità che da Betania porta alla vasca dell'acquedotto e poi sulla viabilità che porta fino alla punta dello Strabut da dietro. Adesso stiamo arrivando con le pulizie anche su Torre Picotta. Sulla parte alta della Picotta abbiamo un altro finanziamento da mettere a terra relativo a terreni incolti (progetto da 100 mila euro comprendente anche opere in altre frazioni), e con altri 50 mila euro procediamo pure a un intervento di valorizzazione e di messa in protezione degli alberi monumentali (una sequoia e una tuia) che abbiamo lì e della viabilità di accesso. Stiamo anche vedendo come intervenire, tra pubblico e privato, per poter contenere un'eventuale ulteriore pullulazione di bostrico, che è presente in quell'area e mette in difficoltà gli abeti che fanno parte proprio del paesaggio del nostro territorio: proprio l'altra settimana ci siamo confrontati con un tecnico forestale che ci segue in questi progetti, la stazione forestale e l'Ispettorato delle Foreste. Abbiamo attivato una serie di interventi pubblici per valorizzare quest'area, che è il nostro polmone verde, su cui l'attenzione è massima». —



L'area dello Strabut nella quale si sono verificati smottamenti e cadute di alberi

Zamolo: un altro fronte dei lavori riguarda l'antincendio boschivo

EVITATO LO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO

Dimissioni di massa a Cavazzo Il sindaco: faremo le surroghe

CAVAZZO CARNICO

Al Comune di Cavazzo Carnico non arriverà alcun commissario, dopo le dimissioni, lunedì, di sei consiglieri comunali (l'ormai ex vicesindaco Alex Fior, i due consiglieri di maggioranza Loris Angeli e Riccardo Zoffi, e l'intera opposizione, con Gianni Borghi, Dennis Iob e Monica Pusca) su dieci: si procederà alla surroga dei dimissionari.

Lo annuncia la sindaca, Tiziana D'Agaro, che spiega: «Abbiamo ricevuto dalla Regione, a cui avevamo chiesto un parere, la risposta al quesito se dopo le dimissioni dei sei consiglieri si dovesse procedere allo scioglimento del Consiglio o alla surroga dei dimissionari. La Regione ci conferma quanto ha sostenuto fin dall'inizio il nostro segretario comunale, Andrea Baschiera: si procede con la surroga, perché le dimissioni non sono state contemporanee. Con tanta amarezza, ma con forte senso di responsabilità e di rispetto nei confronti delle istituzioni, dei cittadini e dell'intera comunità, noi di maggioranza ci siamo trovati ieri sera e abbiamo deciso di andare avanti, convinti che la responsabilità nei confronti delle istituzioni dovrebbe essere un dovere prioritario per chi esercita un ruolo pubblico. Questo dovere, se viene a mancare, non può che avere gravi ricadute negative sull'intera comunità.

Il commissariamento infatti avrebbe bloccato qualsiasi attività che eccedesse l'ordinaria amministrazione e sarebbe stato un danno evidente. Penso che i consiglieri che si sono dimessi lo sappiano perfettamente. Tra i tanti progetti che si sarebbero fermati penso per esempio a quello, molto importante per la comunità, per creare nell'ex Caserma di Cavazzo appartamenti per famiglie, una sede per le associazioni, una sala polifunzionale, una sede del gruppo di protezione civile e servizi legati alla pista ciclabile».



TIZIANA D'AGARO
SINDACA
DI CAVAZZO CARNICO

D'Agaro si toglie pi anche qualche sassolino dalla scarpa: «Io poi, oltre che amareggiata – prosegue – resto personalmente stupita dal fatto che amministratori di una certa esperienza, che siedono in consiglio comunale da decenni – afferma, non nominandolo, ma riferendosi all'ex sindaco Borghi – non conoscano ancora le norme che regolano i Consigli comunali, sebbene le citino nelle dimissioni, convinti che cada il Consiglio non tenendo presente che vanno presentate contestualmente e contemporaneamente. Se uno si presenta ore dopo perché ha letto un post su Facebook, finisce così. Comunque voglio ringraziare tutti coloro che in questi giorni mi hanno mostrato la loro solidarietà, vicinanza e stima. E auguro buon lavoro a tutti i futuri consiglieri. Il consiglio comunale si svolgerà lunedì, lo sto per convocare e in quella sede procederemo con le surroghe. Ci saranno anche altri punti all'odg».

Sulla giunta, D'Agaro spiega che per ora trattiene le deleghe dell'ex vicesindaco, ma sta già ragionando con la sua squadra per una loro redistribuzione. —

T.A.

L'EVENTO A TOLMEZZO

Sport e cultura al Candoni con Anzil, Capuozzo e Micalich

TOLMEZZO

Torna Giovedì prima di tutto, nella sua versione autunnale, con un appuntamento di grande spessore dedicato a due mondi, quello culturale e quello sportivo, che rappresentano oggi un motore per lo sviluppo della regione. L'incontro, dal titolo "Cultura e sport per il Fvg: identità che crescono, territori che si trasformano", si terrà oggi alle 18 al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo e vedrà protagonisti il vicepresidente della Regione e assessore alla cultura e allo sport Mario Anzil, il giornalista e scrittore Toni Capuozzo e il presidente della Ueb United Eagles Basketball Davide Micalich.

Sarà un dialogo a più voci moderato dalla giornalista Monica Bertarelli, all'interno del format consolidato degli incontri di "Giovedì prima di tutto", ideati e sostenuti da PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg . Il tema dell'incontro ruota attorno alla domanda: può una regione come il Friuli Venezia Giulia, già ricca di eccellenze, fare della cultura e dello sport due leve strutturali di crescita sociale, economica e identitaria?

«La qualità degli ospiti e la profondità delle loro esperienze garantiranno uno scambio ricco di stimoli» dichiara Marco Gasparini, presidente di PrimaCassa. «Siamo convinti che serate come questa siano preziose per restituire valore alla nostra terra, valorizzare chi ci lavora ogni giorno e raccontare una regione che è davvero operativa: grazie alla collaborazione tra istituzioni, associazioni e addetti ai lavori, il Friuli Venezia Giulia sta costruendo un presente solido e una visione ambiziosa». "Giovedì Prima di Tutto" continua così il suo percorso: tra dialoghi pubblici e riflessioni condivise, con l'intento di fare rete, diffondere conoscenza e rafforzare il legame tra la comunità e i suoi strumenti di crescita. L'ingresso all'evento è libero fino a esaurimento posti. È possibile prenotarsi tramite il sito www.primacassafvg.it. —

T.A.

TOLMEZZO

Voli serali per Elifriulia Si potenzia l'assistenza

TOLMEZZO

Elifriulia spa ha informato il Comune di Tolmezzo in relazione all'avvio di un'attività di volo organizzata nella fascia oraria notturne e prevista per i mesi di novembre e dicembre. I voli si svolgeranno dalle 17.30 alle 22, per un totale di una ventina di serate non consecutive. Si tratta di un'iniziativa che interesserà la zona limitrofa a Tolmezzo, per estendersi fino al massimo alle aree di Invillino e del monte di Verzegnis. Elifriulia precisa che si tratta di operazioni che vengono organizzate per e con la collaborazione di Elisoccorso del Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di un ampliamento dell'operatività notturna del servizio di elisoccorso regionale, a beneficio della sicurezza pubblica e del pronto intervento per tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia. —

T.A.

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43
BASALDELLA

ISCRIZIONI APERTE
ESTENSIONE CQC
MERCI E PERSONE
RINNOVI CQC

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

CHIAMA IL
348.2260312

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani,5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

MATTIUSSI

CORSO RINNOVO CQC
DAL 2 AL 20 DICEMBRE (mar-gio-sab)

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCI E PERSONE
DA GENNAIO 2026

CORSO RECUPERO
PUNTI GENNAIO 2026

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

ESSO

WHATSAPP +39 347 927 4903 · neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PROMOZIONI INVERNALI

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A PREZZI SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

---

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA
MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
dal 10 novembre serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 15 novembre sabati - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 24 novembre serale - sede di Nimis

CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS *CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA*

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

IL SERVIZIO ALLE FAMIGLIE

Nasce a Buja il polo dell'infanzia Un asilo nido per oltre 40 bimbi

Sabato l'inaugurazione dell'edificio in via Vidisêt La sindaca: «Abbiamo deciso di investire sul futuro»



La facciata del nuovo asilo nido di Buja che sarà inaugurato sabato in via Vidisêt

Alessandra Ceschia / BUJA

Il taglio del nastro per celebrare il nuovo asilo nido comunale di Buja è in programma per la mattinata di sabato, ma la genesi di un'opera attesa per la quale sono stati investiti 2 milioni di euro, ha origini ben più remote.

I NUMERI

I lavori al complesso di via Vidisêt si sono conclusi alla fine del 2024 e l'asilo nido, con l'adiacente scuola dell'infanzia statale, ora compone il polo per l'infanzia del comune di Buja. La struttura è stata realizzata a partire da un finanziamento dell'Unione Europea di 1.254.000 euro, poi trasferito nell'ambito del Pnrr e integrato da 66.000 euro di fondi propri comunali. Infine, altri 21 mila euro di fondi regionali che sono stati utilizzati per l'acquisto degli arredi. Fondamentale per il completamento dell'opera è stato poi il contributo della Regione, che è intervenuta con un ulteriore trasferimento di 680.000 euro, a copertura delle maggiori spese generate a causa dell'aumento dei costi dovuto alla crisi internazionale.

«Aperto nell'estate 2023 e appaltato a un'impresa del territorio regionale – precisa l'assessore a Cultura e Istruzione Alberto Guerra, il cantiere si è chiuso il 29 agosto dell'anno successivo, con ben 33 giorni di anticipo sul cronoprogramma. L'intero percorso realizzativo, compresa la complessa fase di rendicontazione dei fondi, è stato seguito dall'Ufficio tecnico comunale, cui va il plauso dell'amministrazione per la competenza e il rigore».

LE CARATTERISTICHE

Il nuovo edificio risponde ai moderni criteri di sostenibilità e qualità ambientale, grazie all'utilizzo di impianti a basso impatto che riducono il consumo energetico quasi a zero. Le sue funzioni saranno garantite da un adeguato margine di flessibilità architettonica, all'interno di una struttura che si caratterizza per semplicità e funzionalità.

LE PROSPETTIVE

«Progettato per ospitare fino a 44 bambini, ne accoglie già una quindicina e le iscrizioni continuano ad arrivare, non solo da Buja, ma anche da altri territori – spiega la sindaca Silvia Pezzetta – visto che abbiamo una zona industriale importante sulla quale gravitano migliaia di lavoratori. Abbiamo quindi deciso di investire sul futuro, dando risposta alle esigenze locali, ma non solo».

«Il nuovo servizio – aggiunge Guerra – si pone come un caposaldo di un progetto di sviluppo comunitario che guarda alle famiglie e alle nuove generazioni come propria colonna portante. Esteso su 600 metri quadrati di superficie, un'area verde attrezzata e un ingresso colorato che ritrae i sette colli di Buja. Per ora sono state previste tre sezioni da 10 bambini ciascuna, suddivise in base all'età (3-12 mesi, 13-23 mesi, 24-36 mesi). Il servizio di mensa sarà interno, grazie alla disponibilità di una cucina attrezzata. Un progetto a lungo vagheggiato a Buja, divenuto realtà per il quale la sindaca che ringrazia il prezioso supporto della Regione, ma anche i dipendenti comunali, l responsabile dell'ufficio tecnico Diana Alloi, l'ingegnera Patrizia Garzoni e le maestranze.

I FESTEGGIAMENTI

Il traguardo verrà festeggiato sabato alle 10 nel corso di una cerimonia cui, oltre all'amministrazione comunale, rappresentanti delle associazioni, insegnanti e famiglie dei piccoli ospiti, sarà presente l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli e il dirigente scolastico Francesco Candido. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

C'è la nuova corriera all'Isis D'Aronco Più studenti in trasferta

Sara Palluello / GEMONA

Un investimento per migliorare la qualità della vita scolastica e consolidare il rapporto della scuola con il territorio. All'Isis Raimondo D'Aronco è in arrivo la nuova corriera di proprietà dell'istituto che sarà inaugurata il 22 novembre, in occasione della prima giornata di orientamento scolastico con l'open day.

La presentazione si terrà alle 14 nella piazzola delle corriere antistante la scuola, con gli interventi del dirigente scolastico Nicolò Basile, del sindaco Roberto Revelant e la benedizione del mezzo da parte di don Valentino Costante.

«La nuova corriera offrirà agli studenti maggiori opportunità di apprendimento sul campo – spiega Basile –, trasformando il territorio in un'estensione naturale dell'aula scolastica».

Il mezzo, 55 posti, è stato acquistato grazie al contributo di numerosi partner del territorio: Fondazione Friuli, Comune di Gemona, Comunità di Montagna del Gemonese, Consorzio Bim Tagliamento – Tolmezzo, Mcm officina metallurgica San Daniele, Confartigianato Imprese Udine e Nord Laser Metal Engineering Reana del Rojale.

Le grafiche esterne sono state realizzate dal Dipartimento di Grafica e Comunicazione dell'Istituto.

«La scelta di acquistare un nuovo mezzo ha richiesto tempo, risorse e grande impegno. Abbiamo dovuto individuare i fondi, selezionare il modello più adatto e gestire l'intera procedura di gara. È stato un lavoro durato più di un anno, reso possibile anche grazie alla professionalità e al coordinamento della Dsga uscente, Natalia Vetere. Consegniamo alla scuola un mezzo moderno, sicuro e molto più funzionale rispetto al precedente, dopo quasi 27 anni di onorato servizio e 750 mila chilometri percorsi per accompagnare generazioni di studenti anche nelle trasferte all'estero».

Alle parole del dirigente si aggiunge la testimonianza dell'autista dell'istituto, Francesco Lo Giudice: «Avere un autobus di proprietà non è solo una comodità. Significa programmare le uscite con maggiore autonomia, garantire sicurezza, ridurre i costi per le famiglie e offrire agli studenti un numero maggiore di esperienze fuori sede. Un mezzo dedicato permette alla scuola di arricchire davvero la sua proposta formativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

Federazione della caccia I fondi in beneficenza

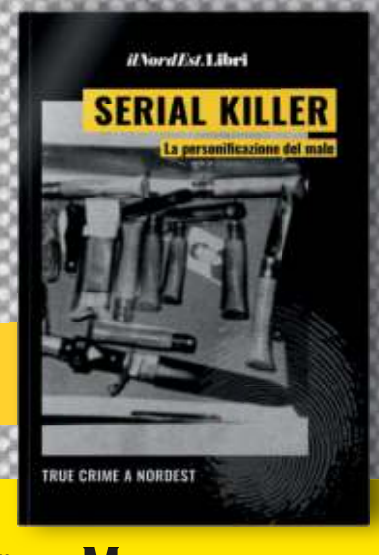
GEMONA

Non solo prodotti caseari a Formaggio e...dintorni. Fra gli stand che hanno catalizzato l'attenzione dei visitatori alla fiera c'era quello della Federazione Italiana della Caccia di Gemona, che ha portato nel cuore della manifestazione i sapori della selvaggina, una mostra dedicata alla fauna locale e un progetto solidale. Con i suoi 110 soci – e una trentina impegnati in prima linea nell'organizzazione – la sezione gemonese si è presentata con una proposta enogastronomica pensata per valorizzare la selvaggina. Nello stand sono stati proposti assaggi dei piatti preparati con materie prime locali e curate secondo le tradizioni culinarie del territorio. A fare da contrappunto ai sapori, una mostra sulla fauna locale realizzata in collaborazione con la Riserva di Caccia di Gemona. L'iniziativa aveva un'anima solidale: l'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza a un ente del territorio che verrà selezionato tra quelli più bisognosi di supporto. —

S.P.

il NordEst Libri
presenta la collana
TRUE CRIME A NORDEST

I casi raccontati in questo volume sono molto diversi tra loro. E forse è peggio così, perché le plurime diramazioni del Male non ci rassicurano affatto. Chi sono i serial killer, da dove vengono, come sono stati catturati? Sempre che siano stati scoperti, beninteso...



a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

in edicola dal 30 ottobre con
nord est multimedia
Corriere delle Alpi · il mattino di Padova · IL PICCOLO · la Nuova di Venezia e Mestre · la tribuna di Treviso · Messaggero Veneto

Il caso nella Comunità collinare del Friuli

COLLOREDO DI MONTE ALBANO



La sede del Centro risorsa donna a San Daniele per il quale è stato approvato dall'assemblea il rinnovo della convenzione

Voto in chat con l'assessore Dieci sindaci: «Si dimetta»

Un gruppo di amministratori contro Corinna Mestroni per presunte irregolarità

Alessandra Ceschia / COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Un fronte compatto, che accomuna le posizioni di dieci sindaci firmatari di una richiesta indirizzata al presidente della Comunità Collinare del Friuli Luigino Bottoni e dell'assemblea dei sindaci Elisa De Sabbata. E un'unica richiesta: le dimissioni dal ruolo di componente del Comitato esecutivo della Comunità Collinare del Friuli di Corinna Mestroni, assessore del Comune di Rive d'Arcano con delega a Istruzione, Politiche per la famiglia e Pari opportunità e presidente del Centro risorsa donna di San Daniele. Il documento, protocollato ieri, è stato sottoscritto dai sindaci di Buja Silvia Pezzetta, Coseano David Asquini, Dignano Giambattista Turridano, Flaibano Alessandro Pandolfo, Forgaria Pierluigi Molinaro, Osoppo Lorenzo Tiepolo, Pagnacco Lau-

Il problema è sorto dopo l'approvazione della convenzione per il Centro risorsa donna

ra Sandruvi, Ragogna Claudio Maestra, San Daniele Pietro Valent e San Vito di Fagagna Sergio Zucchiatti. Fa riferimento all'Assemblea dei sindaci al Centro risorsa donna del 28 ottobre a San Daniele, che ha approvato il rinnovo della Convenzione 2026-2028 del Centro risorsa donna con voto unanime.

«Tale volontà ufficiale – fanno notare i sindaci – pare non essere stata gradita la mattina seguente da alcuni componenti, che pure l'avevano votata senza opporre alcunché. Tra questi, cosa ritenuta molto grave, la presidente del Centro Risorsa Donna, Corinna Mestroni, che si è addirittura adoperata durante la mattinata di mercoledì 29 ottobre in modo scorretto per cambiarne l'esito, proponendo un "sondaggio in chat che varrà comunque come votazione". Nella predetta chat – è la chiosa – non sono presenti i sindaci dei comuni che aderiscono al Centro Risorsa Donna, ma i consiglieri e gli assessori che sono stati delegati alle Pari opportunità dai rispettivi sindaci e ai quali si sarebbe quindi voluto dare una parola illegittimamente sostitutiva della volontà assembleare, volontà formatasi anche con il voto di quei sindaci e amministratori che non partecipano alla predetta chat, in spregio ad ogni regola di democraticità interna, nonché di onestà intellettuale».

Tre le questioni sulle quali si concentrava il dissenso: l'aumento delle tariffe per i colloqui al Centro (da 22 a 25 euro l'incontro, salvo i primi tre che sono gratuiti), la destinazione dei servizi ristretta alle donne e la modifica della denominazione "Collegio dei sindaci e delle sindache", trasformato in "Collegio dei sindaci".

Ma più che la sostanza pare essere stata la forma il detonatore di una vicenda nella quale i dieci sindaci, vale a dire tre quarti di quelli che aderiscono alla Comunità collinare, individuano: «Un'operazione di delegittimazione dei ruoli istituzionali e di prevaricazione delle regole dei consessi ove le volontà comunitarie si formano, in pro dell'imposizione a tutti i costi della propria personale idea, operazione architettata e costruita ad arte da parte di chi dovrebbe piuttosto rivestire un ruolo di garanzia e di istituzionale imparzialità quale quello di presidente, non sia frutto di un errore di percorso, ma una precisa e consapevole azione. Con l'espressione di tale forma mentis la signora Corinna Mestroni – la loro conclusione – ha dimostrato che la sua presenza in qualità di Componente del Comitato esecutivo è incompatibile con quelli che sono i principi, le garanzie, il rispetto della forma e della sostanza, nonché, non da ultimo, quell'orientamento imparziale, costruttivo e comunitario che noi sindaci abbiamo preteso all'atto della sua unanime nomina e che pretendiamo nello stesso modo per gli altri componenti e per il presidente del Comitato esecutivo della Comunità Collinare del Friuli». E concludono con un monito: «Non dobbiamo strumentalizzare con idee personalistiche il Centro risorsa donna, una struttura importantissima fondata tanti anni fa a difesa delle donne maltrattate». —



Corinna Mestroni

LA REAZIONE

«Mi riservo la decisione in un leale confronto»

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Fa sentire la sua voce Corinna Mestroni riguardo al proprio operato in qualità di membro del comitato esecutivo della Comunità collinare e presidente del Centro Risorsa Donna carica che ricopre da 5 anni e porterà fino alla scadenza naturale al 31 dicembre senza volontà di ricandidarsi. Per quanto riguarda la sua presenza nel comitato esecutivo Mestroni risponde: «Mi riservo ogni decisione in un prossimo leale confronto nelle sedi opportune, per esaminare in maniera oggettiva e trasparente, i contenuti e le teorie delle osservazioni presentate per future valutazioni».

«Dopo 11 anni di esperienza istituzionale - aggiunge - ritengo che le problematiche sui servizi vadano condotte con rispetto dei comportamenti e delle parole utilizzate e non gettate alla piazza senza un reale confronto. È difficile educare al rispetto le nuove generazioni – aggiunge - se gli adulti e le istituzioni non sono in grado di confrontarsi apertamente».

Quanto alle critiche che le sono state rivolte, precisa: «I mesi di lavoro all'interno del comitato e del Centro Risorsa Donna sono stati significativi nella mia vita professionale e personale. Oltre a seguire e coordinare il servizio di aiuto e ascolto sono state proposte tante iniziative sul territorio, nelle scuole, per promuovere il contrasto alla violenza sulle donne e altre discriminazioni. Nel Collegio del 28 ottobre è stato dibattuto il nuovo testo della Convenzione cui sono state apportate alcune modifiche - spiega – con regolare votazione trasmessa agli uffici del Comune capofila. L'iter procedurale è stato pienamente rispettato». —

SAN DANIELE

Fondazione Scriptorium Trasferta in Canada con il Codice di Leonardo

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Si è appena conclusa una nuova trasferta transoceanica della Fondazione Scriptorium Foroiuliense che, dopo aver stretto importanti accordi culturali in Paraguay, ha fatto tappa a Ottawa, in Canada, nell'ambito dell'Italian United and Armed Forces Day, cui hanno presenziato autorità e delegazioni di ambasciate di tutto il mondo. Nel corso dell'evento è stata esposta la copia del "Codice sul volo degli uccelli" di Leonardo da Vinci realizzata dallo Scriptorium lo scorso anno: a presentare l'opera e illustrarne le modalità di realizzazione, con le stesse tecniche utilizzate ai tempi della creazione del manufatto, è stato il presidente della Fondazione, Roberto Giurano. Unanime il plauso, a cominciare dalla viceministro alla Cultura Leslie Weir, complimentatasi per l'iniziativa e il livello qualitativo, dal senatore del Canada Tony Loffreda e dall'onorevole Agelo Iacopo, mostratisi particolarmente interessati alle attività curate dalla Fondazione. Un encomio allo Scriptorium è arrivato pure dall'ambasciatore Alessandro Cattaneo, che ha espresso ammirazione per la rete di contatti istituzionali intessuti dallo Scriptorium Foroiuliense in tutto il mondo. La trasferta è proseguita con un appuntamento all'Ambasciata italiana, dove Giurano ha consegnato all'ambasciatore Cattaneo e al generale Davide Marzinotto un nuovo Albo d'Onore, finemente decorato dal maestro miniatore della Fondazione Scriptorium Foroiuliense, Giorgio Linda: vi è riprodotta la genealogia dei diplomatici susseguitisi nell'Ambasciata italiana a Ottawa. Il prezioso lavoro è stato accompagnato da una lettera del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

A seguire la delegazione friulana è stata ricevuta nella biblioteca del congresso e archivio nazionale del Canada dall'assistente al ministero della Cultura Jennifer Schofield e dal direttore degli Affari internazionali della biblioteca stessa, Francesco Manganiello. La visita si è conclusa con l'impegno, da parte di tutti gli attori coinvolti, a ipotizzare future collaborazioni con la Fondazione Scriptorium. —

FAGAGNA

Truffe agli anziani Una serata informativa

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Un incontro sulla sicurezza del territorio. L'evento si è tenuto nel capannone della Proloco, nell'ambito della recente castagnata, organizzata dal gruppo anziani di Fagagna con l'obiettivo di informare gli anziani sulle frequenti truffe specie a danno delle persone più fragili. Presenti Francesco Serpi, comandante della stazione locale dei carabinieri, Stefania Fantini, comandante del corpo di polizia locale, e l'assessore comunale alla Sicurezza Sandro Bello. «Sono stati dati – ha detto Bello – numerosi consigli per mantenere elevata la soglia di attenzione riguardo a messaggi, telefonate e visite casalinghe da parte di persone che, da truffatori, si qualificano con altre mansioni. Maggiore informazione e attenzione – ha concluso Bello – possono evitare disagi». —

Il prodotto è stato realizzato dalla fattoria sociale Cantina Tavagnacco di Cividale
Il titolare: «Produzione ancora limitata ma dalla prossima vendemmia si punta alle 500 bottiglie»

Inclusione e sostenibilità Nasce lo spumante Sbirf


Lo spumante Sbirf prodotto nella fattoria sociale a Cividale

L'INIZIATIVA

LUCIA AVIANI

Nasce Sbirf, lo spumante naturale della fattoria sociale Cantina Tavagnacco di Cividale, realtà che ormai da anni si distingue per il suo impegno nell'integrazione. «Questo nuovo prodotto – commenta il titolare, Paolo Nitti – rappresenta l'emblema del binomio "Inclusione-Sostenibilità", da sempre la stella polare della nostra attività di agricoltori. Il suo sapore innovativo, particolarmente fresco e fruttato, e la caratteristica di essere prodotto senza l'aggiunta di conservanti e senza alcuna pratica enologica fanno sì che questo vino, meglio di qualunque altro, interpreti il bisogno di vivere camminando "leggeri" ma consapevoli sul nostro pianeta.

Nello stesso tempo il percorso che ha portato alla creazione di questo vino racconta il connubio tra le varie anime che quotidianamente caratterizzano la vita comunitaria nella fattoria sociale: il progetto – spiega – è nato dalla proposta di un'enologa austriaca, che è stata con noi per circa un anno, e del gruppo dei tirocinanti che ospitiamo».

Katherina, l'esperta in questione, lavorava da Shonberger, una delle più grandi aziende produttrici di spumanti in Austria: ha scelto di trasferirsi a Cividale, dopo aver preso contatti con la Cantina Tavagnacco tramite una piattaforma online che propone collaborazioni alla pari nel mondo dell'agricoltura biologica.

Il progetto ideato da un'enologa austriaca e dal gruppo dei tirocinanti ospitati

Dal suo entusiasmo e dallo spirito di collaborazione subito instauratosi con i tirocinanti ha preso vita Sbirf, spumante naturale, appunto, «prodotto con metodo ancestrale». «Una nuova frontiera nel mondo del vino», commenta Nitti, spiegando che vengono seguite tutte le regole del metodo classico, quello della fermentazione in bottiglia dello Champagne francese. «Secondo quest'ultimo, però – chiarisce –, la fermentazione avviene con un vino già finito; il metodo ancestrale si basa invece sull'imbottigliamento del vino a metà della sua fermentazione, lasciando che essa si concluda in bottiglia grazie agli zuccheri e ai lieviti propri del vino, senza altre aggiunte. Ogni produzione, così, può avere caratteristiche diverse». Presentazione ufficiale sabato 15 novembre, alle 18, nella Cantina di via Noian 12, a Cividale: nell'occasione si esibiranno in concerto Andrea Bitai, Francesco Clera e Alessio Benetti. Allo stato attuale la produzione è ancora limitata, ma visto l'interesse riscontrato già dalla prossima vendemmia si cercherà di arrivare ad almeno 500 bottiglie.


Il gruppo di tirocinanti ospitato alla Cantina Tavagnacco di Cividale

Sarà presentato sabato con un concerto «Sapore innovativo fresco e fruttato»

Come avviene per le libere donazioni raccolte durante gli eventi, i proventi della vendita dello Sbirf ("folletto", seguendo la pronuncia più diffusa del friulano Sbilf) serviranno a sostenere e finanziare il Progetto di autonomia sociale su cui si basa la convenzione tra la fattoria e AsuFc che dal 2021 ha creato cinque posti per tirocinanti del Centro di salute mentale di Cividale, per sostenere i processi mirati a un concreto inserimento nel mondo del lavoro di chi deve conquistare autonomia sia abitativa che affettivo-sociale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA A CIVIDALE

Servizio sospeso dei pompieri Fns Cisl: subito misure urgenti

CIVIDALE

Alla presa di posizione del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, segue quella della Fns Cisl di Udine, che esprime «forte preoccupazione per la situazione di criticità che sta interessando il dispositivo di soccorso provinciale dei vigili del fuoco». L'interruzione, per due giornate consecutive (l'11 e ieri), dell'operatività continuativa sull'arco delle 24 ore del Distaccamento cividalese dei pompieri, rimasto chiuso nella fascia compresa fra le 20 e le 8, preoccupa gli ambienti sindacali: «Un caso analogo a quello verificatosi nella città ducale – si ricorda – avrebbe dovuto interessare il distaccamento di Latisana, nel turno notturno del 12 novembre, ma si è riusciti a evitarlo grazie al richiamo urgente di due unità dal turno di riposo, disposto dal Comando per garantire la copertura del servizio. Pur apprezzando l'impegno del Comando per trovare soluzioni immediate, questa gestione d'emergenza – sottolinea il coordinatore territoriale Fns Cisl di Udine Michele Cipriani – non può diventare la regola. La carenza cronica di organico mette infatti a rischio la continuità operativa di più distaccamenti permanenti della provincia, con possibili ripercussioni sulla sicurezza del personale e sulla tempestività dei soccorsi ai cittadini».

Di qui la richiesta della Fns Cisl di adottare «misure strutturali e non emergenziali, al fine di rafforzare stabilmente gli organici e garantire l'apertura costante di tutti i distaccamenti provinciali, evitando che simili situazioni si ripetano». Il caso era stato sollevato due giorni fa dal consigliere regionale di Forza Italia Roberto Novelli, che informato delle nuove chiusure aveva rilanciato un allarme già espresso più volte in passato e aveva ribadito l'indispensabilità del presidio territoriale cividalese, garanzia di tempestività ed efficienza d'intervento nell'ampio e complesso comprensorio delle Valli del Natisone, che nelle sue aree più marginali richiede anche un'ora di viaggio, dal Comando udinese, per i mezzi di soccorso eventualmente attivati.



La sede del Distaccamento dei vigili del fuoco di Cividale FOTO PETRUSSI

Il Conapo, per parte sua, ha inviato una lettera con richiesta di chiarimenti sia alla direzione regionale dei vigili del fuoco che al comandante della sede di Udine, sottolineando a sua volta l'importanza del distaccamento della città ducale – per la sua posizione strategica – nelle dinamiche del soccorso territoriale. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

I 103 anni di Marta «Briscola e riviste»

CIVIDALE

E sono 103. Ha festeggiato un compleanno da record, nei giorni scorsi, Marta Di Zanutto, una delle donne più anziane di Cividale: attorno a lei la figlia Franca, i tre adorati nipoti, il genero e un via vai di amici e conoscenti, che hanno voluto congratularsi con la "veterana" per lo splendido traguardo anagrafico. Originaria di Sanguarzo, dove crebbe – primogenita di 5 fratelli – in una famiglia di agricoltori, la signora rimase vedova in giovane età, negli anni Settanta: nonostante la perdita del marito Riccardo Deganutti e altri momenti difficili ha sempre dimostrato un'estrema tenacia, affrontando e superando le prove che la sua lunghissima vita le ha riservato. Socievole, allegra, generosa e discreta, dopo un periodo di lavoro in una fabbrica del Manzanese aveva scelto di dedicarsi completamente ai suoi affetti più cari. Oggi, nonostante la veneranda età continua a leggere costantemente – senza necessità di occhiali – le sue riviste preferite; ancora lucida, usa il cellulare per coltivare i suoi contatti e ama giocare a briscola. —


Marta Di Zanutto

L.A.

CORNO DI ROSAZZO

Sassi colorati dai bimbi «Doniamo gentilezza»

CORNO DI ROSAZZO

La gentilezza portata sulle strade attraverso sassi colorati lasciati qua e là. Il 13 novembre si celebra la Giornata mondiale della gentilezza che ricorda il giorno d'inizio della conferenza del "World Kindness Movement", svoltasi a Tokyo nel 1997, che portò alla firma della Dichiarazione della gentilezza per promuovere il rispetto verso gli altri e l'ambiente. I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia di Corno di Rosazzo, con le loro maestre, hanno deciso di celebrare questa giornata in maniera speciale, coinvolgendo le famiglie e l'intero paese. Dopo aver letto la storia "Marco e i sassi della gentilezza" di Martina Ionni e dipinto sassi con colori vivaci e parole gentili, li porteranno per le vie del paese, sperando di donare un sorriso e un pensiero positivo a chiunque li troverà. «Speriamo che chiunque troverà un nostro sasso sia spinto quel giorno a sua volta ad essere portatore di gentilezza» hanno dichiarato le maestre. «La nostra scuola dell'infanzia – spiega l'assessore all'istruzione Sonia Paolone – propone temi fondamentali per la crescita non solo dei bambini ma dell'intera comunità, promuovendo uno stile di vita incentrato sulla relazione». Dal 2020, è attivo "Costruiamo gentilezza", un progetto nazionale e partecipato che coinvolge oltre 1.700 "costruttori di gentilezza" tra cui insegnanti, allenatori, assessori, pediatri, imprenditori e giornalisti. L'iniziativa punta a sviluppare e diffondere pratiche di gentilezza concrete. —

M.B.

LE NOMINE DELLA CHIESA NEL MEDIO FRIULI

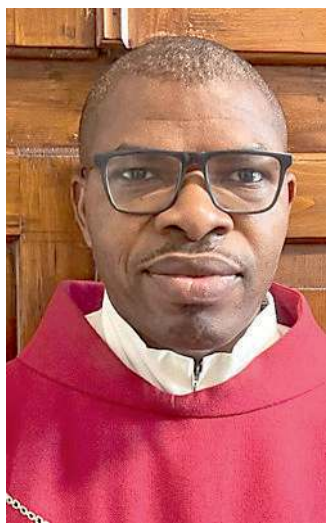
Nuovi sacerdoti per otto comunità Cambio vicari in undici parrocchie

Don Elelleh guiderà i fedeli a Varmo e nelle frazioni, don Martin a Trivignano Udinese e Clauiano

VARMO

L'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba ha nominato due nuovi sacerdoti per otto parrocchie del territorio diocesano, cui si aggiungono due vicari parrocchiali per ulteriori undici comunità di fedeli. Le nuove assegnazioni di incarichi sono già state annunciate alle collaborazioni pastorali interessate.

Don Cyriacus Maduawuchukwu Elelleh – nato nel 1971 ad Amiri, nel sud della Nigeria e ordinato sacerdote nel 2002 per la Diocesi di Orlu – sarà parroco a Varmo, Belgrado, Canussio, Gradiscutta, Romans di Varmo, Roveredo di Varmo in seguito alla morte del precedente parroco, don Franco Del Nin. L'amministrazione delle sei parrocchie resta pro tempore a don Maurizio Zenarola. Don Elelleh, che lascia le comunità di Torreano e Prestento in cui ha svolto servizio di vicario parrocchiale, mantiene l'incarico di coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici africani di lingua inglese in Italia e di sacerdote di riferimento per la comunità nigeriana presente nell'Arcidiocesi di Udine. Giunto in Italia nel luglio di 2012, ha studiato diritto canonico all'istituto San Pio X di Venezia, dove ha conseguito dapprima la Licenza in diritto canonico (2015) e successivamente il Dottorato (2020). In Friuli dal 2017 in qualità di sacerdote fidei donum, è subito entrato in servizio nella collaborazione pastorale di Cividale. Nelle sei parrocchie varmesi resterà in servizio anche don Adolphus Ikechukwu Egwim, a sua volta nigeriano, in qualità di collaboratore pastorale.


Don Cyriacus Elelleh


Don Gordian Ibeto


Don Christian Marchica


Don Valentino Martin

Don Gordian Chukwumaeze Ibeto sarà vicario parrocchiale a Torreano e Prestento in seguito al trasferimento dell'attuale vicario parrocchiale don Cyriacus Maduawuchukwu Elelleh nel Medio Friuli. Il parroco delle due parrocchie resta monsignor Livio Carlino. Don Ibeto è nato il 31 luglio 1975 a Ibiasoegbe, nel sud della Nigeria, ed è un sacerdote fidei donum della Diocesi di Orlu (la stessa di don Elelleh). Ordinato presbitero nell'agosto 2008, vive in Italia da tempo: per cinque anni ha svolto servizio in qualità di collaboratore e vicario parrocchiale a Reana del Rojale, prima di assumere – nel novembre 2023 – il servizio di vicario parrocchiale a Pontebba e Dogna a che a breve dovrà lasciare. Don Christian Marchica, classe 1995 e ordinato presbitero nel 2020 dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, sarà vicario parrocchiale nelle nove comunità della collaborazione pastorale di Mortegliano, che oltre al capoluogo comprende: Chiasiellis, Lavariano, Lestizza, Galleriano, Nespoledo, Santa Maria di Sclaunicco, Sclaunicco e Villacaccia. Don Marchica lascerà le comunità di Rivignano (in cui era collaboratore pastorale) e mantiene pro tempore tutti gli altri incarichi: vice-direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, responsabile del servizio diocesano di pastorale universitaria, assistente del gruppo scout Udine 1 Fse e responsabile della pastorale giovanile del vicariato urbano. Don Marchica è studente all'Istituto di liturgia pastorale di Padova.

Don Valentino Martin sarà parroco in solidum a Trivignano Udinese e Clauiano, due comunità nella collaborazione pastorale di Palmanova in cui il parroco moderatore sarà monsignor Paolo Brida. Don Martin lascerà le parrocchie di Coseano, Cisterna e Barazzetto. Al suo posto subentrerà don Maurizio Michelutti in qualità di parroco; l'amministrazione delle tre comunità sarà affidata, tuttavia, a monsignor Daniele Calligaris. Nato nel 1964 a Palmanova, cresciuto nella parrocchia di Sevegliano, dopo gli studi in teologia don Martin fu ordinato presbitero nel 1992 da mons. Alfredo Battisti. —

PAGNACCO



Un momento dell'incontro svoltosi a Pagnacco

In duecento all'incontro contro il biometano «Progetto sbagliato»

PAGNACCO

Non è stato un semplice incontro, ma un momento in cui i cittadini di Pagnacco hanno fatto sentire, in modo chiaro, l'energia di un territorio che chiede attenzione e che pretende di essere ascoltato. Ribadendo un netto no alla realizzazione di un impianto di biometano a Modoletto. Alla serata organizzata dal comitato No Biometano, alla presenza di esperti e tecnici, della sindaca Laura Sandruvi e del presidente della Comunità collinare del Friuli Luigino Bottoni, hanno preso parte 200 cittadini. «Si tratta di una realtà che verrebbe ubicata in una zona sbagliata e con un complesso industriale fuori scala – ha riferito la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra) –. Dal punto di vista politico, ma anche tecnico, il progetto è errato da molti punti di vista, fra cui quello ambientale, architettonico, culturale, paesaggistico e dei beni storici. Gli interessi di pochi non possono confliggere con quelli di una intera comunità e di conseguenza del suo territorio».

«Costruire un impianto in una zona di interesse ecosistemico così rilevante – ha proseguito – non solo è sbagliato, ma è da irresponsabili. Parliamo di un'area tutelata dalla soprintendenza, con un'assenza quasi totale di viabilità idonea. Grave è inoltre che la Regione non abbia ancora inviato ai cittadini, costituitisi in comitato, gli atti richiesti ai primi di luglio». All'incontro è intervenuto in collegamento anche il deputato di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto. Presente, accanto alle consigliere regionali Manuela Celotti (Pd) e Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg. «Sono solidale con la comunità di Pagnacco e il comitato contrario all'impianto – ha detto Honsell –. Questo progetto evidenzia come il concetto di area idonea alla realizzazione di impianti di energie alternative, prevista dalle norme vigenti, sia troppo vaga o punitiva se permette di ricomprendere aree che distano meno di 300 metri dall'autostrada. La servitù di passaggio di quel territorio, ovvero l'autostrada, invece di essere motivo di compensazione, diventa addirittura un cavallo di Troia». «Abbiamo voluto confermare il nostro pieno sostegno al comitato contro l'insediamento di un impianto di biometano – ha aggiunto la consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5s) –. La zona individuata è troppo impattante per il territorio coinvolto. Questo incontro pubblico ha costituito la quinta occasione in cui, come M5s, abbiamo voluto essere vicini ai cittadini di Pagnacco. Se l'impianto è già stato oggetto di uno spostamento di sede, tuttavia, lo si deve anche alla ferma opposizione della sindaca Sandruvi che ha fatto proprie le preoccupazioni dei suoi concittadini». —

CAMPOFORMIDO

Lezioni digitali alla primaria: inaugurata l'aula immersiva

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Colori, suoni e immagini che avvolgono la classe insieme a bambini che imparano in movimento, osservando e partecipando in modo attivo. È questo il nuovo volto della didattica alla scuola primaria di Campoformido nella quale è stata inaugurata la nuova aula immersiva, uno spazio che trasforma l'apprendimento in un'esperienza partecipata. L'inaugurazione e la presentazione della novità si è svolta alla presenza del sindaco Massimiliano Petri, della dirigente scolastica Elena Venturini, di alcune insegnanti del plesso e di rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Fin dai primi minuti, gli studenti hanno mostrato entusiasmo e curiosità davanti alle lezioni multisensoriali, capaci di unire educazione e tecnologia in un ambiente inclusivo, interattivo e coinvolgente. Un nuovo modo di fare scuola, dove ogni argomento diventa un viaggio all'interno della conoscenza.

Ma come funziona esattamente? L'aula immersiva consente di partecipare a lezioni digitali interattive, proiettate su tutte le pareti. I bambini possono esplorare pianeti, viaggiare all'interno di un'opera d'arte oppure osservare da vicino fenomeni naturali, interagendo con le immagini e i contenuti proposti. Si tratta di una didattica diversa che integra e arricchisce quella tradizionale, favorendo collaborazione, creatività e concentrazione. Ogni esperienza dura in media 40 minuti e coinvolge la classe in un processo di apprendimento multisensoriale e olistico, capace di stimolare l'immaginazione e l'autonomia. «È stata un'inaugurazione dal forte impatto emotivo – sottolinea il sindaco –, che ha mostrato come la tecnologia possa essere utilizzata in modo intelligente e formativo, rendendo la scuola un luogo sempre più inclusivo, innovativo e vicino ai ragazzi. In un periodo in cui la tecnologia, se mal gestita, può rappresentare un rischio per i più giovani, quest'aula dimostra come gli strumenti digitali possano diventare un mezzo educativo potente, sicuro e controllato».


L'inaugurazione dell'aula immersiva alla primaria di Campoformido

Per l'amministrazione quest'opera rappresenta la trasformazione della scuola in una finestra sul mondo: «Vedere i bambini meravigliarsi davanti a un pianeta che prende vita o a un'opera d'arte che li circonda è il miglior risultato che potessimo immaginare» e conferma l'intenzione di mantenere famiglie e bambini al centro dell'attenzione. —

IL PROGRAMMA DURANTE LE FESTIVITÀ

Natale a Codroipo tra eventi e casette A Capodanno si torna in piazza

La grande stella e le luminarie saranno accese il 30 novembre
Il Comune ha ottenuto 25 mila euro di contributi regionali



La festa che era stata organizzata in piazza Garibaldi a Codroipo il 31 dicembre 2024

Viviana Zamarian / CODROIPO

Il conto alla rovescia per Natale è iniziato anche a Codroipo. Il capoluogo del Medio Friuli, infatti, è pronto a vestirsi di bianco e di rosso e a proporre un ampio programma di iniziative. Partendo da una riconferma: il Capodanno in piazza Garibaldi. Dopo il successo dell'anno scorso, con centinaia di persone accorse per festeggiare l'inizio del 2025, si replicherà con un concerto di musica dal vivo e dj.

Intanto il programma delle iniziative è in fase di ultimazione. Grazie al contributo di 25 mila euro ottenuto dalla Regione, saranno tanti gli appuntamenti in cartellone durante tutto il periodo delle festività promossi dal Comune in collaborazione con l'associazione Codroipo c'è e con tante realtà e attività economiche che operano sul territorio. Si partirà con l'accensione della grande stella di Natale davanti al municipio, con l'allestimento del bosco natalizio, e delle luminarie (torneranno in centro e in piazza, nelle vie Battisti, fino alla stazione, Candotti, Roma, Piave, nel primo tratto, e nelle frazioni) il 30 novembre. Si riconfermano i fine settimana con animazione e intrattenimento per i più piccoli a cura di Sti Fans asd.


IL CENTRO ILLUMINATO
PREVISTE ANCHE ATTIVITÀ
DI ANIMAZIONE E INTRATTENIMENTO

Anche quest'anno saranno presenti le casette natalizie, con il mercatino, che però, visti i cantieri, saranno collocate nella corte Cavalier Moro vicino al centro.

Verranno inaugurate nel fine settimana dell'Immacolato durante il quale ci sarà poi anche l'accensione dell'albero di Natale – che quest'anno è donato dal Comune gemellato di Bleiburg – davanti alla villa Manin a Passariano. In occasione di Santa Lucia le vie del centro ospiteranno il mercatino con un concerto della Scuola di musica Città di Codroipo, in collaborazione con il Consorzio ambulanti, e con la presenza di food truck.

La sera del 31 dicembre tutti in piazza Garibaldi per dare il benvenuto al 2026. In collaborazione con i bar della piazza, verrà organizzata una grande festa in musica. Con il nuovo anno sarà tempo di pignarûi con la riconferma del Fogoron agli impianti base e degli altri fuochi epifanici tradizionali nelle frazioni.

L'obiettivo dell'amministrazione Nardini, che opererà in stretta sinergia con Codroipo c'è e con le altre associazioni del territorio, è quello di promuovere eventi che non solo celebrano le festività natalizie, ma anche la cultura e l'artigianato del Medio Friuli. Diventando, al tempo stesso, un'occasione di crescita per le attività economiche locali ma anche un momento di socialità e condivisione per l'intera comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Prevenzione con l'Afds sul tumore ovarico

CODROIPO

L'Afds comunale Codroipo continua a promuovere sul territorio il suo progetto di prevenzione a 360° gradi. Tema del prossimo incontro – in programma domani, alle 20.30, nella sala convegni dell'hotel Nodo in viale Duodo – sarà incentrato sulla salute e il benessere nell'universo femminile con una particolare attenzione su "Endometriosi e tumore ovarico". La serata è promossa con il Centro di formazione LifeCareAcademy. La dottoressa Roberta Rescazzi, ginecologa dell'ospedale di San Daniele, parlerà di prevenzione del tumore ovarico, endometriosi e altre patologie che possono interessare l'apparato riproduttore femminile. «Non solo prevenzione contro il tumore al seno, importantissimo – riferisce la presidente dell'Afds comunale Codroipo Clara Del Negro –, ma ci sono altre patologie che la prevenzione può rendere meno difficile da gestire e valutare con i dovuti strumenti». —

CODROIPO

Si presenta Figli di nessuno di Guadagno

Oggi, alle 20.30, in biblioteca a Codroipo, è in programma la presentazione del libro di Pasquale Guadagno "Figli di nessuno". L'incontro con l'autore sarà moderato dal vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. La serata, promossa nell'ambito delle iniziative della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, è promossa con il Caffè Letterario Codroipese.

CODROIPO

Travolto in bici sul ponte Disposta la ricostruzione

CODROIPO

Una nuova perizia per far luce sulla morte di Kulwinder Kumar, il 46enne cittadino indiano travolto e ucciso mentre si recava al lavoro in bicicletta sul Ponte della Delizia, tra Codroipo e Casarsa della Delizia, la mattina del 27 ottobre scorso. L'incarico per la perizia cinematica disposta dalla Procura di Udine nell'ambito del procedimento penale avviato nei confronti dell'autista del furgone si terrà domani alle 9, negli uffici della Sezione di Polizia Giudiziaria di Udine.

Il consulente tecnico nominato dalla Procura è l'ingegnere Marco Pozzati, che avrà il compito di ricostruire nel dettaglio la dinamica dell'impatto e le condotte di guida coinvolte. Per la famiglia, l'avvocato Elisabetta Zuliani del Foro di Udine, legale dei congiunti, ha depositato la nomina dell'ingegnere Iuri Collinassi, messo a disposizione da Studio3A-Valore, che si confronterà con il dipartimento tecnico interno di ingegneria forense della società per l'analisi e la valutazione dei risultati.

L'indagato Paolo Vitiello, 49 anni, residente a Vigodarzere in provincia di Padova, è accusato di aver travolto il velocipede facendo cadere a terra il 46enne, senza poi fermarsi a prestare soccorso.

Anzi secondo la ricostruzione della Procura avrebbe gettato la bicicletta, rimasta incastrata tra le ruote posteriori, all'interno di un pozzo nel tentativo di occultarla, venendo ripreso dalle telecamere di sorveglianza installate nell'area di sosta. È attualmente sottoposto alla misura cautelare della custodia in carcere presso la Casa Circondariale Santa Maria Maggiore di Venezia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FEDERICO FERRAZZO
COMANDANTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI CERVIGNANO

La presidente della Pro loco Elisabetta Nicola: «È un grande lavoro organizzativo, grazie a tutti»



Forze dell'ordine pronte a intervenire in una passata edizione della festa di San Martino

Firmata l'ordinanza per lo stop al traffico e alla sosta in molte vie
Dai mercatini al luna park, dai pompieri in piazza alle associazioni

Cervignano solo a piedi è tempo di San Martino Chioschi al via domani

LA TRADIZIONE

FRANCESCA ARTICO

Tutto è pronto a Cervignano per la Fiera di San Martino che si terrà da domani a martedì prossimo (14-18 novembre), con strade e piazze chiuse per ospitare luna park, mercato ambulante, mercatino hobbisti, esposizioni varie, chioschi enogastronomici e tanta musica a cura delle locali associazioni. Intanto è scattata l'ordinanza della Polizia locale, come spiega il comandante Federico Ferrazzo, «sulla chiusura al traffico veicolare con l'istituzione del divieto di sosta con rimozione coattiva di tutti i veicoli (eccetto autorizzati, mezzi di soccorso e di pronto intervento)».

L'ordinanza parte oggi da piazzale dell'Insula, di via Mesol e l'area antistante il campo sportivo tra via Capoia e via della Ciura e durerà fino a martedì 18. La chiusura al traffico veicolare con l'istituzione del divieto di sosta con rimozione coattiva di tutti i veicoli (eccetto autorizzati) interesserà anche piazza Unità d'Italia e piazza Marconi, mentre la sospensione totale del traffico ed il divieto di sosta autorizzati) dalle 15 del 13 alle 24 del giorno 18 riguarda la sola piazza Indipendenza. L'ordinanza di divieto riguarda anche via Roma, via Dante, via I Maggio, via Mazzini, via XI Febbraio, via Sauro, via Zorutti, via Marcuzzi (da piazza Indipendenza a via Battisti), via Verdi (tratto da via Roma fino all'incrocio con borgo Salamon).

Ferrazzo ricorda che è stata richiesta al Comando dei vigili del fuoco la presenza alla fiera al fine di dare la giusta visibilità all'attività di soccorso, di prevenzione e sicurezza svolta dal Corpo nazionale civile, concordando il posizionamento di 2 mezzi e un gazebo e la presenza di circa 8 operatori dalle 10 di domenica 17 novembre in via Zorutti.

Anche in questa edizione spetterà alla Pro loco il compito di gestire le associazioni che avranno chioschi o semplici stand informativi, distribuzione posteggi, Suap di somministrazione e pratiche per la corrente elettrica temporanea di ognuno, pratiche sicurezza e piani safety security. A esporre alla fiera saranno 13 associazioni con stand enogastronomici, mentre due sono gli stand informativi, uno della Protezione civile e uno dei carabinieri in congedo. Ci sarà anche il banchetto per il tesseramento alla Croce Verde del Basso Friuli in via Roma, mentre gli hobbisti saranno presenti in via XI febbraio e l'esposizione delle auto in via Sauro.

«È un grande lavoro organizzativo – dice la presidente della Pro loco Elisabetta Nicola –, grazie agli uffici comunali per il coordinamento con noi, ai vigili urbani, al sindaco e agli assessori. Domani i chioschi apriranno alle 17, da sabato fino a lunedì ci sarà anche il tradizionale mercato con bancarelle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Allo Sportello donna una donazione arriva dai Fregoloz solidali

PALMANOVA

Lo Sportello donna ha ricevuto una donazione da Lady Chef Friuli, che organizza regolarmente eventi enogastronomici e raccolte fondi a scopo benefico. Si tratta di un gruppo di chef donne che, con passione e professionalità, collabora con istituzioni, enti locali e associazioni di cuochi per sostenere cause solidali e offrire aiuto concreto a chi si trova in difficoltà, in particolare alle donne in situazioni di fragilità, utilizzando la cucina come strumento di condivisione, inclusione e solidarietà.

La somma di 500 euro donata è stata raccolta in occasione della "Fregoloz della solidarietà", promossa nell'ambito di Friuli Doc 2025. Grazie al contributo sarà possibile sostenere le attività dello sportello, servizio comunale attivo dal 2016 con il supporto della Regione, nato per offrire ascolto, orientamento e assistenza psicologica alle donne in situazioni di difficoltà o fragilità. In quasi un decennio di operatività oltre 150 utenti si sono rivolte alle nostre operatrici con richieste legate a depressione, ansia e violenza di genere.

«È un gesto concreto di solidarietà e vicinanza che testimonia come anche il territorio sostenga le donne e la promozione dei valori di inclusione e supporto reciproco», dice il sindaco Giuseppe Tellini. «La generosità di Lady Chef contribuirà a rendere lo Sportello donna un luogo ancora più accogliente, riservato e sicuro», aggiunge l'assessore alle Pari opportunità Simonetta Comand. —

F.A.

ALLA CASA DELLA MUSICA DI CERVIGNANO

Pellizzari pensa al 2040 Così immagina la città

CERVIGNANO

Oggi alle 20.15 alla Casa della Musica a Cervignano sarà presentato il lavoro del sociologo Giuliano Pellizzari su "Che Cervignano che c'è 2040". Come spiega Pellizzari, che si occupa di marketing territoriale e innovazione tecnologica, «è un progetto civico, non politico, messo a disposizione della comunità e adottabile da qualsiasi programma elettorale. L'iniziativa propone un'analisi della situazione attuale, uno sguardo su come potrà essere Cervignano nel 2040 e una possibile traiettoria progettuale che coinvolga giovani e anziani. L'obiettivo, oltre a stimolare un dibattito civico e pluralista, è indicare un metodo di lavoro per nuove progettualità di lungo periodo per la città, insieme a una mappa di priorità per accompagnare Cervignano nelle sue prossime trasformazioni. Una sintesi dei dati e la traccia operativa saranno illustrate durante l'incontro. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ai futuri arbitri di calcio lezione di Gigi Delneri sul concetto di squadra



La platea dei futuri arbitri durante la lezione di Delneri

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il concetto di squadra è stato il tema affrontato dall'allenatore Luigi "Gigi" Delneri alla quarta riunione tecnica stagionale 2025/2026 dell'Associazione italiana arbitri Basso Friuli a villa Dora di San Giorgio di Nogaro. «Abbiamo avuto il privilegio di incontrare Luigi Delneri, un allenatore di serie A e B che ha fatto la storia del calcio italiano – racconta il presidente Flavio Cifù –. Con la sua passione contagiosa ci ha parlato di spirito di gruppo, sacrificio e rispetto, valori che vanno ben oltre il campo da gioco. Ha sottolineato l'importanza del concetto di squadra: un gruppo unito, dove ognuno mette il proprio talento al servizio degli altri, può superare qualsiasi ostacolo. Un dialogo autentico e motivante, ricco di aneddoti e lezioni di vita che hanno lasciato il segno. Un incontro che ci ha lasciato ispirati, motivati e pronti a dare il massimo insieme», conclude Cifù.

Il gruppo di Basso Friuli dell'Aia è uno delle 206 sezioni arbitrali nazionali, con sede a San Giorgio di Nogaro, dove si tengono i corsi per formare i futuri fischietti ai ragazzi dai 14 anni in su. Al termine del percorso sono previsti un esame teorico e uno orale abilitativi. Dal 2016, in seguito all'unione delle realtà di Cervignano e Latisana, la sezione può contare su 81 arbitri che rappresentano l'intera Bassa friulana, che racchiude tutte le figure: arbitri effettivi, assistenti, osservatori e benemeriti. —

F.A.

DAL COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA

Continui stop della corrente: E-distribuzione diffidata

SANTA MARIA LA LONGA

Il Comune ha avviato una diffida a E-distribuzione per gli episodi di interruzioni della fornitura di energia elettrica che hanno interessato il territorio comunale negli ultimi mesi. La diffida è stata sottoscritta da 250 cittadini, con primo firmatario il sindaco Fabio Pettenà.

«Inizialmente – spiega il sindaco – ognuno di noi credeva di avere dei problemi legati al proprio singolo impianto, ma via via parlando con la gente e prendendo conoscenza di quello che stava accadendo anche nei comuni limitrofi, abbiamo capito che il problema non era del singolo ma dell'intera rete».

Ecco quindi che il Comune ha pensato di incaricare lo studio legale B&D Consulting srl di Udine per predisporre una formale diffida da inviare al gestore E-distribuzione e per conoscenza all'Autorità garante per l'energia Arera – Autorità di regolazione per energia reti e ambienti. «Nella lettera – continua Pettenà – abbiamo indicato con precisione oltre una decina di eventi che si sono verificati solo tra settembre e lo scorso 20 ottobre, ma il disagio si era verificato anche nel mese di agosto, e per dare una maggior forza alla diffida abbiamo organizzato una raccolta firme tra cittadini e attività del comune. Chiediamo con forza che si intervenga al più presto per mettere fine a questi continui problemi, che come scritto nella diffida, possono portare danni a sistemi informatici, computer, elettrodomestici, impianti industriali, pompe di calore e in genere a ogni apparecchiatura elettronica. La diffida – conclude Pettenà – è stata inoltrata anche ad Arera nella sua qualità di autority di controllo della regolare fornitura tra gli altri del servizio di energia elettrica, per attivarsi verso la società E-distribuzione a tutela degli interessi di utenti e consumatori, attraverso la definizione di standard di qualità che la società di fornitura dovrà osservare al fine di eliminare la situazione lamentata». —

F.A.

Sicurezza idrogeologica del Tagliamento

La gestione del territorio contro le calamità Latisana guiderà il piano

L'obiettivo principale è la mitigazione del rischio per i cittadini e per le scuole
Un supporto tecnologico in tempo reale attraverso un'app se c'è una crisi

Sara Del Sal / LATISANA

Un nuovo strumento per la messa in sicurezza del territorio, che consenta di informare capillarmente la cittadinanza di eventuali rischi, idrogeologici e di altra natura, sarà ultimato entro la metà del 2026 per il Comune di Latisana. Il sindaco Lanfranco Sette e l'assessore Sandro Vignotto si sono recati ieri a Venezia per l'Osservatorio del cittadino, un piano di prevenzione e di gestione del territorio pensato nell'ottica di prevenire effetti e rischi collegati a eventi calamitosi anche di natura idrogeologica ma non solo.

«Siamo il primo Comune della regione che arriva a un passo dall'adozione di questo piano e confidiamo di avere il semaforo verde dall'autorità di distretto entro marzo – rivela Sette –. Si tratta di un sistema molto complesso, ovvero un supporto tecnologico che necessita di personale specifico che noi stiamo in questo momento formando a livello comunale. C'è inoltre bisogno di una struttura di collaborazione stabile molto efficientata con il sistema di Protezione civile locale e regionale».

Il risultato sarà un organismo che mette insieme tutte queste risorse per utilizzarle al meglio. Il supporto tecnologico è fornito anche da un sistema informatizzato simile a un'applicazione che sarà resa disponibile alla popolazione. In esso le informazioni circoleranno in tempo reale, sia in modo preventivo che nel momento in cui viene aperta una crisi. «Qualora si verificasse una criticità come la piena del 2023 – spiega Vignotto – partirà una informazione capillare sul territorio che fornisce in tempo reale il quadro della situazione e divulga le istruzioni e le informazioni alla cittadinanza».

Il territorio è stato classificato in zone di raccolta, percorsi e punti di intervento ed è previsto un sistema legato alle scuole, al fine di formare anche gli stessi scolari. «In questo modo non dovremo subire le conseguenze della collocazione territoriale della città – spiega il sindaco – ovvero vicino al fiume. Tutto questo serve innanzitutto a evitare le vittime, e questo per noi è il primo obiettivo. Si rivela inoltre un sistema che consente la fruibilità del territorio senza dover abbandonare Latisana».

L'adozione di questo piano è parte di un procedimento che rappresenta un rapporto con l'autorità di bacino per condividere informazioni sulla gestione delle problematiche, anche di svilupppo, non solo delle emergenze e ha una ricaduta anche nelle pretese di risarcimento nell'ipotesi del verificarsi di eventi calamitosi.

«Questo strumento, condiviso con l'Autorità di bacino e con alcuni tecnici della Protezione civile regionale – ricorda Sette – arriverà nel 60º anniversario della seconda alluvione».

A renderlo possibile è un finanziamento regionale ottenuto con l'intervento dell'assessore Riccardo Riccardi e del consigliere regionale Maddalena Spagnolo mirato alla prevenzione e alla gestione del rischio. Latisana si muove su due fronti: da un lato con le opere della messa in sicurezza strutturali dopo la riunione della commissione IV dello scorso 4 novembre e al contempo in via urgente ed emergenziale, entro la metà del 2026, con questo strumento innovativo.

«È chiaro che la mitigazione del rischio è la soluzione a cui lavoriamo quotidianamente ma al contempo abbiamo bisogno di tutti gli strumenti per evitare tragedie umane e soprattutto per creare le condizioni affinché nella peggiore delle ipotesi abbiamo diritto di ottenere risarcimenti da parte delle istituzioni – ricordano Sette e Vignotto – perché noi facciamo tutto quello che è possibile per la prevenzione e la gestione dei rischi, ma la messa in sicurezza strutturale del territorio compete allo Stato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TAVOLO
IL SINDACO SETTE, AL CENTRO, DURANTE LA RIUNIONE DI IERI A VENEZIA

Il sindaco Sette: «Siamo i primi in Fvg e confidiamo di avere entro marzo l'ok dalla autorità di distretto»

SABATO A LATISANA

Il Comitato dei 60 anni farà parlare gli esperti

LATISANA

Una mattinata intera incentrata su un quesito: "Quando un fiume è amico o nemico? Caso Tagliamento: istruzioni per l'uso". Questo è il terzo appuntamento organizzato dal Comune di Latisana in collaborazione con Il "Comitato alluvione-60 anni senza sicurezza" che si terrà sabato all'ex stazione ippica a partire dalle 9. Dopo i saluti istituzionali la parola passerà alla dottoressa Claudia Pavoni che interverrà su "Le alluvioni devastanti e prevedibili? Casi studio e la strategia della Regione Fvg". A seguire "Appunti di ecologia fluviale applicata al Tagliamento" con il dottor Giorgio Mattassi, che modererà anche l'incontro. Poi l'intervento del professor Romano Giovanardi su "Contributo della ricerca scientifica per il monitoraggio delle piogge e dei deflussi idrici superficiali in Fvg". L'ingegnere Marco Petti parlerà invece degli Aspetti idraulici nella strategia della regimazine del Tagliamento, mentre il dott Guido Carraro interverrà sulla "Gestione del rischio dopo il 1965/66: dalla Commissione De Marchi alle casse di espansione del piano stralcio 1997/98 del Comitato dell'Autorità di bacino. A chiudere sarà il dottor Renato Ferretti che parlerà de "La sistemazione di bacino per prevenire gli eventi estremi: le sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico-forestali". Seguirà un dibattito. —

S.D.S.

L'ASSESSORE DONÀ SPIEGA I LAVORI STABILITI A PINETA

Treno e piazza del Sole parte il secondo restyling «Un simbolo di Lignano»

LIGNANO

Piazza del Sole e il Treno, a Pineta, si preparano a un restyling anche nel lato est per una migliore fruibilità da parte dei pedoni e per un miglioramento dell'ambiente urbano. Dopo aver completato la parte ovest della piazza, si passa quindi all'altro lato, quello che si affaccia nell'area a cui si accede procedendo dal mare verso la chiesa di Pineta.

«L'obiettivo dell'amministrazione è chiaro – illustra l'assessore ai lavori pubblici Marco Donà – rendere più sicuri e accoglienti gli spazi pedonali che circondano l'edificio e migliorare la qualità complessiva dell'ambiente urbano. La pavimentazione, ormai deteriorata, sarà sostituita con nuovi materiali più resistenti e uniformi, mentre i percorsi pedonali verranno ripensati per garantire maggiore accessibilità, anche per persone con mobilità ridotta».

Nei giorni scorsi è stata la giunta comunale a dare mandato agli uffici per avviare le procedure di riqualificazione delle aree contigue al Treno. L'intervento, che prenderà avvio da un primo lotto in piazza del Sole lato est per poi proseguire con il lotto successivo, dedicato al collegamento tra le piazze est e ovest, punta a restituire nuovo valore e funzionalità a un'area che sta tornando a essere protagonista di alcuni eventi cittadini, come è stato lo scorso anno per il Natale e nella primavera con delle fiere.

Particolare attenzione sarà rivolta agli attraversamenti stradali, dove è previsto, in alcuni punti, l'innalzamento della sede viaria per mitigare i dislivelli esistenti e migliorare la sicurezza di pedoni e ciclisti.

Non mancheranno interventi dedicati alla riqualificazione del verde e dell'arredo urbano, con una nuova disposizione delle aiuole e delle alberature e il rinnovo dell'illuminazione pubblica, che sarà dotata di punti luce moderni ed efficienti dal punto di vista energetico. Il progetto prevede anche la creazione di uno spazio dedicato a eventi e manifestazioni, così da valorizzare la piazza come luogo di incontro e socialità.

«Con questa opera – aggiunge Donà – vogliamo valorizzare uno degli spazi più iconici della città, legato alla visione urbanistica di Marcello D'Olivo. Il Treno, così come la Terrazza a mare, è un simbolo della nostra storia e della nostra identità: restituirgli un contesto riqualificato significa tutelare il patrimonio architettonico, ma anche rilanciare l'immagine di Pineta».

«È un intervento pensato per i residenti ma anche per i tanti turisti che frequentano Lignano, con l'obiettivo di rendere più sicuro, accessibile e accogliente questo spazio urbano di grande valore». «L'intervento rientra nel programma di mandato di questa maggioranza – conclude Donà – assieme a una serie di azioni mirate alla riqualificazione degli spazi pubblici e alla valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico. Un passo importante, verso una Lignano Sabbiadoro sempre più curata, sostenibile e attenta alla qualità della vita di chi la abita e la visita». —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tratto del cosiddetto Treno a Lignano Pineta, opera di D'Olivo

Dopo lunga malattia ci ha lasciato



MARCELLINO ARDRIZZI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, la figlia Lucia con Alberto, l'adorata nipote Valentina con Nikola e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 14 novembre alle ore 15:30 nella chiesa del cimitero S. Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un sentito ringraziamento al personale della Clinica Medica dell'Ospedale di Udine.

Udine, 13 novembre 2025

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
Onoranze Funebri MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



ADA BERCA in IURMAN
di anni 85

Ne danno il triste annuncio il marito Luciano, il figlio Gabriele con Lucia, i nipoti Lorenzo con Sofia, Nathalie Rose e i parenti tutti.
Le esequie si celebreranno venerdì 14 novembre, alle ore 10.30 presso la chiesa Sacro Cuore di Udine.

Udine, 13 novembre 2025

O.f. Friuli di Nicola Lesa
Martignacco 388/3640426

Ci ha lasciato



MARISA CANDONI in VIDALE

Lo annunciano il marito Luigi, i figli Stefano e Nives con Andrea, l'adorata nipote Jessica con Francesco, la sorella Adriana, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 15 novembre alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Il santo rosario sarà recitato venerdì alle ore 18.00 nella chiesa di Betania.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarla.
Un ringraziamento particolare al reparto di medicina interna dell'ospedale di Tolmezzo e al personale della RSA per le amorevoli cure dedicate.

Tolmezzo, 13 novembre 2025

of PIAZZA

È mancata all' affetto dei suoi cari



BRUNA COMARO ved. BOSCHETTI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Giorgio con Ilaria e Mattia, Monica con Fulvio e Nicole e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 14 novembre alle ore 15.00 nella Chiesa di Branco di Tavagnacco, partendo dall' Ospedale Civile di Udine.

Branco di Tavagnacco, 13 novembre 2025

O.F. CARUSO Via Mameli 30,
Feletto Umberto
0432-570530
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebricaruso.com

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

Ci ha lasciati



PIETRO FLUMIANI

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa e i figli Francesco e Daniele.
Lo saluteremo sabato 15 novembre alle ore 12.00 presso la chiesa del cimitero San Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 13 novembre 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



LUIGI FRANZOLINI
consigliere provinciale A.N.V.C.G. sez. di Udine
(Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie Anna, il figlio Michele, la figlia Ingrid con Gildo e l'adorato nipote Matteo.

Feletto Umberto, 13 novembre 2025

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ci ha lasciati



IRMA GUS ved. VIRGILI
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli Sandro, Paolo, Francesca e Ivana, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 14 novembre alle 15.00 nella Chiesa di Lestizza, partenza ospedale di Udine.

Lestizza, 13 novembre 2025

O.F. Gori Mortegliano - Talmassons Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



ALVINO PASSARO
di 78 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di Castions delle Mura, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Castions delle Mura, 13 novembre 2025

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

"Tre cose portano all'eterno: buoni pensieri, buone parole, buone azioni"
Grazie mamma per il grande esempio di vita che ci hai dato.

È mancata all'affetto dei suoi cari



MARCELLINA ZENAROLA ved. CASTENETTO
di 89 anni

Con tanto amore ti salutano i figli e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 15 novembre alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Savorgnano del Torre.
Il Santo Rosario sarà recitato venerdì 14 novembre alle ore 19.30 nella medesima Chiesa.
La cara Marcellina sarà esposta da oggi, giovedì 13 novembre, nella Cappella del cimitero di Povoletto dalle ore 12.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Savorgnano del Torre, 13 novembre 2025

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Ci ha lasciati



MARIAROSA GRASSI
ved. GALASSI
di 74 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Torsa, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Torsa di Pocenia, 13 novembre 2025

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli

Partecipano al lutto:
- Famiglia Orietta Mauro

Con profondo dolore, ma con il cuore pieno di amore, annunciamo la scomparsa di



IOLANDA CAROPPO
in BENATTI
di 80 anni

Sei stata una mamma meravigliosa, umile e coraggiosa.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di Manzano.
I funerali si svolgeranno nel paese natale in Puglia.

Manzano - Barbarano del Capo,
13 novembre 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Si è spento serenamente



VITO MISCIALI
di anni 91

Lo annunciano i figli, i nipoti ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 15 alle ore 09:00 presso l'Oratorio della Purità.

Udine, 13 novembre 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ci ha lasciati



DANILO PARUSSINI
di 82 anni

Lo annunciano la moglie, figli, nuore e nipoti.
Lo saluteremo venerdì 14 novembre, alle ore 15.00, nel Duomo di Codroipo.
Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Codroipo, 13 novembre 2025

O.F. Talotti Codroipo
tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

18° ANNIVERSARIO



FLAVIA GIGANTE
in PAVIOTTI

I tuoi cari Claudio, Elena e Federico.

Trivignano Udinese, 13 novembre 2025

Of. Mucelli & Camponi,
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Cjoli il ben cuant che al ven e il mâl cuant che si scuen

Al è un lambic che a son agnorums che si strissine daûr ma che no rive a cjalâ indenant, nancje pal as di cope. Ancje se si rint cont che chê sô ande li no le jude, no je buine di viodi la tace mieze plene. Sì bon, ancje se e à vût mil torments, dut câs, ogni volte e à savût frontâju te maniere miôr pussibile, tant che ae fin, simpri rognis a son stadis ma mancul penzis di ce che a podevin someâ tal imprin. Jê, tant che dibot dute la int, denant ingredeaments e mâi pôc o trop fastidiôs, e je rivade a puartâle cimade: ju à acetâts, come se no podès fâ di mancul, ancje par vie che no podeve propit fâ fente che no fossin. Tant che jê, in ciertis cuistions soredut in chês plui griviis, il gjenar uman al à imparât che fâ cui che nol viôt e nol sint no je une strade juste di lâi daûr e alore, sante scugne, si è adatât a soperî a ducj chei disastris che se ancje no si vûl, si fasin sot di bessôi, metintji la sgrimie miôr che al è stât bon di tirâ fûr.



Se il burlaç o vin di gloti, l'arc di sant Marc o podìn gjoldi

Ve ca, fin li dut ben. Ancje jê e à fat i compits par cjase e si è parecjade par sei pronte a frontâ cualsisei mâl o dolôr che, o timp o tart, e saveve che a saressin rivâts dongje. No à pôre dal futûr ni e à dubis su lis sôs fuarcis e capacitâts di soportazion: ce che no rive ben a fâ tant che i plasarès, al è juste apont di viodi il ben che e à denant dal nâs, cul risi seri di no gjoldisal ad implen; ve, disvelât il misteri, il lambic che no le mole, che al pâr scuasi si sedi intorteât su lis sôs gjambis tant di no lassâle libare di cjaminâ: cjapâ sù e viodi cun siei voi il biel che la vite e je pronte a donâi. Che po dopo, chê ande li e sedi une vore sparniçade e slargjade in maniere ecue su ducj i continents dal mont e tacade intor a tante int, no je une consolazion di ce gjoldi, o che le fasi sintî miôr.

Par vinci chel malstâ e sa che e scugnarà dâsi une comedade e, biacemai, tirâ fûr chê determinazion e sgrimie che fintremai îr e veve doprât dome par dâi cuintri ai fastidis piês. Joi, dite cussì e pâr une monade di nuie ma cognossintsi un fregul za e à capît che i tocjarà spudâ balins, tornâ a scomençâ cun plui impegn a fâ i compits par cjase par no fâsi imbolognâ des mil fisimis che a saran li in vuaite ogni volte che alc di bon si pararà denant. Sì in sumis in struc, imparâ a dâ acet aes bielis maraveis cence ingrisîlis cun mil cuistions dibant. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il ricordo
La voce di Bonacelli e la magia di Mittelfest

Gentile direttore,
la notizia della morte di Paolo Bonacelli, a Roma l'8 ottobre, ha avuto l'effetto di far riemergere dalle profondità del cervello limbico il ricordo di una strepitosa – per il mio gusto estetico – serata andata in scena il 17 luglio 1999 a Cividale, durante l'8ª edizione di Mittelfest, quella dedicata a "La via dell'Ambra". I più collegheranno il volto e la voce dell'attore scomparso a 88 anni alle interpretazioni della sua lunga carriera guidate dai più famosi e ispirati registi italiani come Ettore Scola, Michelangelo Antonioni, Pier Paolo Pasolini, Nanni Loy, Roberto Rossellini, solo per citarne alcuni. Oppure quelli più giovani e meno impegnati se lo ricorderanno nei panni dell'avvocato D'Agata a fianco di Roberto Benigni nel fortunatissimo "Johnny Stecchino".
Perché tutta questa memoria mi è invece arrivata dopo rispetto a quanto scritto in apertura? Perché la voce di Paolo Bonacelli dava il via all'evento-spettacolo itinerante "Praga Magica" ideato da Giorgio Pressburger come apertura di Mittelfest 1999, che nei miei ricordi è stato il momento più riuscito di tutta la storia del festival cividalese; opinione assolutamente personale e che dunque vale per quello che è, visto che la critica al tempo non fu altrettanto entusiasta nei confronti dell'opera, dopo invece aver celebrato "Danubio", altro evento itinerante pensato sempre da Pressburger per far vivere il libro di Claudio Magris utilizzando "Il fiume" di spettatori che si muoveva spostandosi nei vari siti della città ducale. «Ancor oggi, ogni notte, alle cinque, Franz Kafka ritorna a via Celetná (Zeltnergasse) a casa sua, con bombetta, vestito di nero». Molti forse avranno riconosciuto l'incipit del libro "Praga Magica" di Angelo Maria Ripellino e che Giorgio Pressburger aveva cercato di far vivere a Cividale, trasformando la città ducale nella Praga descritta dallo scrittore palermitano e che la voce di Paolo Bonacelli, accompagnata dalle note de la "Vltava" di Smetana, fece giungere agli spettatori che si accalcavano, al buio, a testa in su sul ponte del diavolo, divenuto il ponte Carlo della capitale boema, mentre un funambolo lo attraversava sopra di loro su di una fune tesa tra Borgo di Ponte e Piazza Duomo. Vi posso assicurare che fu un momento davvero magico, anche per chi, come il sottoscritto, ebbe la ventura di essere al tempo assessore alla Cultura e membro del consiglio di amministrazione dell'associazione Mittelfest, e per questo a conoscenza di quante e quali richieste tecnico-organizzative, costi economici e responsabilità amministrative ci fossero dietro le quinte di quell'evento.
Ne valse la pena.
Voglio regalare al lettore solo un aneddoto di cosa significasse lavorare con Giorgio Pressburger: lo spettacolo nella testa del suo ideatore doveva concludersi con la rievocazione dell'arrivo dei carri armati russi a Praga la notte del 20 agosto 1968, giunti a stroncare la famosa primavera; Giorgio voleva a tutti i costi far sfilare un carro armato vero su Largo Boiani fino a piazza Duomo e non c'era verso di fargli capire che la cosa era troppo difficile: neppure fargli sapere che il comando di corpo d'armata di Padova era stato interpellato, con esito chiaramente negativo, riusciva a placare l'idea che "gli si volesse mettere i bastoni tra le ruote" e che senza quella "scena" lo spettacolo non si poteva chiudere degnamente. La salvezza fu la scoperta che un tipo di Lubiana partecipava come stunt-man in diverse produzioni con la caratteristica di trasformarsi in torcia umana: ecco che la mente di Pressburger lo trasformò nel tragico rogo che Jan Palach appiccò a sé stesso nel gennaio del 1969 in piazza Venceslao per protestare contro l'occupazione sovietica. Lo stunt-man sloveno arse davanti al duomo mentre un pallone mongolfiera rappresentante una luna benevola s'innalzava in piazza duomo portando con sé un'attrice vestita di bianco e così verso le due del mattino, lo spettacolo terminò, la magia si esaurì e Cividale si tolse i panni della capitale boema che aveva rivestito per una notte. Gli eventi itineranti ideati da Giorgio Pressburger per far vivere pagine importanti della letteratura mitteleuropea furono all'epoca il tratto distintivo di Mittelfest, che nel tempo furono abbandonati perché i costi e soprattutto le normative in tema di sicurezza ne rendevano praticamente impossibile la realizzazione. E mettiamoci pure Giove Pluvio, mai troppo benevolo con le estati cividalesi e il festival in particolare: esporre il budget importante di un evento non replicabile al rischio di annullamento al debutto o delle prove, non era più, oltre tutto, accettabile.
Peccato.

Giuseppe Passoni
Cividale

Servizi ai cittadini
Luna park e bivacchi Nessuno fa nulla?

Gentile direttore,
il primo novembre 2025, per un'errata segnalazione sul sito della basilica delle Grazie, pensavo di seguire la messa prefestiva alle 19. In realtà la chiesa era chiusa, ma davanti all'ingresso principale c'era un bivacco di povera gente di colore, forse per passare la notte al coperto. Di fronte alla chiesa le giostre con la musica e le luminarie.
Qualcosa non torna, chi sfama questi poveretti, i servizi igienici dove sono, chi provvede a loro? È possibile una tale situazione? Il Comune, le autorità, la Chiesa cosa fanno? Udine verso il degrado?

Roberto Savio
Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



La gara Trieste-Gorizia-Udine per ciclisti U17

La classica gara Trieste-Gorizia-Udine per i ciclisti U17 è un appuntamento imperdibile. Nelle foto alla vigilia della gara i ragazzi della nazionale austriaca, spensierati ed allegri, si gustano la tradizionale pizza. Poi nella domenica a Cussignacco, dopo 85 chilometri di gara, monopolizzano l'ordine di arrivo e dal palco dei vincitori si godono gli applausi del pubblico. Immagini Blu-Foto inviate da Aldo Segale di Udine.



Coro Amici della Montagna di Ragogna nel 1995

Il 25 giugno 1995 il coro Amici della Montagna di Ragogna a Piancavallo per una festa alpina. La foto è stata inviata dall'affezionato lettore del Messaggero Veneto Sandro D'Agosto.

CULTURA & SPETTACOLI

Fake News Festival

Vera Gheno «Impariamo a leggere meglio»

La divulgatrice ospite oggi della rassegna alla Torre dei Santa Maria a Udine
«Serve maggiore consapevolezza contro le manipolazioni linguistiche»


Vera Gheno, sociolinguista e divulgatrice, ospite oggi della prima giornata del Fake News Festival a Udine

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

Vera Gheno, sociolinguista, divulgatrice e saggista che crede fortemente nel potere delle parole, autrice di successo del podcast "Amare parole" è attesa oggi alle 16, alla Torre di Santa Maria a Udine, nella prima giornata del Festival Fake News per un incontro senza copioni e senza filtri che prenderà forma direttamente dalle domande del pubblico. Un'occasione unica per ascoltare chi di solito si occupa di comunicazione, questioni di genere, diversità, equità e inclusione.

Nel suo ultimo libro "Nessun* è normale" (nella grafica originale con schwa, ndr), pubblicato da Utet e uscito a giugno 2025, indaga il concetto di normalità. Come diceva Basaglia nessuno è normale visto da vicino?

«Ovviamente sì il riferimento è alla frase di Basaglia. Il libro parte proprio da una riflessione sui tanti significati che ha l'aggettivo normale e di come spesso venga usato fondamentalmente per discriminare all'interno di una società decidendo in maniera più o meno arbitraria chi può dirsi normale e chi no. Il concetto di normale è situato, dipende dal contesto in cui lo si impiega e da come si decide di utilizzarlo. Spesso lo si usa come una clava sociale. Bisognerebbe stare molto attenti perché di fatto ogni persona può ritrovarsi dalla parte della a-normalità, a un certo punto essendo un concetto mobile».

Rifacendomi a un suo libro edito da Einaudi chi sono i Grammamanti?

«Sono delle persone che con le loro lingue al plurale hanno un rapporto poco conflittuale molto paragonabile a come dovrebbe essere una relazione sana tra esseri umani: senza gelosie, senso morboso del possesso, riconoscendo la libertà delle lingue di evolversi di muoversi, di non essere fisse e ovviamente l'idea mi è venuta avendo lavorato a lungo all'Accademia della Crusca dove sono stata molto a contatto con le idiosincrasie delle persone e della comunità che parla italiano. Molto spesso ha dei rapporti tesi e irrisolti con la lingua che fanno sì che molte e molti diventino "grammarnazi" che abbiano una visione della lingua come un insieme di regole o per usare un pensiero di Tullio De Mauro "la lingua come l'ambito del come si devono dire le cose invece del come si possono dire le cose».

C'è un antidoto alla violenza sui social?

«Possiamo mettere tutti i filtri che vogliamo, tutte le censure. Ma saranno sempre fuorvianti perché gli algoritmi sono stolti. Per me l'unica cosa che può funzionare è un'educazione all'uso dei mezzi che abbiamo a disposizione in modo da acquisire maggiore consapevolezza e maggiore responsabilità. Se abbiamo la pretesa che siano gli algoritmi o i sistemi a censurare o eliminare il discorso d'odio non arriveremo da nessuna parte».

Che differenza c'è tra linguaggio inclusivo e linguaggio ampio?

«Il linguaggio inclusivo parte dal presupposto che vi sono delle persone che includono e delle persone che vengono incluse. Di solito chi include sono i così detti "normali" e chi viene incluso sono i così detti "diversi" . Inclusione vuol dire che io che prima ti ho escluso dal novero dei cittadini di serie A cerco di re includerti in qualche modo. Non è male ma non supera lo stereotipo di normali e diversi. Il linguaggio ampio invece considera le persone nella loro naturale varietà e cerca di superare quest'idea che ci siano alcuni che includono e alcuni che vengono inclusi. Si lavora piuttosto sul concetto di convivenza. In particolare, di convivenza delle differenze che è la soluzione che adotta ad esempio Fabrizio Acanfora per non parlare di inclusione lui parla di convivenza. Lui parla di linguaggio delle convivenze e io parlo di linguaggio ampio che non giudica la differenza».

Come ci difendiamo dalle false notizie?

«Eh, leggendole meglio. Nel senso che un certo grado di manipolazione linguistica a livello dei mezzi di comunicazione di massa ci sarà sempre. Ovviamente ci sono giornalisti e giornaliste più scru-

LA MOSTRA A GORIZIA

Picasso, Miles Davis e la moglie Silvia I ritratti di una vita di Franco Dugo

FRANCA MARRI

L'avevano pensata insieme, Franco e Silvia, questa mostra: una mostra di soli ritratti, i ritratti di una vita, di coloro i quali hanno avuto una parte importante nella formazione e nell'esistenza dell'artista per conoscenza diretta o indiretta, mediata da una fotografia, da un'opera letteraria o artistica.

Dedicata e intitolata "A Silvia", si inaugura oggi alle 18, nella galleria d'arte del Kulturni center Lojze Bratuž di Gorizia, l'esposizione incentrata sui ritratti di Franco Dugo. L'iniziativa è stata programmata nell'ambito degli eventi collegati a Nova Gorica/Gorizia Capitale europea della cultura 2025, venendo a porre l'attenzione sulla figura di "uno degli artisti più significativi e profondamente legati alla nostra terra di confine" come scrive la presidente del centro culturale Franka Žgavec in catalogo, nella sua introduzione.

Ad essere proposta è una ricca serie di opere pittoriche e grafiche realizzate con tecniche differenti, dall'olio su tela al pastello su carta, dall'incisione al disegno a grafite o carboncino, in un ampio arco temporale, compreso tra gli anni Sessanta e il 2025.

C'è il ritratto del padre, carabiniere originario della Sicilia, inviato nel paesino di Grgar (nell'attuale Slovenia) dove Franco Dugo nasce nel 1941. Morto prematuramente a causa del secondo conflitto mondiale, non ebbe modo di vedere crescere il figlio il quale, a sua volta, non poté conoscerlo veramente. Recuperare la sua immagine a distanza di anni dalle vecchie fotografie conservate nel tempo, trasferirla su carta dipinta con sanguigna, pastelli e grafite, equivaleva ad una forma di nuova conoscenza, di riappacificazione, oltre che di riappropriazione. In divisa da carabiniere, con una sigaretta tra le dita, la figura del padre pare assecondare questo desiderio, laddove i suoi occhi sembrano tradire una qualche nostalgia.

Ci sono quindi tanti ritratti di amici e familiari, dal fratello Renato al critico Giancarlo Pauletto, i pittori Sergio Altieri e Mario Di Iorio, il politico, sociologo e critico cinematografico Darko Bratina, il regista teatrale Francesco Macedonio.

Naturalmente c'è Silvia, l'amata moglie scomparsa pochi


Autoritratto di Franco Dugo

LA NOMINA A L'AQUILA

Paola Martini direttrice del Jazz per le terre del Sisma



È arrivato un importante riconoscimento per la sacilese Paola Martini, nominata direttrice artistica della dodicesima edizione de "Il Jazz Italiano per le Terre del Sisma 2026" - evento a L'Aquila che sostiene, attraverso la musica, la memoria e la rinascita dei territori colpiti dal terremoto - insieme alla cantante e compositrice Maria Pia De Vito e al sassofonista e compositore Nicola Pisani. Da tempo figura centrale del jazz italiano, Paola Martini porta in questa nuova avventura l'esperienza maturata in oltre vent'anni di attività dedicata alla musica e ai territori. Già presidente e oggi consigliera di Circolo Controtempo, è la mente creativa dietro rassegne di successo come Il Volo del Jazz, Jazz River, Piano Jazz. È anche fra le anime del festival di punta dell'associazione, Jazz&Wine of Peace, format che ha saputo intrecciare musica, paesaggio e turismo culturale, trasformando il Collio in un crocevia di artisti e pubblico da tutta Europa.



polosi e altri che lo sono molto meno e poi bisogna considerare che i singoli giornalisti sono all'interno di un sistema in cui conta tantissimo l'attrattiva della notizia e quindi c'è magari il desiderio di infarcire le notizie di un'aggettivazione che non è più neutra ma crea narrazioni ben precise. Questo sarà sempre fatto a livello dei media il modo per difenderci è quello di acquisire maggiore consapevolezza in modo che difronte a queste manipolazioni linguistiche noi rimaniamo in grado di rendercene conto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DI OGGI

La rassegna con Lercio e monsignor Vincenzo Paglia

La prima giornata del festival si apre alle 8 al Bar Adoro Caffè in piazza Venerio con il ritorno della tanto attesa Rassegna Lercia. Sfogliano le news i redattori Davide Paolino e Vittorio Lattanzi. Sempre al Bar Adoro, alle 11, i giornalisti del Messaggero Veneto apriranno al pubblico le porte della loro redazione per una "riunione dal vivo": un'occasione per scoprire come nasce ogni giorno un quotidiano locale, tra carta, web e social network.

Nel pomeriggio, il festival si sposta alla Biblioteca Joppi dove alle 14 si terrà l'incontro "Tutta la verità (o quasi) sull'Unione Europea", con Marco Cucchini (politologo e docente universitario), Ines Gouveia da Silva (coordinatrice dell'European Youth Event nella Direzione Generale per la Comunicazione del Parlamento europeo), Martina Chirico (European project manager ed ex presidente dell'associazione ESN Udine) e Piero Dal Poz (podcaster e autore di newsletter).

Alle 16, alla Torre di Santa Maria, il salotto del Fake News Festival si apre con "A tu per tu con… Vera Gheno". Infine, alle 18, sempre alla Torre di Santa Maria, mons. Vincenzo Paglia, arcivescovo cattolico italiano, sarà protagonista dell'evento "Tutto quello che non vi hanno mai detto sull'invecchiamento", dialogherà con lo psicologoo Francesco Florenzano (Unieda) e il giornalista e Andrea Scazzola (La7). —

IL MAESTRO DEL LEGAL THRILLER

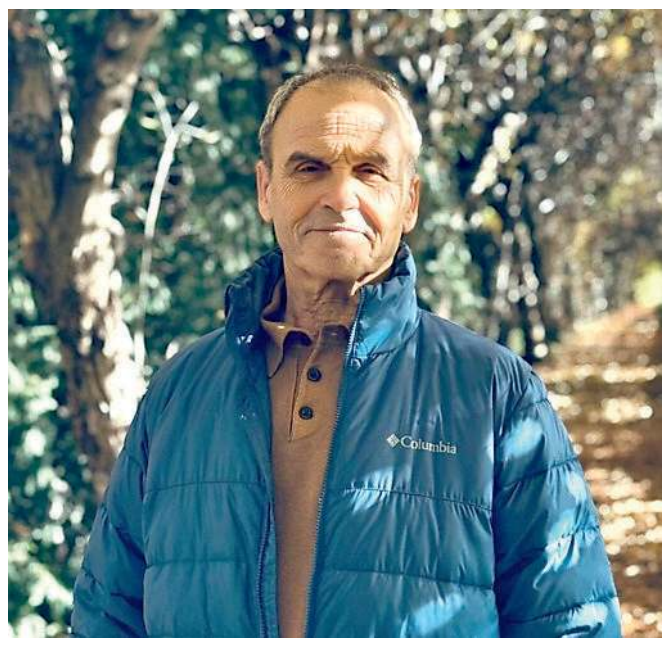
Le ambiguità della legge Scott Turow: «Stavolta sto dalla parte dei colpevoli»

Il nuovo libro dell'avvocato-scrittore più famoso d'America «La giustizia fatica ad ammettere l'incertezza dei verdetti»

L'INCONTRO

COSTANZA VALDINA

«Il compito di accusare, giudicare, punire, è sempre esistito. È una delle grandi ruote che girano alla base di tutto ciò che facciamo (…) Mi rivolgo ai giurati. Voi non siete tenuti a dirci perché è accaduto. I moventi degli esseri umani, dopotutto, possono restare chiusi per sempre dentro di loro. Ma voi dovete, almeno, cercare di accertare che cosa è accaduto veramente. Se non potrete farlo, non sapremo se quest'uomo merita di essere liberato o punito. Non sapremo chi è il colpevole. Se non possiamo scoprire la verità, che speranza abbiamo di giustizia?». Nel 1987, il viceprocuratore Rusty Sabich, uscito dalla penna di Scott Turow, si presenta ai lettori con questo interrogativo. A distanza di trentotto anni, torna tra le pagine del nuovo romanzo "Presunto colpevole" per svelare le ambiguità che si nascondono dietro i contorni netti della legge. E ancora una volta il suo autore, assiduo frequentatore dei tribunali americani da pubblico ministero e avvocato, interroga i suoi lettori se sia possibile accertare la verità. Non ha perso l'occasione di farlo neppure martedì sera a Vittorio Veneto, con il pubblico della rassegna "Una Collina di Libri".



Lo scrittore Scott Turow in una foto scattata a Vittorio Veneto

Nel suo nuovo romanzo, solleva un dilemma morale che accompagna da sempre la storia dell'uomo: il fragile equilibrio tra legame affettivo e giustizia. Fino a che punto si è disposti a difendere chi amiamo?

«Tutti comprendiamo chi afferma che farebbe qualunque cosa per salvare il proprio figlio. E forse potremmo anche giudicare con più severità chi non lo direbbe o non lo farebbe. Questa, tuttavia, è la ragione per cui nessun sistema giudiziario serio permetterebbe ad alcuno di erigersi a giudice di colui che ama».

In "Presunto Innocente" ha affrontato il risentimento degli uomini nei confronti delle donne e della loro capacità di esercitare il potere. Sono stati fatti passi avanti da allora?

«Ci sono stati cambiamenti, soprattutto perché oggi molte più donne occupano posizioni di potere. Ma la verità è che, negli Stati Uniti, Donald Trump nel 2024 è riuscito a incanalare efficacemente il risentimento verso le donne provato da molti giovani uomini, convinti che godano di vantaggi che a loro vengono negati».

Com'è nato Rusty Sabich?

«Rusty è il risultato di molte influenze, a partire da un mio superiore nell'ufficio del procuratore di Boston, che era al tempo stesso avvocato e poeta. Devo ammettere che la voce di Rusty è la più vicina alla mia tra tutti i personaggi che ho creato. Tornare a lui, nonostante il passare del tempo e i cambiamenti che ne sono derivati, è stato un processo naturale, quasi istintivo».

In Italia, non di rado, i casi giudiziari vengono riaperti anche a distanza di molti anni. La giustizia riesce davvero a scrivere la parola fine?

«Nella maggior parte dei casi, ma non in tutti — come dimostra questa domanda. I sistemi giudiziari faticano ad ammettere l'incertezza dei propri verdetti perché le conseguenze di quelle decisioni sono spesso drammatiche».

Perché molti americani continuano a sostenere la pena di morte?

«Il sostegno alla pena di morte è diminuito notevolmente negli Stati Uniti. Oggi non gode più dell'appoggio della maggioranza degli indipendenti e dei democratici. Il gran numero di persone scagionate dopo essere state condannate a morte probabilmente ha inciso molto su questo cambiamento».

Non ha mai nascosto le sue riserve nei confronti della politica trumpiana. Con l'elezione di Mandami si aspetta un cambio di rotta negli Stati Uniti?

«L'elezione di Mandami rappresenta New York City, ma New York City non rappresenta l'intero paese. D'altronde una città in cui la maggior parte delle persone non guida non è tipica né rappresentativa degli Stati Uniti. Tuttavia, credo i democratici debbano mantenere un fronte ampio, capace di accogliere tutti coloro che si oppongono al trumpismo. Se iniziano a demonizzarsi a vicenda per divergenze su singole politiche finiranno per spianare la strada ai sostenitori di Trump».

Ha detto che non è più certo che i giovani europei guardino ancora agli Usa come modello da seguire. Come si spiega questo disincanto verso l'America?

«Credo che Trump abbia fatto molto per danneggiare l'immagine degli Usa el mondo. La sua versione di America First mette tutti gli altri all'ultimo posto. E come si può rispettare qualcuno che afferma apertamente "A dire il vero, non mi importa nulla di voi"?». —



Due ritratti di Franco Dugo (Picasso e la moglie Silvia) che si potranno ammirare alla mostra di Gorizia

mesi fa, in una puntasecca scelta a immagine della mostra, dove indossa un cappello di paglia e accenna un sorriso, e in una tecnica mista su carta che la ritrae seduta in poltrona, intenta a leggere Virginia Woolf.

Tanti poi i personaggi rappresentativi del mondo culturale goriziano di ieri e di oggi, riconoscibili nelle grafiche realizzate anche di recente come quelle di Lojze Bratuž, insieme a quelle di Sergio Tavano e Igor Komel.

Di quest'anno sono i ritratti di Federico Garcia Lorca e Gustav Mahler che vanno ad arricchire la galleria di poeti, musicisti e artisti tra i quali si possono incontrare Italo Svevo, Rainer Maria Rilke, Paul Cézanne, Pablo Picasso o Miles Davis. Presenze che parlano delle predilezioni di Dugo per certa letteratura, certa musica e la pittura; volti e sguardi attraverso i quali l'autore ha trovato ulteriori compagni di viaggio.

Sicuramente l'opera di Franco Dugo non è solo ritrattistica: sono noti i suoi cieli capaci di suggerire l'idea di infinito anche se ispirati dal territorio del Collio e i suoi boschi, i suoi mari, talvolta percorsi e osservati da un moderno viandante che compare di spalle, come nei dipinti di Friedrich. I ritratti, come i cieli e i mari, sono un altro modo di raccontarsi, di confrontarsi, di ricercare il senso dell'esistere, insieme agli autoritratti, pure presenti in mostra: uno del '90 che ricorda il ciclo delle "Identificazioni", l'altro più recente con la sua gatta tra le braccia.

Completano la rassegna i personaggi ispirati dall'"Antologia di Spoon River", realizzati per una collettiva ad Andria, a cent'anni dalla prima pubblicazione del testo di Lee Masters, e il ritratto di Giuseppe Ungaretti creato in occasione della mostra goriziana "Ungaretti, poeta e soldato" curata da Marco Goldin, pure lui ritratto da Dugo.

La mostra sarà visibile fino al 31 dicembre. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Santa Maria La Longa
A Villa Mauroner c'è Angelo Floramo

A chiudere la rassegna "Calici di cultura: un viaggio tra libri, scoperte e sapori", oggi giovedì 13, alle 20.45, sarà "Il vino nella storia. Dal Medioevo ai Testi sacri", un appuntamento ospitato da Villa Mauroner di Tissano. La serata avrà per protagonista Angelo Floramo, con una lectio magistralis.

Pozzuolo
Si presenta il libro di Valentina Azzini

Un'opera visionaria dedicata al viaggio interiore e alla scoperta del potere della mente: il libro Cerebro – Il Regno delle Maghe e dei Guerrieri, dell'udinese Valentina Azzini, artista e counselor con studi psicologici. Pubblicato da Editoriale Giorgio Mondadori, sarà presentato oggi, giovedì 13, alle alle 18.30 in Biblioteca Civica di Pozzuolo, con l'intervento degli scrittori Rodolfo Carone e Francesca Tuzzi.

Udine
Tre artiste triestine per Cromatic-a

È nata da un invito dell'Associazione culturale On Art alla galleria EContemporary di Trieste la mostra Cromatic-a, che riunisce i lavori di tre artiste triestine - Susan Petri, Barbara Stefani ed Elisa Vladilo - e che inaugurerà domani, venerdì 14, dalle 17 alle 19.30, allo Spazio Niduh di via Bezzecca 73 a Udine.

Udine
Il saggio sull'Aipem di Paolo Molinaro

Oggi, giovedì 13, alle 18.30 alla libreria Moderna Udinese verrà presentato L'arte di saperla raccontare di Paolo Molinaro. In dialogo con l'autore, Domenico Pecile.Il volume ripercorre la storia di Aipem, la più longeva agenzia di comunicazione indipendente italiana, fondata nel 1975.

San Daniele
Matteo Caccia ospite di Leggermente

Dopo l'inaugurazione della nuova, la ventiduesima, stagione con lo scrittore Angelo Floramo, Leggermente è pronta a ospitare Matteo Caccia domani, venerdì 14, alle 21 sul palco del Teatro Splendor di San Daniele, in un dialogo con il direttore artistico Alessandro Venier. Matteo Caccia, autore e conduttore radiofonico (Radio24, Radio2), noto per la sua abilità nel tessere trame di vita vera, dando voce a storie apparentemente minime che svelano un senso universale. Caccia ci guiderà attraverso le tappe fondamentali del suo percorso, dagli esordi al successo dei podcast e dei programmi radiofonici come Amnèsia e Pascal fino al più recente podcast Orazio de Il Post. Infine, condividerà con il pubblico i libri che gli hanno cambiato la vita, svelando come la lettura abbia plasmato il suo modo di ascoltare, scrivere e raccontare.

Coseano
Un viaggio musicale nel Friuli del XIII secolo

C'è un Friuli che non smette di raccontarsi. Lo fa con la lingua delle origini e con le sonorità del presente, intrecciando la forza delle sue leggende a un linguaggio teatrale e musicale innovativo. È il Friuli di "Nine". Promossa dall'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", la rassegna propone tre appuntamenti gratuiti che attraversano la regione come un piccolo pellegrinaggio culturale: domani, venerdì 14 a Coseano (Teatro Comunale), il 15 a Ronchis (Palestra comunale), il 29 a Pocenia (Sala conferenze della Biblioteca). Lo spettacolo invita il pubblico in un viaggio nel Friuli del XIII secolo, nel tempo delle crociate. La narrazione porta la firma di Paolo Paron, le canzoni nascono dalla collaborazione tra Alessandro Pozzetto e Nico Odorico.

UDINE

Carmen Consoli di scena al Teatrone



Cantante, cantautrice, polistrumentista, conosciuta da tutti come la "Cantantessa", Carmen Consoli è stata la prima donna a vincere la Targa Tenco ed è una delle voci più amate dell'intera scena musicale nazionale. A quattro anni dall'ultimo disco "Volevo fare la rockstar", lo scorso 3 ottobre è uscito il nuovo album "Amuri Luci", il primo importante capitolo di una trilogia discografica sulle sue tre anime: le radici mediterranee, la matrice rock e il cantautorato. Tre album diversi con tre visioni autonome per un unico progetto organico che restituisce tutta la ricchezza della "Cantantessa", capace di reinventarsi rispettando sempre la sua identità. Con un concerto potente, poetico e pieno di bellezza, il 18 ottobre è partito da Assisi "Amuri Luci – Tour 2025", che la sta portando nei principali teatri italiani: oggi, giovedì 13, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 21, opening act Alessandro Ragazzo) è in programma l'unica tappa in Friuli Venezia Giulia – organizzata da VignaPR e FVG Music Live in collaborazione con OTR Live – che segna anche il anche il ritorno della cantautrice nel capoluogo friulano a più di 8 anni dalla sua ultima esibizione. Gli ultimi biglietti disponibili sono in vendita online e in teatro.

UDINE

La masterclass di Michela Lucenti



Una masterclass per corpo e voce condotta da Michela Lucenti, danzatrice, coreografa e regista a capo della compagnia Balletto Civile e un dibattito sulla fruizione artistica, Incrocio di pubblici, condotto dal critico Maria Luisa Buzzi, direttrice di Danza&Danza magazine, sono alcune delle novità del progetto Festival Sconfinamenti che, con la sezione Moving Centuries, torna al Liceo coreutico di Udine oggi, giovedì 13, dalle 10.30 alle 16.30. L'evento, promosso dall'Associazione Danza e Balletto su progetto di Elisabetta Ceron, include momenti di dialogo tra pubblico, critici e performer, per stimolare una riflessione sull'offerta performativa della scena regionale consolidando un rapporto di collaborazione tra educatori scolastici ed esperti della danza. L'idea è di stimolare la partecipazione in maniera non convenzionale attraverso esperienze uniche come la presenza di Michela Lucenti nella stagione 25-26 di Teatro Contatto, con la sua nuova creazione Giocasta. La masterclass, ore 10.30-13.30 è riservata agli studenti del Liceo coreutico, mentre il dibattito, dalle ore 15.00 alle 16.30 è a ingresso libero fino a esaurimento posti. Info adeb@ceron.it .



PORCIA

Simoni: «Avrei voluto scrivere il Signore degli anelli»

Il maestro del giallo storico oggi a Fuoricittà
«Un genere che unisce mistero e passato»

CRISTINA SAVI

Autore bestseller da milioni di copie, vincitore del Premio Bancarella e riconosciuto come uno dei grandi maestri del giallo storico italiano, Marcello Simoni sarà protagonista oggi, alle 18, nella barchessa di Villa Correr Dolfin, a Porcia, per la rassegna pordenonelegge Fuoricittà_Autunno. Presenterà il suo nuovo romanzo, "L'eredità dei gattopardi "(Newton Compton), secondo capitolo della saga ambientata nell'Italia normanna del XII secolo, tra congiure, assassinii e segreti di famiglia. Lo abbiamo intervistato, per parlare di storia, mistero e scrittura.

Il romanzo si apre nell'Anno Domini 1130, giorno di Natale, con l'incoronazione di Ruggero II di Altavilla. Perché ha scelto questo momento storico?

«Il Medioevo è un mare in cui torno sempre a navigare, ma cerco rotte insolite. L'età normanna è una cerniera fra culture: la latinità occidentale, l'eredità bizantina, il mondo islamico che dalla Spagna e dal Nordafrica raggiunge la Sicilia. È un crocevia di civiltà apparentemente antitetiche che però dialogano. Raccontarlo significa dare voce a un Medioevo diverso, più complesso e vitale. E ricordare che in quel periodo si fondano le basi della storia della Sicilia e dunque dell'identità

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Il maestro	14.30-19.00-21.25
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	14.35-17.00
Un Semplice Incidente	16.55-21.20
Un Semplice Incidente V.O.	19.15(sott.it.)
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't V.O.	21.20(sott.it.)
The Running Man	14.30-21.25
Le città di pianura	17.05
Anemone	15.00
Una ragazza brillante	17.25-21.20
Il sentiero azzurro V.O.	19.30(sott.it.)
Cinque secondi	14.50-19.10
La vita va così	16.50-19.05

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373

Per te	18.00
Rassegna	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	16.00-18.45-19.00-20.45-22.15
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze	16.35-18.45-22.40
Predator - Badlands	16.10-19.05-21.15-22.30
Una famiglia sottosopra	16.05
The Running Man	16.50-18.20-21.30
La vita va così	16.50-19.10-21.25
Dracula: l'amore perduto VM14	17.40-19.40-21.40
j-hope Tour "Hope on the Stage" The Movie	18.00
Io sono Rosa Ricci	20.25-22.50
Il maestro	16.25-19.20-21.45
The ugly Stepsister VM14	19.55-22.00
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco	17.25
Bugonia	21.00
Springsteen: liberami dal nulla	16.20
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef	17.10

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Shayda	15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze	18.30-20.45
Heidi - Una nuova avventura	15.30-16.30
Il maestro	15.30-18.00-20.30
La vita va così	15.30-18.00-20.30
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	15.30-18.00-20.00-21.00
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco	15.30
The ugly Stepsister VM14	18.30-21.00
The Running Man	15.00-18.00-20.45
Troppo cattivi 2	15.15-17.30
Una famiglia sottosopra	16.00-18.00
Dracula: l'amore perduto VM14	15.00-18.00-20.45
Fuori la verità	18.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Il maestro	17.30-20.15
Un Semplice Incidente	17.45-20.15
Due famiglie, un funerale	17.40
Dracula: l'amore perduto VM14	20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	17.10-21.15
La vita va così	17.00-19.10
Springsteen: liberami dal nulla	19.10
Dracula: l'amore perduto VM14	21.15
The Running Man	17.40-21.00
Il maestro	17.30-20.45
Cinque secondi	17.00
Predator - Badlands	18.50-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't V.O.	17.40
Una famiglia sottosopra	20.30
Dracula: l'amore perduto VM14	16.40-20.10
La famiglia Halloween	16.00
Heidi - Una nuova avventura	18.10
Il maestro	17.00-19.50
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	17.20-20.00
Predator - Badlands	20.20
The Running Man	16.30-19.40

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Cinque secondi	16.30-19.00
Il maestro	18.30-21.15
I colori del tempo	17.00-18.45
Un Semplice Incidente	19.15-21.00
La vita va così	16.45-21.00
Il sentiero azzurro	17.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

The Running Man	16.30-19.10-22.00
The Running Man V.O.	18.45
The ugly Stepsister VM14	22.30
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	16.40-19.20-22.10
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't V.O.	16.10
Il maestro	16.00-18.00-20.50
Una famiglia sottosopra	18.50
Dracula: l'amore perduto VM14	17.30-19.30-21.00
Predator - Badlands	17.20-19.50-22.20
La famiglia Halloween	17.10
La vita va così	20.20
Predator - Badlands V.O.	22.40

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Riposo	



italiana».

Come mescola fatti storici documentati e pura invenzione?

«Mi muovo nel solco tracciato da Walter Scott e Manzoni: rispetto la verità storica, ma costruisco sopra di essa un intreccio di finzione, cercando quello che Manzoni chiamava "il vero poetico". I miei personaggi forse non sono esistiti, ma avrebbero potuto esserci davvero. È un gioco di equilibrio tra verità e verosimiglianza, con in più la necessità di inserire l'elemento giallo: il mistero diventa il motore che muove la Storia».

Il giallo storico sembra vivere un nuovo successo. Perché, secondo lei?

«Perché unisce due passioni universali: quella per il mistero e quella per il passato. L'indagine, la caccia all'assassino, rende la narrazione più dinamica e popolare, avvicinando lettori che magari non leggerebbero un romanzo storico "puro". In fondo, il giallo storico non toglie nulla né al giallo né alla storia: li amplifica entrambi. È un genere con una marcia in più, e ho scoperto che piace anche a chi di solito frequenta il fantasy».

Fra i grandi temi del romanzo – famiglia, potere, tradimento, guerra – quale la affascina di più?

«Sono tutti specchi dell'animo umano. Mi interessa mostrare come, dietro le armature e i castelli, batta un cuore simile al nostro. Cambiano i secoli, ma non i sentimenti: amore, ambizione, desiderio di giustizia o di vendetta. In questo senso, raccontare il passato serve a capire meglio il presente».

Lei è tradotto in una ventina di Paesi. Nota differenze nelle reazioni dei lettori?

«Sorprendentemente poche. Le stesse domande, le stesse curiosità mi arrivano da lettori di varie provenienze. La verità è che le emozioni e il bisogno di storie sono universali. È la prova che certi archetipi, certe passioni, attraversano ogni confine.»

Questo è il secondo volume della saga dei Gattopardi. Sta già lavorando al seguito?

«Sì, sto scrivendo il terzo, che uscirà molto presto. È come costruire un unico grande romanzo in più tappe. Mi piace vedere i personaggi crescere, cambiare, maturare nel tempo. È una soddisfazione profonda, un viaggio lungo dentro la mia stessa narrazione».

C'è un romanzo, storico o no, che avrebbe voluto scrivere?

«Il Signore degli Anelli. Lo considero un romanzo storico, in un certo senso: Tolkien vi applica la precisione del filologo e il rispetto per le culture antiche». —

PORDENONE

L'Orchestra Sinfonica di Milano al Verdi



Dopo il grande successo del concerto inaugurale con Alexander Lonquich, prosegue il sontuoso programma musicale del Teatro Verdi di Pordenone con un nuovo, straordinario appuntamento dedicato a uno dei vertici assoluti della musica di tutti i tempi: la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Oggi, giovedì 13 alle 20.30, il capolavoro sinfonico-corale del compositore di Busseto sarà interpretato dall'Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano, diretti da uno dei protagonisti della nuova generazione internazionale del podio: Emmanuel Tjeknavorian (nella foto), trentenne direttore e violinista austriaco di origini iraniane e armene, oggi Direttore Musicale dell'ensemble milanese. Accanto a lui sul palco un quartetto vocale d'eccezione: Chiara Isotton (soprano), Szilvia Vörös (mezzosoprano), Raffaele Abete (tenore) e Manuel Fuentes (basso). Maestro del coro Massimo Fiocchi Malaspina. Il concerto si inserisce nel percorso musicale che, sotto la direzione artistica di Alessandro Taverna, costruisce per il Verdi un viaggio tra i grandi capolavori della tradizione e le visioni più contemporanee del sentire musicale: un'architettura di emozioni che intreccia intensità, pensiero e bellezza.

LAUCO

Anna ha visto la luna con De Angelis



Riapre il sipario sul nuovo concerto proposto dal cantautore Edoardo De Angelis nell'ambito delle iniziative promosse dalla Regione in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il concerto multimediale "Anna ha visto la luna" raccoglie storie d'amore e di vita dedicate all'universo femminile. «Amo molto raccontare queste canzoni solo con voce e chitarra – spiega Edoardo De Angelis – stabilire con il pubblico un rapporto diretto, immediato, di complicità per condividere un atto di impegno personale teso a sensibilizzare, tenere sempre accesa l'attenzione, soprattutto dei giovani, sulla drammatica emergenza sociale della violenza contro le donne». Ecco tutto gli appuntamenti: domani, venerdì 14 novembre, alle 20 a Lauco, alla Casa del Popolo; 15 novembre, alle 20.30, a Trivignano Udinese, in Sala Parrocchiale; 16 novembre, alle 17 a Tarvisio, Centro Culturale Julius Kugy; 28 novembre, alle 20.30 a Paluzza, Sala San Giacomo; 29 novembre, alle 20 a San Pier d'Isonzo, in Municipio; 30 novembre, alle 18 a Spilimbergo, al Teatro Miotto; infine13 dicembre, alle 20.30 ad Amaro, ex Municipio. Per informazioni: ac.culturarti@yahoo.com.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Si ride con Seniloquio Allo Spazio Zero blues, swing e soul



Al Capitol in scena Seniloquio con Virginia Risso e Matteo Bianco

CRISTINA SAVI

Pordenone e la sua provincia si animano oggi con eventi che uniscono teatro, musica, letteratura e memoria, in un itinerario culturale che attraversa luoghi e linguaggi diversi.

Al Capitol di Pordenone, alle 20.45, per la rassegna La Scena delle donne, va in scena **Seniloquio** con Virginia Risso, con Matteo Bianco. Uno spettacolo esilarante, dissacrante e ironico, che usa la comicità dell'assurdo per restituire valore e consapevolezza al corpo femminile, liberandolo da tabù e stereotipi. Un testo che conferma il percorso di teatro al femminile, impegnato da sempre a contrastare ogni forma di discriminazione e prevaricazione attraverso l'arma gentile del sorriso.

Sempre a Pordenone, allo Spazio Zero, alle 19, la serata unisce cinema, fotografia e musica. **The Swingers** propongono un repertorio tra blues, swing e soul, alternando brani originali del disco "Call me baby" e classici afroamericani. Prima del concerto, sarà proiettato "Begone dull care", di Evelyn Lambart e Norman McLaren, cortometraggio astratto realizzato con pittura su pellicola e accompagnato dalle musiche del trio di Oscar Peterson. Sullo schermo anche le immagini di Gideon Bachmann, con Claudia Cardinale sul set di "8½".

A Vivaro, da Gelindo alle 20.30, Giuseppe Ragogna presenta il suo libro **Friuli, storie di rinascita della montagna**, un viaggio tra borghi e valli che tornano a vivere grazie alla determinazione di chi li abita. La fisarmonica di Caterina De Boni accompagnerà la serata.

Nella biblioteca di Pordenone, alle 17.30, l'appuntamento **L'Agnese e le altre – Donne che resistono** invita a riflettere sul ruolo delle donne nella Resistenza, attraverso letture e testimonianze ispirate al libro di Benedetta Tobagi "La Resistenza delle donne".

Alle 18, nel Museo archeologico di Torre di Pordenone, Edoardo De Angelis presenta **Anche le statue parlano**, dialogando con Andrea Giunto. Cento storie che danno voce a opere e reperti, restituendo vita e memoria all'arte.

Alle 20.30, al Miotto di Spilimbergo, i **Trigeminus** portano in scena "Tr…uffa!", fra ironia e paradossi quotidiani.

Infine ad Aviano, alle 18 nella Casa dello Studente, **Donne verso la vetta** è la lettura scenica di Marta Riservato per la rassegna Tutti i gusti del sapere, che dedica quest'anno il suo sguardo alla montagna come luogo fisico e simbolico di libertà e conoscenza. —

DA DOMANI LA MOSTRA A GRADISCA D'ISONZO

Quando l'arte lascia il segno: l'avanguardia del Nord-Est

ISABELLA REALE

Si inaugura domani, venerdì 14 alle 18, al Polo culturale di Casa Maccari a Gradisca d'Isonzo, la mostra "Quando l'Arte lascia il segno. Grafica d'avanguardia a nord-est", promossa dalla Triennale Europea dell'Incisione, fondata e animata da Giuseppe Zigaina, e giunta alla sua 44ma edizione, con la presidenza di Giuseppe Bergamini. Realizzata in collaborazione con il Comune di Gradisca d'Isonzo, la Regione, Epac con il sostegno della Fondazione Friuli, la mostra a ingresso gratuito sarà visitabile fino al 4 gennaio 2026.

Si tratta della terza tappa di un progetto intitolato "Quando l'Arte lascia il segno", che ha interessato i musei di Pordenone e di Udine, e finalizzato alla valorizzazione delle collezioni pubbliche di grafica dei Musei regionali, dove si conserva un patrimonio di grande valenza storico artistica, spesso di respiro internazionale, oggi solo parzialmente esposto. Nell'anno di Nova Gorica – Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, la mostra si concentra sul primo nucleo delle collezioni di grafica che dal 1977 confluirono nella Galleria regionale dedicata a Luigi Spazzapan, nata dalla passione per l'arte di Bruno Patuna, geniale inventore del connubio arte e vino nelle sale dell'enoteca "Serenissima". Fu sempre Patuna inoltre a favorire l'arrivo delle opere di Spazzapan nella sua città natale, e quindi l'istituzione di un museo a lui intitolato. Ma prima di tale evento, lo spazio espositivo denominato "Serenissima" da lui aperto nei locali quattrocenteschi dell'Enoteca Regionale, ospitò grazie al supporto dell'illustre critico Giuseppe Marchiori importanti esposizioni dedicate all'incisione a partire da nomi di rilievo nazionale quali Carlo Carrà e Luigi Bartolini.



Un'opera di Spacal in mostra

Atto fondativo dell'attività della galleria fu dunque una serie di raffinate esposizioni a partire dal 1965 ispirate non solo dagli artisti del territorio ma anche aperte a più ampi confronti culturali: grazie alla generosità degli artisti stessi furono donate alcune opere alla città di Gradisca d'Isonzo che si attivò anche in importanti e fondamentali acquisizioni come nel caso dei capolavori di Afro esposti per l'occasione nelle sale del Polo culturale Casa Maccari. In questa sede dunque viene riunitauna sequenza di grafiche databili agli anni Settanta, tutte di proprietà del Comune, che bene riassumono l'alta qualità tecnica ed espressiva raggiunta in questo momento dalle tecniche incisorie praticate da artisti d'avanguardia attivi in questo Nord Est. Si tratta di opere a firma di Afro Basaldella, presente con le sue incisioni di maggiore dimensione e impegno tecnico, Grande grigio e Controcanto, del 1974, di Getulio Alviani, Massimo Bottecchia, Romeo Daneo, Armando Pizzinato e Lojze Spacal. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Banca 360 Credito Cooperativo FVG
banca360fvg.it
Totalmente FVG.

Serie A

Il momento di osare

Marcolin: «Udinese strutturata per stare a contatto con chi si gioca l'Europa»
«Runjaic può produrre molto di più, specialmente quando Davis è in campo»



Kosta Runjaic deve tenersi stretto Keinan Davis: l'inglese con la sua forza d'urto riesce a volte risolvere i problemi di produzione offensiva, una fisicità di cui Buksa non dispone FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Due mesi per osare, per farsi più intraprendente in modo da lanciarsi decisa nello slalom ricco di intrecci tra avversarie di alta e bassa classifica che l'aspettano, a cominciare dal Bologna alla ripresa del campionato. Ecco l'invito rivolto all'Udinese da Dario Marcolin, voce tecnica e *talent* di punta di Dazn, che dopo averla vista all'Olimpico si è fatto un'idea molto precisa delle potenzialità, soprattutto inespresse, della Zebretta.

Marcolin, nei prossimi due mesi l'Udinese affronterà tre big come Bologna, Napoli, Inter e aspiranti tali come Lazio e Como, ma anche Parma, Genoa, Fiorentina, Torino e Pisa...

«Premesso che si prospetta una bella lotta in zona retrocessione, io l'Udinese la metto decisamente fuori dal discorso salvezza. Anzi, a mio parere questa squadra è strutturata per essere superiore a molte altre e per vivere a contatto con quelle che andranno a giocarsi l'Europa, ma a patto di osare di più».

Si riferisce all'aspetto tattico o all'atteggiamento?



Dario Marcolin, voce tecnica e "talent" di punta di Dazn

Tattica

«I bianconeri grazie alla solidità in difesa possono cercare subito gli attaccanti»

«All'approccio. Mi rifaccio a certe partite, ma soprattutto a quella dell'Olimpico in cui, a mio parere, l'Udinese si è un po' troppo adattata alla Roma. È come se avesse aspettato di prendere gol per poi fare qualcosa, e quando l'ha fatto si è visto un gioco diverso».

D'accordo, ma le occasioni ci sono state anche prima dei gol incassati.

«Infatti le sue occasioni le ha avute, ma ha sofferto troppo in certi momenti ripartendo con pochi uomini, come nell'occasione di Atta. Nel finale invece si è vista una squadra che ha portato molti più giocatori in attacco ed è quella che è piaciuta di più, perché è lì che si è vista l'Udinese che può e deve osare di più, soprattutto perché ne ha i mezzi, specialmente con Davis in campo».

Crede che Runjaic possa dare un'identità più precisa all'Udinese avvicinando Atta a Zaniolo?

«Guardando la rosa vedo che Davis e Zaniolo sono una coppia che può dare fastidio a molti, ma con Atta si potrebbe avere un "due più uno" terminale molto interessante. Poi però bisogna vedere come la pensa Runjaic che mi sembra molto pratico ed essenziale, come ha dimostrato il piano gara di Roma in cui l'idea era di saltare la pressione avversaria per cercare subito Zaniolo. L'idea ha funzionato abbastanza fino a quando la Roma non ha alzato la pressione. È stato lì che sono arrivate le difficoltà e che mi sarei aspettato qualcosa di più, prima dei cambi nel finale con i quali Kosta Runjaic ha cercato di sparigliare le carte di una partita che era già indirizzata verso il successo giallorosso».

Davis è destinato a rientrare per fare coppia con Zaniolo. Crede che l'Udinese potrà osare sulle ali di questa coppia che ha già prodotto 6 gol?

«Sì, anche perché l'Udinese esce con la solidità dei suoi difensori per cercare subito gli attaccanti e Davis somiglia proprio al primo Lukaku da imbeccare. Buksa è dinamico e volenteroso, ma ha tutto sommato poco impatto sotto l'aspetto strettamente fisico. Zaniolo poi è il giocatore che fa la differenza quando può guardare la porta e la punta».

Marcolin, chi sta osando e lo fa bene è il Bologna da cui ripartirà l'Udinese alla ripresa...

«Assieme al Como il Bologna esprime il gioco migliore del campionato. Puntano a costruire la partita sugli esterni con Orsolini e Cambiaghi. Sarà una bel test per l'Udinese, la prima partita in cui osare un po' di più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NAZIONALI GIOVANILI

Bravo domani sarà in campo con l'Under 21 della Spagna

UDINE

C'è anche Iker Bravo, letteralmente sparito dal radar di Kosta Runjaic, tra nazionali giovanili dell'Udinese impegnati con le rispettive under di categoria. Il ventenne attaccante spagnolo, che ormai sta giocando più per le selezioni del suo Paese che nell'Udinese dove non vede campo dallo scorso 20 settembre, giocherà domani con la U21 che ospita San Marino nelle euroqualificazioni di categoria, dove la Spagna sarà poi di scena martedì in Romania.

Tra gli altri giovani, l'azzurro Alessandro Nunziante è rimasto ieri in relax nell'8-0 dell'U19 sulla Moldavia, nelle qualificazioni per l'Europeo: sabato la sfida con la Bosnia, martedì con la Polonia. Giocherà domani invece Abdoulayne Camara, capitano della Francia che ai 16esimi del Mondiale U17 sfida la Colombia. Da segnalare anche Rene Pirih, portiere dell'U16 bianconera, convocato dalla Slovenia U17 per le euroqualificazioni. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il francese insuperabile con l'Atalanta, prezioso per duttilità con la Roma

Solet ora si è messo alle spalle le amnesie di Pisa e Cremona

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

La partita con la Cremonese – con leggerezze annesse – è alle spalle. Le ultime gare di campionato hanno certificato il ritorno a un buon livello di Oumar Solet, "braccetto" sinistro inamovibile nel terzetto difensivo dell'Udinese. A conferma di ciò le statistiche individuali annotate dal giocatore nel match con la Roma, chiuso al centro della retroguardia al posto di Kabasele, sostituito nella ripresa.

Secondo i dati elaborati all'Olimpico, infatti, il 25enne di Melun è risultato il migliore dei bianconeri per quanto riguarda i passaggi positivi (48 in totale), i duelli aerei vinti (due al pari di Palma, Zanoli e Buksa) e i palloni intercettati (due). Il francese ha poi chiuso in parità il bilancio tra contrasti vinti e persi (due). Le cifre hanno testimoniato che il difensore ha dato il suo contributo sia in fase di costruzione del gioco, sia in fase di non possesso. Un'altra prova più che sufficiente per Solet, che nell'ultimo mese ha dimostrato maggior attenzione rispetto alla fase iniziale del campionato, quando in particolare con Pisa e Cremonese non si era espresso bene, commettendo errori che avrebbe potuto costare una rete alla squadra. Dal match ai Rizzi col Lecce in poi, a parte alcune sbavature, non si è visto praticamente niente di tutto ciò. E, come tutta la squadra, il difensore ha brillato nell'incontro casalingo con l'Atalanta.

Certo, non è ancora il Solet dominante della prima parte del 2025, quando debuttò in Serie A col "botto", ma nel frattempo il centrale sta facendo vedere quella solidità che ci si aspetta da lui. Sicuramente per mister Kosta è inamovibile. Il tecnico dei bianconeri non ha mai rinunciato al transalpino, inserendolo sempre nella formazione titolare della squadra. Per l'ex Salisburgo undici gare su undici dall'inizio, di cui dieci giocate dal 1' al 90'. Solo col Lecce è uscito anzitempo (all'ora di gioco).



Solet in azione all'Olimpico dove ha ha giocato anche al centro

In totale dunque Solet è rimasto in campo 960 minuti, risultando il secondo elemento più impiegato della Zebretta alle spalle di capitan Karlstrom (per lo svedese 972' disputati sui 990 disponibili). Il difensore, a differenza del nazionale svedese, è rimasto in Friuli. Qui potrà prepararsi al meglio per il match col Bologna. Un incontro impegnativo visto il valore dei rossoblù (quinti in classifica) e, in particolare, del loro reparto offensivo (18 reti, secondo miglior attacco in A dopo l'Inter). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È già cominciata la prevendita dei biglietti per la sfida di sabato 22 col lanciatissimo Bologna

È cominciata ieri la lunga volata verso Udinese-Bologna, la gara che riavvierà il campionato dei bianconeri dopo l'ultima sosta riservata alle nazionali dell'anno solare. «Sabato 22 novembre sarà di nuovo il momento di sostenere i nostri ragazzi!», ha scritto il club bianconero sui propri canali internet e social riferendosi alla gara di Serie A in programma alle 15 al Friuli - Bluenergy Stadium e alla prevendita dei tagliandi cominciata ieri pomeriggio on-line sul portale di Ticketome e nelle rivendite autorizzate. Le biglietterie dell'impianto dei Rizzi, invece, saranno aperte giovedì 20 e venerdì 21 novembre (9-13 e 15-19), oltre al giorno della partita (9-15). I prezzi: Curva Sud 35 euro, Tribune laterali Nord e Sud: 40 (35 ridotto e 30 under 18), Distinti 45 (40 e 35), Tribune centrali Nord e sud: 50 (45 e 40), Settore ospiti (35).



Serie A



IL TEST

In 16 a disposizione di Runjaic oggi contro il Primorje

UDINE

Un'amichevole durante la sosta per le nazionali non si vedeva da tempo in casa bianconera, ma se l'Udinese ha invitato gli sloveni del Primorje di Aiudussina per la sgambata in programma questo pomeriggio alle 14 – senza alcuna copertura in diretta tv – su uno dei campi più laterali del Bruseschi, un motivo c'è. Anzi, a ben vedere ce n'è più di uno visto che all'esigenza di far girare le gambe a chi finora ha avuto meno minutaggio si uniscono anche le necessità di Kosta Runjaic che desiderava un test per valutare gli eventuali progressi di chi non lo ha ancora convinto al punto da metterlo in difficoltà nelle scelte. Il tutto, facendo la tara a quella che resta comunque un test da affrontare senza undici nazionali oltre agli indisponibili Thomas Kristensen e Lennon Miller, entrambi in odor di rientro, ma comunque esentati.

Alla resa dei conti, dei 18 effettivi rimasti ad allenarsi in questi giorni al Bruseschi, solo 16 saranno disponibili oggi e alcuni di questi potrebbero anche non giocare dopo i carichi di lavoro inseriti dal responsabile della preparazione Jordi Garcia. Come dire che c'è da aspettarsi anche la convocazione di qualche giovane virgulto della Primavera, andata pure lei in sosta campionato.



Ekkelenkamp, uno dei bianconeri a disposizione durante la sosta

Tuttavia, non si va lontano nel prevedere che gli occhi di mister Kosta oggi si focalizzeranno su Idrissa Gueye, il 19enne attaccante senegalese fin qui schierato solo 14 minuti al Mapei Stadium contro il Sassuolo, più i 20 in Coppa Italia col Palermo. Sul suo talento la società ha scommesso in estate con un obbligo di riscatto tra gli 8 e i 10 milioni da esercitare a fine stagione col Metz (lo stesso club dal quale l'anno prima è stato pescato un talento come Arthur Atta) e quindi sarebbe anche ora di vederlo all'opera. Con un Keinan Davis da gestire, Gueye dovrà farsi apprezzare contro la difesa di un Primorje che naviga nei bassi fondi della Prva Liga, la massima serie slovena, scivolato al penultimo posto dopo i quattro ko consecutivi seguiti al colpo grosso contro la capolista Koper.

Tra chi è in cerca di visibilità ci sarà anche Oier Zarraga, "triturato" dopo la serataccia col Milan. Agli occhi di mister Kosta lo spagnolo resta sempre un "soldatino" affidabile, proprio come l'esterno destro Kingsley Ehizibue che ha lasciato il posto da titolare a destra a Alessandro Zanoli. Da valutare per bene ci sarà anche quel Matteo Palma che contro Atalanta e Roma ha saputo farsi trovare pronto a partita in corso, avendo così dimostrato di aver metabolizzato a dovere gli errori commessi col Sassuolo. Sono tutti giocatori a cui Runjaic chiede di farsi trovare pronti alla bisogna.

—

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis - Atp Finals

Dentro il primo

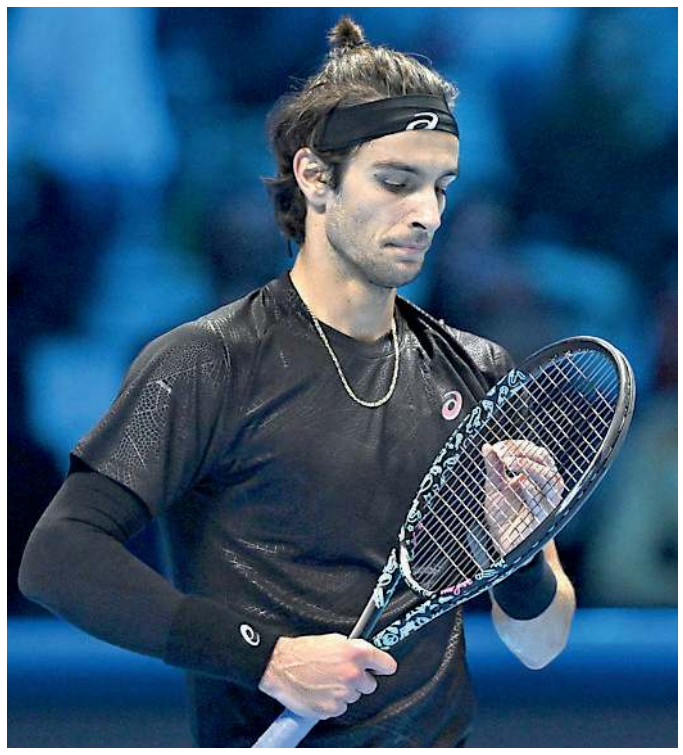
Sinner batte Zverev e stacca in anticipo il pass per le semifinali Oggi Musetti con Alcaraz, ma è così stanco da saltare la Davis



Jannik Sinner ha sconfitto ieri il nº3 al mondo Zverev per 6-4, 6-3

Pietro Oleotto

Dentro il primo, Jannik Sinner. Le Finals Atp sorridono ai colori azzurri. Oggi tocca al secondo, anche se per vedere Lorenzo Musetti approdare a sua volta in semifinale servirà un mezzo miracolo. Deve affrontare alle 20.30 Carlos Alcaraz, l'attuale numero 1, ed è così stanco – complici la rincorsa per arrivare a Torino e la rimonta nel terzo set con De Minaur – che sta meditando di rinunciare alla convocazione per la Coppa Davis che sarà assegnata la prossima settimana a Bologna. Presentarsi da campione in carica senza due Top10, visto che Sinner ha già annunciato da tempo il proprio forfait, non è salutare neppure per un'Italia che può vantare comunque un terzo singolarista come il nº 22 al mondo, Flavio Cobolli, al quale il capitano non giocatore Filippo Volandri potrebbe affiancare Matteo Berrettini, numero 56, e Lorenzo Sonego, 36, ignorando il "gaucho" Luciano Darderi, nonostante sia al nº 26 della classifica finale Atp del 2025. «Con Lorenzo faremo delle valutazioni insieme», ha raccontato Volandri, rinviando il verdetto sui protagonisti in Davis alle prossime ore quando farà



Musetti giocherà con Alcaraz conoscendo il risultato di Fritz-De Minaur

sì il tifo per Musetti, ma con la consapevolezza che un successo stasera con Alcaraz ridurrebbe la percentuale di vederlo all'opera con la Nazionale.

Con la prospettiva di finire l'anno addirittura da numero 5 al mondo, Musetti oggi si qualificherà per la semifinale se batterà Carlitos in due set (sarà primo se De Minaur batterà alle 14 Fritz, sarà secondo se l'australiano perderà), ma potrebbe passare il turno anche firmando un successo in tre set, un risultato che lo porterebbe addirittura al primo posto del girone ne in abbinata con una vittoria di De Minaur su Fritz. In caso di un successo di Friz, invece, Musetti dovrà battere Alcaraz in due set e sarà comunque secondo nel girone, eliminando clamorosamente dal torneo il numero 1.

Un risultato che gradirebbe non poco Sinner, a caccia della scalata alla vetta del mondo, considerando che ora Alcaraz ha 11.450 punto e l'altoatesino può arrivare 50 punti più in su facendo bottino pieno a Torino. Sarebbe il degno finale di una stagione a dir poco appassionante grazie al duello infinito tra i due, sporcato dallo stop di tre mesi imposto dalla Wada all'azzurro che, tuttavia, è riuscito a vincere comunque due Slam, quello australiano e Wimbledon, mentre lo spagnolo si è rifatto negli Usa, vincendo la finale del Roland Garros al quinto set, annullando tre match point a Sinner. Una lezione che, come ha confermato lo stesso campione di Sesto Pusteria, ha messo carburante nel serbatoio delle ambizioni. Il servizio è diventato una sicurezza, come ha dimostrato ieri contro Zverev (6-4, 6-3), un'arma con la quale ha tenuto a distanza il nº3 Atp per poi sfruttare le poche palle break concesse dal tedesco. Non solo. L'altra lezione da Alcaraz agli Us Open riguardava la ripetitività del gioco: la palla corta con la quale la strappato il servizio a Zverev è l'emblema dei suoi miglioramenti in termini di fantasia e tocco. «Non è stata una partita spettacolare come quella di Lorenzo», ha dichiarato a caldo l'altoatesino. Musetti, Sinner oggi vorrebbe vederne un'altra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPPIO

Bolelli e Vavassori chiudono il conto con Krawietz-Puetz

Julian Cash e Lloyd Glasspool hanno battuto Kevin Krawietz e Tim Puetz, per 7-6, 6-2, ieri nel torneo di doppio delle Atp Finals di Torino. Delineata dopo questo risultato la classifica del Girone A. Comandano gli azzurri Bolelli e Vavassori, con due vittorie all'attivo, già qualificati per le semifinali. A zero ed eliminata la coppia Krawietz-Puetz, prossimi avversari della coppia italiana, oggi alle 11.30. Una vittoria a testa per Zeballos-Granollers e Cash-Glasspool che stasera alle 18 si giocheranno il pass per il prossimo turno.

CICLISMO

Giro d'Italia: Vingegard adesso sfoglia la margherita



Jonaas Vingegard, 28 anni

Antonio Simeoli / UDINE

L'appuntamento ora è fissato: lunedì 1 dicembre a Roma, auditorium Parco della Musica ore 15.30. Lì, come lo scorso gennaio per l'edizione 2025, sarà svelato il percorso del prossimo Giro d'Italia.

Sull'architettura della corsa vi abbiamo già detto molto, tutto o quasi sul gran finale ancora una volta a Nord Est, dopo che era accaduto per tre anni di fila nelle edizioni 2022 (Hindley, ultima salita Marmolada), 2023 (ultime salite Tre Cime e Lussari, Roglic) e 2024 (Sappada e doppio Grappa, Pogacar). Il 28 novembre sull'asse Feltre-Piani di Pezzè sopra Alleghe si correrà la terzultima tappa con il "rosario" di salite da accapponare la pelle, Cereda, Duran, Staulanza, Giau, Falzarego e la scalata finale sopra Alleghe dove tra i dilettanti al Giro 1992 vinse anche un certo Pantani. Il giorno dopo, prima del gran finale a Roma, penultima frazione tutta friulana con un misto tra omaggio e battaglia per l'ultima maglia rosa con il ricordo delle mille vittime del terremoto a 50 anni di distanza dalle scosse alla partenza di Gemona e il doppio Piancavallo all'arrivo, ultime asperità della corsa.

Si aspetta il sì del pesce grosso più atteso: Jonas Vingegaard. Il due volte vincitore del Tour de France e dell'ultima Vuelta vorrebbe fare filotto col Giro, dove non è mai venuto. «Puntare a completare la caccia ai tre grandi giri o concentrarsi ancora sul Tour de France nel 2026? Credo che preferirei vincere i tre grandi giri», ha detto il danese dopo aver vinto domenica a Saitama in Giappone l'ultimo criterium stagionale (davanti ai due friulani Jonathan Milan e il baby Davide Stella)». In soldoni, il 28enne vorrebbe vincere in Italia e poi sfidare Pogacar in Francia con già uno scalpo pesante in bacheca. Gli organizzatori del Giro cercano in queste settimane di attirare la sua Visma con un bell'ingaggio. Forse il 1 dicembre già si saprà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - QUALIFICAZIONI MONDIALI

L'Italia di Gattuso in Moldavia già saprà se l'Estonia le avrà fatto un regalo con la Norvegia

CHISINAU

Dall'estate di San Martino a Coverciano ai 5-6 gradi di Chisinau, temperatura prevista oggi intorno alle 20.45, orario d'inizio della sfida alla Moldavia. Lo Stadionul Zimbru – 10mila posti dominati da palazzoni grigi nel più lugubre stile sovietico – attende l'Italia, obbligata a vincere la penultima fatica delle qualificazioni al Mondiale 2026. Per poi tentare lo sgambetto, domenica a San Siro, alla Norvegia, dominatrice del Girone I. Stasera, però, più di due ore prima, a Oslo, Haaland e compagni affrontano l'Estonia, l'ultima "alleata casuale" che potrebbe farle un regalo. Alla vigilia la classifica dice Norvegia 18 punti, Italia 15. L'estasi del ct Rino Gattuso sarebbe arrivare 19 a 18 all'ultimo atto per tentare il sorpasso in casa, domenica in quel di San Siro. Altrimenti sarà playoff.



Il ct azzurro, Rino Gattuso

L'avversaria di turno, la Moldavia, in sei partite ha invece raccolto solo un punto. Ma Gattuso non si fida perché «nel calcio di facile non c'è nulla. Ricordiamoci la partita di Reggio Emilia...». A giugno infatti fu un sofferto 2-0. «Tutti hanno in testa l'11-1 con la Norvegia – ha aggiunto –, ma non sono degli scappati di casa. Servono impegno e rispetto».

La formazione in gran parte è già abbozzata: «Sicuramente ci sarà più di un cambio. Voglio vedere la crescita del gruppo. Scamacca e Raspadori partono dall'inizio», ha anticipato. Al primo «manca minutaggio, però sta a noi decidere quando Gianluca non ne ha più. Non deve strafare, conosciamo le sue caratteristiche, cosa ci può dare quando sta bene». In porta il friulano del Tottenham, Guglielmo Vicario.

Sotto la guida di "Ringhio" la Nazionale viaggia a pieno regime. Quattro su quattro: «Vincere aiuta a vincere». Ma ancora non è bastato per tornare al Mondiale. Sui meccanismi delle qualificazioni Gattuso però qualcosa da dire ce l'ha: «La delusione è vedere il girone sudamericano. Sono dieci squadre, sei vanno dirette, la settima fa lo spareggio con quella dell'Oceania. Sicuramente c'é qualcosa da rivedere. Per il resto, la mia testa è alla partita qui in Moldavia».

La squadra si è preparata con grande scrupolo e attenzione: «Devo dire grazie a Barella (volato a Chisinau nonostante la squalifica, *ndr*), Calafiori, Bastoni... a tutti i ragazzi per la professionalità e la voglia che stanno dimostrando giorno dopo giorno. C'è stato un grande senso di appartenenza a Coverciano». —

GIRONE I

Chisinau, ore 20.45
(diretta tv su Rai1)



La classifica

	Pt.	G.	D. R.
Norvegia	18	6	+26
ITALIA	15	6	+10
Israele	9	7	-4
Estonia	4	7	-10
Moldavia	1	7	-22

La prima è direttamente qualificata, la seconda agli spareggi di marzo 2026

Calcio - Il punto sulla Serie D

L'INSEGUITRICE DEL TREVISO

Ecco i compiti di Zironelli per il suo Cjarlins Muzane

L'allenatore è soddisfatto della vittoria col Portogruaro «Ora però miglioriamo la manovra. E bravo Glamocanin»

Simone Fornasiere / CARLINO

Nella gara interna contro il Portogruaro contava, dopo la prima sconfitta stagionale patita la domenica precedente a Treviso e visto l'elevato numero di giocatori indisponibili per infortunio, solo vincere.

Obiettivo centrato per il Cjarlins Muzane che, sebbene non senza fatica, ritrova subito i tre punti e resta la diretta inseguitrice della capolista Treviso al termine di una gara in cui è andata sotto nel punteggio, ma è stata caparbia, grazie a una seconda frazione di gara fatta di tanta voglia, nel ribaltarla e farla sua.

«A differenza di altre volte – le parole di mister Mauro Zironelli – non siamo partiti né bene, né forte, ma i ragazzi nell'intervallo si sono parlati tra di loro e hanno capito che bisognava accelerare per aumentare il ritmo. Sono stati bravi nel capovolgere una gara difficile, al cospetto di una squadra ben schierata in campo: ho un gruppo forte, capace di uscire sempre dalle difficoltà compattandosi e questo mi rende orgoglioso di loro». Decisiva, al fine di ottenere bottino pieno, la prima rete stagionale, equivalente anche alla sua prima in serie D, di Daniel Glamocanin, attaccante prelevato in estate dalla Julia Sagittaria, condotta lo scorso anno alla salvezza nel campionato di Eccellenza veneta a suon di reti.



Daniel Glamocanin colpisce di testa: sua la rete decisiva per il Cjarlins

«Sono contento per lui – conclude Zironelli – perché già prima di domenica, quando era sceso in campo, aveva avuto diverse occasioni per sbloccarsi andandoci solo vicino. L'ha messa dentro nel momento giusto quindi bravo lui e brava la squadra che l'ha sempre supportato e messo nelle condizioni di fare questa giocata. Già nel primo tempo avevamo preparato la partita per cercare di sfruttare le sue qualità fisiche e quelle di Benomio, che gli giocava di fianco, ma non eravamo mai riusciti a mettere dentro dei traversoni che potessero impensierire il Portogruaro. Nella ripresa l'abbiamo fatto e le reti sono arrivate proprio così, ma dobbiamo migliorare nella manovra: deve essere più fluida e dobbiamo andare un po' più calmi, visto anche il fatto che numericamente non siamo in tantissimi e non possiamo permetterci un ritmo troppo elevato».

Già a partire da domenica sul campo dell'Unione La Rocca Altavilla, matricola terribile reduce da tre vittorie consecutive (la prima delle quali in casa del Brian Lignano) che nelle ultime otto partite ha subito una sola rete. Definirla matricola, insomma, sembra a questo punto riduttivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA FRIULANA

Il Brian Lignano è ripartito «Ma sabato con l'Este dobbiamo dare continuità»

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano rialza la testa e torna a sorridere grazie alla preziosa vittoria ottenuta nel derby contro il San Luigi Trieste che riavvicina i friulani alla zona play-off.

In un solo colpo la formazione di Alessandro Moras ha ritrovato il successo e la via della rete che nelle ultime tre partite disputate, compresa la gara di Coppa Italia, sembravano smarrite. Per il capitano Mattia Alessio, anche lui di nuovo a segno in campionato, sono tre punti che valgono oro e rimettono in marcia la squadra. «Venivamo da un periodo negativo – spiega il fantasista gialloblù – caratterizzato da alcune sconfitte, anche immeritate, e da nessun gol fatto. È stato quindi importante vincere anche se sicuramente dal punto di vista tecnico non è stata la nostra migliore partita. Sotto questo aspetto potevamo fare meglio. Però va bene così e ci teniamo il risultato. Contro il Conegliano, la partita precedente avevamo giocato meglio ma non avevamo portato a casa nessun punto. Siamo stati bravi anche perché di fronte avevamo un avversario che ci ha dato filo da torcere e si è dimostrato difficile da superare. Abbiamo fatto tre gol e potevamo anche farne altri. È un periodo che va così. Ci sono gare in cui facciamo tanti gol oppure gare che non la buttiamo dentro».

Ora per il Brian Lignano, che in questo campionato ha finora alternato vittorie e sconfitte, c'è bisogno di dare seguito alla vittoria di domenica contro il San Luigi. «C'è la necessità – spiega Alessio - di dare continuità ai risultati a cominciare dalla gara di sabato contro l'Este. Un avversario molto forte che ci sopravanza in classifica ma abbiamo le qualità per fare bene e ottenere un risultato positivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY - SERIE B2 FEMMINILE

Il Blu Team vede la vetta Sangiorgina, ghiaccio rotto

Alessia Pittoni / UDINE

La quinta giornata del campionato di B2 femminile (girone D) è andata in archivio con diverse partite combattute e con tre incontri terminati al tie-break. L'unica formazione a spuntarla con un secco 3-0 (24-26, 20-25, 19-25) è stata il Blu Team Pavia di Udine che ha superato a Montebelluna I Colori del Volley raggiungendo quota 13 a una sola lunghezza dalla vetta, occupata dal Panpiuma Terraglio Volley. Con quattro squadre in due punti la lotta per il posto da capolista è agguerrita e le atlete di coach Simone Molinaro hanno le carte in regola per provare a ottenere risultati ambiziosi. Ma a festeggiare, oltre al Blu Team, sono state le ragazze della Pallavolo Sangiorgina che, fuori casa, hanno rotto il ghiaccio centrando la prima vittoria stagionale, per 3-1, contro la Pallavolo Pordenone (26-24, 20-25, 17-25, 17-25) dell'ex Michela Bellinetti. Dopo un primo set in salita le biancorosse sono riuscite a reagire. «Sono molto soddisfatto dell'atteggiamento delle ragazze – ha detto il presidente Andrea Casotto – perché sapevamo che sarebbe stata una sfida difficile. Abbiamo dimostrato carattere e concentrazione nei momenti chiave e la battuta e l'intensità difensiva hanno fatto la differenza».


Nicole Casotto (Sangiorgina)

L'aspetto mentale è quello sul quale si concentra maggiormente il numero uno sangiorgino: «Nel primo set abbiamo perso un po' di lucidità in alcuni momenti ma il gruppo è rimasto unito. Abbiamo parlato molto in campo, ci siamo incoraggiati a vicenda e questo ci ha permesso di ritrovare ritmo e fiducia. La chiave secondo me è stata la pazienza e l'affiatamento. Ogni partita è un'occasione per migliorare e crescere, questa vittoria ci dà energia per affrontare il prossimo impegno con ancora più determinazione».

È finito al tie-break, invece, l'altro derby provinciale nel quale il Psg Domovip-Fb Tanks Porcia ha superato il Cfv-Izc Costruzioni ChionsFiume al termine di una gara che, a parte la prima frazione, è stata equilibratissima e per nervi saldi (25-13, 36-28, 25-23, 25-27, 15-13). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

7ª GIORNATA
Allenatore Cocetta (Rivignano)
Modulo 3-4-3



di Stefano Martorano



Punture di spillo

20 Sono i gol segnati dalla Maranese che viaggia a una media di 2.8 reti a partita e che ha in Mehdi Kabine il suo bomber, a quota 11

3 Come le sconfitte consecutive del Basiliano che non vince dalla seconda giornata. E domenica c'è lo scontro diretto col San Daniele

0 É il Valvasone (girone A) l'unica compagine ancora ferma al palo, con 7 sconfitte, 4 gol fatti e ben 20 subiti

WITHUB

CALCIO DILETTANTI - IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

La Maranese fa la voce grossa Il Cussignacco sogna in grande

Stefano Martorano / UDINE

Come sul mercato, anche in Prima categoria ci sono i brand che fanno la differenza e dettano legge, qualificando la qualità sulla lunga durata.

Il discorso porta dritti alle tre capolista, ovvero a Union Pasiano, Gemonese e Maranese che a detta di tutti gli addetti ai lavori sono state costruite per puntare alla promozione con l'obiettivo di arrivarci prima degli altri. E guarda caso, proprio alla 7ª giornata il trio si è composto in vetta delineando leadership che saranno dure da scalzare, anche perché chi insegue per dare battaglia balbetta, come successo alla Sangiorgina che nel girone B ha collezionato un altro pareggio, mentre la Risanese si è addirittura arresa in modo inspiegabile.

Anzi, una spiegazione l'ha data proprio il tecnico del Rivignano Ranieri Cocetta, autore del blitz: «Credo che se fosse finita con punteggio molto più ampio nessuno avrebbe avuto da ridire. Abbiamo dominato tranne che nel finale, quando ho voluto dare minutaggio a chi sta avendo difficoltà in categoria. Finalmente siamo arrivati a portare a casa quei tre punti che non arrivavano mai per un motivo o per un altro».



L'allenatore del Cussignacco, Patrick Bertino

Con Bertiolo e Ancona che si sono frenate a vicenda, è stato il Cussignacco di Patrick Bertino ad approfittarne per salire a quota 11 dopo il successo di misura a Basiliano che è valso il quarto posto, posizione da cui il tecnico dei biancorossi vuole necessariamente salire: «Sono soddisfatto per le prestazioni e l'atteggiamento, anche perché la squadra è completamente nuova, con un mister nuovo e un'idea di calcio nuova, ma per sviluppare un nuovo ciclo serve anche pazienza. Nella coppa siamo andati molto bene mentre in campionato mi aspettavo qualche punto in più, anche se siamo imbattuti. La fase difensiva è al top, mentre in quella offensiva creiamo tanto ma non finalizziamo».

Non è certo un problema che sta condividendo la capolista del girone C, quella Maranese che ha dato una decisa spallata alla rivale Azzurra nello scontro diretto. Il tutto, per la soddisfazione del tecnico Lorenzo Berlasso: «L'abbiamo interpretata proprio nella giusta maniera dal giusto approccio ai più piccoli particolari e posso dire che è stata la migliore partita fin qui fatta, anche soffrendo il giusto».

Da segnalare la crisi perdurante dell'Union 91 sconfitto a domicilio dai Grigioneri che hanno lanciato un chiaro segnale, perché la squadra di Patui va considerata come outsider. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Apu, c'è una certezza

Nel momento difficile la difesa regge, ok anche rimbalzi e stoppate. Il guaio è l'attacco troppo dipendente dalle triple

Giusepe Pisano / UDINE

Apu, la parola alla difesa. È da qui che riparte la squadra bianconera per cercare d'invertire il trend negativo di risultati, in attesa che vengano trovati gli equilibri in fase offensiva.

CIFRE DA PLAY-OFF

Se da un lato c'è da registrare che in troppe occasioni c'è stato un avversario ben oltre le proprie medie (Edwards, Ivanovic, Toscano-Anderson, Wiltjer, Sneed), dall'altro è giusto sottolineare che la neopromossa Udine sta viaggiando a 80,7 punti subiti di media nei 40' regolamentari (83,6 calcolando anche gli overtime). Finora hanno fatto meglio soltanto Milano, Bologna e Brescia, ovvero l'aristocrazia del basket italiano. Si tratta quindi di cifre da play-off, mentre le dirette concorrenti per la salvezza sono vicine ai 90 punti subiti a partita. Non si tratta dell'unica statistica lusinghiera dell'Apu 2025/2026, che si trova al comando della graduatoria relativa ai rimbalzi con 39,2 di media nei 40', a pari merito con la Reyer Venezia. Diventano 40,6 contando anche gli overtime, con le dirette rivali in classifica attorno ai 35 rimbalzi di media. A proposito di difesa, un altro dato statistico interessante è la graduatoria individuale delle stoppate. Skylar Spencer, di cui in estate sono state sottolineate le doti da intimidatore d'area, è al primo posto nonostante abbia giocato in media soltanto 21 minuti a partita: per lui 12 stoppate complessive, 1,7 a partita.

L'ATTACCO STENTA

La maggior parte dei problemi si registrano in fase offensiva, e le cifre sono eloquenti. Udine è ultima per punti realizzati nei 40' regolamentari, avendone messi a segno in media 78,3. Che diventano 81,1 calcolando i supplementari. Dimenticate la serie A2 e gli 84 punti di media dell'anno scorso, che incoronarono l'Apu come miglior attacco del torneo: attualmente in serie A ci sono ben 11 squadre su 16 che viaggiano a oltre 85 punti di media a partita.

Le difficoltà principali dei bianconeri sono vicino a canestro. Gli uomini di Vertemati, infatti, sono ultimi anche come percentuale al tiro da due punti, con il 46,6%.

IL MATCH DI SABATO

Pochi biglietti In vista il quarto tutto esaurito

Ha preso il via ieri la prevendita dei biglietti per la partita di sabato sera al palasport Carnera fra Apu Old Wild West e Bertram Tortona. Alla tifoseria piemontese sono stati riservati 84 tagliandi dello "spicchio" per gli ospiti, dei 400 posti a disposizione dei sostenitori udinesi ne sono rimasti poco più di un centinaio, tutti in curva Est al prezzo di 20 euro più commissioni. È facile prevedere il quarto sold out stagionale.

G.P.

LA CURIOSITA'

Capitan Alibegovic ha vinto una Coppa con i piemontesi



L'Apu Old Wild West prepara un nuovo assalto al palasport Carnera, dove non ha ancora raccolto punti in stagione.

Il quarto tentativo, dopo quelli falliti con Bologna, Brescia e Venezia, è in programma sabato contro Tortona, altra squadra d'alta classifica. Qualche acciacco per Andrea Calzavara, ma il suo utilizzo sabato non è in dubbio.

Le due squadre non si affrontano dalla stagione 2020/2021, nel campionato di serie A2. Vittoria casalinga di Tortona per 76-59 all'andata, successo Apu al ritorno al Carnera col punteggio di 68-64.

Al termine di quella stagione Tortona, con coach Marco Ramondino in panchina, fu promossa in A. Gli ex di turno nel match di sabato saranno Mirza Alibegovic, che nel 2018/2019 vinse la Coppa Italia di A2 con i piemontesi, e il lettone Arturs Strautins.

G.P.



Hickey e Bendzius in difesa contro Cantù sotto gli occhi di coach Vertemati; a destra, Calzavara e Makowulu contrastano i rivali brianzoli FOTO PETRUSSI/CIAMILLO



EUROLEGA

Olimpia più forte delle assenze A Milano cade anche l'Asvel

MILANO

Un'Olimpia incerottata batte l'Alves Villeurbanne per 80-72 nel decimo turno di Eurolega e risale in zona play-in. Priva di Shields, Guduric, Brown, Diop e con Poeta in panchina al posto dell'influenzato Messina, Milano è partita subito forte chiudendo sul +9 il primo quarto. I francesi, anche loro in versione rimaneggiata, si sono riportati a -3 nell'ultimo periodo, ma Ricci e soci sono riusciti a respingere l'assalto. Mvp della gara Brooks, autore di 23 punti con 5/8 da tre. Serata nera, invece, per le italiane di Eurocup: Venezia sconfitta 93-65 a Lubiana dal Cedevita Olimpia, Trento battuta 97-83 a Istanbul dal Besiktas. In Fiba Europe Cup Sassari vince in Romania contro il Valcea per 97-65, Reggiana sconfitta dai kosovari del Bashkimi per 76-77. —

G.P.

IL RECUPERO

Trieste batte Tortona che a Udine sarà arrabbiata

TRIESTE

La settimana della Bertram Tortona in Friuli Venezia Giulia si apre con una sconfitta al PalaRubini di Trieste.

Nel recupero della gara valida per la sesta giornata Ruzzier e compagni si sono imposti sui piemontesi per 91-81 (15-29, 41-43, 64-61) nonostante le assenze di Toscano-Anderson e Brooks. Eppure Tortona era partita a razzo: 11-29 dopo 8', con l'ex di turno Strautins subito in partita. Trieste è stata brava a risalire dal -18 e dopo aver riequilibrato il match ha piazzato l'allungo decisivo nei 5' finali.

Sul 72-72, al 35', parziale di 19-9 con Ramsey e Brown letteralmente scatenati. Nelle fila di Tortona 17 punti a testa per Vital e Strautins (ec Apu), calati però alla distanza, così come Hubb (colpevole anche di uno sciagurato 1/6 ai liberi). Per coach Mario Fioretti, in vista della sfida di sabato all'Apu, c'è da riflettere sul crollo finale. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ruzzier a canestro FOTO BRUNI

Serie A Maschile

RECUPERO 6ª GIORNATA
Trieste - Derthona Tortona 91-81

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	12	6	1	630	573
Virtus Bologna	12	6	1	611	563
Olimpia Milano	10	5	2	614	517
Derthona Tortona	10	5	2	622	609
Reyer Venezia	10	5	2	643	589
Trapani Shark	8	6	1	651	615
Trieste	8	4	3	602	636
Vanoli CR	8	4	3	601	575
Napoli	6	3	4	607	626
Aquila Trento	6	3	4	599	577
Cantu	6	3	4	574	640
Reggiana	4	2	5	571	590
Old Wild West Udine	2	1	6	568	585
Varese	2	1	6	558	643
Nutribullet Treviso	2	1	6	605	673
Pol. Dinamo Sassari	2	1	6	566	611

PROSSIMO TURNO: 16/11/2025

Old Wild West Udine-Tortona	15/11 ore 20
Vanoli CR-Trieste	15/11 ore 20.30
Dinamo Sassari-Trento	16/11 ore 12
Varese-Cantu	16/11 ore 17
Reggiana-Reyer Venezia	16/11 ore 17.30
Milano-Trapani Shark	16/11 ore 18
Napoli-Germani Brescia	16/11 ore 19
Nutribullet Treviso-Virtus BO	17/11 ore 20

Tutte le altre sono sopra il 50%, a eccezione di Sassari che finora si è assestata sul 47,8%.

A complicare le cose c'è anche la graduatoria dei tiri liberi, che può sembrare banale ma non lo è, soprattutto per una squadra come Udine che ha giocato quasi tutte le sue gare punto a punto. Old Wild West ultima anche in questa graduatoria con un modesto 68%. Dalla lunetta si tira male, ma si tira anche poco: 128 i tiri liberi conquistati in stagione, peggio hanno fatto solo Cremona e Varese. Anthony Hickey, il miglior realizzatore della squadra, ha tirato appena due liberi in campionato, sbagliandoli entrambi nel momento chiave del match contro la Reyer. Anche questa statistica fotografa il momento.

È l'effetto collaterale del gioco perimetrale su cui l'Apu costruisce le sue fortune, e accadeva anche in serie A2. Anche in questo caso le cifre parlano chiaro, Udine è la squadra che tira di più da oltre l'arco (230 in totale, 32,9 a partita), ma è solo dodicesima con il 33,5%. L'anno scorso si tirava col 37%, solo Rimini era più precisa col 39%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serie A2 Maschile

Brindisi - Rimini	85-78
Cremona - Verona	53-75
Gemini Mestre - Fortitudo Bologna	58-81
Libertas Livorno - Forlì	86-59
Libertas Pesaro - Avellino	93-72
Rieti - Bergamo	68-88
Ruvo di Puglia - Roseto	88-81
Scafati - Torino	75-67
UEB Gesteco Cividale - Cento	74-68
Urania Milano - Pistoia	92-77

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	18	9	2	915	845
Fortitudo Bologna	16	8	3	876	787
Rieti	14	7	4	893	841
Libertas Livorno	14	7	4	880	800
Brindisi	14	7	4	860	790
Verona	14	7	4	836	800
Rimini	12	6	5	903	867
Avellino	12	6	5	871	847
Cento	12	6	5	868	853
UEB Gesteco Cividale	12	6	5	846	845
Bergamo	10	5	6	914	905
Scafati	10	5	6	869	869
Forlì	10	5	6	813	867
Cremona	10	5	6	796	884
Pistoia	8	4	7	881	918
Gemini Mestre	8	4	7	875	911
Ruvo di Puglia	8	4	7	847	924
Torino	8	4	7	772	836
Urania Milano	6	3	8	854	919
Roseto	4	2	9	915	976

PROSSIMO TURNO: 16/11/2025

Avellino - Gemini Mestre, Bergamo - Scafati, Cento - Fortitudo Bologna, Cremona - Rieti, Forlì - Verona, Pistoia - Roseto, Rimini - Ruvo di Puglia, Torino - Brindisi, UEB Gesteco Cividale - Libertas Livorno, Urania Milano - Libertas Pesaro.

POST PARTITA

Coach Pilla: «Bravi ragazzi» Micalich: col 33 sempre vincenti



La gioia di coach Stefano Pillastrini FOTO PETRUSSI

CIVIDALE

Stefano Pillastrini ha iniziato dal dare i meriti agli avversari: «È stata una partita molto particolare. Cento ha uno stile di gioco quasi originale, diverso da ogni altra squadra del campionato. Non sono meravigliato che abbia vinto 6 delle ultime 10 gare, faccio loro i complimenti». Poi la svolta nel secondo tempo: «Le percentuali basse riflettono dei tiri mal presi, nel secondo tempo invece da scelte più logiche sono nate tante penetrazioni, ma la svolta è stata difensiva. Abbiamo scelto il cambio sistematico e questo ci ha permesso di rientrare. Nel finale si è alzato molto l'agonismo, i palloni vaganti sono stati tutti nostri e abbiamo portato la nave in porto». E lo sguardo va a domenica: «Livorno è veramente forte, con dei giocatori molto importanti come Woodson che qui aveva fatto un'ottima partita. Avremo bisogno di tutti». Poi il commento di Davide Micalich: «Con Freeman non si perde una partita, ma è l'atteggiamento ad essere cambiato: siamo tornati la vecchia Gesteco. Rota, Redivo e Mastellari sono stati decisivi». —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Pesaro su tutte La Fortitudo dilaga a Mestre

Pesaro strapazza Avellino con un grande Bertini (21 punti) e resta in vetta a +2 sulla Fortitudo, travolgente a Mestre con un super Sorokas (27 punti). Rieti di coach Ciani perde il passo, sconfitta in casa da Bergamo. Sul podio Verona, Brindisi e Livorno: i veneti passano a Cremona, i pugliesi stendono Rimini e i toscani dominano Forlì. Riscatto di Scafati contro Torino, Roseto è ultima.

G.P.





Una difesa di Francesco Ferrari e la curva di Cividale che ha sostenuto alla grande la squadra in una partita non semplice FOTO PETRUSSI

Rincorsa riuscita

La Gesteco insegue Cento per oltre tre quarti, poi riesce a mettere la freccia
Il trio Mastellari, Redivo e il solito Freeman porta i ducali in piena zona play-off

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco non sbaglia al ritorno in casa e si impone per 74 a 68 su un'ottima Sella Cento. I friulani soffrono nel primo tempo, ma cambiano marcia nel terzo periodo e vincono la gara in difesa, concedendo appena 28 punti nella ripresa, con Mastellari on-fire nel finale. Domenica alle 17 tocca alla Libertas Livorno.

Stefano Pillastrini conferma il quintetto visto nell'ultimo turno e parte con Redivo, Mastellari, Marangon, Francesco Ferrari e Freeman. Nei primi due minuti le difese hanno la meglio sugli attacchi, poi Mastellari dà il via alle danze. Dal settore ospiti, colorato da circa una trentina di sciarpe biancorosse, l'incitamento arriva costante ed è Cento ad allungare per prima con una tripla in transizione di Davis e il canestro di Conti su rimbalzo offensivo: 7-14. Contenendo il macchinoso attacco giallo-blù, gli ospiti chiudono il quarto conservando invariato il distacco. Sui ducali pesano le 5 palle perse, ma la difesa avversaria ha molti meriti, in primis quello di aver conquistato tutti i rimbalzi sotto il proprio canestro.

Il PalaGesteco, meno gremito del solito ma sempre caloroso, suona la carica e la Ueb torna sul -4: buona difesa e 5 punti tra Redivo e Freeman. Di Paoloantonio ferma subito il cronometro e la scelta paga, perché la Benedetto XIV ritrova ferocia e a suon di rimbalzi in attacco (5 nel quarto) consolida il proprio vantaggio. Nel finire di tempo l'incontenibile Davis aggiorna il massimo vantaggio sul 27-40. Le fondamenta della difesa emiliana sono solide e costringono i ducali al 10 su 28 dal campo, terrificante il 2 su 13 dall'arco.

Il quarto fallo commesso da Marangon in avvio di ripresa è una pessima notizia per Pillastrini che sinora ha avuto pochissimo da Cesana; l'impatto della difesa, invece, è una nota lieta. Cividale forza tre palle perse in altrettanti minuti e con Freeman le converte in un parziale di 6 a 0. Il pitturato è diventato off-limits e Cento spara a salve dall'arco (0 su 5). In attacco è proprio nel cuore dell'area avversaria che la Ueb trova la breccia per sfondare e costringere alle corde i biancorossi: la tripla di Mastellari a fil di sirena vale il 21 a 11 nel terzo quarto, 48 a 51 il totale. Il PalaGesteco ora è una bolgia, linfa vitale per i ducali. Mastellari spreca due possessi, ma si riscatta subito: 6 punti nel 9-0 con cui le Eagles volano sul 63-55. Anche quando capitan Rota lascia il campo per falli l'energia dei suoi rimane invariata. Mastellari ora è galvanizzato: tripla del +10 e dedica al presidente Micalich. L'infrazione di passi di Conti pare il sigillo sul match, invece, come a Roseto, la rimessa dal fondo diventa preda degli avversari e sono gli arbitri a evitare il finale punto a punto graziando la difesa sul sottomano di Devoe. Redivo in lunetta suggella la gara: 74-68. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucio Redivo, Deshawn Freeman e Martino Mastellari il trio di protagonisti della partita di ieri sera al PalaGesteco FOTO PETRUSSI



Leonardo Marangon

GESTECO	74
CENTO	68

12-19, 27-40, 47-51

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 22, Mastellari 16, Rota 5, Marangon 5, Berti 5, Francesco Ferrari 5, Amici, Freeman 16, Cesana. Non entrati: Alessandro Ferrari, Pittioni, Brizzi. Coach Pillastrini

SELLA BENEDETTO XIV CENTO Scarponi, Tanfoglio 2, Conti 6, Berdini 6, Devoe 14, Montano 3, Davis 26, Fall 4, Tiberti 7. Non entrato Moretti. Coach Di Paoloantonio

Arbitri Caforio di Brindisi, Almerigogna di Trieste, Tallon di Bologna

Note Cividale 23/35 al tiro da due punti, 6/25 da tre e 10714 ai liberi. Cento 17/38 al tiro da due punti, 7/31 da tre e 13/16 ai liberi. Rota uscito per 5 falli

Spettatori: 2.347

Scelti per voi

tvzap



Moldova - Italia
RAI 1, 20.30
Per le qualificazioni alla World Cup 2026, la Moldova di Lilian Popescu affronta l`Italia allenata da Gennaro Gattuso allo Zimbru Stadium di Chisinau. La sfida sarà trasmessa in diretta con telecronaca di Alberto Rimedio.



Nitto ATP Finals 2025...
RAI 2, 20.35
Dopo il successo contro Alex de Minaur, Lorenzo Musetti affronta una nuova sfida: provare a battere il numero uno al mondo, lo spagnolo Carlos Alcaraz, in un match attesissimo. In diretta su rai2.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30
Torna l`appuntamento con l`approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l`attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Un matrimonio esplosivo
CANALE 5, 21.40
Darcy e Tom organizzano il matrimonio unendo le loro famiglie in una location bella e isolata. Ma gli invitati vengono presi in ostaggio, e i due devono salvarli prima che la situazione li porti a uccidersi a vicenda.



RAI 1

6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Moldova - Italia Calcio
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Che tempo fa Attualità
1.20 L'Eredità Spettacolo
2.50 Una pallottola nel cuore Serie Tv
4.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.35 La Porta Magica Lif.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Scomparsa in Paradiso Film Thriller ('20)
15.30 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
20.35 Nitto ATP Finals 2025 Carlos Alcaraz VS Lorenzo Musetti Tennis
22.40 Ore 14 Sera Attualità
0.40 Nella mente di Narciso Attualità

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
9.45 Re Start Attualità
10.40 Spaziolibero Attualità
10.55 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
16.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Spettacolo
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4

6.10 4 di Sera Attualità
7.05 La promessa Telenovela
7.40 Terra Amara Serie Tv
8.40 My Home My Destiny Serie Tv
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40 Diario Del Giorno Att.
16.55 Cavalca Vaquero! Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.30 10 Minuti Attualità
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.35 Dritto e rovescio Att.
0.55 Inferno al Bataclan - 13 Novembre 2015 Documentari

CANALE 5

8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.40 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello - Pillole
13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25 Amici di Maria Spett.
16.55 Dentro la notizia Att.
18.30 Grande Fratello - Pillole Spettacolo
18.45 Avanti un altro! Spett.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo
21.40 Un matrimonio esplosivo (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.25 Uomini e donne Spett.
1.40 Ciak Speciale Attualità

ITALIA 1

6.35 Magnum P.I. Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Att.
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.10 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
18.55 Grande Fratello Spett.
19.10 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 La fabbrica di cioccolato Film Fantasy ('05)
23.45 Now You See Me 2 - I maghi del crimine Film Azione ('16)
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.20 Sport Mediaset Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele Attualità
2.55 L'Aria che Tira Attualità

TV8

15.30 Una slitta per due (1ª Tv) Film Commedia ('24)
17.15 Sei regali per Natale Film Commedia ('22)
19.05 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Foodish Lifestyle
21.35 Io prima di te Film Drammatico ('16)
23.40 Gialappashow Spettacolo
2.05 Disaster Movie Film Commedia ('08)

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Save the Dating - Amori in corso (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Che tempo che fa Il tavolo Attualità

20

14.45 La Brea Serie Tv
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Dracula Untold Film Fantasy ('14)
23.15 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)
1.55 Supergirl Serie Tv
3.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.00 Show Reel Attualità

RAI 4

14.25 Gangs of Paris Film Thriller ('23)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.45 Delitti in Paradiso
19.45 Bones Serie Tv
21.20 Ritorno in Paradiso Serie Tv
22.20 Oltre il Paradiso Serie Tv
23.25 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo ('98)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS

10.35 Sully Film Drammatico ('16)
12.40 Padri e figli Film Commedia ('57)
14.55 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)
17.20 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)
19.20 Kojak Serie Tv
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.20 Lo specialista Film Azione ('94)
23.40 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5

17.20 Gli esploratori
18.10 Storie della TV
19.10 Il giorno e la storia
19.30 Le serie di RaiCultura.it
19.40 Rai News - Giorno
19.45 Le creature più grandi del mondo Documentari
20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20 Speciale Tg1 - Le mille luci di Antonello Falqui Attualità
22.15 OSN Rai Orozco-Estrada Tamestit Spettacolo

RAI MOVIE

16.00 The bounty killer Film Western ('66)
17.40 I quattro pistoleri di Santa Trinità Film Western ('71)
19.20 Botte di Natale Film Commedia ('94)
21.10 Non avrete il mio odio Film Drammatico ('22)
22.50 Mother's Day F ilm Commedia ('16)
0.55 Il vichingo venuto dal Sud Film Comico ('71)
2.40 La piscina Film Drammatico ('68)

RAI PREMIUM

14.35 Tutti pazzi per amore Fiction
15.40 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv
17.25 Una pallottola nel cuore Fiction
19.10 Don Matteo Fiction
21.20 Impossibile da uccidere Film Thriller ('20)
23.05 Quel Natale che ci ha fatto incontrare Film Commedia ('19)
0.35 Storie italiane Lifestyle

CIELO

15.00 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50 Celebrity Chef Lifestyle
18.55 Cucine da incubo
20.10 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 The Keeper Film Azione ('09)
23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.20 Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN

14.35 La signora del West Serie Tv
16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Colombo Serie Tv
21.15 The Blues Brothers Film Commedia ('80)
23.05 Fermati, o mamma spara Film Commedia ('92)
1.00 Miami Vice Serie Tv
1.45 Camera Cafè Serie Tv
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000

17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Styx Film Azione ('18)
22.50 Guerra e Pace Serie Tv
23.15 Padre Guglielmo: carisma e mistero Attualità

LA7CINEMA

15.35 Il mio migliore incubo! Film Commedia ('11)
17.30 Tg La7 Attualità
17.35 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04)
19.25 Desperate Housewives Serie Tv
21.15 Terminator Film Fantascienza ('84)
23.15 Frankenstein di Mary Shelley Film Horror ('94)
1.30 Il profeta Film Drammatico ('09)

LA 5

14.15 Amici di Maria
14.45 Grande Fratello Daily
15.10 Grande Fratello Live
15.20 Una mamma per amica: Di nuovo insieme
17.20 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
19.20 Amici di Maria
19.50 Uomini e donne
21.15 Dolce novembre Film Drammatico ('01)
23.45 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME

10.35 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
11.30 Cortesie per gli ospiti
13.40 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO

11.20 L'Ispettore Barnaby
13.15 Tatort Vienna Serie Tv
15.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv
16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv
17.10 Le indagini di Roy Grace
19.10 L'ispettore Gently
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.10 Tatort Vienna Serie Tv
3.05 Disappeared Documentari

TOP CRIME

15.55 Detective Monk Serie Tv
17.45 The Closer Serie Tv
19.30 The mentalist Serie Tv
21.15 The Irrational (1ª Tv) Telefilm
22.05 The Irrational (1ª Tv) Telefilm
22.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.35 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
2.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX

14.00 Affari al buio - Texas
15.50 Affari a tutti i costi
16.45 I pionieri dell'oro
19.30 America Latina: le frontiere del crimine
21.25 Per un pugno di gemme Documentari
23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea
3.05 Cops Spagna Documentari

RAI SPORT HD

17.10 NHK Trophy Osaka: Gala. ISU - Grand Prix Pattinaggio
18.10 8 Ore di Bahrein. Mondiale Endurance Automobilismo
19.10 Magazine Uefa Attualità
19.40 Diretta Azzurra. Calcio
20.15 Perugia-Cuneo - 11ª g.ta SuperLega Credem Banca 2025/26 Pallavolo
22.45 Radiocorsa. Ciclismo
23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO

RADIO 1

18.05 Il rosso e il nero
19.30 Zapping
20.45 Qualificazioni Mondiali 2026: Moldavia - Italia
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2

17.30 Radio2 Matti da legare
19.45 Radio2 Caterpillar
21.00 Chiamami Radio2
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera

RADIO 3

19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL

12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: L'incontro a Gemona su «Crediti, prestiti e microcredito: la via per imprese e famiglie»
11.20 Cambio di rotta: L'atleta paralimpica Benedetta De Cecco
11.55 Finch'è food: Carne o pesce? Entrambi!
12.30 Gr FVG
13.29 What a wonderful world
14.10 Riverberi: Lo spettacolo "Pasolini, concerto disegnato" dei Tre Allegri Ragazzi Morti. Le Feste Antonacci
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il "Mese della cultura" della Pro Loco di Santa Maria di Sclaunicco
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator; **11.00** La Interviste; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Ator Ator; **14.00** Baste la Salût; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **14.40** Alc ce dî ogni dì 45; **15.00** Argoment; **15.30** Spin; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.10** Alc ce dî ogni dì 45; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Musiche cence confins; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.40 Meteo
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.40 Meteo
9.45 Sportello Pensionati
10.45 Screenshot
12.00 Emigranti - documentario
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby magazine
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.35 Meteo
19.45 Screenshot - diretta
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Vaghe frontiere
22.10 Anteprima Goal FVG
22.40 PallAdue
23.15 Emigranti - documentario
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV

7.00 Santa Messa
S.Leopoldo
7.12 Il Film Della Notte
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Momenti Particolari
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio E Olio
13.00 Tv13 Con Voi (Live)
15.00 Telefilm
16.00 Film Classici
17.30 Amgitano
19.55 Sanità Allo Specchio
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
23.30 Il13 Telegiornale

TV 12

6.05 A Tutto Campo Fvg
6.35 Tg Regionale News
7.00 Tg Udine News
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 A Tutto Campo Fvg
10.30 Friuli Chiama Mondo
11.00 Giustissimi
11.30 Casa Pappagallo
11.45 Anziani In Movimento
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.25 Ring - R
18.15 Anziani In Movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.10 Ring
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	7	

Su pianura e costa cielo in prevalenza variabile, con maggiore nuvolosità ad est; non sono escluse pioviggini sul Carso e a Trieste. Sulla zona montana cielo in genere poco nuvoloso, ma con maggiore nuvolosità bassa sui fondivalle prealpini, specie delle Giulie. Su pianura, costa e Carso possibili foschie o locali nebbie, specie nelle ore notturne.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	6	

Cielo in prevalenza nuvoloso su pianura e costa, coperto ad est con possibili pioviggini o piogge deboli. Sulla zona montana cielo variabile con minore nuvolosità in quota. Su pianura, costa e Carso saranno probabili foschie o locali nebbie.

Tendenza. Cielo coperto su pianura e costa con foschie e nebbie, nuvoloso sulla zona montana. Saranno possibili piogge da deboli a moderate sulla costa e sulla pianura orientale. Sulla costa, specie orientale, dal pomeriggio soffierà forse vento moderato da sud.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molte nubi, in Liguria ci sarà la maccaja con possibile pioviggine. Venti deboli da sud.
Centro: su Marche e Toscana ci saranno nubi, anche con pioviggine sulla costa dell'alta Toscana.
Sud: ampio soleggiamento, il cielo sarà al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima piacevole di giorno.

DOMANI
Nord: cielo a tratti nuvoloso, più coperto in Liguria, Piemonte e basso Friuli. Venti da sud.
Centro: cielo solo a tratti nuvoloso. Temperature miti di giorno; venti deboli variabili.
Sud: cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque. Venti deboli variabili.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	15	16 Km/h
Monfalcone	10	14	10 Km/h
Gorizia	9	13	8 Km/h
Udine	7	13	8 Km/h
Grado	10	14	10 Km/h
Cervignano	9	14	9 Km/h
Pordenone	8	13	13 Km/h
Tarvisio	3	10	16 Km/h
Lignano	10	14	9 Km/h
Gemona	6	11	8 Km/h
Tolmezzo	4	11	6 Km/h
Forni di Sopra	2	11	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	16,5
Grado	quasi calmo	0,1 m	16,8
Lignano	quasi calmo	0,1 m	16,6
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	16,8

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	15	**Copenhagen**	8	13	**Mosca**	3	6
Atene	10	18	**Ginevra**	3	13	**Parigi**	10	18
Belgrado	4	15	**Lisbona**	15	17	**Praga**	2	11
Berlino	8	15	**Londra**	12	16	**Varsavia**	3	11
Bruxelles	13	15	**Lubiana**	3	14	**Vienna**	4	7
Budapest	10	18	**Madrid**	10	17	**Zagabria**	4	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	17
Bari	10	17
Bologna	9	16
Bolzano	6	16
Cagliari	15	20
Firenze	10	15
Genova	15	16
L'Aquila	4	17
Milano	8	15
Napoli	9	18
Palermo	12	20
Reggio C.	12	20
Roma	8	18
Torino	5	14
Venezia	10	14

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Ti muovi veloce, ma oggi il ritmo del mondo ti chiede di rallentare. La vera conquista non è arrivare primo, ma accorgerti di cosa stai lasciando indietro.

TORO 21/4 - 20/5
La Luna ti appartiene, e con lei arriva la dolcezza del sentirsi a casa nel proprio corpo. Cura ciò che tocchi, anche i gesti piccoli: in loro si nasconde un incantesimo di continuità.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Le parole oggi hanno peso. Scegli quelle che ti somigliano, non quelle che gli altri si aspettano da te. Un'idea leggera come aria può diventare un ponte, se detta con il cuore.

CANCRO 22/6 - 22/7
C'è un bisogno di raccoglimento, ma anche di farsi vedere per come si è davvero. La Luna ti sostiene nel mettere ordine dentro, senza vergognarti del disordine che resta.

LEONE 23/7 - 23/8
Brillare non significa abbagliare. Oggi la tua luce si fa più morbida, dorata: scalda invece di conquistare. Qualcuno ti guarda con gratitudine, anche se non lo dice.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non tutto ciò che si aggiusta va aggiustato. A volte basta lasciare che una crepa mostri la verità. La tua precisione oggi può diventare poesia, se accetti un po' di imperfezione.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Ciò che cerchi nell'altro è forse un riflesso di te che hai dimenticato. Non temere la solitudine: oggi è un luogo sacro dove ritrovare equilibrio e grazia.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giorno intenso, ma fertile. C'è un'emozione che vuole essere detta, o almeno riconosciuta. La forza non è trattenere, ma lasciar fluire senza paura di perdere forma.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sogni orizzonti nuovi, ma il viaggio inizia da una domanda semplice: "Cosa sto davvero cercando?". Oggi le risposte vengono da dentro, non da una mappa.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il controllo non serve se il terreno è già solido. Oggi puoi fidarti di ciò che hai costruito – e concederti una pausa. Una piccola vittoria silenziosa ti ricorderà quanto vali.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Qualcosa cambia nel tuo modo di sentire: è come se un'idea trovasse finalmente un corpo. Condividila, ma non difenderla: lasciala respirare, sarà più forte così.

PESCI 20/2 - 20/3
Il mare emotivo oggi è calmo, e in superficie affiorano intuizioni limpide. Un ricordo dolce può diventare la chiave per capire il presente. Non serve capire tutto, basta sentire bene.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Buja
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Cervignano del Friuli
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
Chiopris-Viscone
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
Codroipo
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101
Palazzolo dello Stella
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
Povoletto
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903
Pozzuolo del Friuli
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
Premariacco Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
Rive d'Arcano Micoli
P.za Italia, 15 Tel. 0432630103
San Leonardo
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tavagnacco
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Trasaghis Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583



Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 novembre 2025
è stata di 27.252 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

MAICO

TUTTO PER SENTIRE E CAPIRE

Scopri la nuova **tecnologia** negli Studi Maico

QUAL È IL TUO?



Apparecchio acustico **intrauricolare ricaricabile** e invisibile

Apparecchio acustico **retroauricolare ricaricabile** in sole 3 ore

Sconto € 770,00

su apparecchi acustici con nuova tecnologia

Offerta valida fino al 14 novembre

Non cumulabile con altre promozioni in corso, fino ad esaurimento scorte

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità
maicosordita
www.maicosordita.it



nuance audio

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

Scopri i nuovi Nuance Audio

Oggi giovedì 13 novembre

Studio Maico di

Cividale del Friuli

Via A. Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Il nostro Tecnico Qualità sarà disponibile in studio per farti conoscere i nuovi occhiali Nuance Audio